



Regione Liguria
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Settore Prevenzione
Sanità Pubblica e Fasce Deboli



O.E.R.T.
Osservatorio Epidemiologico
Regionale Tossicodipendenze

Consiglio Nazionale delle Ricerche



Istituto di Fisiologia Clinica
Sezione di Epidemiologia e
Ricerca sui Servizi Sanitari

Osservatorio Epidemiologico Regionale Tossicodipendenze

IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE NELLA REGIONE LIGURIA

Anno 2010

GLI AUTORI DEL RAPPORTO

Sonia Salvini
Marco Scalese
Roberta Potente
Olivia Curzio
Luca Bastiani
Annalisa Pitino
Mercedes Gori
Valeria Siciliano
Paola Chiellini
Claudia Luppi
Emanuela Colasante
Antonella Pardini
Elena Simi
Chiara Sbrana
Lucia Fortunato
Stefano Salvadori
Sabrina Molinaro

Istituto di Fisiologia Clinica CNR Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari

Si ringrazia l'Amministrazione Regionale della Liguria ed in particolare il Dott. Sergio Schiaffino (Settore Prevenzione, Sanità Pubblica e Fasce Deboli); inoltre l'Ing. Carlo Olivari e il Dott. Paolo Romairone (Settore controllo sulla gestione delle Aziende Sanitarie Locali) per l'estrazione delle informazioni delle Schede di Dimissioni Ospedaliera.

Si ringrazia il Gruppo di lavoro regionale per lo sviluppo dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Tossicodipendenze, che, partecipando a tutte le fasi del lavoro di monitoraggio e di ricerca, ha consentito la stesura del presente Report: Donatella Garaccione, Laura Franceschini, Massimo Rosso (SerT ASL1 Imperiese), Laura Faccio, Stefania Canoniero, Roberto Carrozzino (SerT ASL2 Savonese), Alessandro Lanza (SerT ASL3 Genovese), Lucia Rolando, Marco Capelli (SerT ASL4 Chiavarese), Alessio Brunetti, Fabio Ferrari (SerT ASL5 Spezzino), Angela Bonadonna (Coop. AFET), Marco Boeri, Valeria Bersano (CT L'Ancora), Valeria Marcato (CT Buon Pastore), Aldo Castello (Centro di solidarietà di Genova), Claudia Camoirano, Alessandra Capozza (CT La Loppa), Elena Michelis (CT PLOCRS), Cinzia Bruno, Giorgio Schicchitano (CT San Benedetto), Gabriella Blasotti (CT La Fattoria), Giorgio Montefusco (CT Crescita Comunitaria), Mariarosa Lamanna, Roberta Bisogni (Coop. Soc. MARIS), Raffaele Girlando (Villaggio del Ragazzo), Rossella Stefanolo, (Prefettura di Imperia), Paola Valenti (Prefettura di Savona), Giuseppina Borrelli (Prefettura di Genova), Gianna Moscatelli (Prefettura della Spezia).

Si ringraziano per la collaborazione i responsabili dei SerT e delle Comunità Terapeutiche della Liguria e tutti gli operatori che a vario titolo collaborano al monitoraggio epidemiologico: Marcella Maccagno, Giancarlo Ardisson, Antonio Maria Ferro, Francesca Romani, Luigi Ferrannini, Renato Urcioli, Elena Ducci, Giorgio Schiappacasse, Giorgio Rebolini, Vico Rosolino Ricci, Caissotti Marco, Livia Macciò, Alfonso Salata, Franco Badii, Elisabetta Grancelli, Nadia Meccoli,

Annalisa Lai, Giuseppe Varagona, Eleonora Montinaro, Michele Salcuni, Viola Lorenzini, Monica Pastorino, Giovanni Cabona, Marcello Capurro, Lucio Omoboni, Rosalia Cataldo, Francesca Cagnana, Anna Maria Lanzavecchia, Giuliana Ferrari, Eleonora Traverso, Graziano Feliziani, Stefania Rossi, Dino Durando, Mauro Mortara, Adalberto Ricci, Giorgio Craviotto, Fabio Scaltritti, Serena Morello, Sabrina Dattilo, Rossella Ridella, Luca Buffa, Paolo Merello, Ezio Lasagna, Walter Bernero, Riccardo Tavelli, Francesca Lambrosa, Roberto Tassara, Letizia Luciano, Paola Lanteri, Matteo Cariaggi, Elisa Reviglio.

Si ringraziano inoltre le Prefetture della Liguria ed i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze ed in particolare i Prefetti: Francesco Antonio Musolino, Fiamma Spena, Claudio Sammartino, Giuseppe Forlani; i dirigenti del NOT: Piero Raimondi, Paolo Ceccarelli, Ornella Sansalone, Stefania Ariodante. Gli operatori del NOT: Annamaria Cauvin, Maria Luisa Achilli, Maria Laura Annaloro, Maria Alessandra Giribaldi, Angela Marchini, Carla Minasso, Antonella Romani).

Un particolare ringraziamento, infine, al gruppo di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (Andrea Boni, Gabriele Trivellini, Cristina Doveri, Michele De Nes, Stefania Pieroni, Loredana Fortunato, Lorena Mezzasalma, Stefanella Pardini, Francesca Denoth, Rosanna Panini, Silvia Gazzetti).

INDICE

Prefazione.....	7
 1. Introduzione e linee di tendenza	
1.1 Alcol.....	13
1.2 Cannabis.....	15
1.3 Cocaina.....	17
1.4 Eroina.....	20
1.5 Tabacco.....	22
 2. Opinione pubblica	
2.1 Disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca.....	27
2.2 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive.....	28
 3. Uso di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione	
3.1 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale.....	35
3.2 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca.....	53
 4. Consumatori con bisogno di cure e utenti in trattamento	
4.1 Stime di prevalenza di uso problematico.....	93
4.2 Incidenza di uso problematico di eroina.....	99
4.3 Analisi dei tempi di latenza.....	100
4.4 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in carico presso le ASL.....	102
4.5 Profilo dei soggetti alcolodipendenti in carico presso le ASL.....	134
4.6 Profilo dei soggetti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche.....	155
4.7 Profilo dei soggetti in trattamento presso le strutture carcerarie..	159
 5. Attività prestazionali ed interventi droga correlati	
5.1 Attività prestazionali erogate presso i SerT.....	167
5.2 Segnalazioni alle Prefetture.....	178
5.3 Progetto scuola e legalità.....	189
 6. Implicazioni e conseguenze per la salute	
6.1 Analisi dei ricoveri ospedalieri droga correlati.....	197
6.2 Analisi dei ricoveri alcol e tabacco correlati.....	204

6.3	Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri ospedalieri correlati al consumo di sostanze psicoattive.....	209
6.4	Decessi droga correlati.....	230
7.	Prevenzione	
7.1	Prevenzione universale a scuola.....	235
7.2	Progetti di prevenzione avviati dai SerT e dalle strutture del privato sociale accreditato della regione Liguria.....	241
8.	Implicazioni e correlati sociali	
8.1	Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti...	255
8.2	Reati commessi da consumatori di sostanze psicoattive.....	260
9.	Mercato della droga	
9.1	Percezione della disponibilità di droghe.....	265
9.2	Sequestri di sostanze psicoattive illegali.....	270

CD-ROM allegato

PREFAZIONE

La dipendenza da sostanze è un fenomeno che cambia nel tempo, influenzato da numerosi fattori: contesto, economia, cultura, sottocultura, moda, cambiamenti sociali, disponibilità sul mercato, modalità di contrasto, disponibilità dei servizi sociali e sanitari e tanti altri, che contribuiscono a determinare come i fenomeni di dipendenza si manifestano in un luogo ed nel tempo.

Per questo è importante seguire e conoscere questi fenomeni dal punto di vista epidemiologico, sia trasversalmente, per poter comprendere meglio la situazione locale, sia longitudinalmente, per poterne tracciare l'evoluzione temporale.

In parte anche con questo obiettivo la Regione Liguria ha costituito l'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Dipendenze, ad oggi nel suo decimo anno di attività. Il fatto che esista da un decennio consente di indagare il fenomeno nelle sue caratteristiche passate e presenti e di fare previsioni su quello che sarà il futuro, aspetto fondamentale soprattutto in termini di prevenzione.

Il Report è una panoramica dei consumi di sostanze legali e illegali nella popolazione ligure, delle caratteristiche dei soggetti in trattamento nei servizi preposti e dei soggetti segnalati nei Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture per detenzione illecita di sostanze. La fotografia rimanda a un consumo di sostanze illegali e di alcol particolarmente diffuso tra i giovani e alla diffusione di nuove forme di dipendenza come quelle da psicofarmaci e da gioco d'azzardo, rispetto alle quali è necessario adeguare politiche di prevenzione e di contrasto.

In questi anni le informazioni contenute nel rapporto sono state utili per programmare e migliorare l'organizzazione e gli interventi degli operatori e di chi, a vario titolo, si occupa di dipendenze. Inoltre, avvalendosi di indicatori epidemiologici stabiliti a livello europeo dall'Osservatorio Epidemiologico delle Tossicodipendenze di Lisbona (OEDT), ha apportato un fondamentale contributo alla ricerca sulle dipendenze, sia nazionale sia europea.

Il rapporto è stato elaborato sulla base dei dati forniti dai Servizi per le Tossicodipendenze, dalle strutture del Privato Sociale e dai Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture liguri, i cui operatori fanno parte dell'Osservatorio, apportando un contributo fondamentale alla comprensione del dato e alla stesura del rapporto annuale. Dell'Osservatorio fanno inoltre parte i ricercatori dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche che apportano il fondamentale contributo scientifico attraverso l'analisi statistica ed epidemiologica del dato.

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Tossicodipendenze è un consolidato strumento di conoscenza e sorveglianza epidemiologica dell'evoluzione del fenomeno delle dipendenze correlate al consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali e unisce la cultura operativa degli operatori delle dipendenze con quella scientifica e metodologica dell'epidemiologia.

Nel presentare il Rapporto 2011 ribadisco la volontà della Giunta Regionale di continuare ad affrontare il fenomeno delle dipendenze attraverso la ricerca scientifica e attraverso politiche di prevenzione ed intervento.

L'Assessore alla Salute
Claudio Montaldo

1. INTRODUZIONE E LINEE DI TENDENZA

1.1 Alcol

1.2 Cannabis

1.3 Cocaina

1.4 Eroina

1.5 Tabacco

1. INTRODUZIONE E LINEE DI TENDENZA

Nella stesura del rapporto sul fenomeno delle dipendenze nella regione Liguria la metodologia utilizzata per il reperimento, l'elaborazione e l'analisi dei dati non è variata. Il tentativo è stato quello di valorizzare la voce degli operatori sia del Servizio pubblico, sia del Privato Sociale Accreditato, sia dei NOT delle Prefetture. Infatti, una lettura del fenomeno, che sia espressione non solo delle competenze dei ricercatori, ma anche dei professionisti direttamente coinvolti nella prevenzione e nella cura delle dipendenze, offre agli interlocutori istituzionali il valore aggiunto della concretezza e dell'esperienza maturata sul campo.

Si tratta di una partecipazione che, a cominciare dalla raccolta del dato sino alla sua analisi e interpretazione, consente di abbinare le informazioni numeriche all'osservazione diretta, coniugando rigore statistico e conoscenza empirica, in vista di un risultato il più possibile vicino alla realtà del lavoro con l'utenza e nella comunità locale.

Il percorso attuato per raggiungere tale obiettivo ha permesso anche di sensibilizzare gli operatori a un aspetto della loro quotidianità, la raccolta del dato, da sempre vissuto come un adempimento particolarmente oneroso e poco utile. Il loro maggior coinvolgimento ha permesso nel tempo di migliorare la qualità del dato raccolto e di aprire spazi di riflessione capaci di collocare la loro visuale sul fenomeno all'interno di un percorso più ampio e condiviso di ricerca.

Nell'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Tossicodipendenze è attivo un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei SerT, dei NOT delle Prefetture liguri e delle Strutture del Privato Sociale Accreditato, oltre a rappresentanti di soggetti istituzionali. Il gruppo di lavoro ha la funzione sia di supportare l'Osservatorio della Regione Liguria nel diffondere fra gli operatori una cultura programmatica, sia di contribuire alla lettura del dato alla luce delle conoscenze tecniche acquisite nei propri ambiti di intervento.

Altri apporti preziosi alla stesura del report pervengono, a seconda degli argomenti, dagli operatori direttamente coinvolti nelle specifiche attività.

La base dati da cui si è partiti per l'elaborazione del presente documento è stata fornita da:

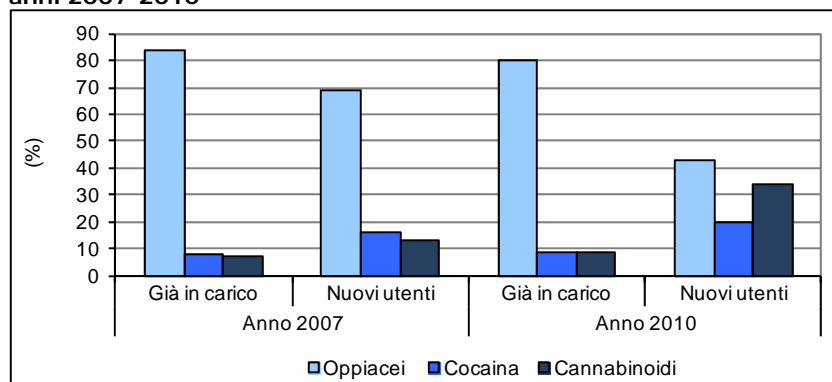
- rilevazioni sui soggetti in carico ai SerT e NOA tramite i dati su singolo record ricavati dal programma MFP, software gestionale della cartella clinica informatizzata, presente in ogni SerT del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della Regione Liguria;
- rilevazione sui soggetti segnalati ai NOT delle Prefetture liguri. I dati sono raccolti su singolo record attraverso un software gestionale creato ad hoc;
- informazioni fornite dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) e dalla Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica (DCDS) del Ministero dell'Interno riguardanti aspetti della criminalità droga correlata;
- risultati delle indagini campionarie IPSAD® (Italian Population Survey on Alcohol and Drugs) ed ESPAD-Italia® (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs), che coinvolgono rispettivamente la popolazione generale di 15-64 anni e gli studenti di 15-19 anni frequentanti le scuole secondarie di II° grado. Si tratta di indagini campionarie, svolte a cadenza regolare (biennale per IPSAD ed annuale per ESPAD) e attraverso la compilazione di un questionario anonimo (inviato per posta nel caso di IPSAD e compilato in classe nel caso di ESPAD, secondo una metodologia

stabilita dall'OEDT e seguita da tutti i Paesi europei partecipanti), che hanno l'obiettivo di rilevare e monitorare le tendenze di consumo delle sostanze psicoattive, lecite ed illecite, e della pratica di altri comportamenti a rischio, come ad esempio la pratica di giochi in cui si scommettono soldi, oltre a sondarne le opinioni, le credenze e gli atteggiamenti ad essi correlati.

Complessivamente il quadro sul consumo delle sostanze psicotrope da parte della popolazione studentesca ligure presenta per le annualità 2009 e 2010 percentuali simili a quelle dei coetanei nazionali. L'andamento muta in riferimento ai consumi nei 12 mesi antecedenti lo svolgimento della rilevazione, evidenziando come tra gli studenti liguri vi sia una maggiore contiguità rispetto al consumo di cocaina e cannabis.

Nel 2010 i soggetti in carico ai SerT regionali per uso problematico di sostanze illecite sono stati 6.877: hanno mediamente 37 anni, per oltre l'80% sono di genere maschile e per l'87% si tratta di utenti già conosciuti ai servizi. La sostanza di abuso per cui viene maggiormente attivata una presa in carico è l'eroina, sia tra i soggetti già noti sia tra quelli sconosciuti ai servizi. La figura sottostante mostra come nel corso dell'ultimo quadriennio tra i nuovi utenti sia diminuita la domanda di trattamento per oppiacei e aumentata quella per cocaina e cannabinoidi.

Figura 1.1: Distribuzione percentuale dei soggetti tossicodipendenti in carico nei SerT distribuiti per sostanza di abuso e presa in carico. Regione Liguria. Confronto anni 2007-2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Nel 2010 i soggetti in trattamento per problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche presso le Comunità Terapeutiche residenziali presenti nel territorio regionale sono stati 595.

Tra i nuovi utenti in carico, si osservano tendenze simili a quelle evidenziate nei SerT: dal 2009 aumentano le quote delle nuove richieste di trattamento per uso problematico di cocaina e cannabinoidi, mentre diminuiscono quelle per consumo di oppiacei.

1.1 ALCOL

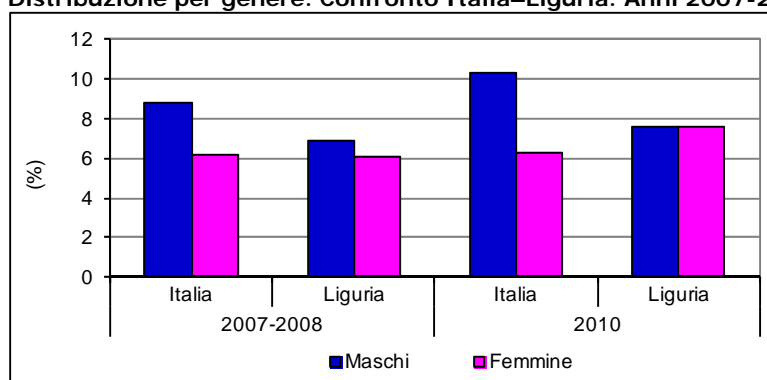
L'alcol risulta la sostanza maggiormente diffusa sia tra la popolazione generale che tra gli studenti in tutto il territorio italiano e la Liguria non fa eccezione. Aumentano le persone alcol dipendenti prese in carico dai servizi.

Sintesi

In Liguria il 90,5% della **popolazione generale di 15-64 anni** riferisce di aver consumato almeno una volta nella vita una o più bevande alcoliche e l'81,2% ha continuato a farlo nel corso degli ultimi 12 mesi, così come emerge dall'indagine IPSAD®2010. L'analisi delle risposte fornite al test CAGE per la valutazione del grado di problematicità connesso al consumo alcolico rileva che nel 2010 il 7,6% dei consumatori residenti nella regione ha assunto un comportamento alcolico problematico, mentre in Italia tale percentuale è pari a 8,2%. La quota di popolazione che presenta una modalità a rischio di consumo alcolico risulta aumentata rispetto a quella della rilevazione avvenuta nel biennio 2007-2008, in cui a livello regionale risultava pari al 6,5% e nazionale a 7,4%.

A differenza di quanto rilevato a livello nazionale dove il rapporto tra maschi e femmine che rientrano in tale profilo è di 1,6, a livello regionale tale valore è pari a 1, senza quindi alcuna differenza di genere.

Figura 1.2: Popolazione generale. Prevalenza di soggetti, con profilo di rischio problematico, tra coloro che hanno consumato alcol almeno una volta nella vita. Distribuzione per genere. Confronto Italia-Liguria. Anni 2007-2008, 2010



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Dagli studi ESPAD-Italia® condotti negli anni 2009 e 2010 emerge che il consumo di bevande alcoliche nei 12 mesi precedenti all'intervista ha riguardato l'82% della **popolazione studentesca** ligure, senza significative differenze tra maschi e femmine. Le stesse quote si ritrovano a livello nazionale e risultano essenzialmente invariate rispetto alla precedente rilevazione.

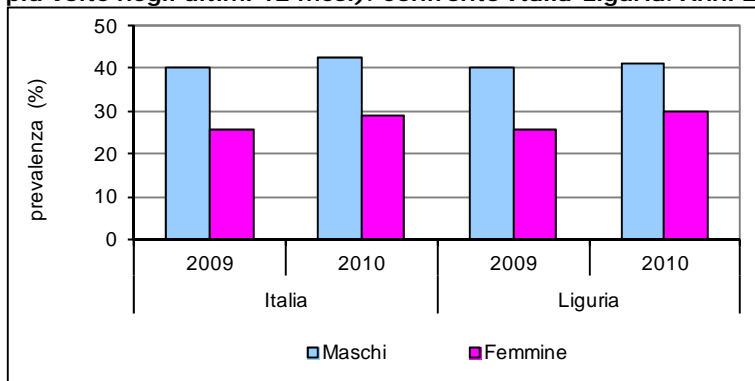
In entrambi i generi il consumo di alcolici aumenta progressivamente al crescere dell'età: tra i ragazzi dal 72,7% dei 15enni si passa al 91,6% dei 19enni e tra le coetanee le rispettive prevalenze passano dal 65,9% all'87,2%.

Per quanto riguarda il consumo recente di alcolici, nei 30 giorni antecedenti lo svolgimento dell'indagine, risultano coinvolti il 68% degli studenti liguri.

Rispetto alla precedente indagine, in linea con l'andamento nazionale, nel 2010 la quota di studentesse che dichiara di aver praticato il binge drinking (assumere 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione) nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario risulta in aumento (il 29,7% contro il 25,6% del 2009). Per gli studenti maschi la situazione rimane pressoché

invariata in confronto all'ultima indagine svolta (41% nel 2010 e 40,2% nel 2009).

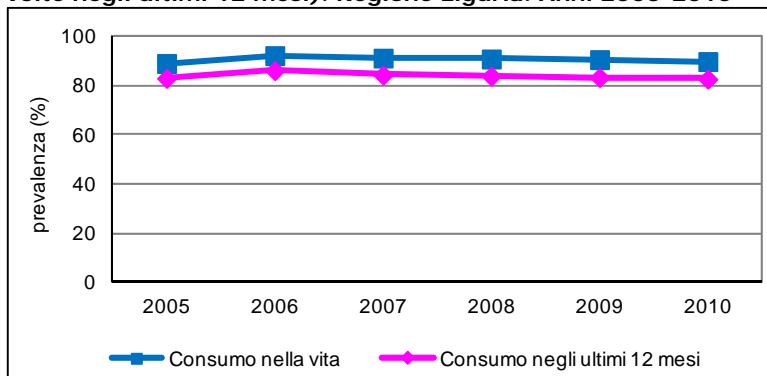
Figura 1.3: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia-Liguria. Anni 2009-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

A differenza di quanto accade rispetto all'utilizzo delle sostanze illegali, condizionate dall'irregolarità del mercato che le gestisce, per il consumo delle bevande alcoliche si osserva una maggiore stabilità nel tempo e minori differenze tra le prevalenze riferite all'uso nella vita e nell'ultimo anno. Nel 2006 la prevalenza life time e quella last year risultano massime rispetto al periodo di rilevazione 2005-2010. La prevalenza life time minima si osserva nel 2005 (89,1%), mentre quella last year minima si registra nell'anno 2010 (82,8%).

Figura 1.4: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

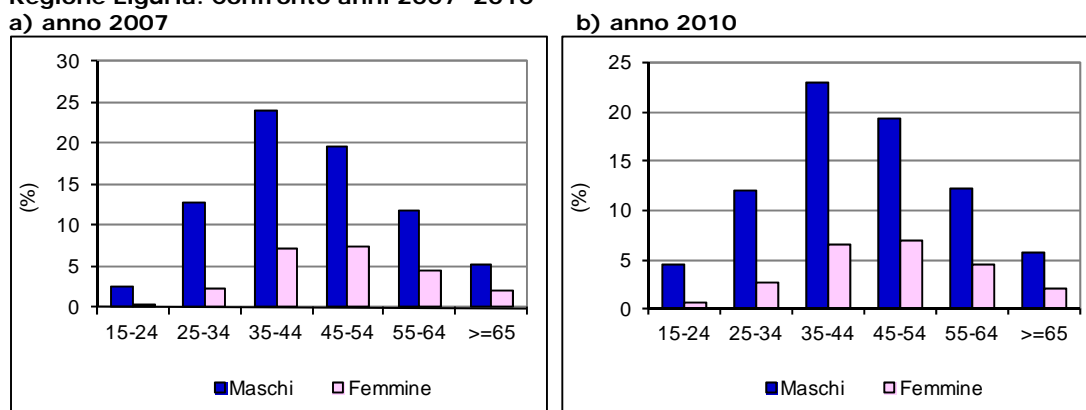
Per poco più della metà degli studenti liguri (50,8%) bere 5 o più bicchieri di alcolici durante ogni fine settimana comporta un elevato rischio per la salute, così come rilevato tra gli studenti italiani, e quasi un quinto disapprova l'assunzione di bevande alcoliche. Le studentesse dimostrano una maggiore percezione della pericolosità, analogamente a quanto rilevato a livello nazionale.

Nel corso dell'anno 2010 presso i **NOA delle ASL** della regione Liguria, sono stati trattati complessivamente 2.366 soggetti, in aumento rispetto al 2007, anno in cui i soggetti in carico erano 1.949.

Diminuisce la percentuale di soggetti che sono stati presi in carico per la prima volta: il 18% rispetto al 24% del 2007.

La maggior parte degli utenti in carico è di genere maschile (76%), l'età media dei quali è pari a 45 anni contro i 48 anni delle donne.

Figura 1.5: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. Regione Liguria. Confronto anni 2007–2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

I soggetti alcoldipendenti in trattamento presso le **Comunità Terapeutiche** della regione Liguria nel corso del 2010 rappresentano il 16% del totale e di questi la maggioranza sono donne (20% contro il 15%).

1.2 CANNABIS

Tra le sostanze illecite la cannabis in Liguria, come in Italia, è stata quella maggiormente sperimentata e utilizzata dalla popolazione. Nonostante questo primato, si registra una diminuzione del consumo sia tra la popolazione generale sia tra gli studenti, dove la maggior parte dimostra di essere consapevole dei rischi legati all'assunzione di cannabinoidi.

Sintesi

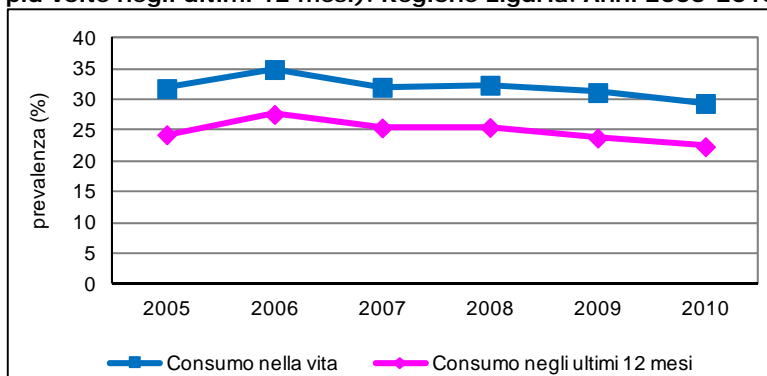
L'indagine sulla **popolazione generale** IPSAD®2010 riferisce che in Liguria i prodotti della cannabis sono stati sperimentati dal 32,8% della popolazione di 15-64 anni e il 10,7% ha continuato ad utilizzarne nel corso dell'ultimo anno. Rispetto alla precedente rilevazione, in cui il 15,1% della popolazione regionale dichiarava di aver consumato cannabinoidi negli ultimi 12 mesi, si osserva una sensibile diminuzione nelle prevalenze d'uso.

Dall'indagine ESPAD-Italia®2010 si rileva che il 22,4% della **popolazione studentesca** ligure ha dichiarato il consumo di cannabinoidi nei 12 mesi antecedenti all'indagine, coinvolgendo il 26,8% degli studenti ed il 17,7% delle studentesse. Il consumo di cannabis è direttamente correlato all'età: tra i ragazzi le prevalenze di consumo passano dal 9,5% dei 15enni al 41,5% dei 19enni; tra le ragazze dal 6,6% al 26,1%.

Rispetto al consumo recente, il 14,6% degli studenti riferisce di aver assunto la sostanza nei 30 giorni precedenti la somministrazione del questionario.

Analizzando il trend d'uso della cannabis e dei suoi derivati, si osserva che dopo l'aumento tra il 2005 ed il 2006, la tendenza cambia e nel 2010 si registrano i valori inferiori.

Figura 1.6: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

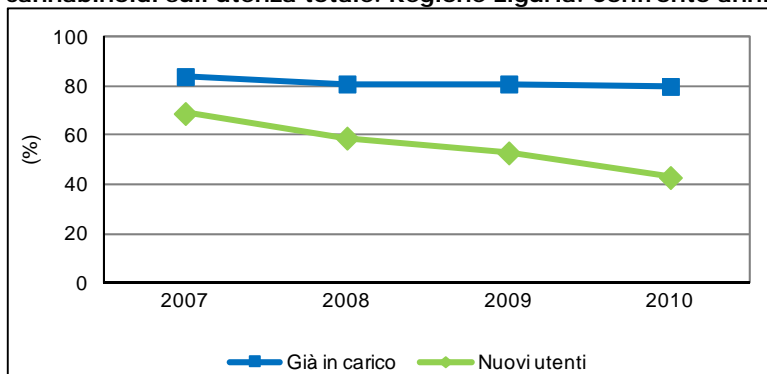
La **stima della prevalenza** dell'uso problematico di cannabinoidi per il 2010 presenta un valore di poco superiore a 8530 soggetti residenti, pari a 8,5 soggetti per mille residenti di 15-64 anni; nel 2009 le stime risultavano leggermente inferiori, 8315 residenti con un valore di prevalenza pari a 8,3.

Nel 2010, dei 6.877 soggetti in trattamento **presso i SerT** della regione Liguria, l'11% è rappresentato da utilizzatori problematici di cannabis, in percentuale superiore a quella rilevata nel 2007 (8%).

Ancora più rilevante risulta l'aumento registrato tra i nuovi utenti, che nel 2010 rappresentano il 34% contro il 13% del 2007.

La cannabis, dopo la cocaina, è la sostanza secondaria maggiormente utilizzata dai soggetti in trattamento presso i SerT.

Figura 1.7: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per abuso di cannabinoidi sull'utenza totale. Regione Liguria. Confronto anni 2007-2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

I soggetti in carico alle **Comunità Terapeutiche** per utilizzo problematico di cannabinoidi sono l'1% dell'utenza totale, circostanza che conferma il trattamento ambulatoriale come particolarmente indicato.

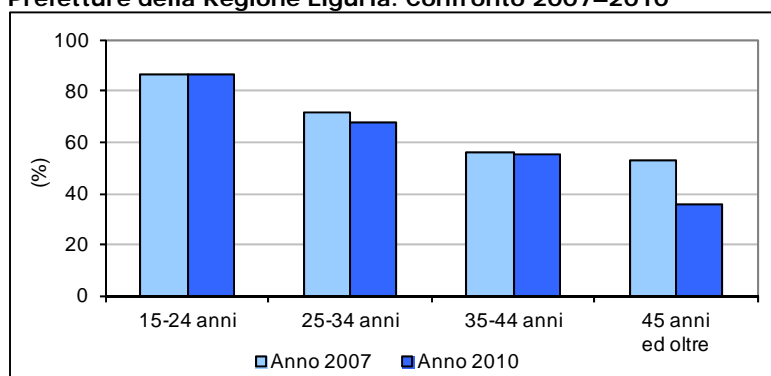
La percentuale di persone segnalate ai **NOT delle Prefetture liguri** per uso personale e/o detenzione di cannabis rispetto al 2007¹ è lievemente diminuita, passando dal 75,4% al 72,5%.

Tra i soggetti di nazionalità straniera, invece, la percentuale di segnalati per cannabinoidi è leggermente aumentata, passando dal 67,1% nel 2007 al 69,8% nel 2010.

Sono soprattutto i soggetti più giovani ad essere segnalati per possesso/uso personale di cannabinoidi, infatti, la quota di segnalazioni decresce all'aumentare dell'età.

Come si evince dalla figura, dal 2005 al 2010 occorre una diminuzione di soggetti segnalati per cannabinoidi in ogni classe di età, eccezion fatta per gli over 45, i quali passano dal 53% al 36%.

Figura 1.8: Distribuzione per classi di età dei soggetti segnalati per cannabinoidi. NOT Prefetture della Regione Liguria. Confronto 2007–2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture liguri

In sintesi, quello che caratterizza gli utilizzatori di cannabis rispetto alle altre tipologie di utenti è:

- essere un nuovo utente;
- utilizzare una sola sostanza;
- essere arrivato ai servizi per l'invio da parte delle Autorità Giudiziarie.

1.3 COCAINA

Il consumo di cocaina nella popolazione generale risulta in lieve diminuzione negli ultimi anni, mentre tra gli studenti se ne registra un lieve aumento nel corso del biennio 2009-2010, nonostante la maggior parte reputi la sostanza estremamente pericolosa e ne disapprovi l'utilizzo, compresa la sperimentazione.

Sintesi

Dall'indagine **IPSAD®2010** si rileva che in Liguria il 6,4% delle persone di età compresa tra i 15 ed i 64 anni ha riferito di aver assunto cocaina almeno una

¹ Nel 2007 la Legge 309/90 ha subito delle modifiche. Per tal motivo il confronto che si propone riguarda l'ultimo quadriennio.

volta nella vita, mentre l'1,5% ammette di averne consumato anche nel corso dell'ultimo anno. Confrontando i dati della precedente rilevazione si registra una diminuzione della quota di chi ha consumato cocaina nei 12 mesi antecedenti l'indagine: passano dal 2,6% all'1,5% del 2010.

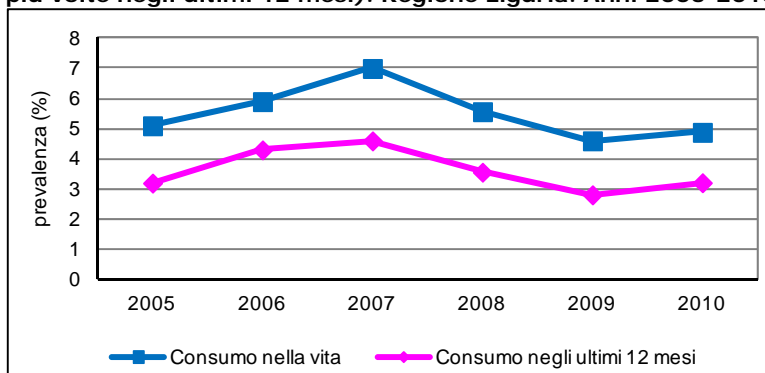
L'ultima indagine ESPAD-Italia®2010 ha evidenziato che il 4,9% della **popolazione studentesca** ligure ha provato cocaina almeno una volta nella vita ed il 3,2% ne ha utilizzato nei 12 mesi precedenti all'intervista. A riferirne l'utilizzo durante l'anno sono soprattutto i maschi di 18 e 19 anni (6%) e le femmine 17enni (3,6%).

Il 2,1% degli studenti ha usato cocaina nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario.

In Liguria la quota di studenti che almeno una volta nella vita ha utilizzato cocaina aumenta tra il 2005 ed il 2007, passando dal 5,1% al 7%.

Stesso andamento si osserva in riferimento alle prevalenze del consumo nei 12 mesi precedenti all'indagine, dal 3,2% del 2005 passano al 4,6% nel 2007. Nel corso del biennio successivo si osserva un decremento per aumentare lievemente nel 2010.

Figura 1.9: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010

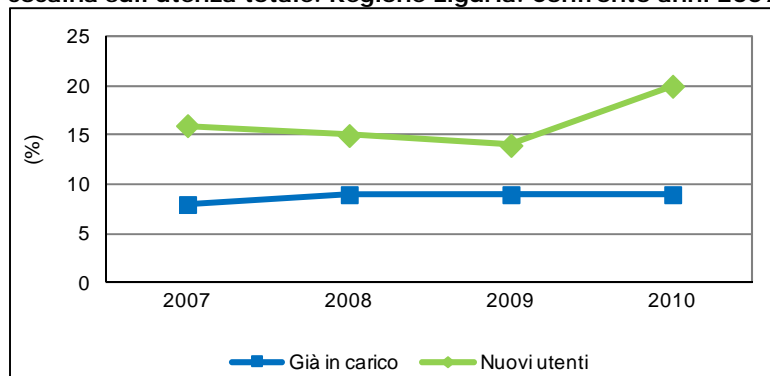


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Sulla base delle **stime di prevalenza** dell'uso problematico, nel 2010 risultano poco più di 3.200 soggetti residenti consumatori problematici di cocaina, corrispondenti a 3,3 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Nel 2010 presso i **SerT** della regione Liguria, dei 6.877 soggetti trattati per abuso di almeno una sostanza psicoattiva illecita, il 9% è rappresentato dai consumatori problematici di cocaina, in linea rispetto al 2007, anno in cui erano il 9%. Così come rilevato per la cannabis, tra i nuovi soggetti in carico, si registra un consistente incremento di coloro che iniziano un trattamento per consumo problematico di cocaina, precisamente il 20% nel 2010 contro il 16% del 2007.

Figura 1.10: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per abuso di cocaina sull'utenza totale. Regione Liguria. Confronto anni 2007–2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Il 14% dell'utenza in trattamento nelle **Comunità Terapeutiche** liguri è in carico per problematiche correlate all'utilizzo di cocaina, valore che risulta inferiore a quello registrato nel 2009 (18%).

Tra i nuovi utenti è maggiormente diffuso l'utilizzo di cocaina rispetto a quelli presi in carico in precedenza.

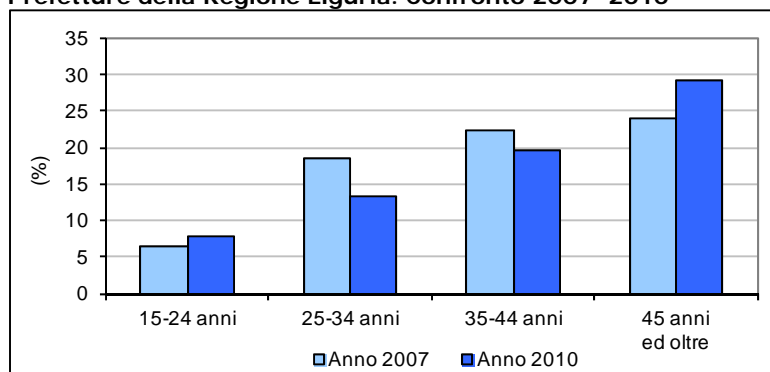
La cocaina, comunque risulta la sostanza secondaria maggiormente utilizzata dai soggetti in carico (38%) presso le comunità.

Nel 2010 tra i soggetti segnalati ai **NOT delle Prefetture liguri** per violazione degli artt.75 e 121 ex DPR 309/90, il 12,7% è stato segnalato per detenzione e/o consumo di cocaina, percentuale simile a quella del 2007 (13,6%).

Tra i soggetti di nazionalità straniera, i segnalati per cocaina sono il 9,5%, percentuale più elevata rispetto a quella della precedente rilevazione (7,4%).

Rispetto al 2007 aumentano in percentuale i giovani segnalati appartenenti alla classe di età 15-24 anni (dal 6,6% al 7,8%) e anche gli ultra 44enni (dal 24% al 29%), mentre diminuiscono le segnalazioni riferite alle due classi di età centrali.

Figura 1.11: Distribuzione per classi di età dei soggetti segnalati per cocaina. NOT Prefetture della Regione Liguria. Confronto 2007–2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture liguri

In sintesi, gli aspetti che caratterizzano gli utilizzatori di cocaina sono:

- il genere maschile;
- essere un nuovo utente;
- essere poliassuntore

1.4 EROINA

In Liguria il consumo di eroina nella popolazione generale è pressoché coerente con l'andamento nazionale, mentre nel consumo una tantum risulta coinvolta una percentuale di persone più elevata rispetto a quella rilevata a livello nazionale (2,3% contro l'1,6%).

Anche tra gli studenti non si evidenziano particolari differenze con gli esiti nazionali. Nel biennio preso in esame la gran parte degli studenti ritiene pericoloso per la salute anche solo provare ad assumere eroina e ne disapprova il consumo.

L'eroina continua ad essere la sostanza d'abuso primaria più frequente tra i soggetti in carico alle strutture pubbliche e del privato sociale accreditato.

Sintesi

Dall'ultima indagine IPSAD®Italia il 2,3% della **popolazione di 15-64 anni** residente nella regione Liguria riferisce di aver consumato eroina almeno una volta nella vita, mentre lo 0,5% ne ha fatto uso anche nel corso dei 12 mesi antecedenti la compilazione del questionario.

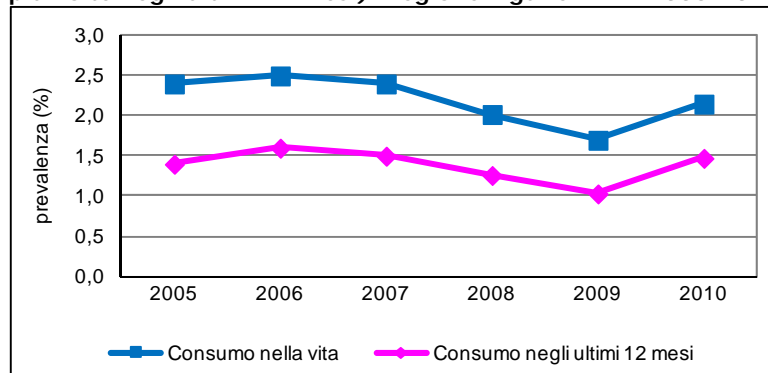
Nel 2010, il 2,1% della **popolazione studentesca** ligure riferisce di aver provato ad utilizzare eroina almeno una volta nella vita e l'1,5% nei 12 mesi precedenti l'indagine (in Italia rispettivamente il 2% e l'1,4% degli studenti).

Sono soprattutto gli studenti maschi ad aver utilizzato eroina almeno una volta durante l'anno (2% contro lo 0,9% delle coetanee), in particolare i 16enni (2,4%) e 18enni (2,5%).

L'1,2% degli studenti liguri dichiara di aver assunto recentemente eroina, cioè almeno una volta nei 30 giorni antecedenti alla rilevazione.

Dal 2005 al 2010 l'andamento delle prevalenze di consumo di eroina nella vita e negli ultimi 12 mesi tra gli studenti delle scuole medie superiori della Liguria, evidenzia una diminuzione dal 2006 al 2009, per poi registrare un aumento nel passaggio al 2010.

Figura 1.12: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

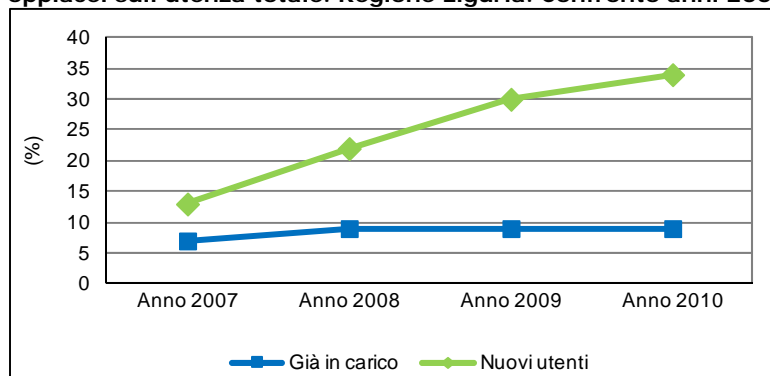
Sulla base delle **stime di prevalenza** dell'uso problematico, nel 2010 complessivamente sul territorio regionale sono stimati circa 9000 utilizzatori problematici di oppiacei, corrispondenti a 9,1 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Rispetto a quanto elaborato nel 2009, si osserva un lieve incremento.

Nel 2010 presso i **SerT** della regione Liguria tra tutti i soggetti trattati per abuso di almeno una sostanza psicoattiva illecita, gli utenti in carico per consumo problematico di oppiacei rappresentano il 78% dell'utenza totale, in diminuzione rispetto al 2007, anno in cui corrispondevano all'82%.

A differenza di quanto riportato per cannabis e cocaina, diminuisce la quota dei nuovi soggetti in carico alle strutture per consumo problematico di oppiacei: il 43% contro il 69% del 2007.

Le donne in carico per uso di oppiacei sono presenti in quota superiore (82% contro il 76% dei maschi).

Figura 1.13: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per abuso di oppiacei sull'utenza totale. Regione Liguria. Confronto anni 2007-2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Tra i soggetti che riportano il consumo di una sostanza secondaria, il 6% utilizza oppiacei, confermando che l'eroina è nella quasi totalità dei casi assunta come sostanza primaria. La modalità di assunzione prescelta è la via endovenosa per il 68% dei soggetti in carico.

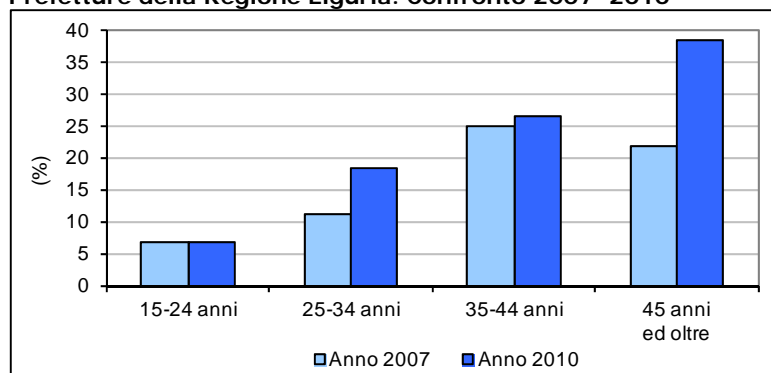
Nel 2010 aumenta la quota di utenti in trattamento presso le **Comunità Terapeutiche** liguri per consumo problematico di oppiacei: 67% contro il 61% rilevato nel 2009. Nel biennio analizzato, la quota di utilizzatori di oppiacei già presenti nelle strutture continua ad essere superiore a quella dei nuovi ingressi, anche se proprio tra questi ultimi si registra una sostanziale diminuzione passando dal 64% del 2009 al 54% del 2010.

Nel 2010 tra i soggetti segnalati ai **NOT delle Prefetture liguri** per violazione degli artt.75 e 121 ex DPR 309/90, il 15,5% è stato segnalato per detenzione/uso personale di oppiacei, in leggero aumento rispetto alla quota rilevata nel 2007 (11,9%).

Anche tra i soggetti di nazionalità straniera, la percentuale di segnalati per oppiacei è in aumento, passando dal 16% nel 2007 al 22% nel 2010.

Rispetto al 2007, è aumentata la percentuale di soggetti segnalati per eroina in tutte le classi di età, tranne in quella dei 15-24 anni che rimane stabile.

Figura 1.14: Distribuzione per classi di età dei soggetti segnalati per oppiacei. NOT Prefetture della Regione Liguria. Confronto 2007–2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture liguri

In sintesi ciò che contraddistingue i soggetti consumatori problematici di oppiacei è:

- il genere maschile;
- l'essere un utente già noto ai Servizi;
- avere un livello di scolarità medio.

1.5 TABACCO

Il tabacco, insieme all'alcol, in Italia, come in Liguria, è la sostanza più diffusa e accessibile. Ampie porzioni di popolazione fumano abitualmente tabacco.

In Liguria, però, si registra una graduale diminuzione dei fumatori anche tra gli studenti. Ben oltre la metà di questi ultimi non solo disapprova l'abitudine a fumare più di 10 sigarette al giorno ma ne attribuisce un elevato grado di rischio per la salute.

Sintesi

Il 66,5% della **popolazione generale di 15-64 anni** della Liguria ha provato a fumare sigarette almeno una volta nella vita; il 31,5% ha proseguito nel corso dell'ultimo anno contro il 34,1% registrato nella precedente rilevazione (IPSAD®2007-2008).

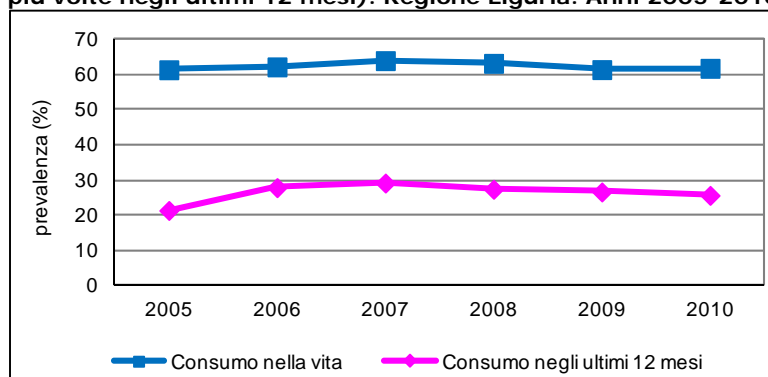
Nei 12 mesi precedenti lo svolgimento dell'ultima indagine, il 25,7% degli **studenti** liguri ha riferito di aver fumato almeno una sigaretta al giorno.

In entrambi i generi, il consumo di tabacco aumenta al crescere dell'età e tra i 15 ed i 17 anni le prevalenze femminili risultano superiori a quelle maschili.

Tra coloro che hanno riferito di aver fumato nel corso dell'ultimo anno, per il 20% degli studenti ed il 14% delle studentesse le sigarette quotidianamente fumate sono state 10 o più, mentre il 41% dei primi ed il 45% delle seconde ne ha fumate al massimo 10.

Tra il 2005 e il 2010 le quote di studenti liguri che hanno consumato tabacco almeno una volta nella vita non subiscono particolari variazioni. Le variazioni più sensibili si registrano nelle prevalenze d'uso riferite all'ultimo anno: un aumento si osserva tra il 2005 ed il 2007 per diminuire gradualmente negli anni successivi.

Figura 1.15: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2005; ESPAD-Italia® 2006; ESPAD-Italia® 2007; ESPAD-Italia® 2008; ESPAD-Italia® 2009; ESPAD-Italia® 2010

2. OPINIONE PUBBLICA

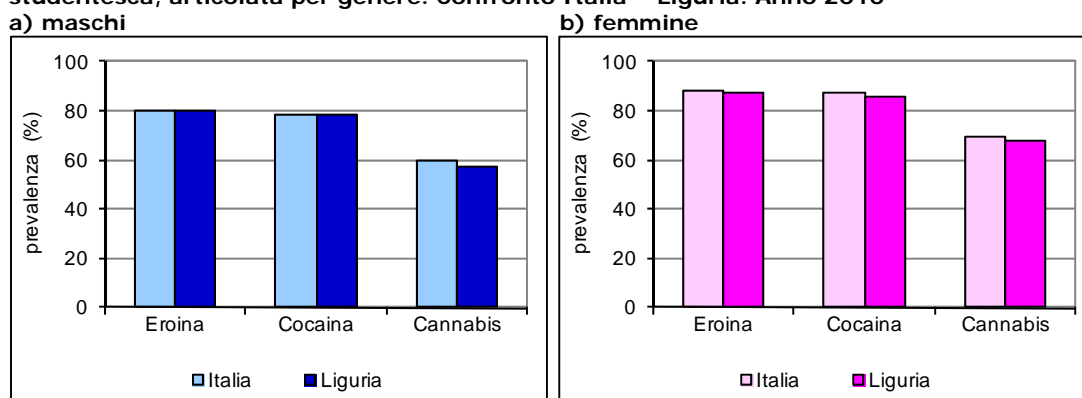
- 2.1 Disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca**
- 2.2 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive**

2.1 DISAPPROVAZIONE DELL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

L'atteggiamento di disapprovazione per il consumo delle sostanze psicoattive illecite riguarda la maggior parte degli studenti, soprattutto se riferito ad eroina e cocaina. Tra gli studenti liguri, infatti, nell'ultimo anno l'83,5% disapprova la sperimentazione di eroina (Anno 2009=84%) e l'82% quello di cocaina (Anno 2009=83%), in linea con le prevalenze nazionali (85% e 83%; Anno 2009: 84% e 83%). Le quote di coloro che disapprovano risultano più elevate tra le studentesse: l'87% contro l'80% dei coetanei in riferimento all'eroina e l'86% contro il 79% dei maschi per la cocaina. Le prevalenze, sia maschili sia femminili, risultano in linea con quelle rilevate a livello nazionale (eroina: m=80%; f=89%; cocaina: m=79%; f=87,5%).

La quota di studenti liguri che disapprova il consumo di cannabis si attesta al 62% (come nel 2009; in Italia il 65% in entrambi gli anni), raggiungendo il 68% tra le femmine ed il 57% tra i maschi, prevalenze leggermente inferiori a quelle nazionali (f=70%; m=60%).

Figura 2.1: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive illegali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Liguria. Anno 2010

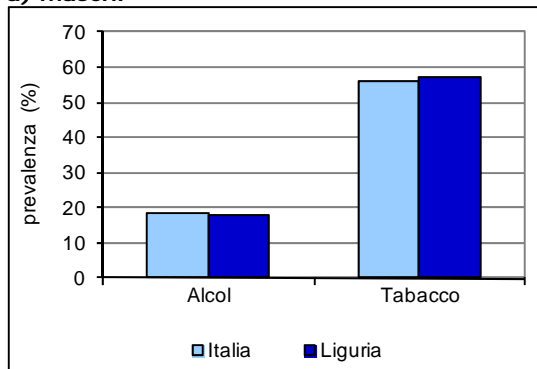


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

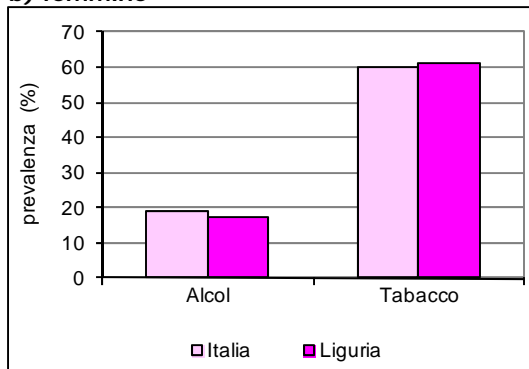
Gli studenti liguri che disapprovano l'assunzione delle bevande alcoliche ed il fumare quotidianamente 10 o più sigarette rappresentano il 18% e il 59% (Anno 2009=19% e 54%), prevalenze che risultano sovrapponibili a quelle nazionali (19% e 58%; 2009=20% e 57%). Rispetto a quanto rilevato per le sostanze illecite, per alcol e tabacco le differenze di genere si riducono: tra i maschi le quote raggiungono il 18% in riferimento al consumo di alcolici ed il 57% per il fumare 10 o più sigarette al giorno, tra le femmine rispettivamente il 18% e 61%.

Figura 2.2: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Liguria. Anno 2010

a) maschi



b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

2.2 PERCEZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

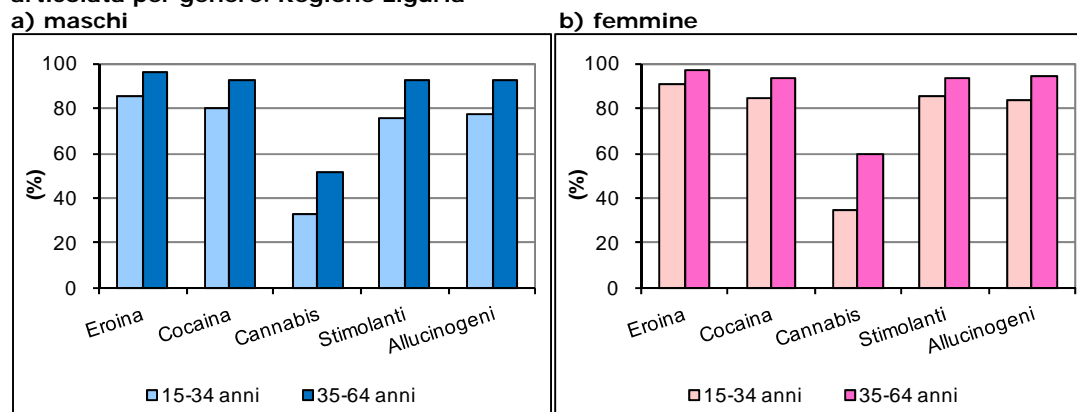
Nella popolazione generale di 15-64 anni il grado di rischio per la salute attribuito all'utilizzo delle sostanze illegali è direttamente correlato alla tipologia di sostanza, al genere e alla classe di età dei soggetti rispondenti.

La percentuale dei soggetti che considera pericolosa l'assunzione di sostanze illegali aumenta al crescere dell'età: tra i 15-34enni l'86% e l'80% degli uomini ed il 91% e 85% delle donne considerano molto rischioso assumere rispettivamente eroina e cocaina, quote che tra i 35-64enni raggiungono il 96% e 93% nel collettivo maschile ed il 97% e 94% in quello femminile.

Sono le donne ad attribuire, in percentuale superiore rispetto agli uomini, un grado di rischio elevato all'utilizzo delle sostanze psicoattive illegali, soprattutto rispetto a stimolanti e cannabis, e tra le donne più giovani e quelle adulte si evidenzia una maggiore stabilità nella valutazione dei rischi, fatta eccezione per la cannabis. Tra le donne 15-34enni, infatti, il 34,5% ritiene rischioso per la salute l'uso di cannabis ($m=32,5\%$) e tra le 35-64enni tale percentuale raggiunge il 59,2% ($m=51,9\%$).

Tra i più giovani le maggiori differenze tra la percezione maschile e quella femminile risultano in relazione all'utilizzo di stimolanti ($m=76,1\%$; $f=85,8\%$) e di allucinogeni ($m=77,8\%$; $f=83,9\%$), mentre tra i soggetti di 35-64 anni in relazione alla cannabis.

Figura 2.3: Prevalenza di soggetti che riferiscono rischio elevato nel far uso di sostanze, articolata per genere. Regione Liguria



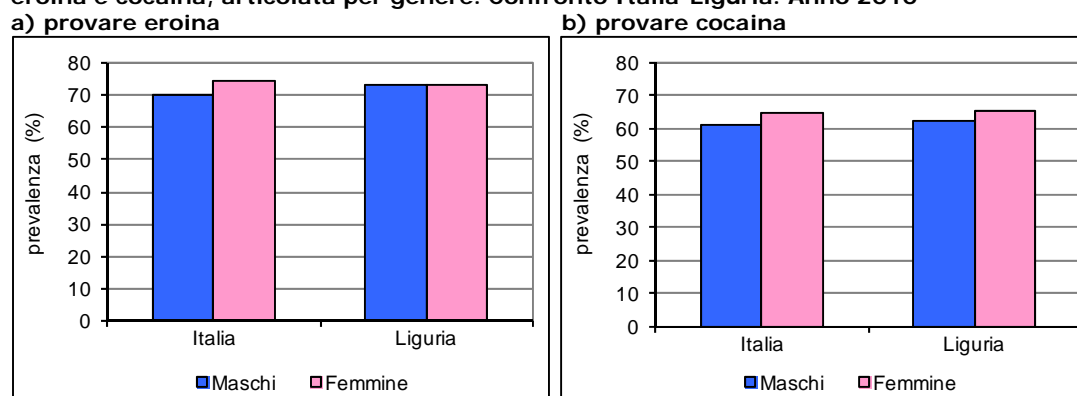
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Poter misurare il grado di rischio attribuito all'uso di sostanze psicoattive, legali ed illegali, tra i giovani è di fondamentale importanza.

Le tendenze giovanili rispetto alle sostanze stupefacenti mostrano cambiamenti significativi nel fenomeno droga per quanto riguarda gli stili di vita ad esso connessi ed è anche attraverso l'esplorazione degli orientamenti culturali emergenti che è possibile porre le basi per le attività di prevenzione.

Nel 2010, come si può osservare dalla figura sottostante, il 73% e 63,9% degli studenti di 15-19 anni della regione Liguria ritiene molto pericoloso provare a consumare rispettivamente eroina e cocaina, contro il 72,4% e 63,1% dei coetanei italiani (Anno 2009: eroina: Liguria=74,5%; Italia=72,5%; cocaina: Liguria=64%; Italia=62,4%). La quota di studentesse che ritiene molto rischioso provare ad utilizzare queste sostanze risulta superiore a quella dei coetanei (f=65,2%; m=62,7%), analogamente a quanto rilevato nel campione nazionale (f=64,9%; m=61,2%).

Figura 2.4: Percezione del rischio (elevato rischio) tra gli studenti in relazione al provare eroina e cocaina, articolata per genere. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

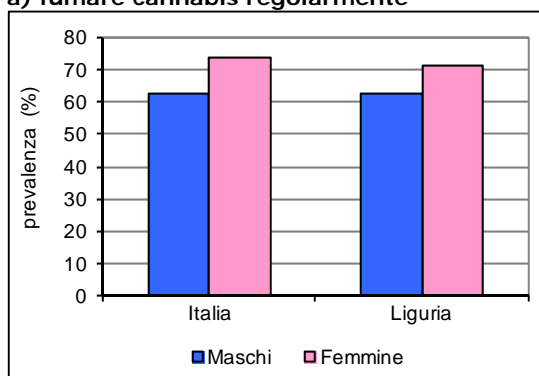


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Fumare cannabis regolarmente è considerato un comportamento molto rischioso per la salute dal 66,9% degli studenti liguri e dal 68,6% di quelli italiani (Anno 2009: Liguria=68,2%; Italia=68,8%). Sono le studentesse del campione italiano ad attribuire tale rischio in percentuale maggiore (74,1%) rispetto sia alle coetanee liguri (71,4%) sia ai maschi (62,5% in Italia e in Liguria).

Figura 2.5: Percezione del rischio (elevato rischio) tra gli studenti in relazione all'uso regolare di cannabis, articolata per genere. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) fumare cannabis regolarmente

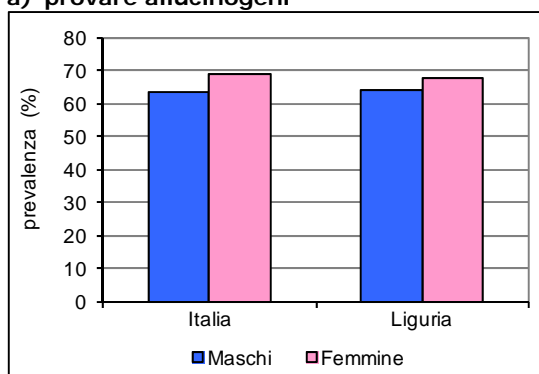


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

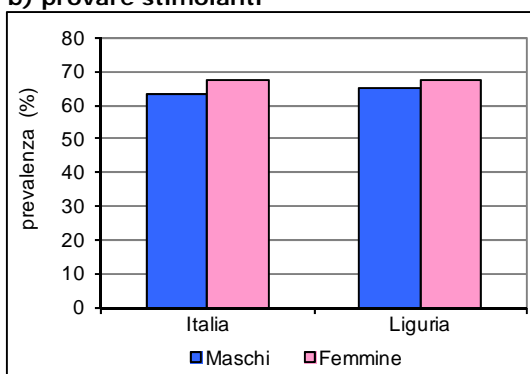
Provare allucinogeni e provare stimolanti sono comportamenti considerati ad elevato rischio rispettivamente dal 65,9% e dal 66,2% degli studenti della regione Liguria e dal 66,6% e 65,8% degli studenti italiani (Anno 2009: provare allucinogeni: Liguria=67,5%; Italia=66,1%; provare stimolanti: Liguria=66,7%; Italia=65%). Le ragazze che attribuiscono un elevato grado di rischio a questi comportamenti risultano in percentuale superiore rispetto a quella rilevata tra i coetanei.

Figura 2.6: Percezione del rischio (elevato rischio) tra gli studenti in relazione al provare allucinogeni e stimolanti articolata per genere. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) provare allucinogeni



b) provare stimolanti



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

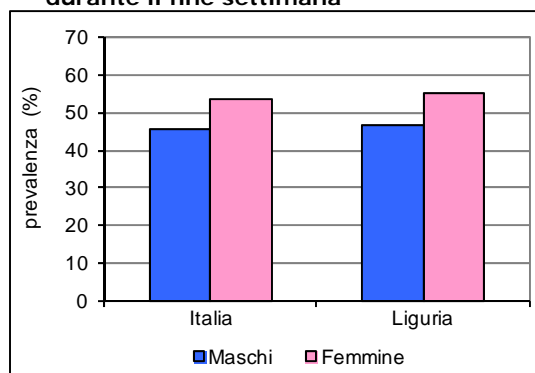
Rispetto alle sostanze lecite, il 50,8% degli studenti liguri ritiene che bere 5 o più bicchieri di bevande alcoliche nel fine settimana costituisca un comportamento molto rischioso, così come il 50% degli studenti italiani (Anno 2009: Liguria=50,4%; Italia=52%).

Anche in questo caso sono le studentesse che dimostrano una maggiore percezione della pericolosità (f=55,1%; m=46,5%), analogamente a quanto rilevato a livello nazionale (f=53,6%; m=45,7%).

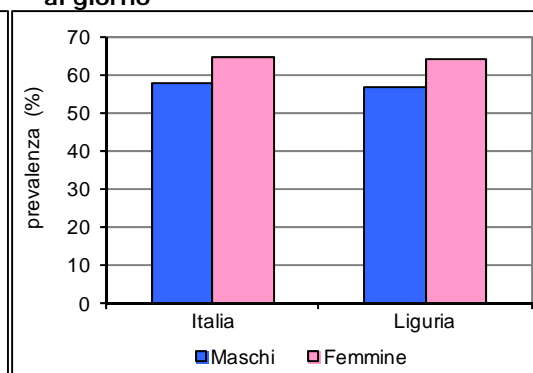
Fumare quotidianamente uno o più pacchetti di sigarette è considerato molto rischioso dal 60,5% degli studenti liguri (m=56,8%; f=64,3%), così come dal 61,7% degli studenti italiani (m=58%; f=64,9%) (Anno 2009: Liguria=62,5%; Italia=62,2%).

Figura 2.7: Percezione del rischio (elevato rischio) tra gli studenti in relazione all'uso di alcolici e tabacco articolata per genere. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) bere 5 o più bicchieri di alcolici durante il fine settimana



b) fumare 1 o più pacchetti di sigarette al giorno



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

3. USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE E ALTRI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE

3.1 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale

- 3.1.1 Consumi di eroina
- 3.1.2 Consumi di cocaina
- 3.1.3 Consumi di cannabis
- 3.1.4 Consumi di alcol
- 3.1.5 Consumi di tabacco
- 3.1.6 Altre dipendenze
- 3.1.7 Policonsumi
- 3.1.8 Primo contatto con le droghe e fattori associati al loro consumo

3.2 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca

- 3.2.1 Consumi di eroina
- 3.2.2 Consumi di cocaina
- 3.2.3 Consumi di cannabis
- 3.2.4 Consumi di stimolanti
- 3.2.5 Consumi di allucinogeni
- 3.2.6 Consumi di farmaci psicoattivi
- 3.2.7 Consumi di alcol
- 3.2.8 Consumi di tabacco
- 3.2.9 Policonsumi
- 3.2.10 Altri comportamenti a rischio: praticare giochi in cui si puntano soldi
- 3.2.11 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive

3.1 CONSUMI E ALTRI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE

L'indagine nazionale IPSAD® (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs) ha lo scopo di monitorare i consumi delle sostanze psicoattive nella popolazione generale, secondo gli standard metodologici definiti dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT). Lo studio è realizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche attraverso la somministrazione di un questionario anonimo inviato per posta ad un campione di soggetti rappresentativo della popolazione italiana di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. I dati relativi alla diffusione dei consumi di alcol, tabacco e droghe e alla diffusione di altri comportamenti associati all'addiction in Liguria sono stati estratti dall'indagine IPSAD®2010 e confrontati col dato nazionale e con i risultati della precedente survey IPSAD®2007-2008; l'indagine campionaria va a valutare la quota di persone che ha consumato sostanze psicoattive in specifici intervalli di tempo: nel corso della vita, dell'ultimo anno, dell'ultimo mese, frequentemente o quotidianamente.

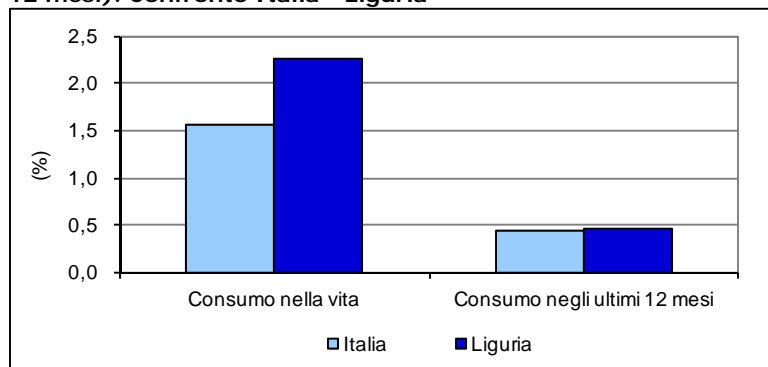
Il consumo "nella vita" o "una tantum" (prevalenza "life time") definisce la quota di soggetti che ha sperimentato il consumo di specifiche sostanze psicoattive, mentre i consumi riferiti "agli ultimi 12 mesi" (prevalenza "last year") e "agli ultimi 30 giorni" (prevalenza "last month") riflettono i comportamenti più recenti e adottati allo stato attuale.

Le evidenze che emergono permettono di comprendere l'andamento, in Liguria, del fenomeno del consumo di sostanze e lo stile di utilizzo delle stesse per meglio indirizzare le iniziative di prevenzione e cura sul territorio e quelle di valutazione delle politiche socio-sanitarie.

3.1.1 Consumi di eroina

Il 2,3% della popolazione residente in regione Liguria di età compresa tra i 15 ed i 64 anni riferisce di aver consumato eroina almeno una volta nella vita, mentre lo 0,5% ne ha fatto uso anche nel corso dei 12 mesi antecedenti la compilazione del questionario (Italia=1,6% e 0,4%). Il consumo una tantum ha coinvolto in Liguria una percentuale sensibilmente maggiore di soggetti rispetto al dato nazionale.

Figura 3.1: Uso di eroina nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia - Liguria



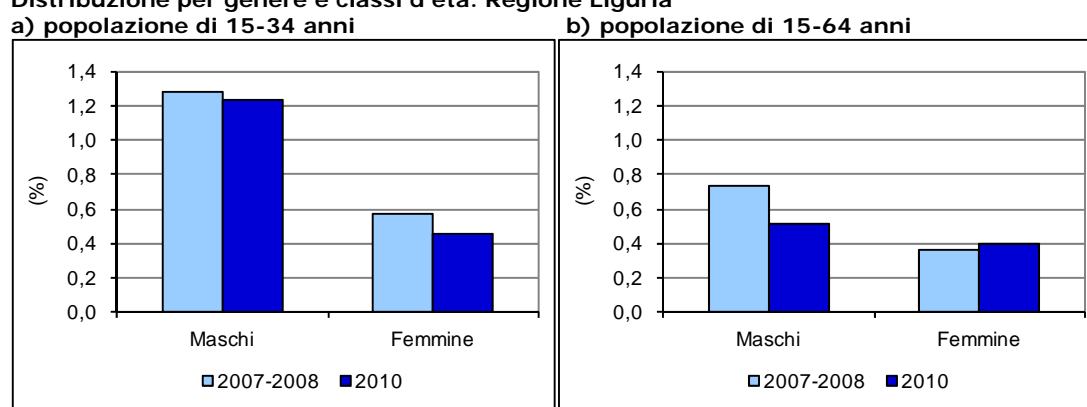
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

I consumatori di eroina

Il consumo di eroina nell'anno ha coinvolto complessivamente lo 0,5% della popolazione regionale; dato che presenta stabilità se confrontato con la precedente rilevazione (IPSAD®2007-2008=0,5%). Se tra le femmine la prevalenza d'uso è pari a 0,4% in entrambe le rilevazioni, nel genere maschile si nota una leggera variazione, passando da 0,7% a 0,5% del 2010.

Il consumo di eroina nei 12 mesi prima dell'indagine tra i soggetti di 15-34 anni è pari a 0,93% (m=1,2%; f=0,5%), prevalenza che risulta sostanzialmente stabile rispetto alla precedente rilevazione (IPSAD®2007-2008=0,86%) per entrambi i generi (IPSAD®2007-2008: m=1,3%; f=0,6%).

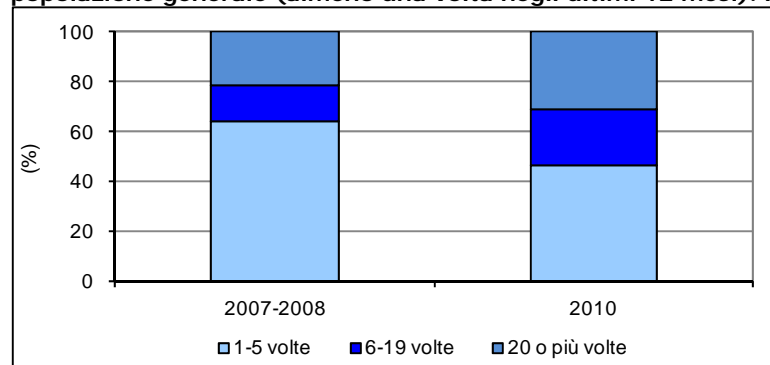
Figura 3.2: Uso di eroina nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra le persone che in Liguria hanno dichiarato di avere utilizzato eroina negli ultimi 12 mesi il 46,2% ne ha fatto un uso sporadico (ovvero da 1 a 5), il 23,1% tra le 6 e le 19 volte ed il 30,8% per 20 volte o più nel corso dell'anno. Rispetto alla rilevazione precedente è possibile osservare la diminuzione della quota di consumatori occasionali (64,3%).

Figura 3.3: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria



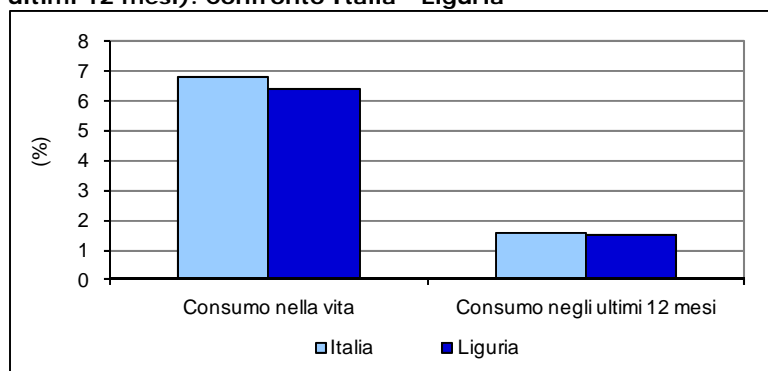
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

3.1.2 Consumi di cocaina

In Liguria il 6,4% delle persone di 15-64 anni ha assunto cocaina almeno una volta nella vita, mentre l'1,5% ammette di averne utilizzato anche nel corso dell'ultimo anno (le prevalenze nazionali si attestano rispettivamente al 6,8% e 1,6%).

Facendo un confronto con la precedente rilevazione a livello regionale si registra una diminuzione della percentuale di coloro che hanno utilizzato cocaina negli ultimi 12 mesi, che in passato ammontava al 2,6%.

Figura 3.4: Uso di cocaina nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia - Liguria



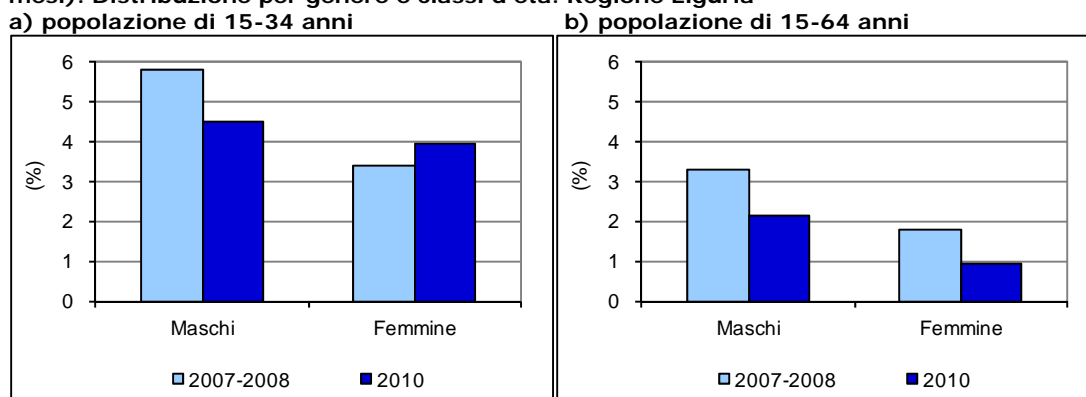
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

I consumatori di cocaina

Hanno utilizzato cocaina nell'ultimo anno il 2,1% dei maschi e lo 0,9% delle femmine (IPSAD®2007-2008: m=3,3%; f=1,8%).

Il consumo di cocaina ha riguardato in particolar modo il genere maschile ed i soggetti di età compresa tra i 15 ed i 34 anni (4,2%): nello specifico, il 4,5% dei maschi ed il 3,9% delle femmine, dati che, rispetto alla precedente rilevazione, evidenziano una diminuzione per i maschi ed un lieve aumento per le femmine (IPSAD®2007-2008: m=5,8% e f=3,4%).

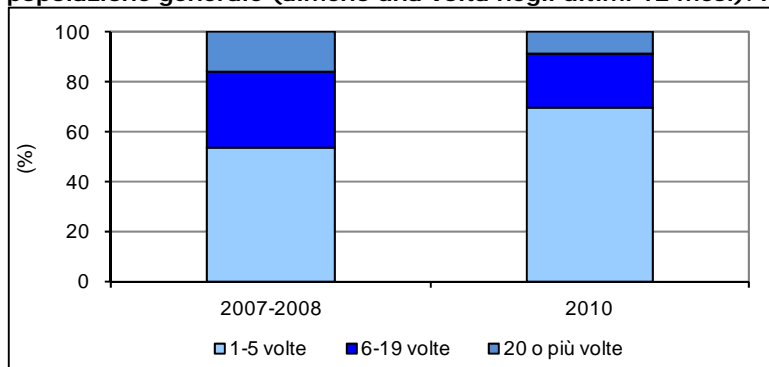
Figura 3.5: Uso di cocaina nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra i soggetti che hanno utilizzato cocaina negli ultimi 12 mesi, il 70% ha riferito un consumo occasionale (da 1 a 5 volte nell'anno), mentre l'assunzione più frequente (20 o più volte) ha caratterizzato il 9% dei consumatori. Nella rilevazione precedente il 54% dei consumatori consumava in modo occasionale ed il 15% frequentemente. Tra i consumatori di cocaina tende dunque ad aumentare in Liguria la quota di coloro che fanno un uso occasionale della sostanza.

Figura 3.6: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cocaina nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria

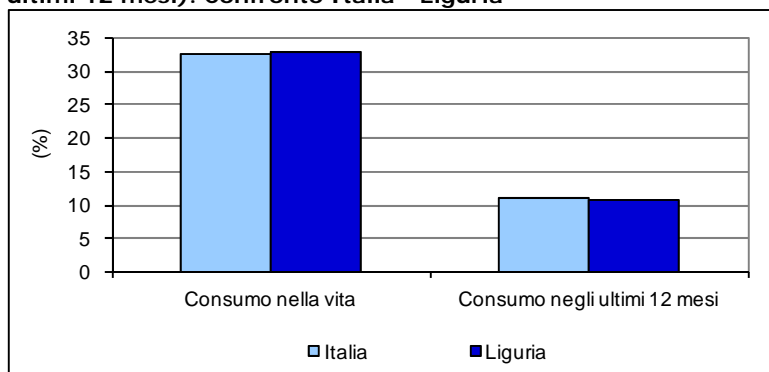


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

3.1.3 Consumi di cannabis

In Liguria la cannabis ed i suoi derivati sono stati sperimentati dal 32,8% della popolazione di 15-64 anni (Italia=32,5%), mentre il 10,7% ha continuato ad utilizzarne nel corso dell'ultimo anno (Italia=11,1%). Rispetto alla precedente rilevazione, in cui il 15,1% della popolazione regionale dichiarava di aver consumato cannabinoidi nei 12 mesi precedenti alla compilazione del questionario, si nota quindi una diminuzione della quota di consumatori.

Figura 3.7: Uso di cannabis nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia - Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

I consumatori di cannabis

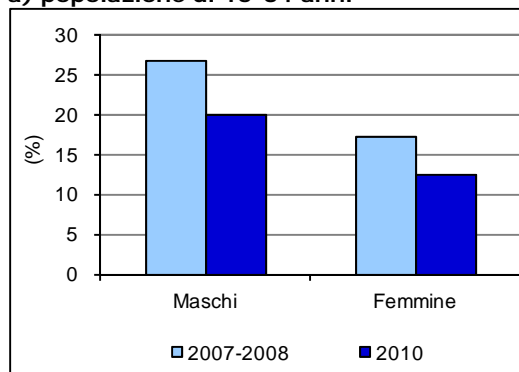
Il consumo di cannabis durante l'anno ha riguardato il 13% della popolazione maschile e l'8,4% di quella femminile, quote che risultano in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (IPSAD®2007-2008: m=17,8%; f=12,3%).

L'uso di cannabis risulta più diffuso tra i 15-34enni: il 20% degli uomini ed il 12,5% delle donne ha utilizzato cannabis nell'ultimo anno. Anche in questo caso in entrambi i generi si registra un decremento delle prevalenze rispetto a quanto

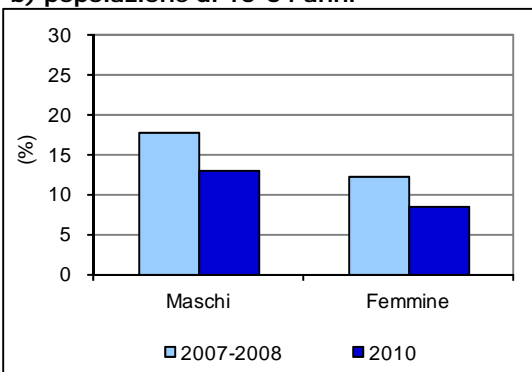
rilevato nella precedente indagine campionaria (IPSAD®2007-2008: m=26,8%; f=17,4%).

Figura 3.8: Uso di cannabis nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria

a) popolazione di 15-34 anni



b) popolazione di 15-64 anni



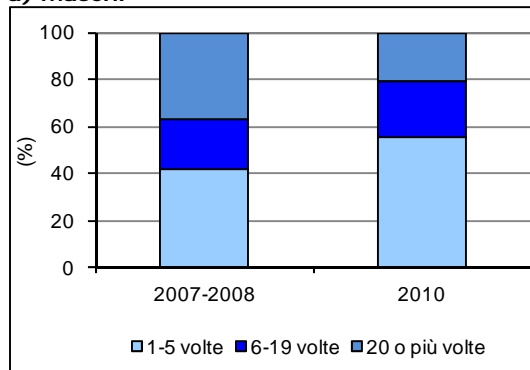
Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra i soggetti che hanno utilizzato cannabis negli ultimi 12 mesi, il 56% dei maschi ed il 63% delle femmine riferisce di averne consumato fino a 5 volte, mentre per il 21% del collettivo maschile e per il 20% di quello femminile si è trattato di un consumo frequente (20 o più volte durante l'anno).

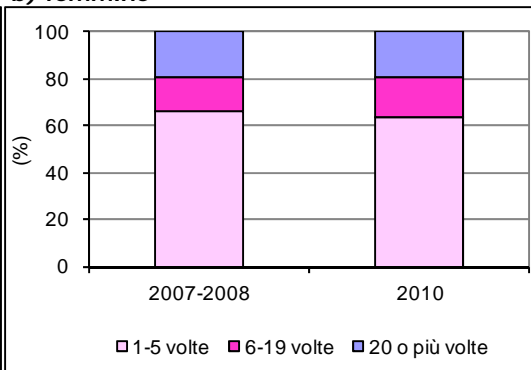
Se nel genere femminile non si registrano variazioni rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine, tra gli uomini che hanno utilizzato cannabis nell'ultimo anno si registra un aumento della quota di chi ha utilizzato occasionalmente e un decremento di quella relativa ai consumatori più assidui (IPSAD®2007-2008 rispettivamente il 42,1% e 36,8%).

Figura 3.9: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cannabis nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria

a) maschi



b) femmine

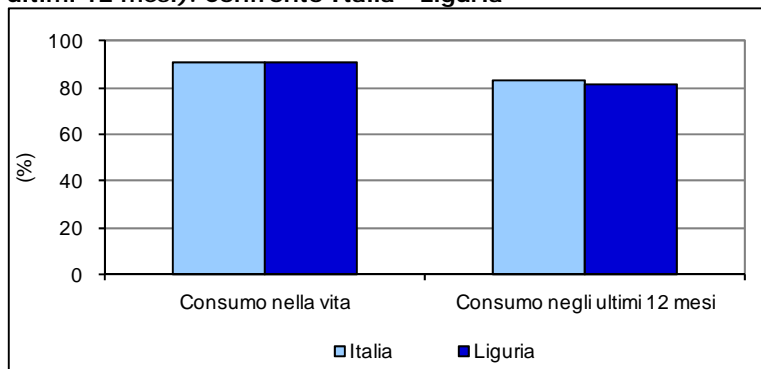


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

3.1.4 Consumi di alcol

Il 90,5% della popolazione di 15-64 anni residente in regione Liguria riferisce di aver consumato almeno una volta nella vita una o più bevande alcoliche e l'81,2% ha continuato a farlo nel corso degli ultimi 12 mesi (in Italia il 90,9% e 83,1%).

Figura 3.10: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia - Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

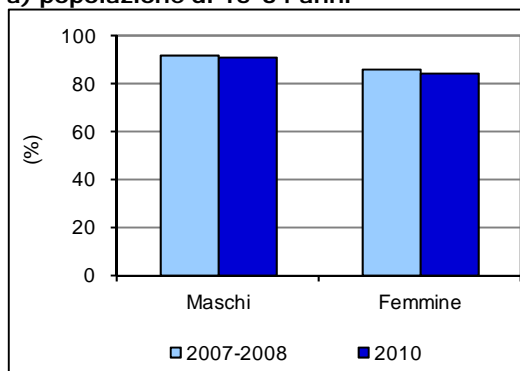
Il consumo di alcolici riguarda prevalentemente gli uomini: l'88,7% di questi ha dichiarato di aver consumato bevande alcoliche nell'ultimo anno, contro il 73,5% delle donne.

Tra i soggetti 15-34enni la prevalenza dei bevitori si attesta all'87,8% e per le femmine le prevalenze di consumo diminuiscono all'aumentare dell'età. Tra le donne più giovani, infatti, le prevalenze di chi ha assunto alcolici durante l'anno risultano superiori a quelle rilevate tra la popolazione femminile generale (84,6% delle 15-34enni), mentre tra gli uomini sono del tutto simili (91% dei 15-34enni).

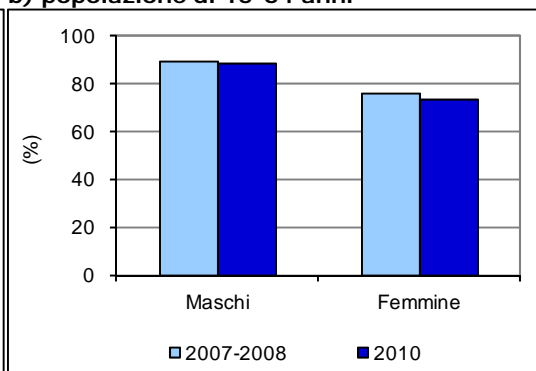
Rispetto alla rilevazione precedente (82,7%) si registra un decremento tra le donne (da 76,3% a 73,5%; gli uomini passano da 89,2% a 88,7%) e soprattutto tra le più giovani (da 86,2% a 84,6%).

Figura 3.11: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria

a) popolazione di 15-34 anni



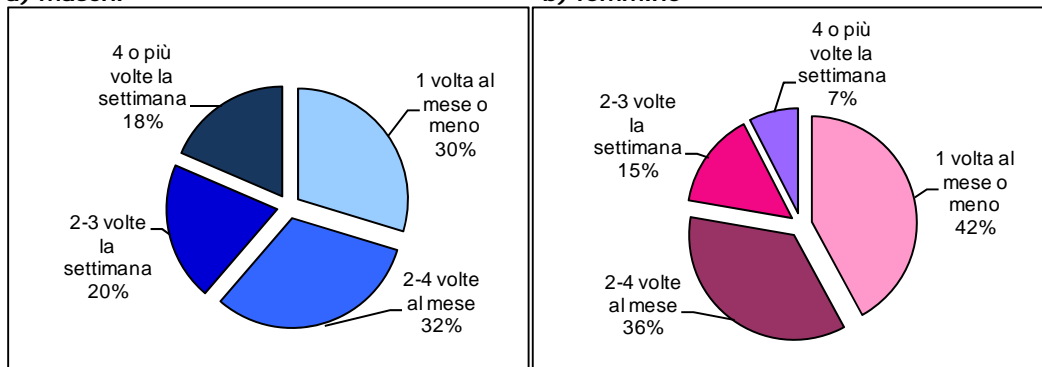
b) popolazione di 15-64 anni



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra gli uomini che hanno utilizzato alcolici durante l'anno, il 31,6% ha bevuto da 2 a 4 volte in un mese ed il 30% 1 volta o meno al mese. Tra le donne, invece, la maggior parte ha bevuto 1 volta al mese o meno (42,1%) ed il 35,6% da 2 a 4 volte al mese. Il 18,5% del collettivo maschile ed il 7,6% di quello femminile hanno assunto alcolici 4 o più volte durante la settimana.

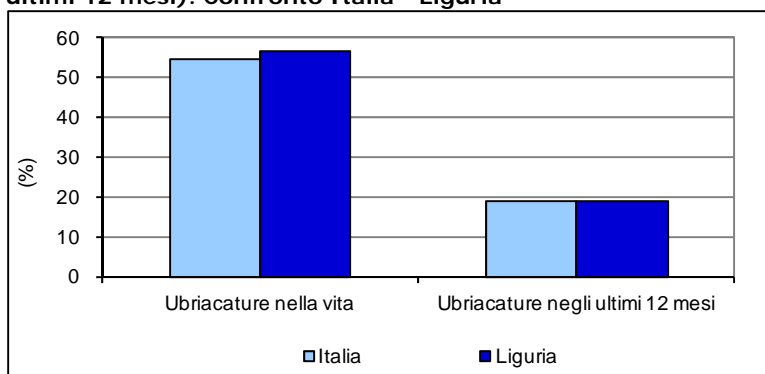
Figura 3.12: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione generale per genere (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria
a) maschi b) femmine



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Il 56,6% della popolazione della Liguria dichiara di essersi ubriacato una o più volte nella vita (in Italia il 54,4%), mentre in riferimento agli ultimi 12 mesi la quota si attesta al 19% sia a livello regionale sia nazionale.

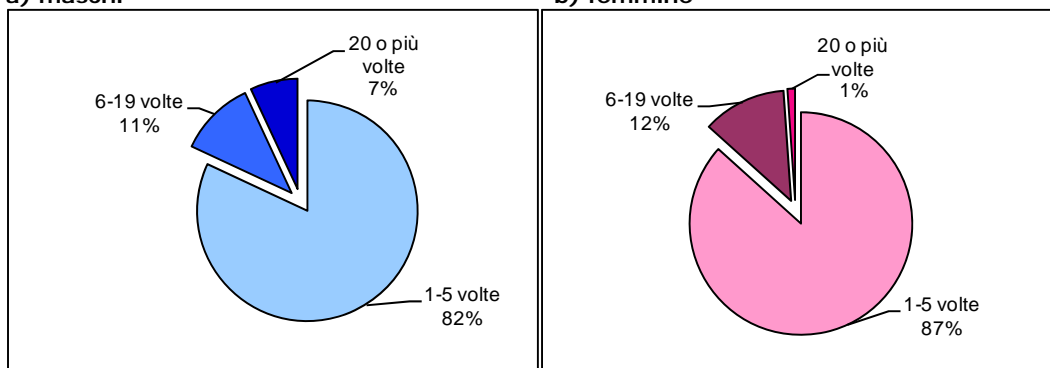
Figura 3.13: Ubriacature nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia - Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Tra coloro che si sono ubriacati negli ultimi 12 mesi, l'82% dei maschi e l'87% delle femmine lo ha fatto meno di 5 volte, mentre il 7% dei primi e l'1% delle seconde per 20 o più volte.

Figura 3.14: Distribuzione dei soggetti in base alla frequenza di ubriacature nella popolazione generale (negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria
a) maschi b) femmine

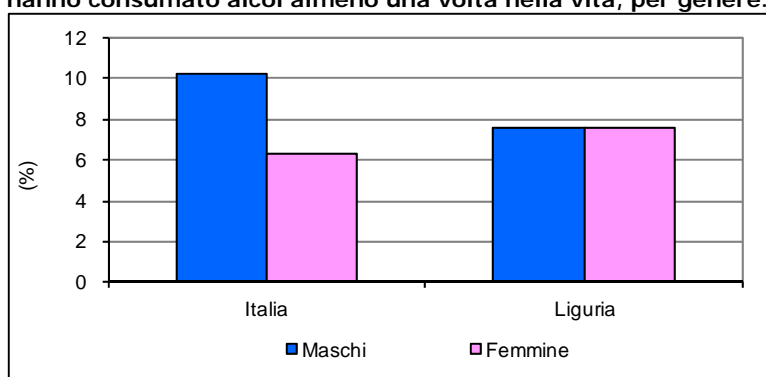


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

L'analisi delle risposte fornite al test CAGE per la valutazione del grado di problematicità connesso al consumo alcolico rileva che nel 2010 il 7,6% dei consumatori residenti in regione ha assunto un comportamento alcolico problematico, mentre in Italia tale percentuale è pari a 8,2%. La quota di popolazione che presenta una modalità a rischio di consumo alcolico risulta aumentata rispetto a quella della rilevazione avvenuta nel biennio 2007-2008, in cui a livello regionale risultava pari al 6,5% e nazionale a 7,4%.

A differenza di quanto rilevato a livello nazionale dove il rapporto tra maschi e femmine che rientrano in tale profilo è di 1,6, a livello regionale tale valore è pari a 1, senza quindi alcuna differenza di genere.

Figura 3.15: Prevalenza di soggetti, con profilo di rischio problematico, tra coloro che hanno consumato alcol almeno una volta nella vita, per genere. Confronto Italia - Liguria

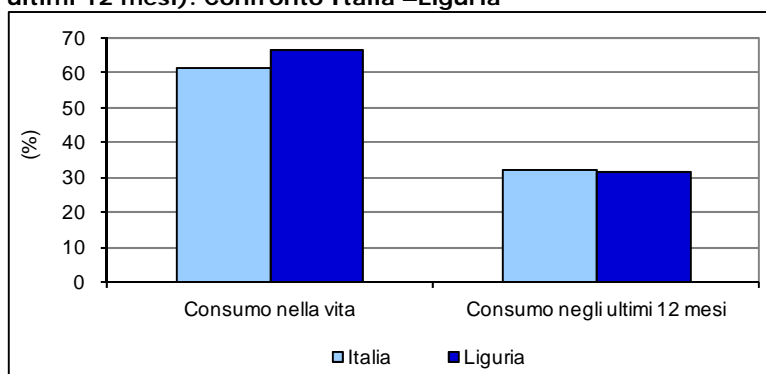


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

3.1.5 Consumi di tabacco

Il 66,5% della popolazione ligure di 15-64 anni ha provato a fumare sigarette almeno una volta nella vita ed il 31,5% ha proseguito nel corso dell'ultimo anno (in Italia, 61,3% e 32,1% rispettivamente).

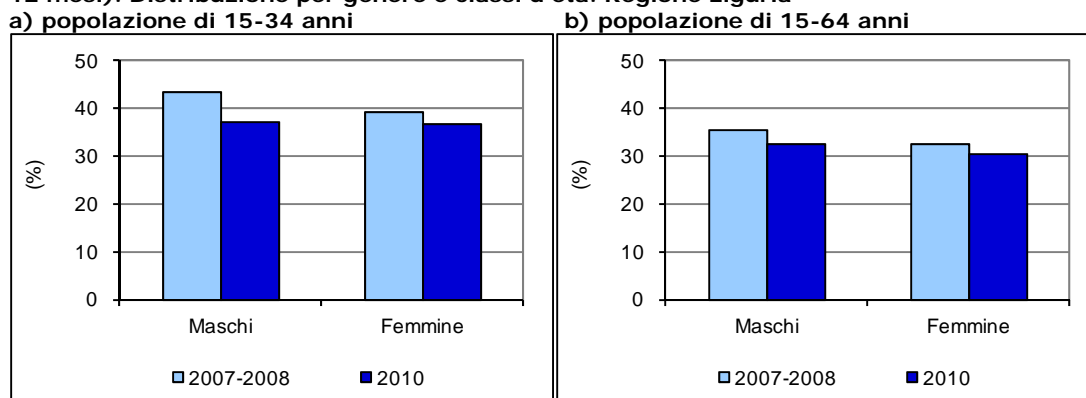
Figura 3.16: Uso di tabacco nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia -Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Confrontando i dati delle due rilevazioni campionarie, in Liguria è possibile osservare una diminuzione complessiva del consumo di tabacco riferita agli ultimi 12 mesi (dal 34,1% al 31,5%). Il decremento riguarda anche le fasce più giovani della popolazione regionale: i 15-34enni passano dal 41,3% al 37,1%, in particolare i maschi (da 43,4% a 37,3%; tra le femmine dal 39,2% al 36,9%).

Figura 3.17: Uso di tabacco nella popolazione generale (almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria

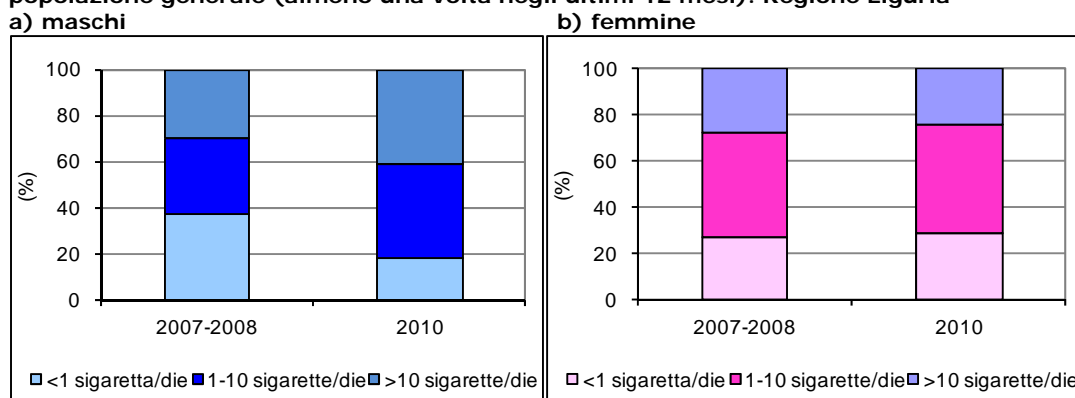


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra i soggetti che hanno fumato tabacco nel corso dell'anno, il 41,1% dei maschi ed il 23,8% delle femmine ha riferito di aver fumato più di 10 sigarette al giorno, mentre per il 40,3% dei fumatori ed il 47,6% delle fumatrici si è trattato di fumarne al massimo 10.

Rispetto alla precedente rilevazione si osserva un incremento della quota di uomini che ha fumato più di 10 sigarette al giorno, così come di coloro che ne hanno fumate al massimo 10 (IPSAD®2007-2008 rispettivamente il 29,5% e 33,6%).

Figura 3.18: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria



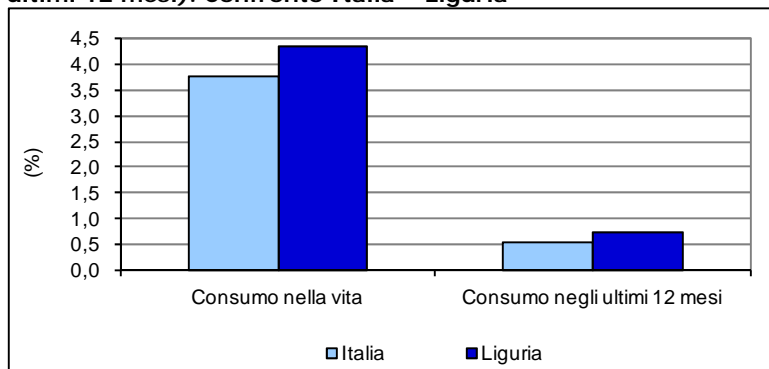
Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

3.1.6 Altre dipendenze

Stimolanti

Il 4,4% della popolazione di 15-64 anni residente nella regione, almeno una volta nel corso della propria vita, ha utilizzato amfetamine, ecstasy, GHB o altri stimolanti e lo 0,8% lo ha fatto nel corso dei 12 mesi antecedenti lo svolgimento dell'indagine (in Italia, rispettivamente 3,8% e 0,5%).

Figura 3.19: Uso di stimolanti nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria



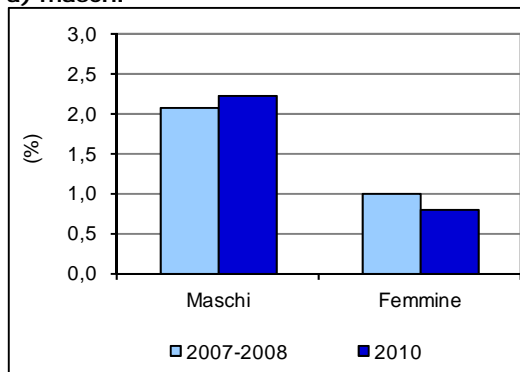
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Durante l'ultimo anno, il consumo di sostanze stimolanti ha coinvolto soprattutto il genere maschile ($m=1,1\%$; $f=0,4\%$) ed i soggetti più giovani (l'1,5% dei 15-34enni; $m=2,2\%$; $f=0,8\%$). Le prevalenze d'uso di stimolanti decrescono quindi con l'aumentare dell'età dei soggetti.

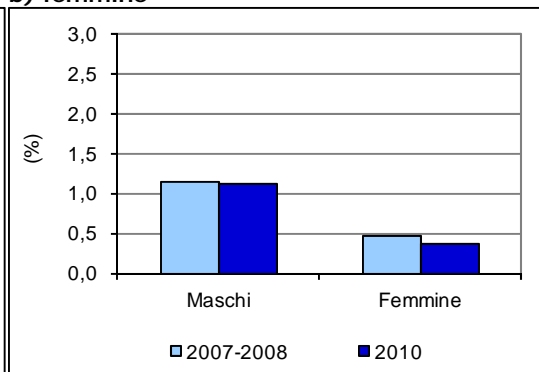
Rispetto alla precedente rilevazione le quote di coloro che hanno utilizzato stimolanti negli ultimi 12 mesi sono rimaste sostanzialmente invariate, a livello sia di popolazione generale (IPSAD®2007-2008=0,8%; $m=1,2\%$; $f=0,5\%$) sia tra i più giovani di 15-34 anni (IPSAD®2007-2008=1,6%; $m=2,1\%$; $f=1,0\%$).

Figura 3.20: Uso di stimolanti nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria

a) maschi



b) femmine

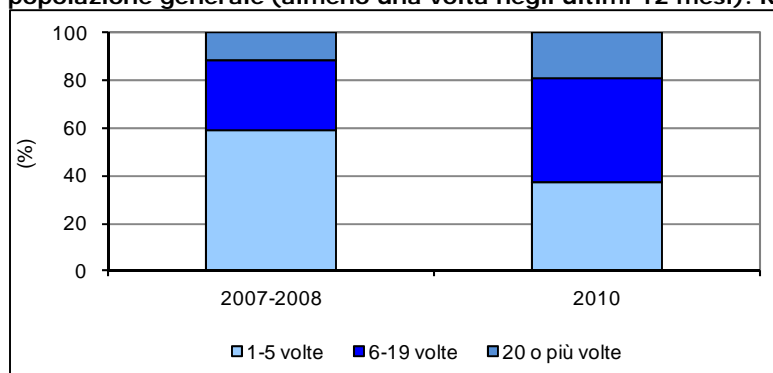


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra coloro che hanno utilizzato sostanze stimolanti nell'ultimo anno, il 19% le ha utilizzate per 20 e più volte ed il 37,5% da 1 a 5 volte annue.

La frequenza prevalente del consumo di stimolanti è quella dalle 6 alle 19 volte annue (43,8%), dato in aumento rispetto alla precedente rilevazione (29,6%). Diminuisce la quota di coloro che hanno utilizzato occasionalmente stimolanti (IPSAD®2007-2008=59,3%).

Figura 3.21: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di stimolanti nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria

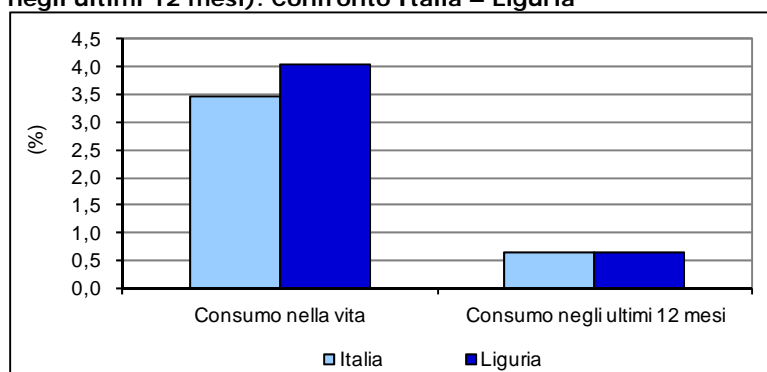


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Allucinogeni

Il 4,1% della popolazione ligure dichiara di aver sperimentato il consumo di allucinogeni almeno una volta nella vita, mentre lo 0,7% ne ha assunto anche negli ultimi 12 mesi (in Italia rispettivamente il 3,5% e 0,7%).

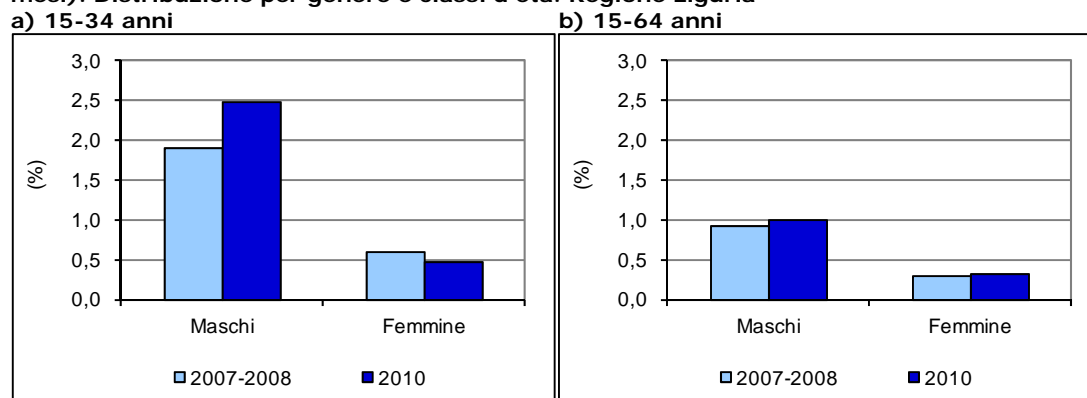
Figura 3.22: Uso di allucinogeni nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Sono i soggetti più giovani ad utilizzare maggiormente sostanze allucinogene: l'1,5% dei 15-34enni, soprattutto di genere maschile (2,5% contro lo 0,5% delle coetanee). Rispetto alla precedente rilevazione campionaria, se tra la popolazione generale di 15-64 anni si osserva una sostanziale stabilità (IPSAD®2007-2008: 0,6%), tra gli uomini di 15-34 anni si registra un aumento (IPSAD®2007-2008: m=1,9%).

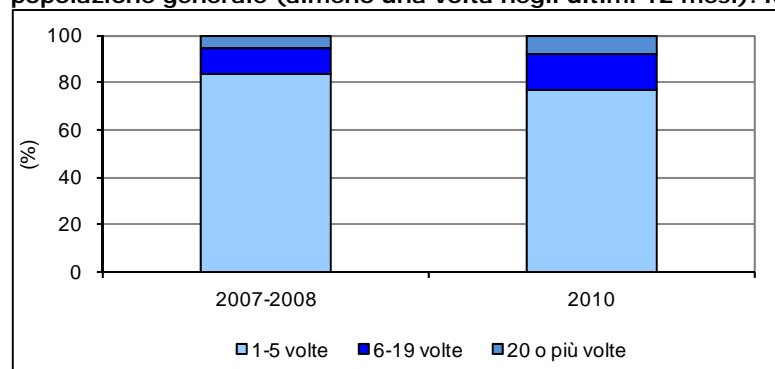
Figura 3.23: Uso di allucinogeni nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra coloro che hanno utilizzato allucinogeni durante l'anno, il 77% ha riferito di averli utilizzati da 1 a 5 volte ed il 7,7% per 20 o più volte (in IPSAD®2007-2008 rispettivamente 83,3% e 5,6%).

Figura 3.24: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di allucinogeni nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria

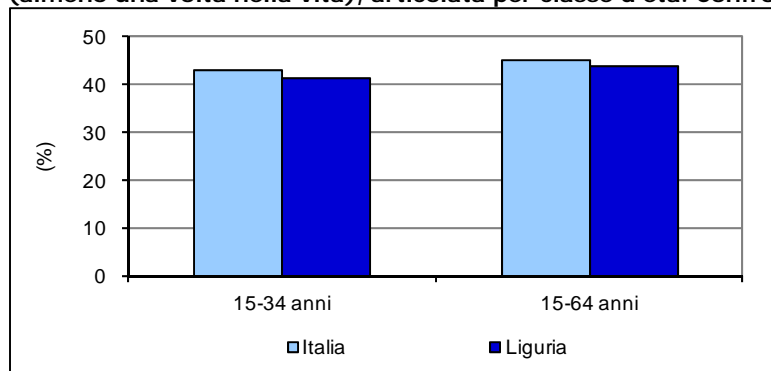


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Praticare giochi in cui si scommettono soldi

In regione Liguria, il 43,9% della popolazione di 15-64 anni riferisce che almeno una volta nella vita ha praticato giochi in cui si puntano soldi (Italia=45,2%). A differenza di quanto rilevato rispetto all'utilizzo delle sostanze psicoattive, le prevalenze riferite ai 15-34enni risultano leggermente inferiori a quelle della popolazione generale, a livello sia regionale (41,5%) sia nazionale (43%).

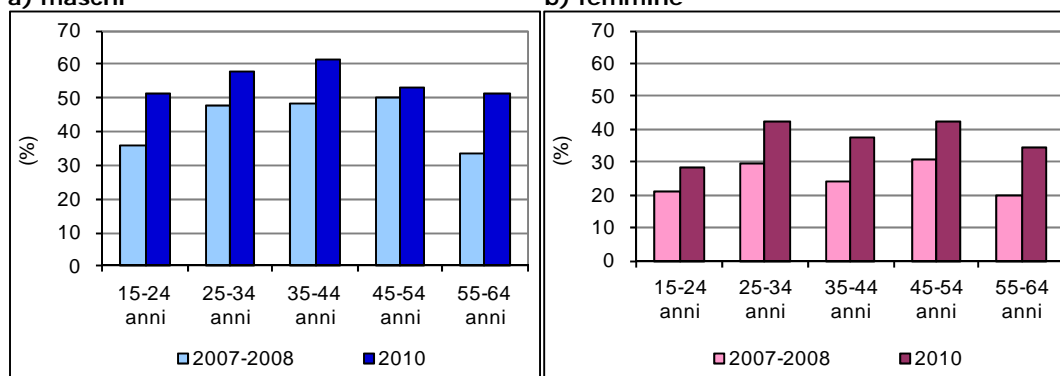
Figura 3.25: Prevalenza di gioco, in cui si scommettono soldi, nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per classe d'età. Confronto Italia – Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Tra i 15-64enni liguri il 54,7% dei maschi ed il 36,6% delle femmine ha praticato questi giochi almeno una volta nella vita, facendo registrare un aumento, in entrambi i generi, rispetto alla precedente rilevazione (IPSAD®2007-2008: m=43,1%; f=25,3%). Se nel genere maschile le prevalenze più consistenti si osservano tra i 35-44enni (61,5%), in quello femminile si riscontrano tra le 25-34enni (42,5%) e le 45-54enni (42,4%). Rispetto alla precedente rilevazione, in tutte le classi di età si osservano importanti incrementi.

Figura 3.26: Prevalenza gioco, in cui si scommettono soldi, nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età. Regione Liguria
a) maschi b) femmine



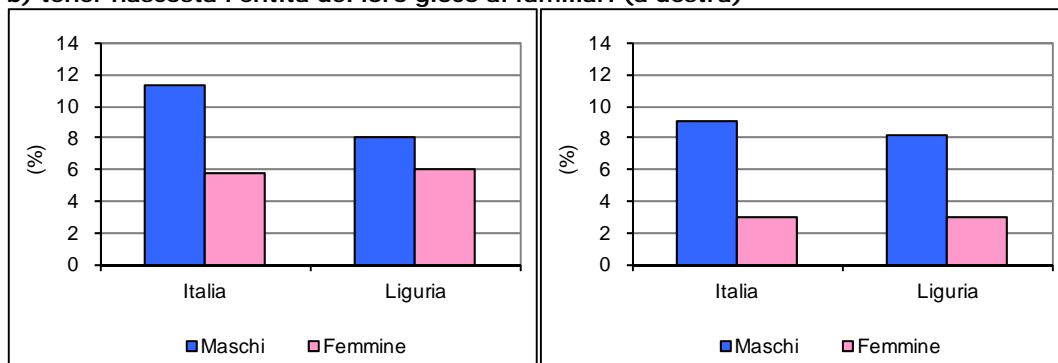
Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra i soggetti che almeno una volta nella vita hanno praticato giochi in cui si vincono o perdono soldi, l'8% dei maschi ed il 6% delle femmine riferisce l'impulso a giocare somme di denaro sempre più consistenti (Italia m=11,4%; f=5,8%) e per l'8,1% del collettivo maschile ed il 3% di quello femminile si è trattato di un comportamento da tenere nascosto ai propri familiari (Italia m=9,1%; f=3%).

Figura 3.27: Prevalenza , articolata per genere, tra coloro che hanno praticato giochi in cui si scommettono soldi e che riferiscono:

a) impulso a giocare somme maggiori (a sinistra)

b) tener nascosta l'entità del loro gioco ai familiari (a destra)

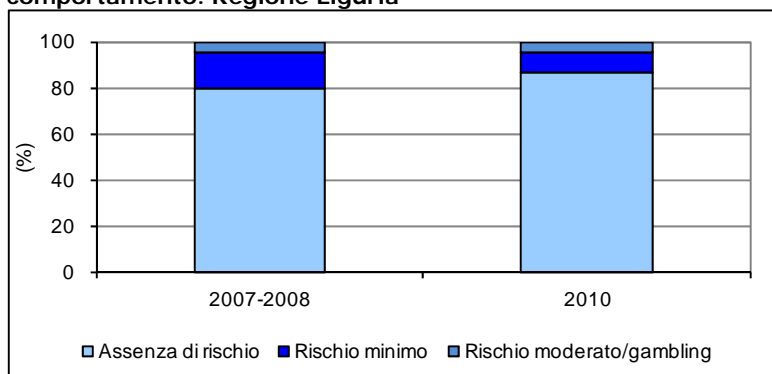


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Le risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index) dai soggetti che hanno riferito di avere giocato somme di denaro hanno consentito di definire i soggetti sulla base del grado di problematicità correlato al comportamento di gioco.

In Liguria, per l'86,6% dei soggetti che hanno praticato giochi in cui si scommettono soldi si tratta di un comportamento esente da rischio, per l'8,5% risulta associato ad un grado minimo di rischio e per il 4,9% ad un grado moderato/problematico (in IPSAD®2007-2008 rispettivamente il 79,8%, 15,8% e 4,5%).

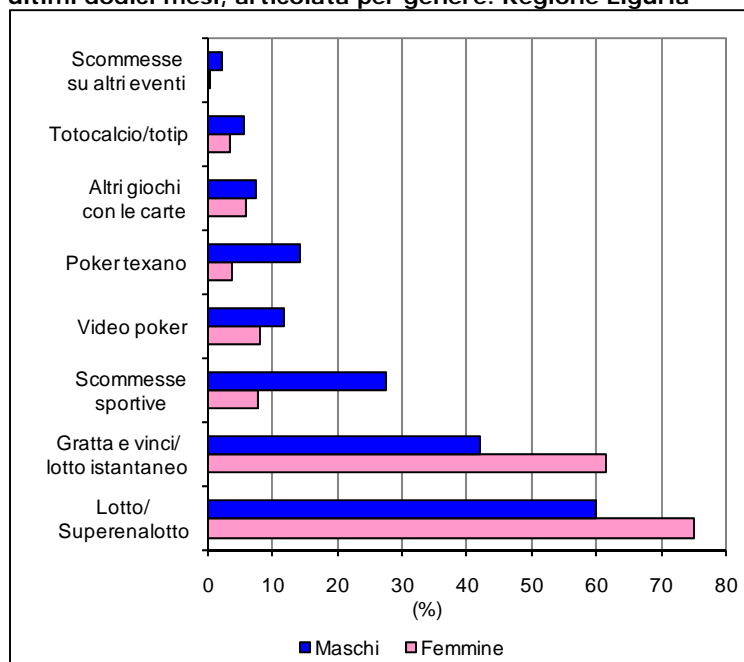
Figura 3.28: Distribuzione dei soggetti, nella popolazione generale, che hanno praticato giochi in cui si scommettono soldi secondo la problematicità connessa a tale comportamento. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Tra coloro che hanno praticato questi giochi, i più popolari sono il Lotto e Superenalotto (m=60%; f=75,1%), il Gratta e vinci e Lotto istantaneo (m=42,2%; f=61,4%). Tra gli uomini, il 27% ha fatto anche Scommesse sportive, il 14% ha giocato a Poker texano ed il 12% ai video poker (tra le donne rispettivamente 7,7%, 3,9% e 8,2%).

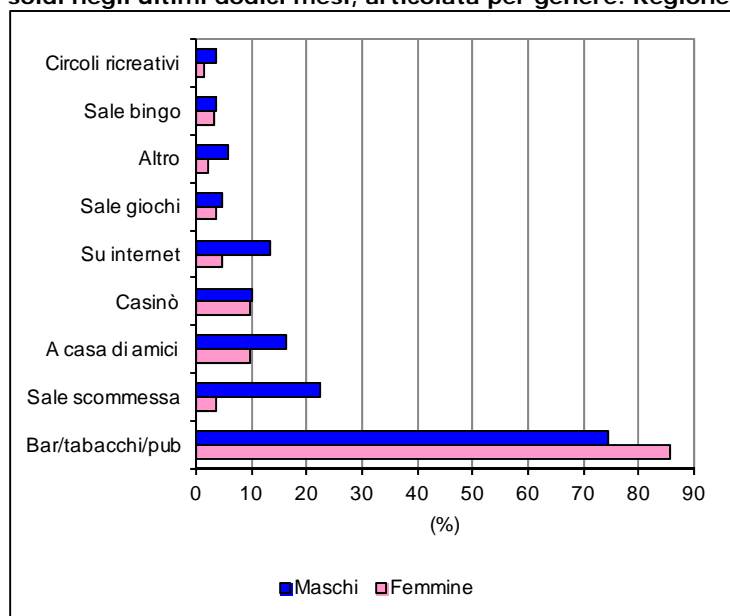
Figura 3.29: Percentuale dei giochi praticati dai soggetti che hanno scommesso soldi negli ultimi dodici mesi, articolata per genere. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

I luoghi in cui si praticano questi giochi sono prevalentemente i bar, tabacchi e pub (m=74,3%; f=85,7%); seguono a casa di amici (m=16,2%; f=9,7%) e le sale scommessa (m=22,4%; f=3,7%). Inoltre il 10% sia degli uomini che delle donne ha praticato questi giochi al Casinò ed il 13% del collettivo maschile ed il 5% di quello femminile lo ha fatto *on line*.

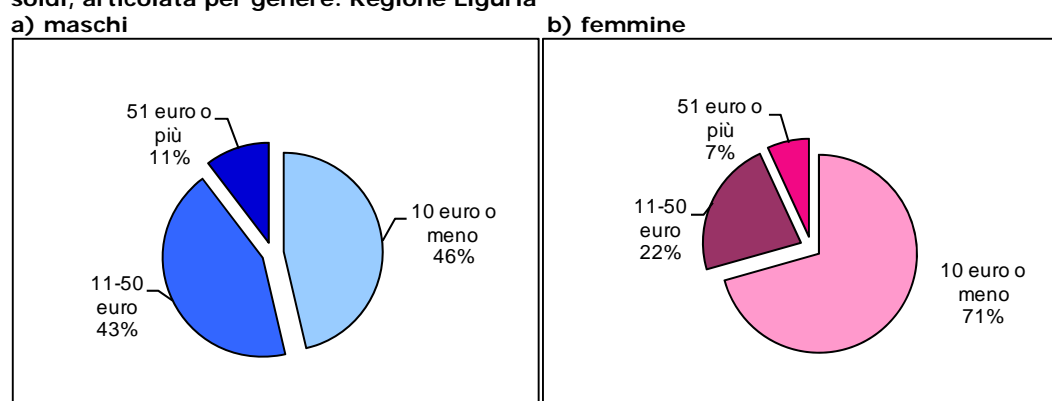
Figura 3.30: Percentuale dei luoghi preferiti per giocare dai soggetti che hanno scommesso soldi negli ultimi dodici mesi, articolata per genere. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Tra coloro che hanno giocato scommettendo soldi, il 58,3% ha speso meno di 10 euro in un anno (m=46,3%; f=70,6%), il 33% tra gli 11 ed i 50 euro (m=43,3%; f=22,2%) e l'8,6% più di 51 euro (m=10,4%; f=6,9%).

Figura 3.31: Distribuzione dei soggetti in base alla spesa relativa ai giochi in cui si puntano soldi, articolata per genere. Regione Liguria



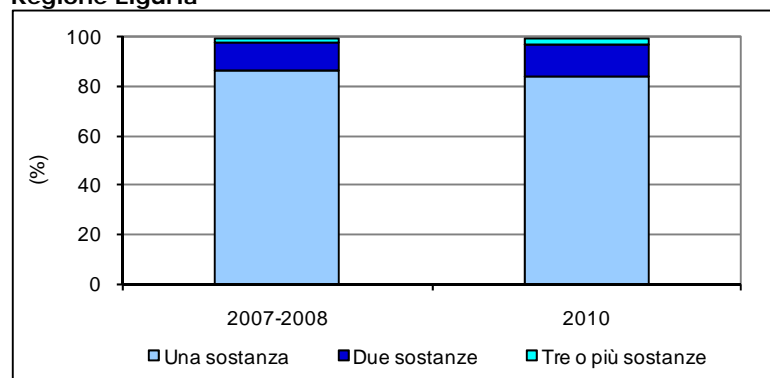
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

3.1.7 Policonsumi

L'analisi riferita al consumo associato di più sostanze psicoattive, delinea in modo completo il quadro riferito ai consumi delle sostanze psicoattive illecite nella popolazione generale della regione Liguria.

La figura sottostante rappresenta la distribuzione percentuale dei soggetti che hanno riferito di aver consumato sostanze illegali negli ultimi 12 mesi (cannabis, cocaina, eroina, stimolanti e/o allucinogeni) secondo il numero di sostanze (illegali) utilizzate. In Liguria per l'85% si è trattato di consumare una sola sostanza, il 13% ha ne utilizzato due ed il 3% tre o più sostanze (in IPSAD®2007-2008 rispettivamente 87%, 11% e 2%).

Figura 3.32: Distribuzione percentuale dei soggetti nella popolazione generale che hanno riferito di aver utilizzato sostanze illegali secondo il numero di sostanze illegali utilizzate. Regione Liguria



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

3.1.8 Primo contatto con le droghe e fattori associati al loro consumo

Come si osserva nella tabella sottostante, le prime sostanze con le quali la popolazione entra in contatto sono l'alcol ed il tabacco.

Se l'età media di primo utilizzo delle bevande alcoliche è intorno ai 15-16 anni per il genere maschile e ai 17 anni per quello femminile, per entrambi la prima sigarette è fumata intorno ai 16-17 anni.

Tra le illegali, la cannabis è la prima sostanza sperimentata, intorno ai 18 anni sia per i maschi sia per le femmine, seguita da eroina, a cui le femmine si avvicinano mediamente 1-2 anni prima dei maschi (19 anni contro 20-21 anni). Rispetto alla precedente rilevazione si evidenzia che per le femmine l'età di primo contatto è leggermente aumentata, passando da 16 a 18-19 anni. Stimolanti e cocaina vengono provati per la prima volta dai maschi intorno ai 20 e 22 anni, mentre dalle femmine mediamente a 23 anni.

Tabella 3.1: Età media di primo utilizzo delle sostanze psicoattive, articolata per genere e anno di rilevazione. Regione Liguria

	2007-2008		2010	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Alcol	15,3	16,9	16,0	16,8
Prima sigaretta	16,2	16,4	16,2	16,7
Cannabis	18,4	18,9	18,2	17,7
Eroina	20,1	16,4	20,5	18,6
Stimolanti	19,8	20,1	19,7	23,1
Cocaina	21,6	23,1	22,5	23,0

Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008; IPSAD®2010

Il questionario IPSAD®2010, oltre all'utilizzo delle sostanze psicoattive, rileva quali altri comportamenti possono essere associati all'uso di una o più sostanze. La tabella sottostante riporta, in valori percentuali, la distribuzione di specifici comportamenti o esperienze "a rischio" che risultano avere tra loro differenze statisticamente significative in base al consumo di una o più sostanze illegali ed al non consumo riferito agli ultimi 12 mesi.

Ad esempio, l'aver avuto problemi con la polizia risulta più frequente tra coloro che hanno utilizzato una sostanza illegale (3,1%) piuttosto che tra quelli che non ne hanno utilizzato (0,5%). Questo vale anche per l'aver perso, in giochi o scommesse, più denaro di quanto si voleva (6,1% vs 1,6%).

Anche tra il consumare una sostanza illegale ed il consumarne due o più (policonsumo) si osservano differenze nelle percentuali dei comportamenti menzionati: l'aver avuto problemi con la polizia è più frequente tra coloro che utilizzano più sostanze (16,7%) piuttosto che tra coloro che ne utilizzano una sola (3,1%). Lo stesso vale anche per aver perso in giochi o scommesse più denaro di quanto si voleva (25% vs 6,1%). L'essere stati coinvolti in risse (25% vs 6,1%) e l'aver guidato dopo aver fatto uso di droghe (66,7% vs 15,2%) sono situazioni molto più comuni tra coloro che utilizzano più sostanze illegali piuttosto che tra coloro che ne consumano una sola.

Anche l'aver praticato il *binge drinking* (assunzione di 5 o più bevande alcoliche nella stessa serata per gli uomini e 4 o più per le donne) nell'ultimo mese è un comportamento più frequente tra coloro che utilizzano una droga piuttosto che tra coloro che non ne utilizzano (16,9% vs 2,9%), così come l'aver avuto gravi problemi nel rapporto con parenti (20,3% vs 5,6%) e con gli amici (12,5% vs 8,3%), essere disoccupati (25,8% vs 8,5%). Essere stati vittime di rapine o furti caratterizza in modo particolare i policonsumatori rispetto a coloro che ne usano una soltanto (16,7% vs 6,2%).

Tabella 3.2: Prevalenza di comportamenti a rischio, distribuzione per uso di sostanze illegali. Regione Liguria

	Negli ultimi 12 mesi			p value
	Nessuna sostanza	Una sostanza	Due più sostanze	
Comportamenti a rischio (negli ultimi 12 mesi)	%	%	%	
Essere stati coinvolti in litigi o discussioni violente	65,9	80,3	75,0	p<0.05
Essere stati coinvolti in risse	2,3	6,1	25,0	p<0.001
Aver perso soldi o oggetti di valore	8,5	21,2	33,3	p<0.001
Aver avuto guai con la polizia	0,5	3,1	16,7	p<0.001
Aver avuto esperienze sessuali di cui si è pentiti	4,2	12,3	16,7	p<0.01
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	7,5	20,0	33,3	p<0.001
Aver guidato dopo aver bevuto un po' troppo	12,4	25,8	58,3	p<0.001
Aver guidato dopo aver fatto uso di droghe	0,0	15,2	66,7	p<0.001
Perdere in giochi o scommesse più denaro di quanto si voleva	1,6	6,1	25,0	p<0.01
Consumo o abuso di sostanze psicoattive legali				
Aver praticato binge drinking negli ultimi 30 giorni	2,9	16,9	41,7	p<0.001
Fumare almeno una sigaretta al giorno	21,0	60,0	98,0	p<0.001
Avere avuto un punteggio con profilo rischio problematico al CAGE	6,7	13,9	33,3	p<0.001
Aver vissuto situazioni problematiche (negli ultimi dodici mesi)				
Aver avuto gravi problemi nel rapporto con parenti	5,6	20,3	25,0	p<0.01
Aver avuto gravi problemi nel rapporto con gli amici	4,1	12,5	8,3	p<0.01
Essere disoccupato	8,5	25,8	33,3	p<0.01
Essere stata vittima di rapine/furti	3,4	6,2	16,7	p<0.05

Elaborazione sui dati IPSAD®2010

3.2 CONSUMI E ALTRI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

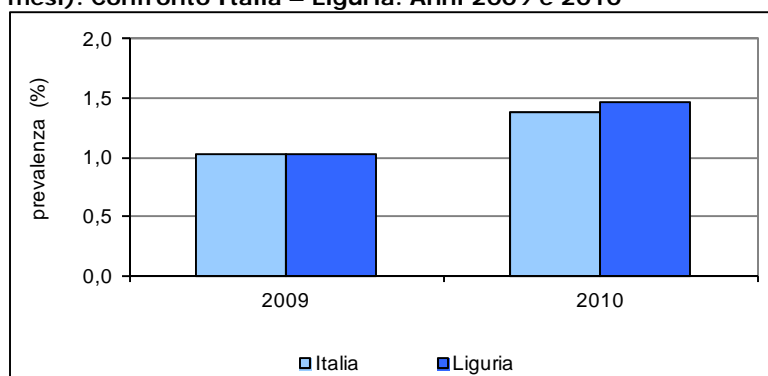
I dati relativi alle prevalenze del consumo delle sostanze psicoattive, legali ed illegali, nella popolazione studentesca sono stati estratti dagli studi ESPAD-Italia®2009 e ESPAD-Italia®2010.

Attraverso la somministrazione di un questionario anonimo, l'indagine campionaria ha lo scopo di monitorare e stimare la quota di studenti di 15-19 anni che ha consumato sostanze psicoattive o ha avuto comportamenti assimilabili all'addiction in specifici intervalli temporali: nella vita (prevalenza "life time"), nel corso dell'ultimo anno (prevalenza "last year"), dell'ultimo mese (prevalenza "last month"), frequentemente o quotidianamente.

3.2.1 Consumi di eroina

Il consumo di eroina, avvenuto negli ultimi 12 mesi, ha riguardato nel 2009 l'1% degli studenti liguri, la medesima percentuale degli studenti italiani; nel 2010 gli studenti della regione coinvolti in tale comportamento sono stati l'1,5% e quelli italiani l'1,4%.

Figura 3.33: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010

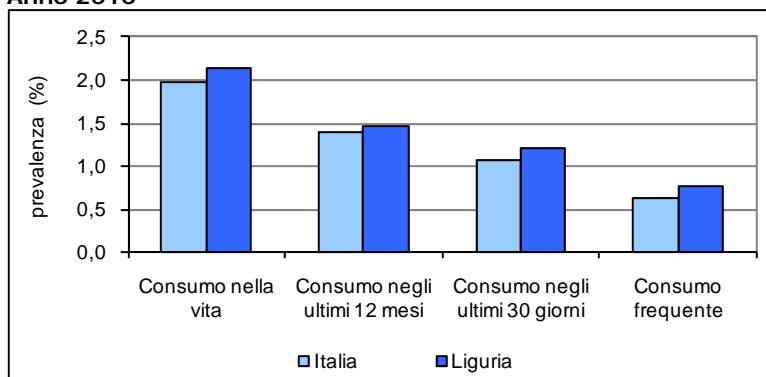


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Relativamente ai dati 2010, l'eroina è stata utilizzata almeno una volta nella vita dal 2,1% degli studenti della regione Liguria (Italia=2%).

L'1,2% degli studenti liguri ha recentemente assunto eroina, cioè almeno una volta nei 30 giorni antecedenti la compilazione del questionario, e lo 0,8% ha consumato frequentemente, ovvero 10 o più volte negli ultimi 30 giorni (Italia=1,1% e 0,6%).

Figura 3.34: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



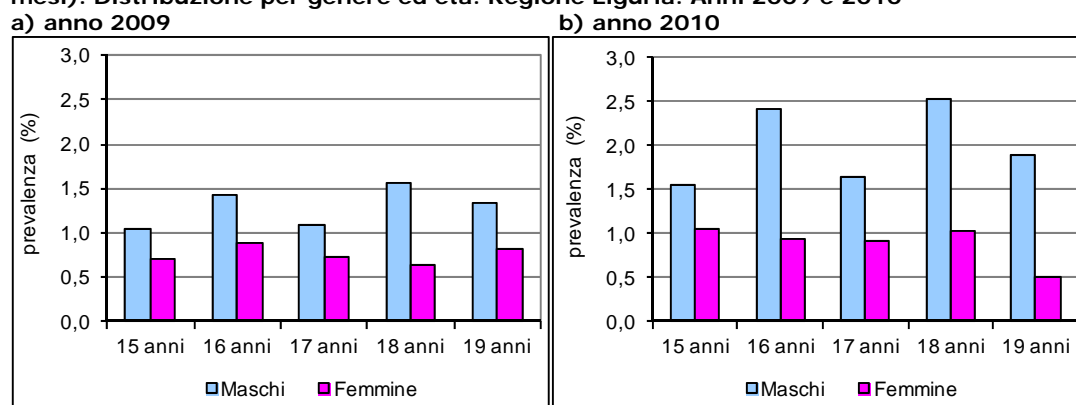
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il consumo di eroina nell'ultimo anno ha riguardato in particolare il 2% della popolazione maschile e lo 0,9% della femminile.

Le prevalenze di consumo si differenziano tra le diverse età soprattutto se si considerano i maschi, tra i quali le prevalenze superiori si riscontrano tra i 16enni (2,4%) ed i 18enni (2,5%). Nelle studentesse si osserva, invece, maggiore stabilità e prevalenze inferiori a quelle maschili in ogni età.

Nel 2010, rispetto alla rilevazione effettuata nel corso dell'anno 2009 ($m=1,3\%$; $f=0,8\%$), gli aumenti più consistenti dei consumi si osservano in particolare tra gli studenti maschi di 16 anni (da 1,4% passano a 2,4%) e di 18 anni (da 1,6% passano a 2,5%).

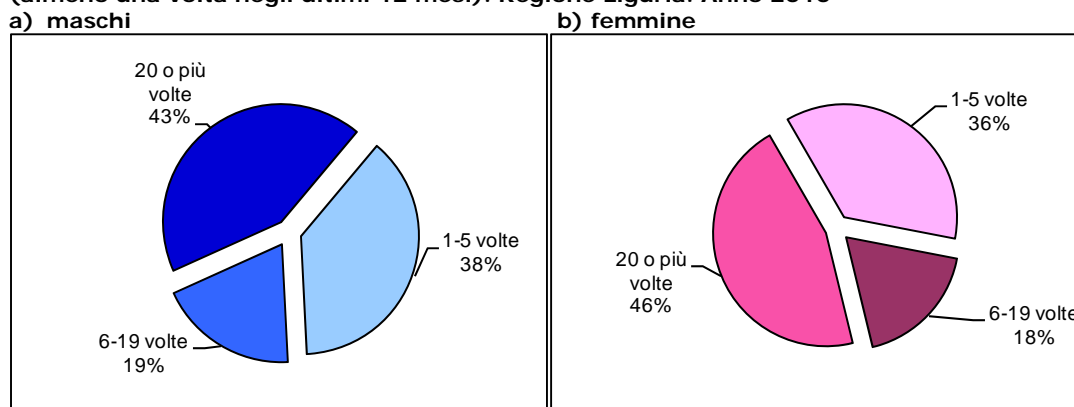
Figura 3.35: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Nel 2010, tra gli studenti che hanno riferito di aver assunto eroina almeno una volta nell'anno, la frequenza prevalente di consumo, soprattutto tra le femmine, è quello di 20 o più volte. Per il 38% dei maschi ed il 36% delle femmine si è trattato invece di un consumo occasionale, di 1-5 volte annue.

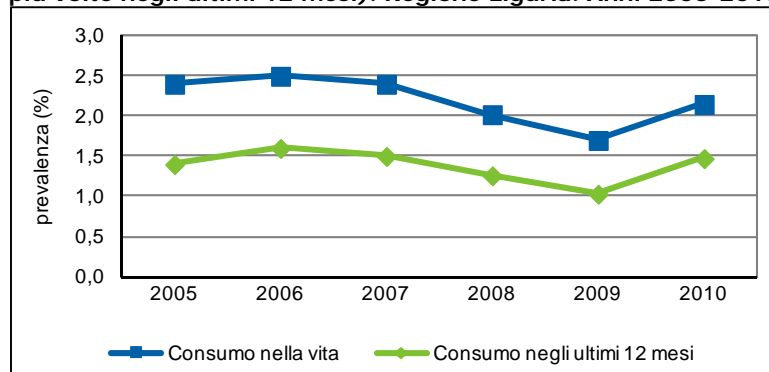
Figura 3.36 Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di eroina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

La figura sottostante evidenzia l'andamento del fenomeno dal 2005 al 2010 della prevalenza d'uso di eroina nella vita e negli ultimi 12 mesi tra gli studenti delle scuole secondarie di II° grado della Liguria. Una diminuzione delle prevalenze riferite al consumo nella vita e nell'ultimo anno si osserva dal 2007 (rispettivamente 2,4% e 1,5%) al 2009 (1,7% e 1%) ed un successivo aumento nel passaggio al 2010 (2,1% e 1,5%).

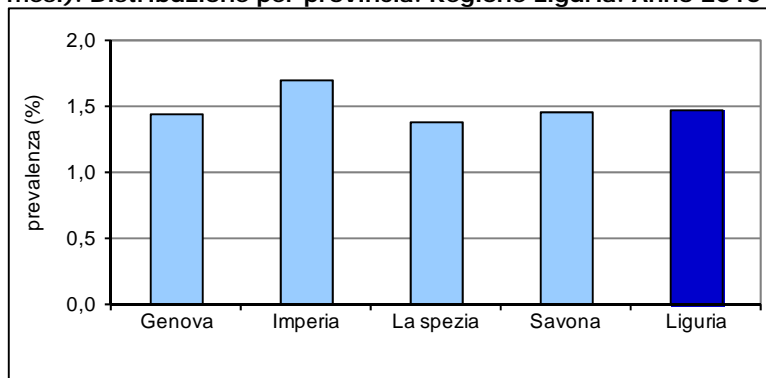
Figura 3.37: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

La quota di studenti che ha consumato eroina nel corso dell'anno è omogeneamente distribuita tra le province liguri (Imperia=1,7%; Savona=1,5%; Genova=1,4%; La Spezia=1,4%) con valori che non si discostano dalla media regionale (1,5%).

Figura 3.38: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

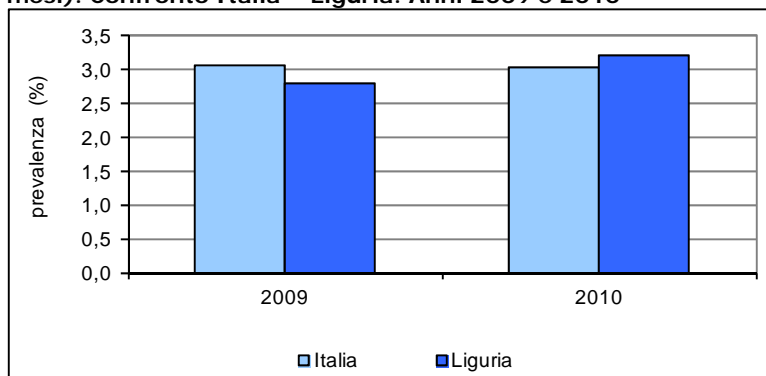


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

3.2.2 Consumi di cocaina

Il consumo di cocaina nei 12 mesi precedenti allo svolgimento dell'indagine ha riguardato nel 2009 il 2,8% degli studenti liguri ed il 3,1% di quelli italiani, mentre nel 2010 rispettivamente il 3,2% ed il 3%.

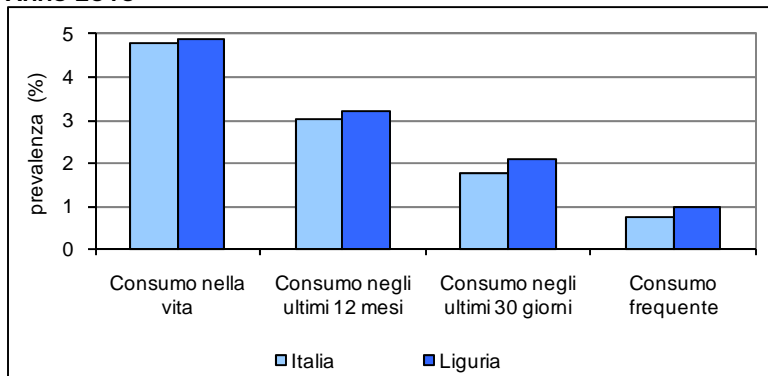
Figura 3.39: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010 il 4,9% degli studenti della regione ha assunto cocaina almeno una volta nella vita, il 2,1% nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario e per l'1% il consumo è stato frequente (10 o più volte negli ultimi 30 giorni). A livello nazionale le corrispondenti prevalenze raggiungono il 4,8%, l'1,8% e lo 0,7%.

Figura 3.40: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010

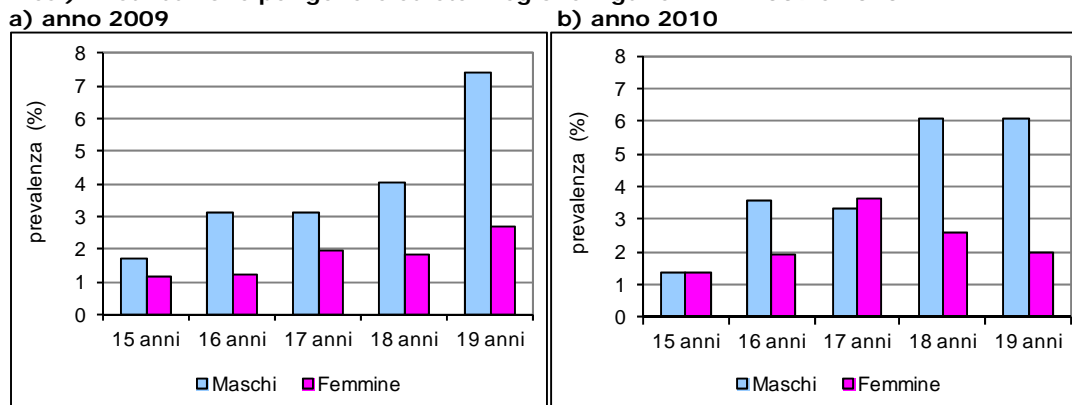


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra i maschi la contiguità con il consumo di cocaina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi) aumenta al crescere dell'età: si passa dall'1,3% dei 15enni al 6,1% dei 18enni e 19enni. Tra le femmine si osserva un picco delle prevalenze d'uso tra le 17enni (3,6%), superiori anche a quelle dei coetanei maschi (3,3%), per diminuire nelle età successive fino ad arrivare al 2% tra le 19enni.

Rispetto al 2009, nel 2010 si registra un aumento dei consumi di cocaina tanto tra gli studenti, che vanno dal 3,8% al 4,5%, quanto tra le studentesse, che dall'1,8% passano al 2,3%. Nel corso del biennio tra i maschi l'aumento si registra in modo specifico tra i 18enni (dal 4% del 2009 al 6,1%), mentre tra le femmine tra le 16enni (da 1,2% a 1,9%), 17enni (da 2% a 3,6%) e 18enni (da 1,8% a 2,6%).

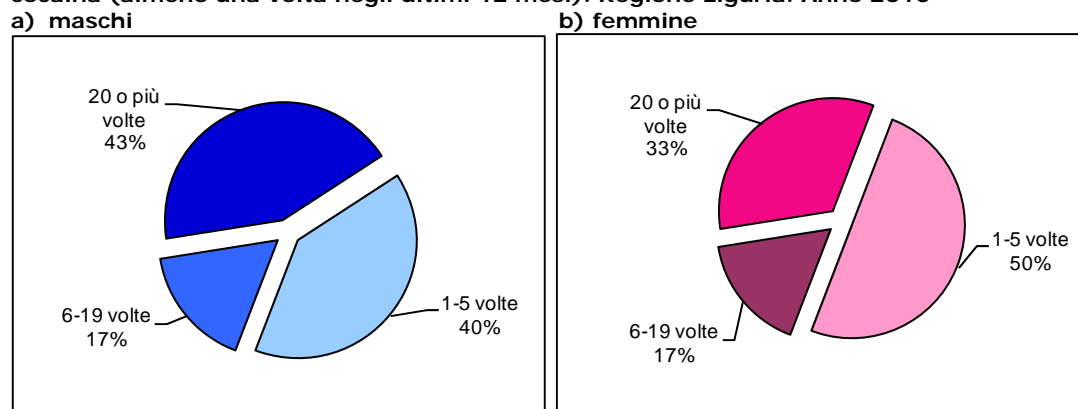
Figura 3.41: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Tra gli studenti che hanno consumato cocaina nel corso dell'ultimo anno, per il 43% dei maschi ed il 33% delle femmine si è trattato di utilizzarla 20 o più volte, mentre il consumo occasionale (da 1 a 5 volte) ha riguardato il 40% del collettivo maschile ed il 50% di quello femminile.

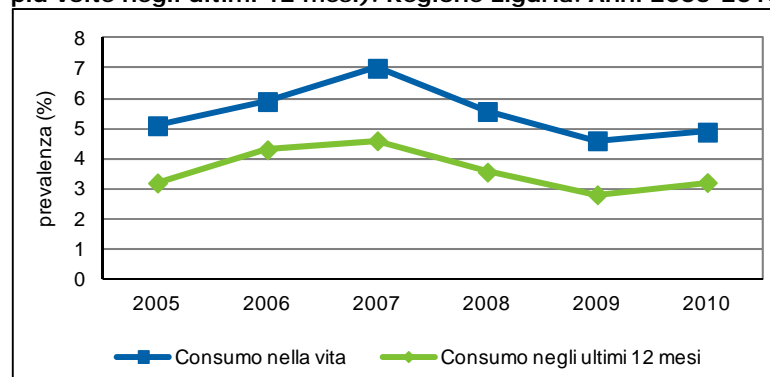
Figura 3.42: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di cocaina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

In Liguria la proporzione di popolazione studentesca che almeno una volta nella vita ha utilizzato cocaina aumenta tra il 2005 ed il 2007, passando dal 5,1% al 7%. Stesso andamento si osserva in riferimento al consumo negli ultimi 12 mesi, passando dal 3,2% del 2005 al 4,6% del 2007. Dal 2007 al 2009 le prevalenze d'uso diminuiscono (life time=4,6%; last year=2,8%) per aumentare lievemente nel 2010 (life time=4,9%; last year=3,2%).

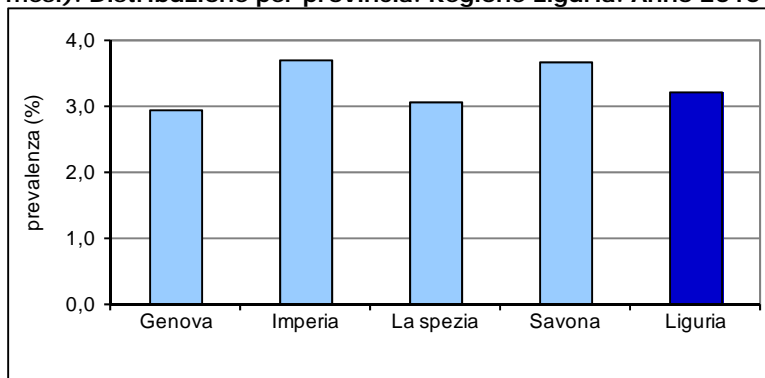
Figura 3.43: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Anche in questo caso, gli studenti consumatori di cocaina si distribuiscono abbastanza omogeneamente sul territorio regionale, con valori leggermente superiori nelle province di Imperia e Savona (Genova=2,9%; La Spezia=3,1%; Savona=3,7%; Imperia=3,7%).

Figura 3.44: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

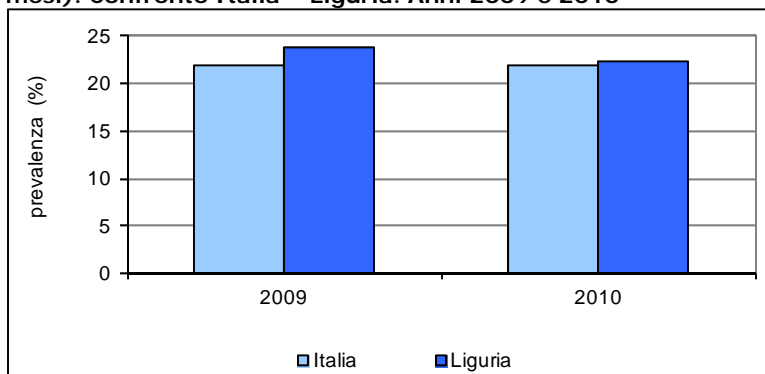


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.3 Consumi di cannabis

L'uso di cannabis e derivati nei 12 mesi precedenti all'indagine ha riguardato nel 2009 il 23,8% degli studenti liguri ed il 22% di quelli italiani, mentre nel 2010 sono stati rispettivamente il 22,4% e 22%.

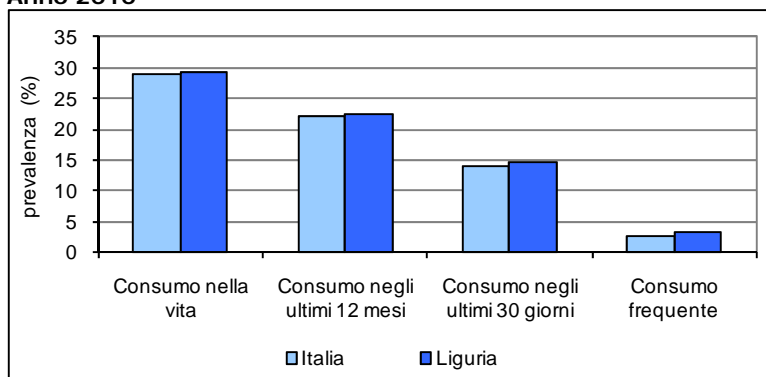
Figura 3.45: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010 il consumo di cannabis risulta essere stato sperimentato dal 29,4% degli studenti liguri, quota pari al 14,5% se si fa riferimento ai 30 giorni prima dell'indagine (in Italia rispettivamente il 29,1% e 14%). Il 3,4% della popolazione studentesca regionale riferisce di aver consumato 20 o più volte cannabis negli ultimi 30 giorni (in Italia il 2,6%).

Figura 3.46: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



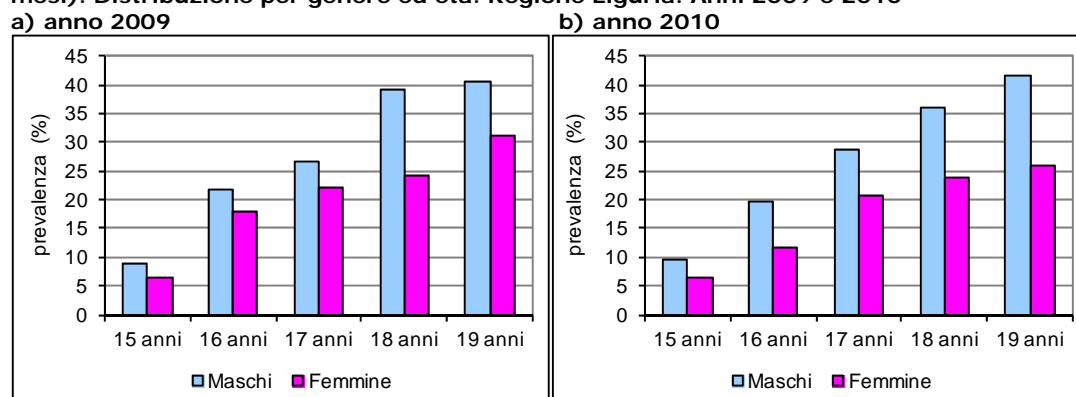
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il consumo di cannabis nell'ultimo anno ha coinvolto il 26,8% dei maschi ed il 17,7% delle femmine e risulta direttamente correlato all'età: tra i ragazzi le prevalenze di consumo passano dal 9,5% dei 15enni al 41,5% dei 19enni, mentre tra le ragazze dal 6,6% al 26,1%.

Sia nel collettivo maschile sia in quello femminile gli incrementi più consistenti delle prevalenze d'uso si osservano nel passaggio dai 15 ai 16 anni (16 anni: m=19,7%; f=11,9%) e dai 16 ai 17 anni (17 anni: m=28,7%; f=20,6%).

Rispetto al 2009, si osserva una leggera riduzione dei consumatori (Anno 2009: m=27,1%; f=20,2%), in particolare tra le studentesse di 16 e 19 anni (nel 2009 rispettivamente il 17,9% e 31%).

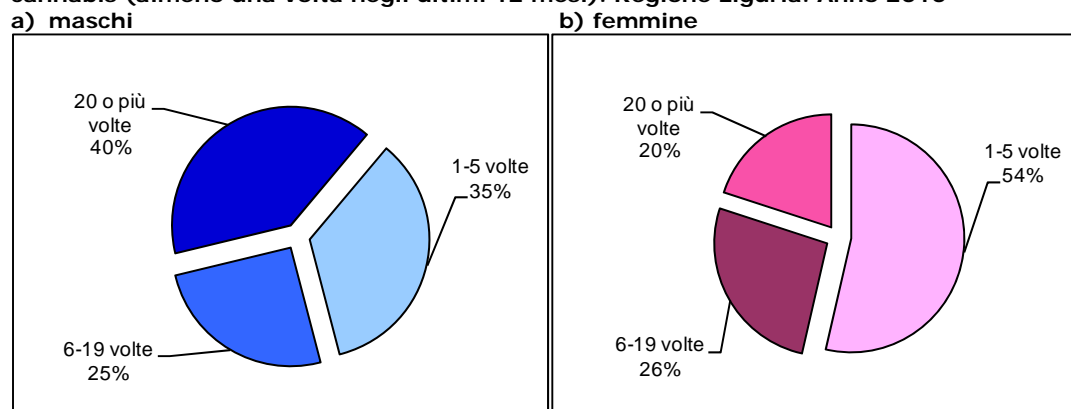
Figura 3.47: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Tra i consumatori di cannabis, in entrambi i generi prevale il consumo occasionale, ovvero da 1 a 5 volte nell'ultimo anno (m=35%; f=54%), mentre il collettivo maschile si distingue per una quota superiore di studenti che nell'anno hanno consumato più frequentemente, per 20 o più volte (m=40%; f=20%).

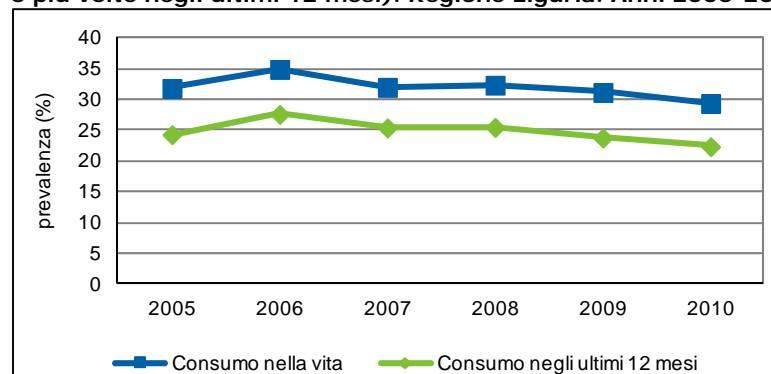
Figura 3.48: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di cannabis (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

L'uso della cannabis e dei suoi derivati, dopo un aumento tra il 2005 ed il 2006 (Anno 2005: life time=31,8%; last year=24,3%; Anno 2006: life time=34,9%; last year=27,6%) tende a diminuire fino al 2010.

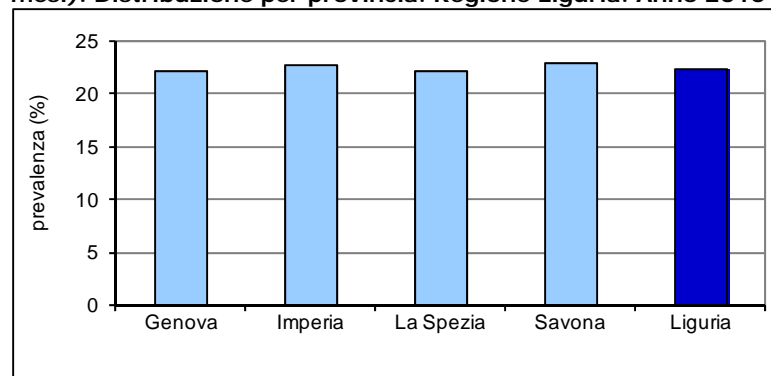
Figura 3.49: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

La distribuzione degli utilizzatori di cannabis risulta omogenea nelle province liguri (Genova=22,1%; La Spezia=22,2%; Imperia=22,7%; Savona=22,8%).

Figura 3.50: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

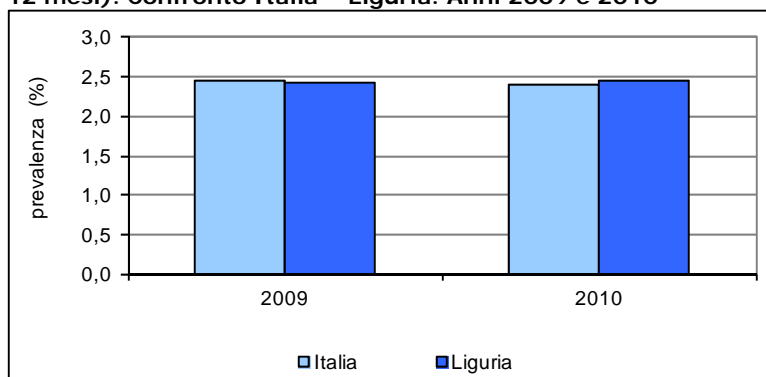


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

3.2.4 Consumi di stimolanti

Il consumo di stimolanti (amfetamine, ecstasy, GHB, ecc.) avvenuto nei 12 mesi precedenti alla rilevazione del 2009 ha coinvolto il 2,4% degli studenti liguri ed il 2,5% di quelli italiani. Nel 2010 le prevalenze rimangono del tutto simili, a livello sia regionale (2,4%) sia nazionale (2,4%).

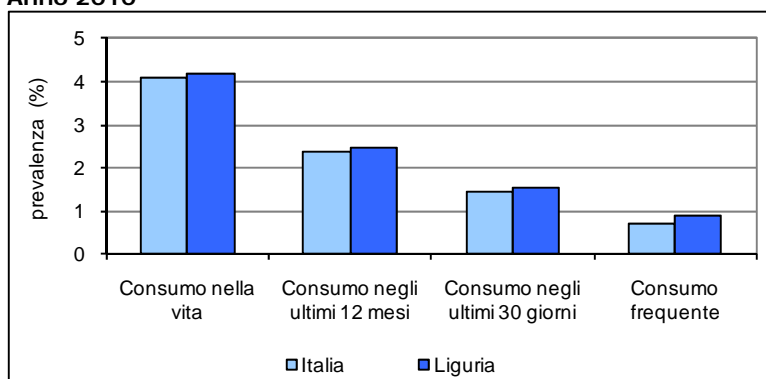
Figura 3.51: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009, ESPAD-Italia® 2010

Nel 2010, il 4,2% degli studenti della regione Liguria ha provato sostanze stimolanti almeno una volta nella vita, l'1,6% le ha utilizzate nell'ultimo mese e per lo 0,9% si è trattato di consumarle 10 o più volte nell'ultimo mese (in Italia rispettivamente 4,1%, 1,4% e 0,7%).

Figura 3.52: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

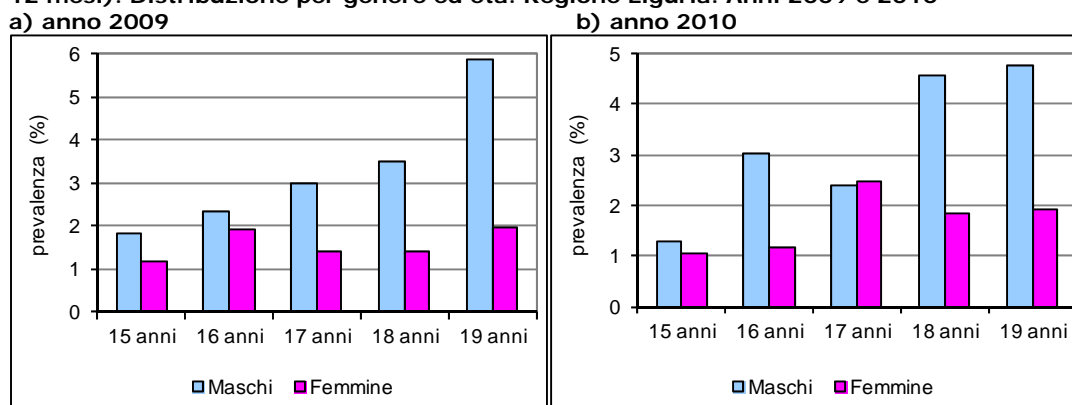
E' in particolare la popolazione studentesca maschile che ha utilizzato stimolanti nel corso dell'ultimo anno (3,2% contro 1,7% delle femmine). In entrambi i generi, le quote di consumatori tendono ad aumentare al crescere dell'età dei soggetti (tra i maschi si passa da 1,3% dei 15enni a 4,8% dei 19enni, tra le femmine da 1,1% a 1,9%).

Tra i maschi il picco dei consumatori si osserva tra i 19enni, mentre tra le femmine tra le 17enni (2,5%) per decrescere nelle successive età.

Nel corso del biennio 2009-2010 si evidenzia una stabilità generale delle quote di consumatori di sostanze stimolanti (Anno 2009: m=3,2%; f=1,6%). E' comunque possibile osservare un aumento delle percentuali di utilizzatori tra i maschi di 16 e 18 anni (Anno 2009=2,4% e 3,5%; Anno 2010=3% e 4,6%) e

tra le femmine di 17 e 18 anni (Anno 2009=1,4% in entrambe le età; Anno 2010=2,5% e 1,8%).

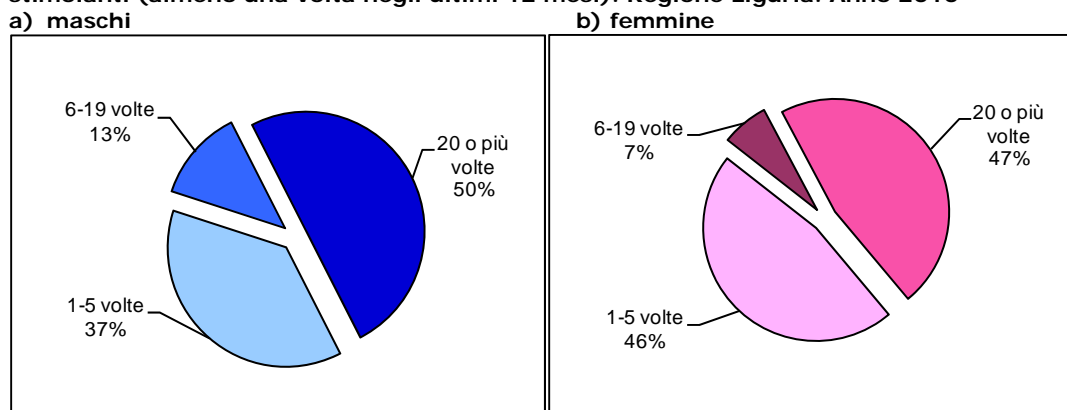
Figura 3.53: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Tra i consumatori di sostanze stimolanti negli ultimi 12 mesi, il 50% dei maschi ed il 47% delle femmine ne ha consumato 20 o più volte, mentre il 37% dei maschi ed il 46% delle femmine ne riferisce un consumo di tipo occasionale.

Figura 3.54: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di stimolanti (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010

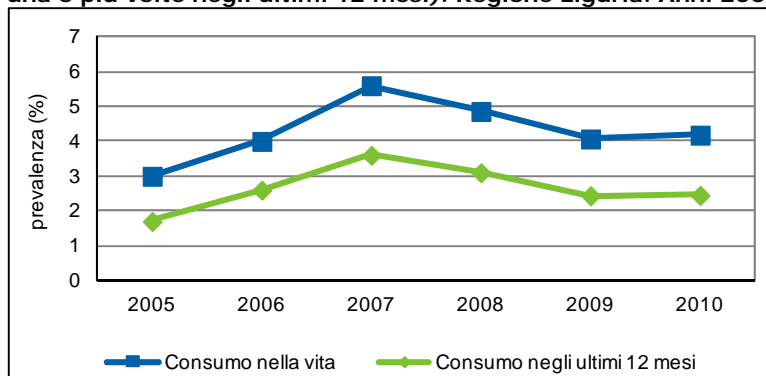


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

La prevalenza d'uso di stimolanti nella popolazione studentesca ha avuto un andamento crescente tra il 2005 (life time=3%; last year=1,7%) ed il 2007 (life time=5,6%; last year=3,6%).

Dal 2007 al 2009 si osserva una diminuzione delle percentuali dei consumatori (life time=4,1%; last year=2,4%), per rimanere del tutto stabili nel 2010 (life time=4,2%; last year=2,4%).

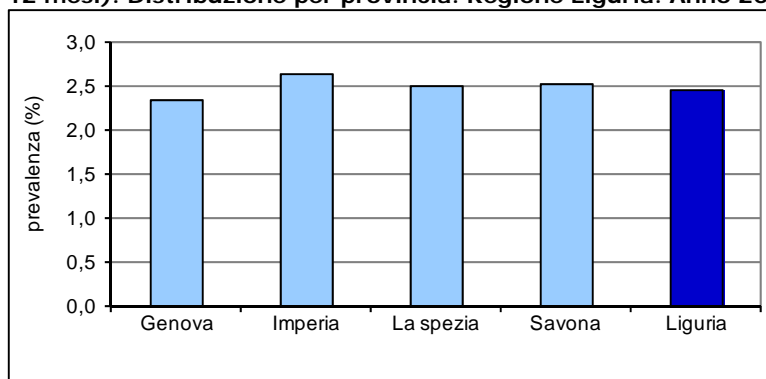
Figura 3.55: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

La distribuzione territoriale degli studenti che hanno utilizzato sostanze stimolanti nell'ultimo anno non rileva particolari differenze tra le province liguri, con prevalenze di consumo sovrapponibili a quelle regionali, pari al 2,4% (Genova=2,4%; Savona e La Spezia=2,5%; Imperia: 2,6%).

Figura 3.56: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

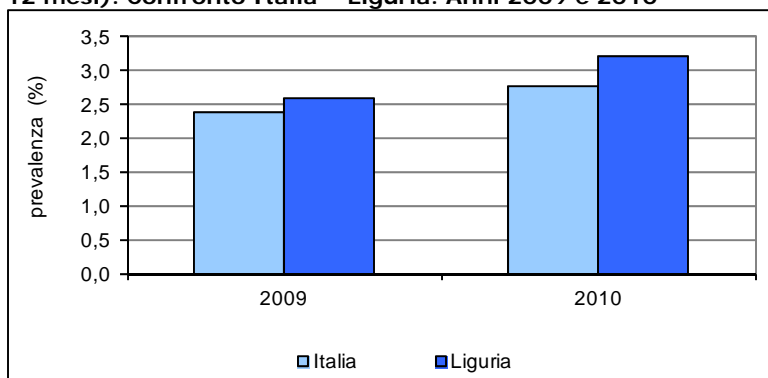


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

3.2.5 Consumi di allucinogeni

L'utilizzo di allucinogeni nei 12 mesi precedenti all'indagine ha riguardato nel 2009 il 2,6% degli studenti liguri ed il 2,4% di quelli italiani, mentre nel 2010 rispettivamente il 3,2% ed il 2,8%.

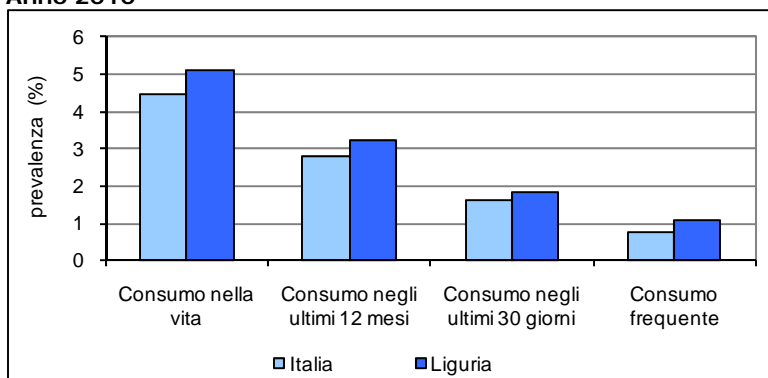
Figura 3.57: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010 tra gli studenti della regione Liguria il 5,1% ha usato sostanze allucinogene almeno una volta nella vita (Italia=4,5%), l'1,8% le ha utilizzate nell'ultimo mese e per l'1,1% il consumo è stato frequente (10 o più volte nell'ultimo mese), così come rilevato a livello nazionale (1,6% e 0,8%).

Figura 3.58: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010

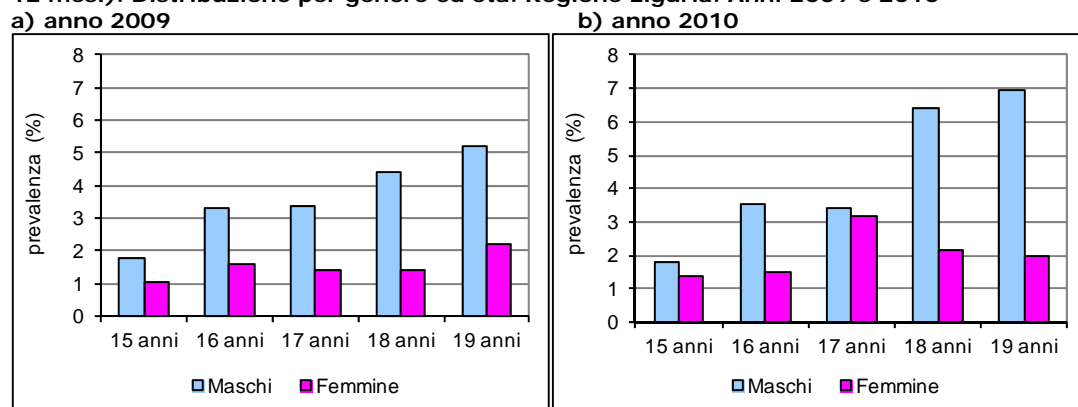


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

In Liguria, tra la popolazione studentesca di 15-19 anni, il 4,3% dei maschi e il 2,1% delle femmine hanno consumato sostanze allucinogene nel corso dell'ultimo anno. Le prevalenze d'uso aumentano in corrispondenza dell'età: tra i maschi dall'1,8% dei 15enni si passa al 3,4% dei 17enni al 7% dei 19enni; tra le femmine le corrispondenti prevalenze passano dall'1,3% al 3,2% al 2%.

Nel corso del biennio 2009-2010, in entrambi i generi il consumo di allucinogeni evidenzia un leggero incremento (Anno 2009: m=3,6%; f=1,5%), in particolare tra i maschi di 18 (dal 4,5 al 6,4% nel 2010) e 19 anni (dal 5,2% al 7%) e tra le femmine di 17 anni (Anno 2009=1,4%).

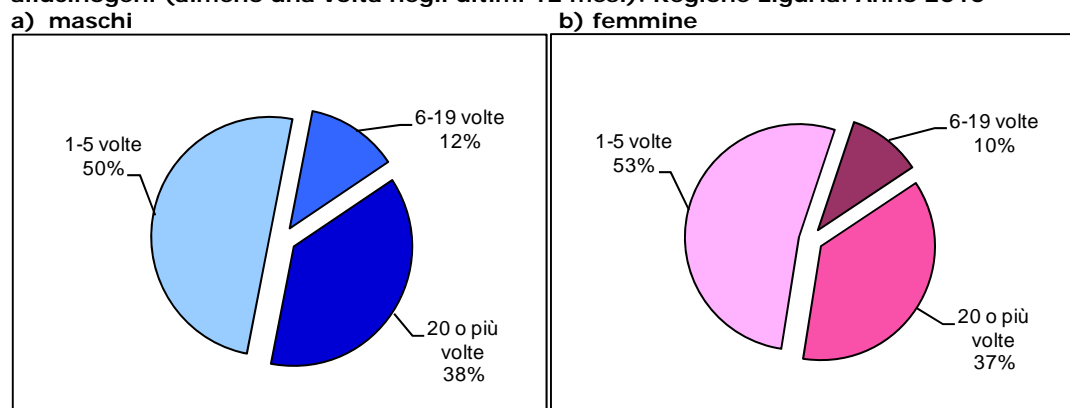
Figura 3.59: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009; ESPAD-Italia® 2010

Tra gli studenti che hanno utilizzato allucinogeni nel corso dell'ultimo anno, il 50% dei maschi ed il 53% delle femmine li hanno utilizzati occasionalmente (da 1 a 5 volte), mentre per il 38% del collettivo maschile ed il 37% di quello femminile si è trattato di un consumo più frequente (20 o più volte).

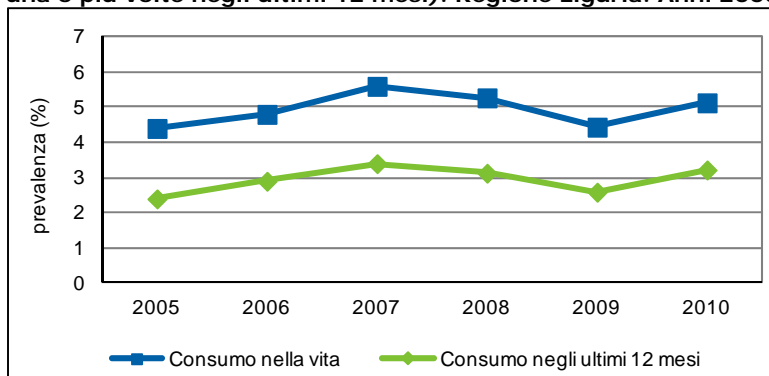
Figura 3.60: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di allucinogeni (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

Come per le altre sostanze illegali considerate, anche per gli allucinogeni si osserva un aumento della percentuale dei consumatori tra il 2005 (life time=4,4%; last year=2,4%) ed il 2007 (life time=5,6%; last year=3,4%), una diminuzione fino al 2009 (life time=4,4%; last year=2,6%) ed un lieve incremento nell'ultimo anno di rilevazione (life time=5,1%; last year=3,2%).

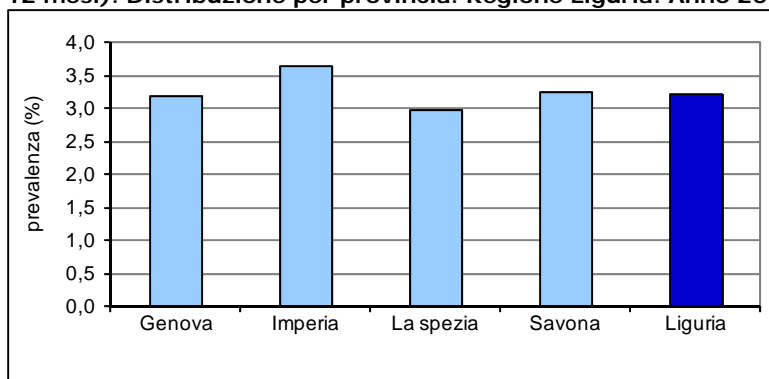
Figura 3.61: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Le prevalenze provinciali degli studenti che hanno consumato allucinogeni nel corso dell'ultimo anno non si discostano dal valore medio regionale (3,2%), ad eccezione di Imperia che riporta una percentuale leggermente superiore (3,6%) e di La Spezia con valore, invece, inferiore (2,9%).

Figura 3.62: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

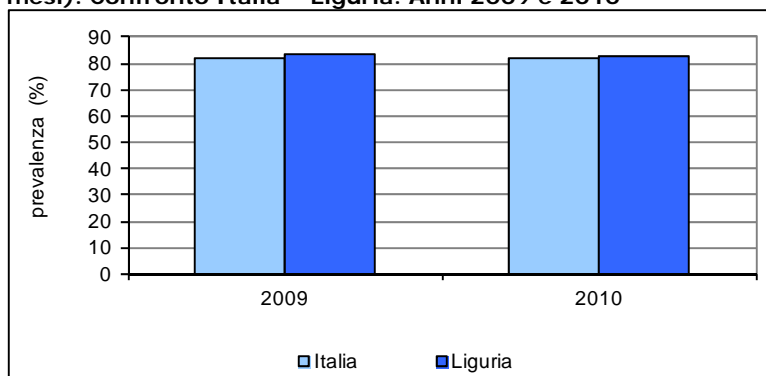


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.6 Consumi di alcol

Nel 2009 il consumo di bevande alcoliche nei 12 mesi precedenti all'intervista ha riguardato l'83,4% degli studenti liguri e l'82,1% di quelli italiani; nel 2010 l'82% dei liguri e l'82,8% degli italiani.

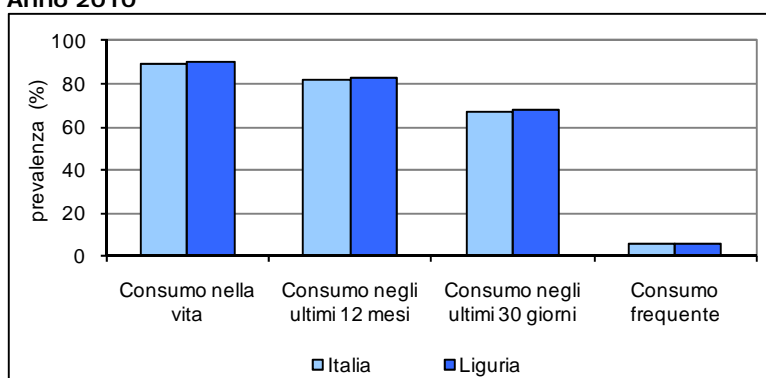
Figura 3.63: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009, ESPAD-Italia® 2010

L'89,9% della popolazione studentesca regionale ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, in linea con le prevalenze nazionali (89,4%). Il consumo recente di alcolici (30 giorni antecedenti lo svolgimento dell'indagine) ha riguardato il 68% degli studenti della regione, mentre per il 5,7% si è trattato di consumarne tutti i giorni (in Italia rispettivamente 66,9% e 5,7%).

Figura 3.64: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

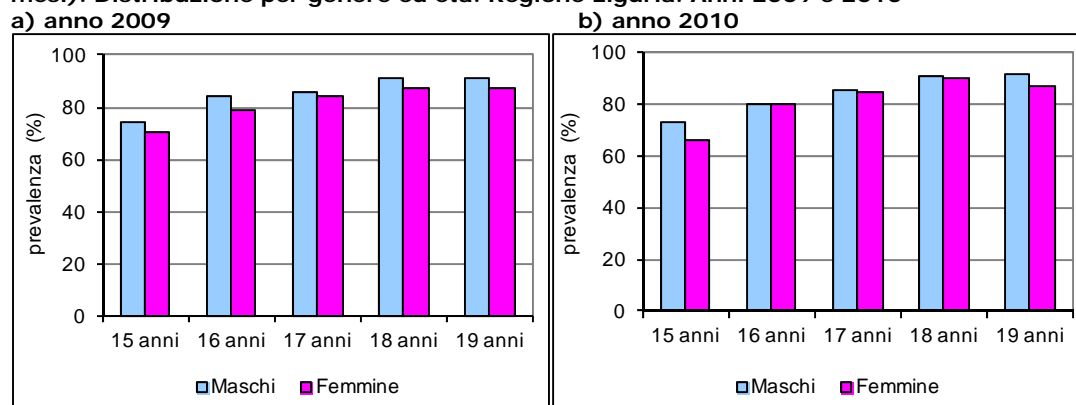
Il consumo di bevande alcoliche negli ultimi 12 mesi, che caratterizza gran parte degli studenti di entrambi i generi (m=84%; f=81,5%), aumenta progressivamente al crescere dell'età: tra i maschi dal 72,7% dei 15enni si passa al 91,6% dei 19enni, mentre tra le coetanee le rispettive prevalenze passano dal 65,9% all'87,2%.

In entrambi i generi, il passaggio dai 15 ai 16 anni si contraddistingue per un rilevante incremento delle quote di consumatori, raggiungendo tra i 16enni l'80% in entrambi i generi.

Il rapporto tra le prevalenze d'uso maschili e femminili non individua tendenze differenti tra i generi, mantenendosi pari a 1 in tutte le classi di età.

Rispetto all'anno 2009, il consumo di bevande alcoliche tra gli studenti liguri rimane sostanzialmente stabile (Anno 2009: m=85,3%; f=81,4%).

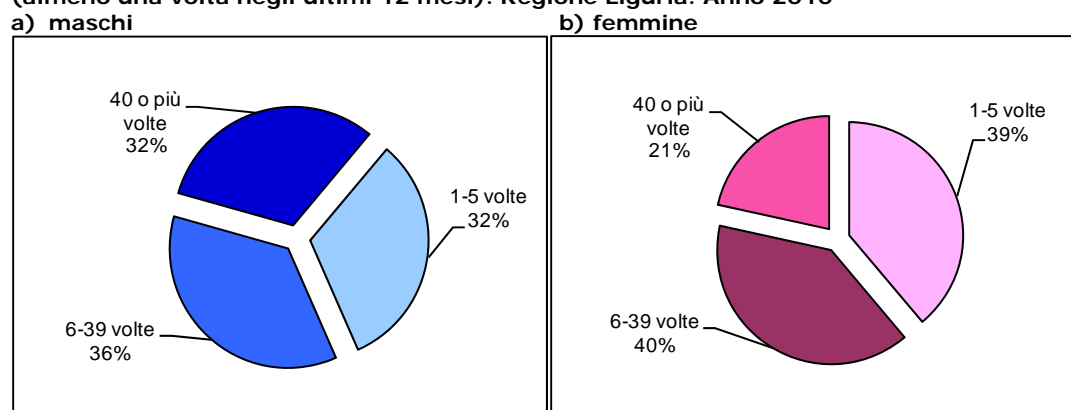
Figura 3.65: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Tra chi ha assunto bevande alcoliche durante l'anno, si osserva che i ragazzi nel 36% dei casi e le ragazze nel 40% hanno bevuto alcolici tra le 6 e le 39 volte in un anno. Il bere occasionale ha coinvolto, invece, il 32% dei maschi ed il 39% delle femmine.

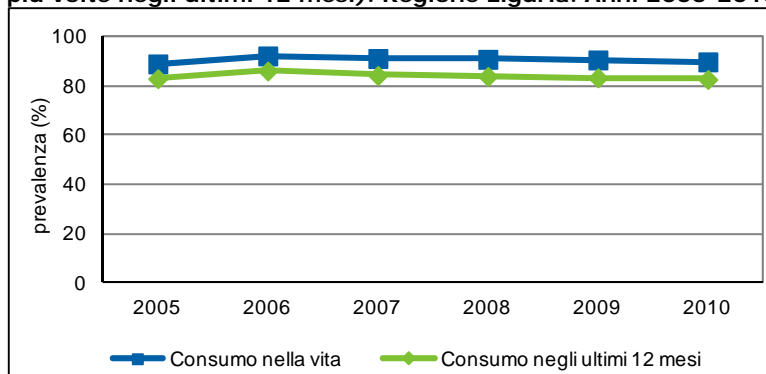
Figura 3.66: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di alcol (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Al contrario delle prevalenze d'uso delle sostanze illegali, soggette all'irregolarità del mercato delle stesse, per le bevande alcoliche si osserva una maggiore stabilità nel tempo e minori differenze tra le prevalenze d'uso nella vita e quelle riferite all'ultimo anno. Nel 2006 la prevalenza life time (92,3%) e quella last year (86,2%) risultano massime rispetto al periodo di rilevazione 2005-2010. La prevalenza life time minima si osserva nel 2005 (89,1%) mentre quella last year minima è relativa all'anno 2010 (82,8%).

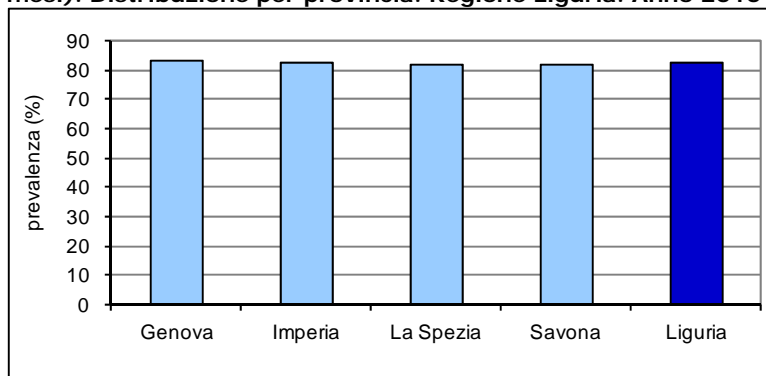
Figura 3.67: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

In tutte le province liguri oltre l'82% degli studenti ha consumato bevande alcoliche nel corso dell'ultimo anno (La Spezia: 81,8%; Savona: 82,2%; Imperia: 82,8%; Genova: 83,2%).

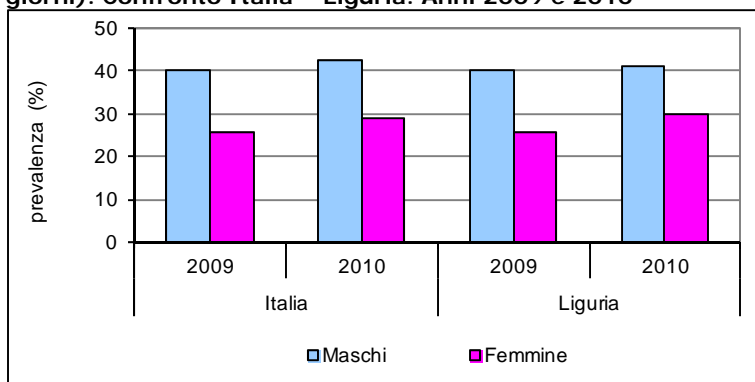
Figura 3.68: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il comportamento di *binge drinking* (assumere 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione) nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario, ha riguardato il 33,1% degli studenti liguri nel 2009 ed il 35,5% nel 2010. Sono soprattutto i maschi ad aver bevuto con questa particolare modalità: nel 2009 e nel 2010 sono il 40,2% e 41% contro il 25,6% e 29,7% delle studentesse (in Italia: Anno 2009: m=40,4%; f=25,7%; Anno 2010: m=42,6%; f=29%).

Figura 3.69: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



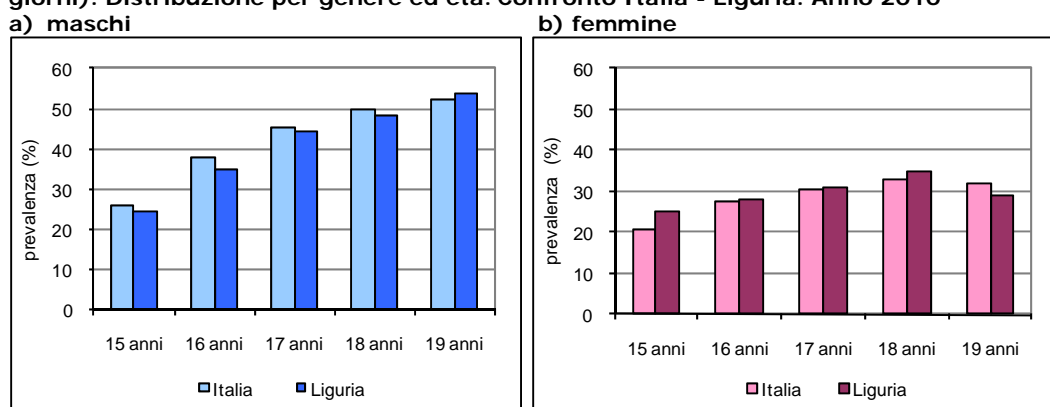
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

La prevalenza dei *binge drinkers* tende ad aumentare al crescere dell'età dei soggetti, raggiungendo nel 2010 i valori massimi tra i 19enni (54%) e tra le 18enni (35%). Se tra i *binge drinkers* maschi importanti incrementi si registrano tra i 15 ed i 17 anni (le prevalenze passano dal 24,2% al 44,4%), tra le femmine si osservano nel passaggio dai 17 ai 18 anni (dal 30,9% al 35%), per poi diminuire tra le 19enni (29,3%).

Le prevalenze maschili regionali risultano inferiori a quelle nazionali, fatta eccezione per la maggiore propensione dei ragazzi liguri di 19 anni ad adottare tale pratica alcolica (Italia: 19 anni=52,3%).

Tendenza opposta si registra nella popolazione studentesca femminile: le quote di ragazze liguri che hanno praticato il *binge drinking* negli ultimi 30 giorni sono leggermente superiori a quelle nazionali, fatta eccezione per le 19enni tra le quali la prevalenza risulta inferiore (29,3% contro il 32,1% delle coetanee italiane).

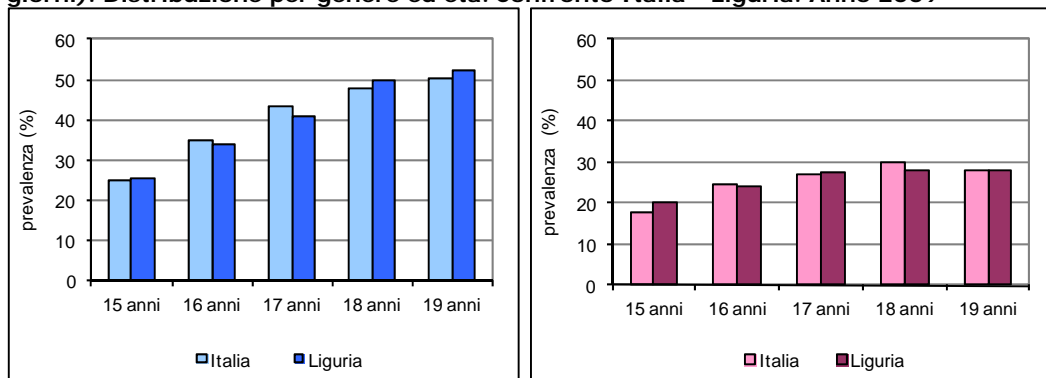
Figura 3.70: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere ed età. Confronto Italia - Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Rispetto alla rilevazione del 2009, nel complesso non si osservano particolari differenze nelle prevalenze dei *binge drinkers* (2009: m=40,2%; f=25,6%. 2010: m=41%; f=29,7), eccezion fatta per un lieve aumento delle prevalenze riferite alle studentesse di 15 e di 18 anni (Anno 2009: 20,2% e 28%; Anno 2010: 25% e 35%).

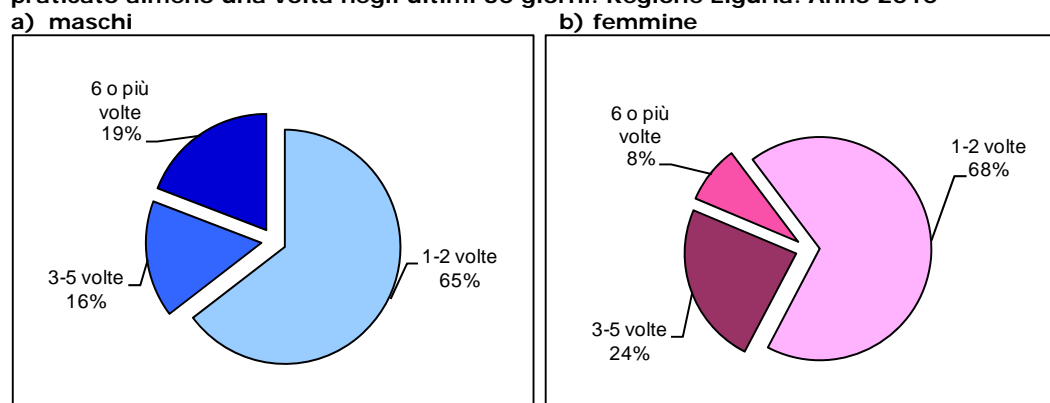
Figura 3.71: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere ed età. Confronto Italia - Liguria. Anno 2009



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009

Tra gli studenti liguri che hanno praticato il *binge drinking* nel 2010, la maggior parte lo ha fatto al massimo 2 volte nel corso dell'ultimo mese (m=65%; f=68%), mentre per il 19% del collettivo maschile e l'8% del femminile si è trattato di ripeterlo 6 o più volte.

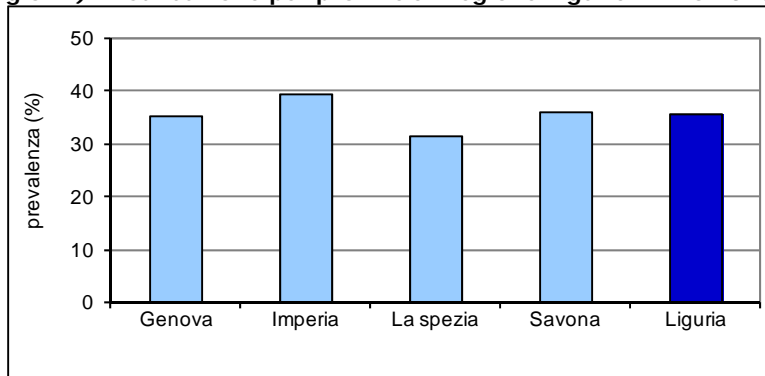
Figura 3.72: Distribuzione della frequenza di binge drinking fra gli studenti che l'hanno praticato almeno una volta negli ultimi 30 giorni. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

La quota di studenti *binge drinkers*, rispetto alla media regionale (35,5%), risulta leggermente più elevata ad Imperia (39,3%) e minore a La Spezia (31,6%) (Genova: 35,3%; Savona: 36,2%).

Figura 3.73: *Binge drinking* nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010

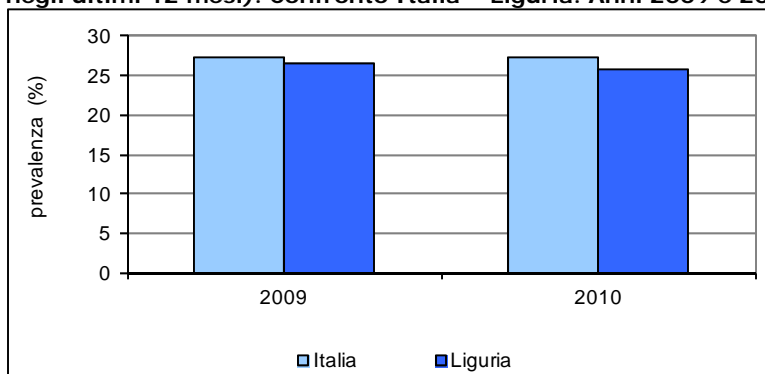


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.7 Consumi di tabacco

Il consumo di almeno una sigaretta al giorno, avvenuto nei 12 mesi precedenti all'intervista, nel 2009 ha riguardato il 26,7% degli studenti liguri ed il 27,4% degli studenti italiani, mentre nel 2010 rispettivamente il 25,7% e 27,4%.

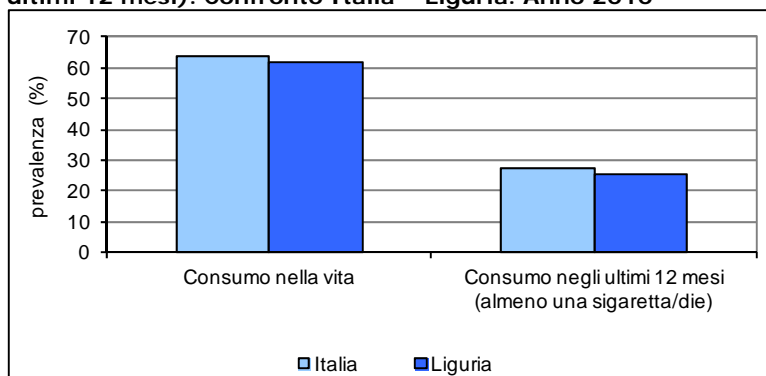
Figura 3.74: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010, il 61,8% degli studenti della regione Liguria ha provato almeno una volta a fumare tabacco e per il 25,7% il consumo di sigarette è diventato quotidiano (in Italia rispettivamente il 63,6% e 27,4%).

Figura 3.75: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



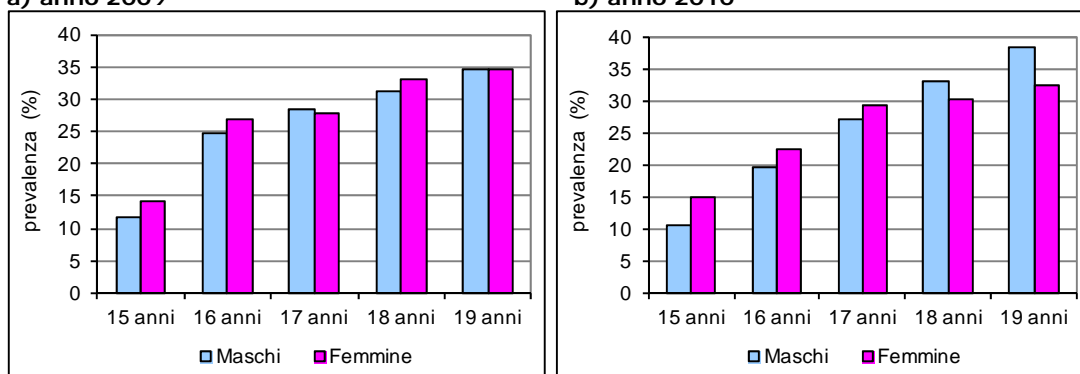
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

Nello stesso anno, in Liguria il consumo quotidiano di tabacco nella popolazione studentesca ha coinvolto il 25,6% dei maschi ed il 25,8% delle femmine, con prevalenze che aumentano progressivamente al crescere dell'età dei soggetti, raggiungendo i valori più elevati tra i 19enni (m=38,4%; f=32,3%).

Se tra i 15enni il 10,6% dei maschi ed il 15% delle femmine ha fumato almeno una sigaretta al giorno nel corso degli ultimi 12 mesi, tra i 16enni le prevalenze raggiungono rispettivamente il 19,7% ed il 22,5% e tra i 17enni il 27,3% ed il 29,3%. Le prevalenze femminili risultano superiori a quelle maschili in tutte le età, ad eccezione di quelle riferite ai 18enni (m=33,1%; f=30,3%) e 19enni.

Nel corso del biennio 2009-2010, a fronte di una sostanziale stabilità del consumo di tabacco (Anno 2009: m=26,1%; f=27,3%), in entrambi i generi si osserva una diminuzione delle prevalenze tra i 16enni (Anno 2009: m=24,9%; f=27%) ed i 17enni (Anno 2009: m=28,3%; f=27,8%). Tra i 19enni si osserva un decremento tra le femmine (dal 34,5% del 2009 al 32,3%) e, nello stesso tempo, un aumento tra i maschi (dal 34,5% del 2009 al 38,4% del 2010).

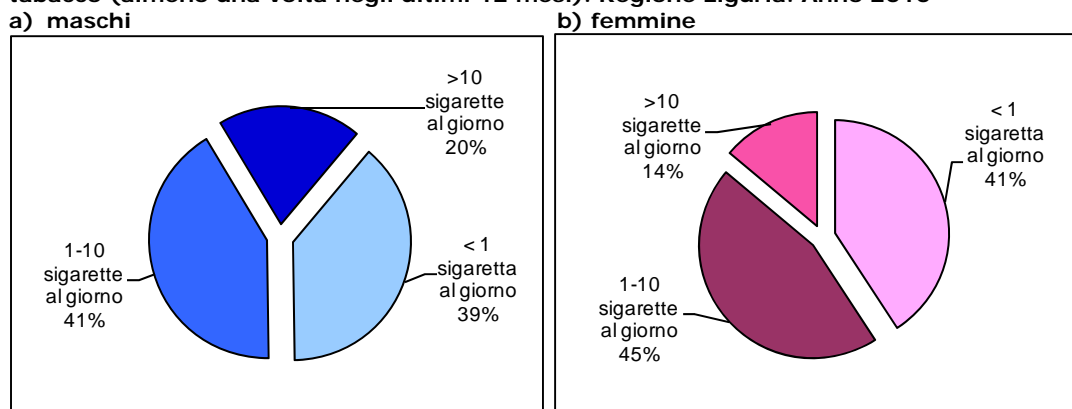
Figura 3.76: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010
a) anno 2009 b) anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009; ESPAD-Italia® 2009

Tra gli studenti che hanno riferito il consumo di tabacco nel corso dell'ultimo anno, il 20% dei maschi e il 14% delle femmine hanno fumato più di 10 sigarette al giorno, mentre il 41% del collettivo maschile ed il 45% del femminile ne ha fumate al massimo 10.

Figura 3.77: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di tabacco (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010

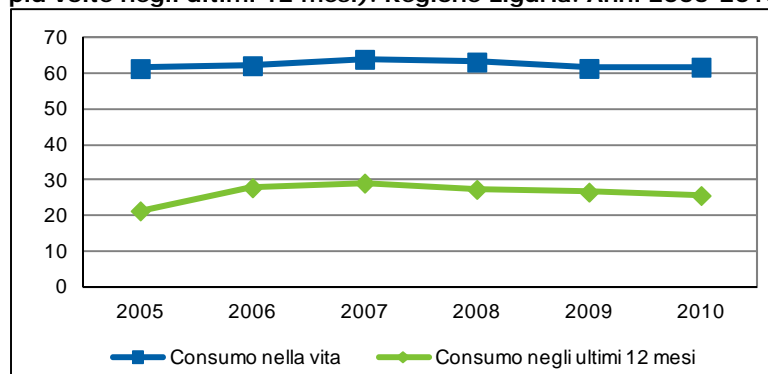


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra il 2005 ed il 2010 la quota di studenti liguri che ha fumato sigarette almeno una volta nella vita non subisce particolari variazioni (2005: 61,4%; 2010: 61,8%) e risulta massima nel 2007 (64%).

Per quanto riguarda la prevalenza d'uso negli ultimi 12 mesi si osserva un aumento tra il 2005 (21,4%) ed il 2007 (29,2%) ed una successiva graduale diminuzione fino al 2010 (25,7%).

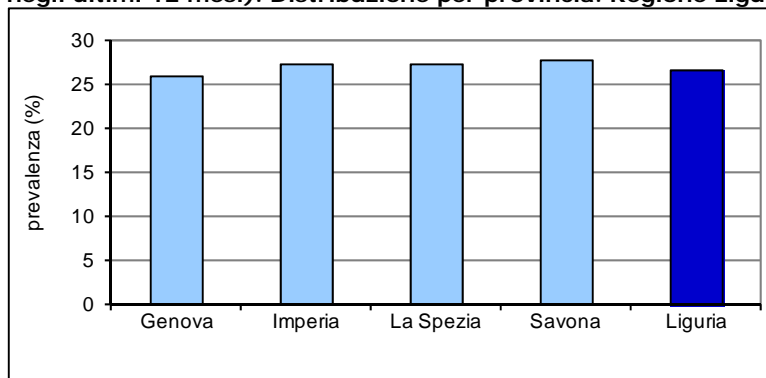
Figura 3.78: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2005-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Le prevalenze degli studenti che hanno fumato almeno una sigaretta nei 12 mesi del 2010 risultano comprese tra un minimo pari al 24,5% nella provincia di Genova, ed un massimo pari al 27,5%, rilevato nella provincia di Savona (Imperia: 27,4%; La Spezia: 27,1%).

Figura 3.79: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

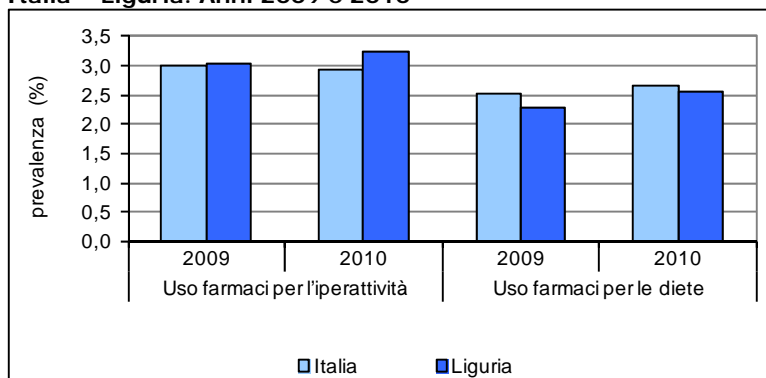
3.2.8 Consumi di farmaci psicoattivi

Tranquillanti, sedativi, farmaci per l'iperattività e/o l'attenzione, per le diete, per dormire e/o rilassarsi e per regolarizzare l'umore possono essere utilizzati sia come medicinali sia come sostanze psicoattive illecite, senza cioè essere stati prescritti dal medico.

L'uso di farmaci per l'iperattività negli ultimi 12 mesi prima dell'intervista ha coinvolto nel 2009 il 3,1% degli studenti liguri e nel 2010 il 3,2% (in Italia rispettivamente 3% e 2,9%).

Per quanto riguarda invece l'uso dei farmaci per le diete, il 2,3% degli studenti delle scuole medie superiori nel 2009 ed il 2,5% nel 2010 ne ha fatto uso almeno una volta nell'ultimo anno (in Italia rispettivamente 2,5% e 2,7%).

Figura 3.80: Uso di farmaci per l'iperattività e per le diete (negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010

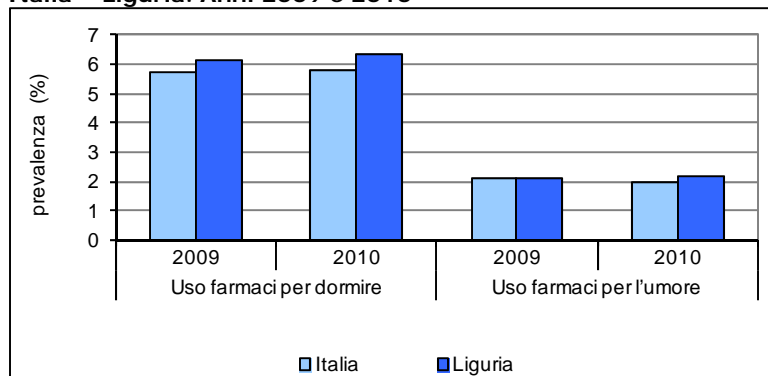


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2009, ESPAD-Italia® 2010

L'uso durante l'anno di farmaci per dormire ha riguardato nel 2009 il 6,1% degli studenti liguri e nel 2010 il 6,3% (Italia: rispettivamente 5,7% e 5,8%).

Rispetto all'utilizzo di farmaci per l'umore, si osserva una riduzione delle prevalenze: nel 2009 il 2,1% degli studenti ha riferito di averne consumato nel corso dell'anno ed il 2,2% nel 2010 (Italia: 2,1% e 2%).

Figura 3.81: Uso di farmaci per dormire e per l'umore (negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010

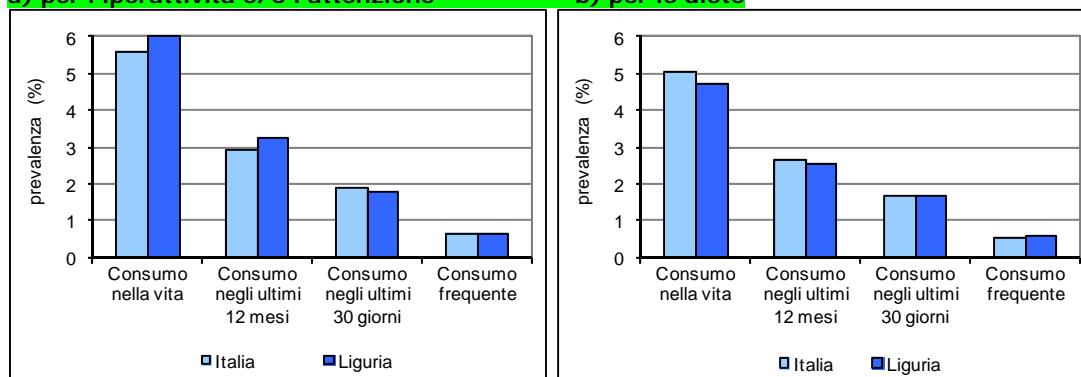


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010 l'aver assunto almeno una volta nella vita farmaci per l'iperattività e/o per l'attenzione ha riguardato il 6% degli studenti liguri, quota che passa all'1,8% quando l'uso si riferisce agli ultimi 30 giorni (Italia: 5,6% e 1,9% rispettivamente). Il consumo frequente (10 o più volte negli ultimi 30 giorni) ha coinvolto lo 0,7% degli studenti della regione (Italia: 0,6%).

Rispetto ai farmaci per le diete, il 4,7% degli studenti liguri almeno una volta nella vita li ha consumati, l'1,7% negli ultimi 30 giorni e per lo 0,6% il consumo è stato frequente, in linea con le prevalenze nazionali (5,1%, 1,7% e 0,6%).

Figura 3.82: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010
a) per l'iperattività e/o l'attenzione **b) per le diete**

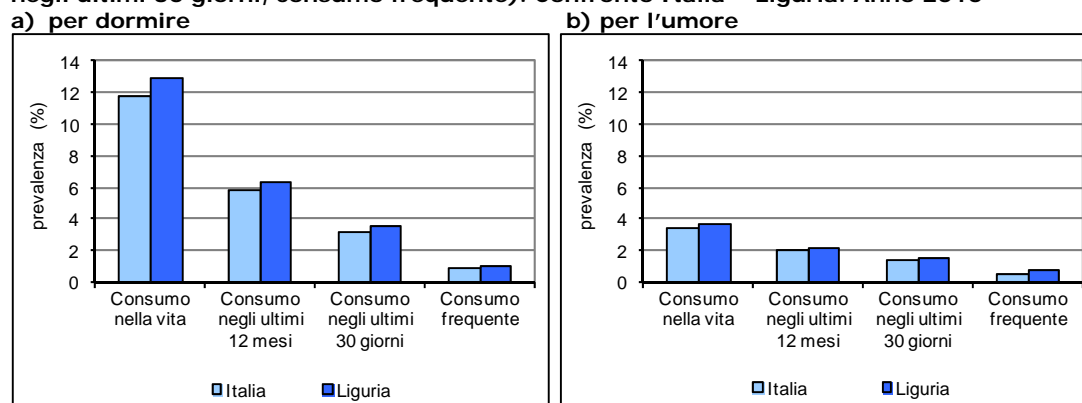


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il 12,9% degli studenti liguri nel 2010 ha utilizzato una tantum farmaci per dormire/rilassarsi, per il 3,6% il consumo è stato recente (ultimi 30 giorni) e l'1% li ha assunti frequentemente (Italia: 11,7%; 3,1%; 0,8%).

Rispetto ai farmaci utilizzati per regolarizzare l'umore, le prevalenze di consumo sono tendenzialmente inferiori a quelle riferite alle altre tipologie: tra gli studenti liguri il 3,7% almeno una volta nella vita li ha provati, l'1,5% li ha utilizzati nel mese antecedente la rilevazione e per lo 0,7% il consumo è stato frequente (in Italia il 3,5%; 2%; 1,3% e 0,5%).

Figura 3.83: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



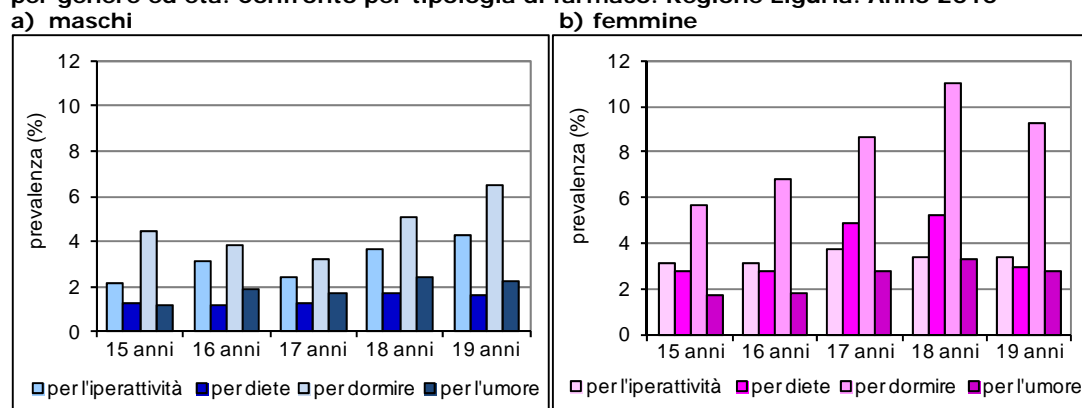
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Le prevalenze d'uso più consistenti si rilevano tra le ragazze, se si escludono i farmaci per l'iperattività dove le proporzioni sono simili tra maschi e femmine ($m=3,1\%$; $f=3,4\%$). Con riferimento ai farmaci utilizzati per le diete, a ciascun consumatore maschio corrispondono 2,6 consumatrici ($f=3,7\%$; $m=1,4\%$), mentre rispetto ai farmaci per dormire e per regolarizzare l'umore ad ogni maschio consumatore corrispondono rispettivamente 1,8% e 1,3% consumatrici (farmaci per dormire: $f=8,3\%$; $m=4,5\%$; farmaci per regolarizzare l'umore: $f=2,5\%$; $m=1,9\%$).

Nella popolazione studentesca regionale, rispetto al consumo di farmaci per le diete e per l'umore le prevalenze più consistenti si riscontrano tra i 18enni di entrambi i generi (farmaci per le diete: $m=1,8\%$; $f=5,2\%$; farmaci per l'umore: $m=2,4\%$; $f=3,3\%$).

Nel caso dei farmaci per l'iperattività, invece, le quote maggiori si rilevano tra le 17enni (3,8%) e tra i 19enni (4,3%); mentre rispetto ai farmaci per dormire tra femmine di 18 anni (11%) ed i maschi di 19 (6,5%).

Figura 3.84: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Confronto per tipologia di farmaco. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Rispetto al 2009, nei maschi si osserva un lieve aumento dell'utilizzo di farmaci per l'iperattività durante l'anno (Anno 2009: m=2,4%; f=3,8%), in tutte le età. Anche nel 2009 tra i maschi le prevalenze maggiori si osservano tra i 18enni ed i 19enni (3,1% in entrambe le età), mentre tra le femmine si rilevano tra le 16enni e le 19enni (rispettivamente 4,1% e 5,2%).

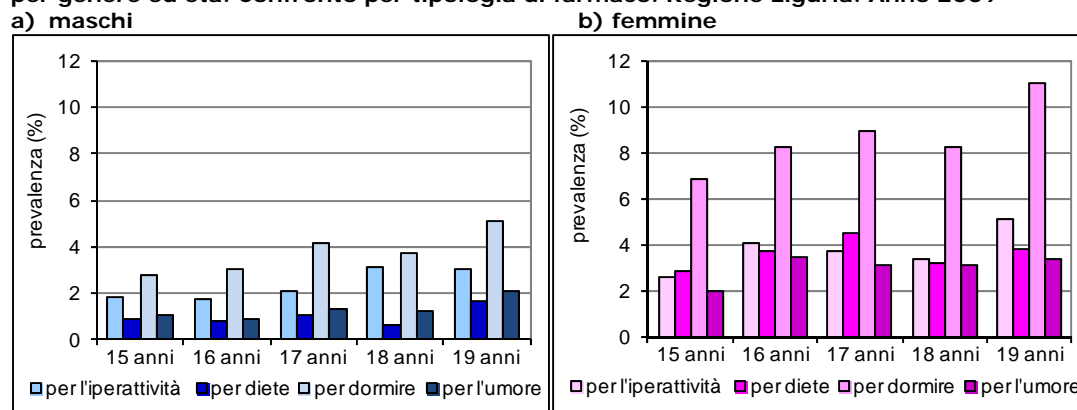
Durante il biennio 2009-2010 in entrambi i generi non si evidenziano variazioni rispetto all'utilizzo durante l'anno di farmaci per le diete (Anno 2009: m=1%; f=3,6%); tra i 19enni maschi e le 17enni femmine si osservano le prevalenze più consistenti (rispettivamente 1,6% e 4,5%).

Dal 2009 al 2010 si osserva un lieve aumento della prevalenza di utilizzo dei farmaci per dormire nei maschi, mentre risulta invariata quella riferita alle femmine (Anno 2009: m=3,7%; f=8,7%). In entrambi i generi le prevalenze maggiori si osservano tra gli studenti di 19 anni (m=5,1%; f=11%).

Infine, rispetto all'utilizzo nell'anno di farmaci per regolare l'umore si osserva una leggera variazione: nel complesso i maschi passano dall'1,3% del 2009 all'1,9% del 2010 e le femmine dal 3% al 2,5%. Le variazioni più consistenti si osservano comunque tra i 16enni di entrambi i generi, anche se con andamenti opposti: l'aumento si registra tra i maschi, passando da 0,9 a 1,9%, mentre il decremento tra le femmine, passando da 3,4 a 1,8%.

L'uso di farmaci è maggiore, analogamente al 2010 (f/m=2,6), nella popolazione femminile, soprattutto riguardo a quelli per le diete (3,6 utilizzatrici per ogni ragazzo) e a quelli per dormire (con 1,8 utilizzatrici per ogni ragazzo utilizzatore).

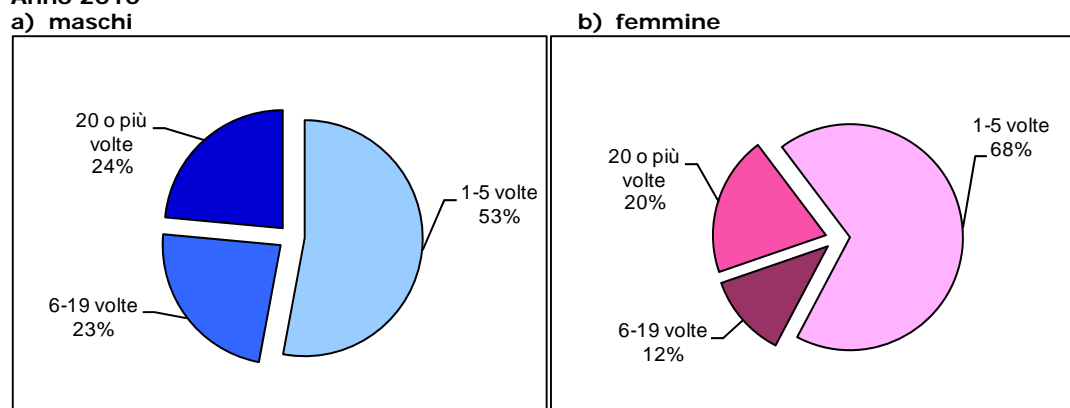
Figura 3.85: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Confronto per tipologia di farmaco. Regione Liguria. Anno 2009



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2009

Nel 2010, rispetto alla frequenza annua di utilizzo di farmaci per l'iperattività tra gli studenti che ne hanno consumato, il 53% dei maschi ed il 68% delle femmine li ha utilizzati al massimo 5 volte, mentre per il 24% del collettivo maschile ed il 20% del femminile il consumo è stato più assiduo (20 o più volte).

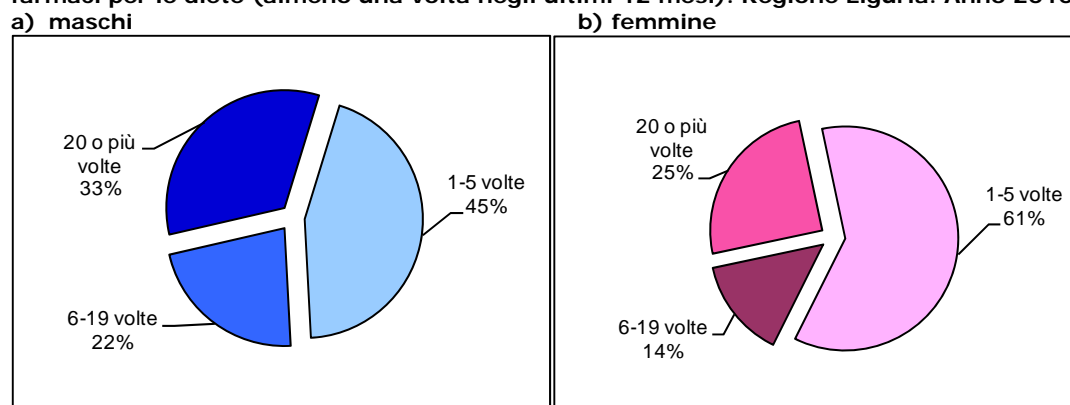
Figura 3.86: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per l'iperattività (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra i consumatori di farmaci per le diete, il 45% dei maschi ed il 61% delle femmine li ha consumati da 1 a 5 volte in 12 mesi, mentre il 33% del collettivo maschile ed il 25% di quello femminile li ha utilizzato per 20 o più volte.

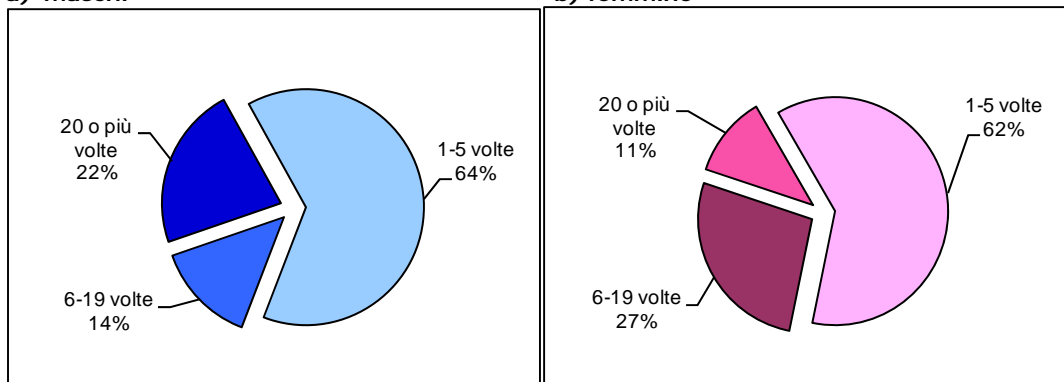
Figura 3.87: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per le diete (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il consumo di farmaci per dormire e/o rilassarsi da 1 a 5 volte nel corso di 12 mesi ha riguardato il 64% dei consumatori maschi ed il 62% delle consumatrici, mentre il consumo più frequente, 20 o più volte, ha interessato il 22% del collettivo maschile e l'11% del femminile.

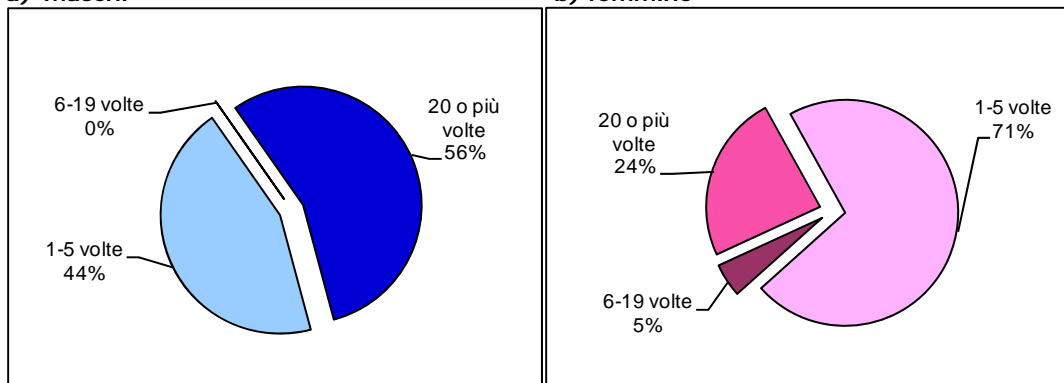
Figura 3.88: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per dormire (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010
a) maschi b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Tra gli utilizzatori di farmaci per regolarizzare l'umore durante l'anno, il 44% dei maschi ed il 71% delle femmine li ha utilizzati da 1 a 5 volte, mentre il 56% del gruppo maschile ed il 71% del femminile li ha consumati 20 o più volte.

Figura 3.89: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per l'umore (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010
a) maschi b) femmine

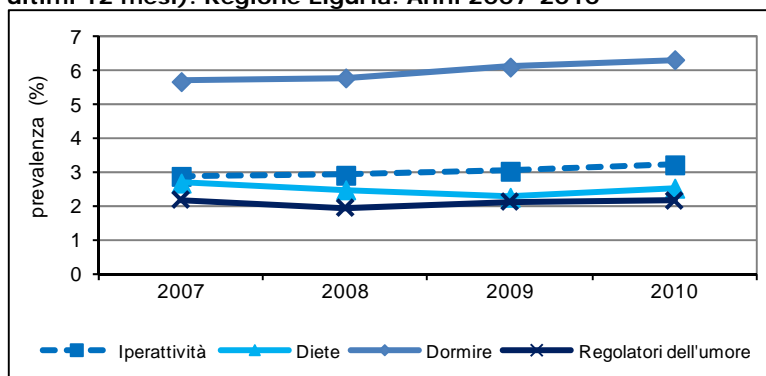


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Dal 2007 al 2010 si osserva un aumento degli studenti liguri che hanno consumato farmaci per dormire, dal 5,7% passano al 6,3%, così come di coloro che hanno utilizzato farmaci per l'iperattività, dal 2,9% al 3,2%.

La percentuale di studenti che usa farmaci per le diete, invece, diminuisce leggermente, passando dal 2,7% del 2007 al 2,5% del 2010, a fronte di una stabilità della prevalenza di utilizzo dei farmaci regolatori dell'umore, pari al 2,2% sia nel 2007 sia nel 2010.

Figura 3.90: Uso di farmaci psicoattivi nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anni 2007-2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008; Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009; Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

3.2.9 Policonsumi

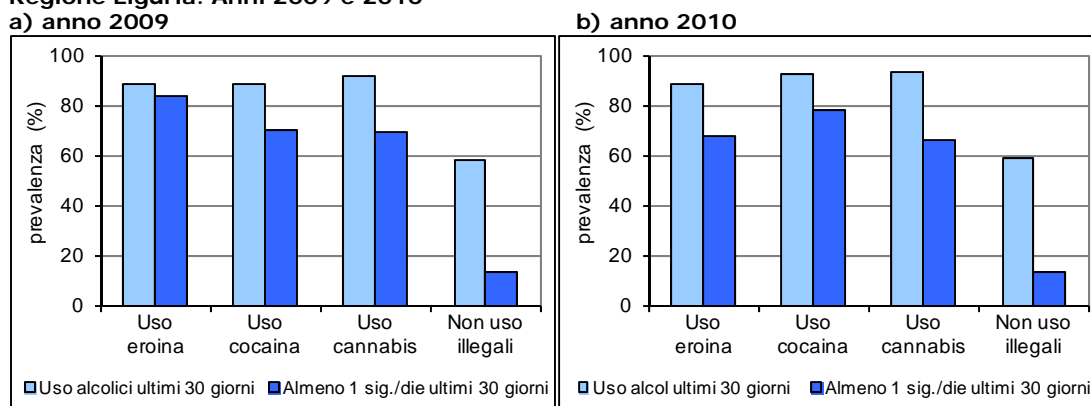
Le figure sottostanti rappresentano, per il 2009 ed il 2010, la distribuzione dei consumatori di sostanze psicoattive legali tra gli studenti che hanno riferito di aver fatto uso, almeno una volta nel corso degli ultimi 12 mesi, di eroina, di cocaina e di cannabis.

L'assunzione recente di bevande alcoliche (negli ultimi 30 giorni) risulta trasversale al consumo delle sostanze psicoattive illegali: nel 2009 ha riguardato l'88,9% di coloro che nell'anno hanno utilizzato eroina, l'88,6% dei consumatori di cocaina ed il 91,7% degli utilizzatori di cannabis; nel 2010 le rispettive prevalenze si attestano a 88,2%, 92,7% e 91,7%.

Anche fumare quotidianamente sigarette risulta un comportamento associato all'assunzione di droghe illegali: tra gli studenti che nell'anno 2009 almeno una volta hanno utilizzato eroina, cocaina e cannabis, rispettivamente l'83,3%, il 70,4% ed il 69,4% nell'ultimo mese hanno fumato quotidianamente almeno una sigaretta. Nel 2010 l'uso quotidiano di tabacco nell'ultimo mese ha riguardato il 67,6% dei consumatori di eroina, il 78,2% dei consumatori di cocaina ed il 65,8% degli studenti utilizzatori di cannabis.

Tra gli studenti che nell'anno non hanno consumato sostanze illegali, nel 2009 il 57,9% ha assunto alcolici ed il 13,3% ha fumato quotidianamente sigarette nel corso dell'ultimo mese, così come rispettivamente il 59,2% ed il 13,7% nel 2010.

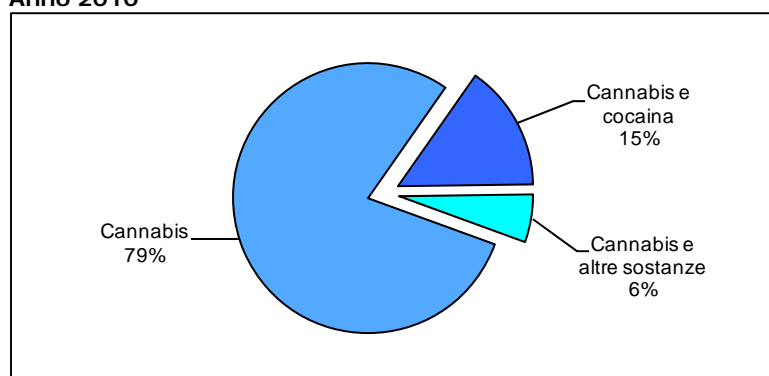
Figura 3.91: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali tra gli studenti che hanno fatto uso di eroina e/o cocaina e/o cannabis negli ultimi 12 mesi. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2009; ESPAD-Italia@2009

Nel 2010, tra gli studenti che hanno riferito l'utilizzo di cannabinoidi nel corso dell'anno, per il 79% si è trattato di consumare unicamente cannabis, mentre il 15% ha associato il consumo di cannabis a quello di cocaina e il 6% a quello di altre sostanze psicoattive illegali.

Figura 3.92: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali fra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi. Regione Liguria. Anno 2010

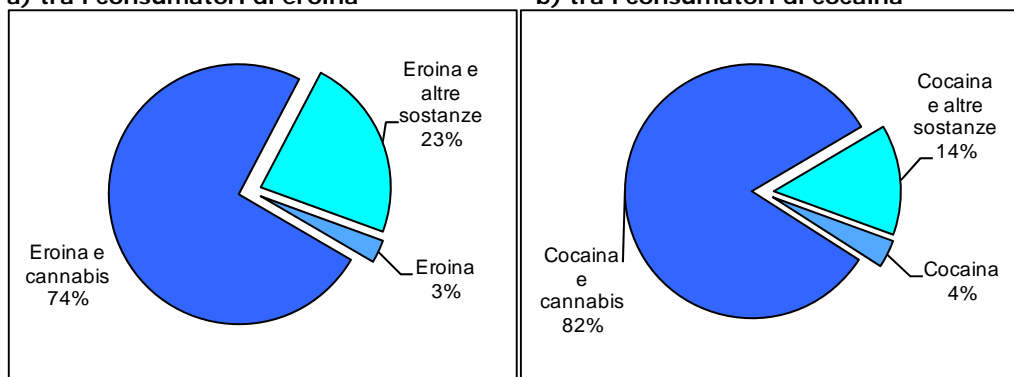


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Tra gli studenti che hanno riferito l'utilizzo di eroina nell'ultimo anno, per il 3% si è trattato di un consumo esclusivo della sostanza, mentre il 74% ha associato il consumo di eroina a quello di cannabis ed il 23% a quello di altre sostanze psicoattive.

Il policonsumo ha riguardato il 96% dei consumatori di cocaina: l'82% ha associato cannabinoidi ed il 14% altre droghe illegali. Per il 4% dei consumatori di cocaina si è trattato di un consumo esclusivo della sostanza.

Figura 3.93: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali tra gli studenti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi. Regione Liguria. Anno 2010
a) tra i consumatori di eroina b) tra i consumatori di cocaina

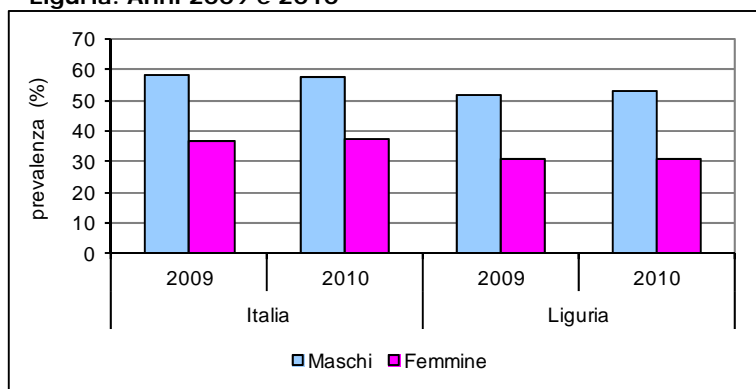


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

3.2.10 Altri comportamenti a rischio: praticare giochi in cui si puntano soldi

Nel 2009, nella popolazione studentesca regionale il 51,6% dei maschi ed il 31,2% delle femmine almeno una volta nei 12 mesi prima dell'intervista ha praticato giochi in cui si puntano soldi (Italia: m=58,1%; f=36,8%); nel 2010 le prevalenze raggiungono il 53,3% tra i maschi ed il 30,6% tra le femmine (Italia: m=57,9%; f=37,3%).

Figura 3.94: Prevalenza di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si puntano soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi), articolata per genere ed età. Confronto Italia – Liguria. Anni 2009 e 2010



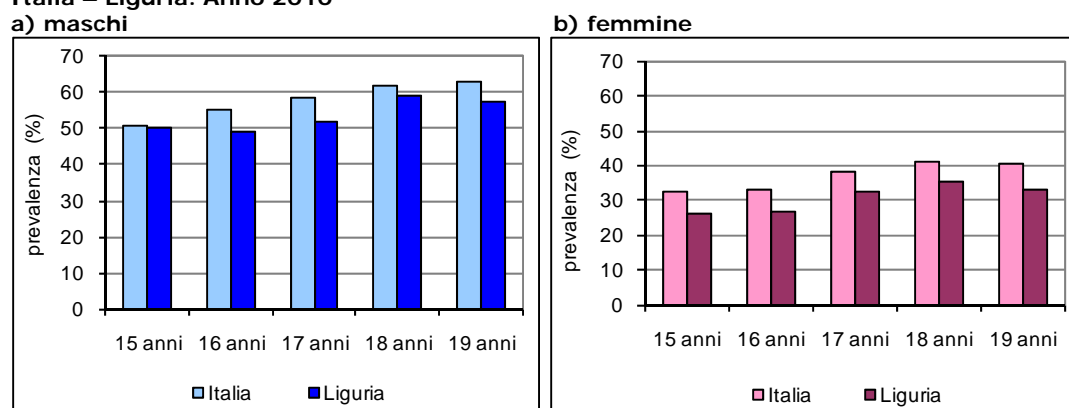
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009, ESPAD-Italia®2010

Nel 2010 tra i 15enni, il 50,3% dei ragazzi ed il 26,5% delle ragazze ha adottato tale comportamento, mentre tra i 19enni le prevalenze raggiungono rispettivamente il 57,3% ed il 33,2%.

Tra i maschi le prevalenze aumentano nel passaggio tra i 17 ed i 18 anni (da 51,9% a 59,2%), mentre tra le femmine tra i 16 ed i 17 anni (da 26,9% a 32,6%).

Le prevalenze regionali sono generalmente inferiori a quelle nazionali in entrambi i generi, in particolare tra le studentesse, e in tutte le età, anche se tra i maschi di 15 e 18 anni i valori di prevalenza risultano del tutto simili a quelli nazionali.

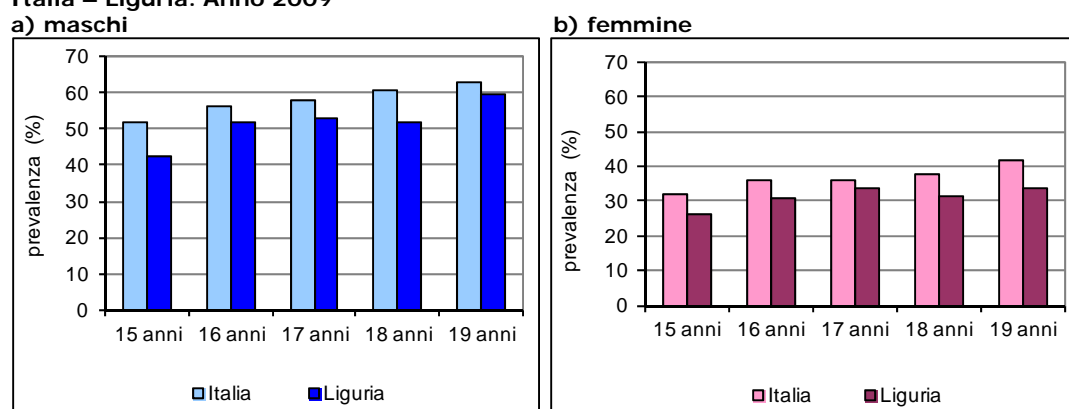
Figura 3.95: Prevalenza di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si puntano soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi), articolata per genere ed età. Confronto Italia – Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Nel 2009, il 51,6% ed il 31,2% delle femmine ha praticato giochi in cui si vincono o perdono soldi. Nel passaggio dal 2009 al 2010, l'aumento generale delle prevalenze è attribuibile ai 15enni maschi (Anno 2009: 42,3%) e ai 18enni sia maschi che femmine (Anno 2009: m=52%; f=31,1%; Anno 2010: m=59,2%; f=35,3%), anche se tra queste ultime in misura minore.

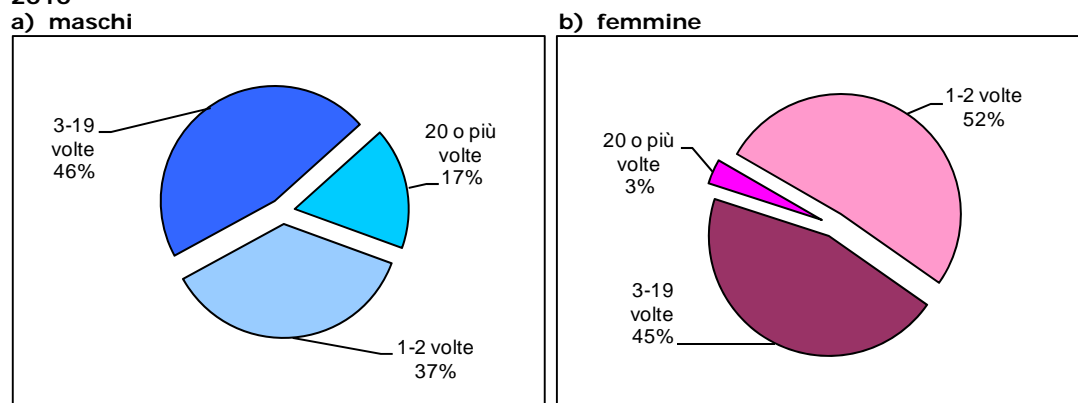
Figura 3.96: Prevalenza di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si puntano soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi), articolata per genere ed età. Confronto Italia – Liguria. Anno 2009



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2009

Tra i soggetti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato giochi in cui si scommette denaro per il 37% degli studenti e per il 57% delle studentesse si è trattato di un comportamento ripetuto 1-2 volte, mentre poco meno della metà lo ha fatto da 3 a 20 volte nel corso dell'ultimo anno. La restante quota ha adottato tale comportamento 20 o più volte nell'anno.

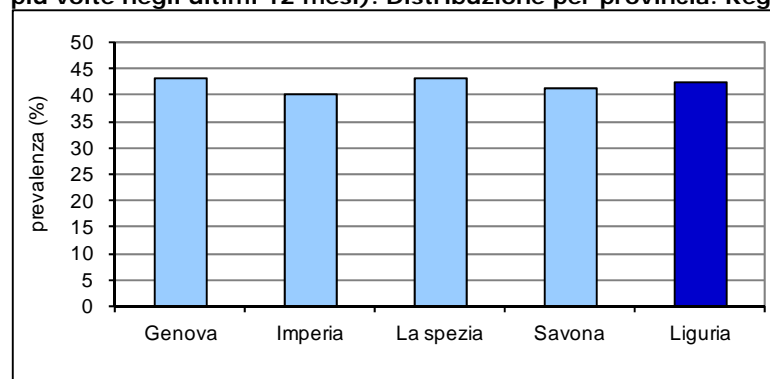
Figura 3.97: Distribuzione della frequenza di praticare giochi in cui si puntano soldi nella popolazione studentesca (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

La distribuzione provinciale degli studenti che nell'ultimo anno hanno praticato giochi in cui si puntano soldi è descritta da un range di valori compreso tra il 40%, rilevato nella provincia di Imperia, ed il 43%, nelle province di Genova e La Spezia (Savona=34%).

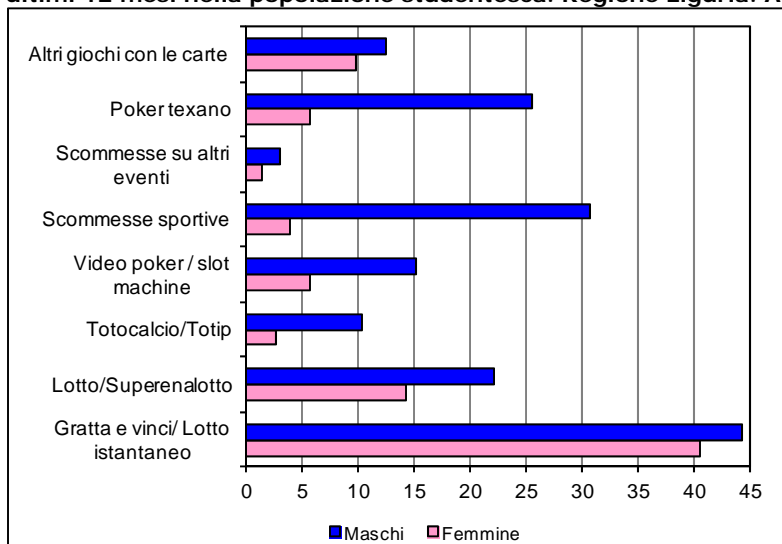
Figura 3.98: Praticare giochi in cui si puntano soldi nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

Tra gli studenti che hanno riferito di aver praticato negli ultimi 12 mesi giochi in cui si puntano soldi, il 42,6% ha scelto il Gratta e vinci e Lotto istantaneo ($m=44,3\%$; $f=40,6\%$), il 18,5% ha giocato al Lotto/Superenalotto ($m=22\%$; $f=14,2\%$) o ha fatto Scommesse sportive ($m=30,6\%$; $f=3,9\%$), il 16,5% ha giocato invece al Poker texano ($m=25,5\%$; $f=5,6\%$).

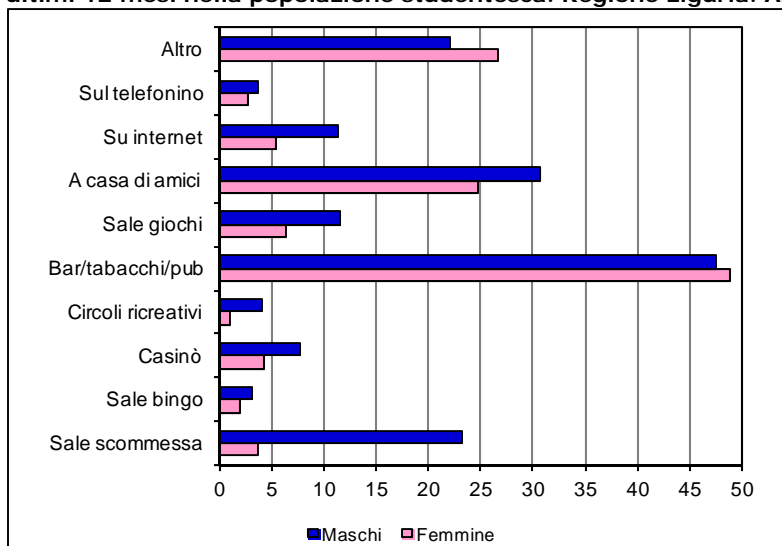
Figura 3.99: Distribuzione percentuale dei giochi in cui si puntano soldi praticati negli ultimi 12 mesi nella popolazione studentesca. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Tra gli studenti che hanno giocato puntando soldi, il 48% lo ha fatto nei Bar/tabacchi/pub (m=47,5%; f=48,8%), il 28,2% a Casa di amici (m=30,6%; f=24,7%) ed il 9% *On line* (m=11,4%; f=5,4%).

Figura 3.100: Distribuzione della frequenza dei luoghi in cui si è giocato d'azzardo negli ultimi 12 mesi nella popolazione studentesca. Regione Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Tra gli studenti liguri che, nei 12 mesi antecedenti lo svolgimento dell'indagine, hanno dichiarato di aver giocato puntando soldi, il 71,3% ha speso, nell'ultimo mese, 10 euro o meno, in particolare le ragazze (f=86,3%; m=65,2%), il 20,7% tra gli 11 ed i 50 euro (24,4% dei maschi ed il 11,8% delle femmine), mentre per il restante 8% il gioco ha comportato una spesa di oltre 50 euro, in particolare per i maschi (10,4% contro il 2% delle coetanee).

In base alle risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index)¹ dai soggetti che riferiscono di aver nell'anno giocato puntando somme di denaro, gli studenti sono stati classificati sulla base del livello di problematicità connesso a questo tipo di comportamento.

Per il 71,2% del collettivo regionale il comportamento di gioco è esente da rischio, per il 18,5% risulta associato ad un rischio minimo e per il 10,3% ad un rischio moderato, definibile come "gioco problematico" (Italia rispettivamente 68,3%; 20,8% e 10,9%).

3.2.11 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca

Attraverso l'indagine ESPAD-Italia® è possibile rilevare la distribuzione dei comportamenti a rischio dei giovani, utile nel monitoraggio dei fenomeni per disegnare, implementare e valutare le iniziative di prevenzione sui territori, nell'ambito della famiglia e della scuola.

Esiste, in base alla letteratura scientifica internazionale una relazione inversa tra il percepire attenzione, controllo ed accoglimento da parte della famiglia ed i comportamenti a rischio di addiction. L'uso di sostanze da parte di fratelli ed amici, lo stile di vita e l'andamento scolastico sono anch'essi elementi di forte impatto sui fenomeni analizzati.

E' stata dunque attuata un'analisi riferita alle caratteristiche relazionali, ambientali, esperienziali e comportamentali degli studenti che più si associano al consumo di sostanze psicoattive.

Gli studenti consumatori sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base della sostanza psicoattiva utilizzata nel corso dell'anno: consumatori di eroina, cocaina, cannabis, tabacco quotidianamente e studenti che hanno avuto almeno un episodio di *binge drinking* negli ultimi 30 giorni. Le analisi hanno comportato l'individuazione dei fattori che maggiormente si associano all'uso di sostanze psicoattive, così come dei fattori che invece si associano negativamente a tale uso e che caratterizzano maggiormente il soggetto che non consuma droghe.

Le condizioni associate al consumo delle sostanze psicoattive riguardano essenzialmente 5 tipologie di fattori:

- rapporto con gli adulti, ovvero tutte le caratteristiche che definiscono la problematicità del rapporto con i genitori e con gli insegnanti;
- propensione ad intraprendere comportamenti rischiosi, cioè aver avuto rapporti sessuali non protetti o che hanno generato pentimento, coinvolgimento in risse, aver avuto problemi con la polizia, aver fatto giochi in cui si spendono soldi, aver speso oltre 50 euro/settimana senza il controllo dei genitori;
- scarsa motivazione scolastica (aver perso nell'ultimo mese almeno 3 giorni di scuola senza motivo);
- relazioni con i pari, fattore che riguarda caratteristiche quali uscire spesso la sera per andare al bar, in discoteca, partecipare a feste, durante la settimana andare frequentemente in giro con gli amici per strada, al centro commerciale, ecc.;
- prossimità con le sostanze psicoattive, cioè l'insieme di variabili che definiscono la vicinanza del soggetto alle sostanze e riguardano essenzialmente l'aver

¹ Questionario per la valutazione del grado di problematicità connesso alla pratica del gioco d'azzardo, inserito all'interno del questionario ESPAD-Italia® 2010.

fratelli o amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe, aver usato farmaci psicoattivi senza prescrizione medica.

L'uso di eroina e cocaina risultano principalmente associato alle variabili che riguardano la propensione ad intraprendere comportamenti rischiosi così come la mancanza di controllo genitoriale nella gestione dei figli. Nel dettaglio:

- aver fatto uso di farmaci psicoattivi negli ultimi 12 mesi senza prescrizione medica (eroina OR 14,85; $p < 0.05$; cocaina OR 22,93, $p < 0.05$);
- aver avuto esperienze sessuali di cui il giorno successivo si è pentiti (OR 12,74; $p < 0.05$ per eroina; OR 12,09; $p < 0.05$ per cocaina);
- aver avuto "guai" con la polizia (OR 16,84; $p < 0.05$ per eroina; OR 13,06; $p < 0.05$ per cocaina);
- avere fratelli che abusano di alcol o fanno uso di droghe (OR 14,63; $p < 0.05$ per eroina; OR 12,05; $p < 0.05$ per cocaina);
- aver partecipato spesso a giochi in cui si spendono soldi (OR 9,08; $p < 0.05$ per eroina; OR 13,61; $p < 0.05$ per cocaina);
- aver perso 3 o più giorni di scuola nell'ultimo mese senza motivo (OR 6,11; $p < 0.05$ per eroina; OR 10,86; $p < 0.05$ per cocaina);
- aver speso più di 50 euro la settimana senza il controllo dei genitori (OR 4,36; $p < 0.05$ per eroina; OR 10,37; $p < 0.05$ per cocaina).

Le variabili che descrivono la prossimità con le sostanze psicoattive e l'intensa frequentazione dei pari e che risultano fortemente associate al consumo di sostanze psicoattive sono:

- andare spesso fuori la sera (OR 8,00; $p < 0.05$ per cocaina; OR 22,58; $p < 0.05$ per cannabis; OR 8,48; $p < 0.05$ per *binge drinking*; OR 17,67; $p < 0.05$ per tabacco);
- andare spesso in giro con gli amici (OR 8,31; $p < 0.05$ per cannabis; OR 5,53; $p < 0.05$ per *binge drinking*; OR 4,79; $p < 0.05$ per tabacco);
- avere amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe (OR 26,14; $p < 0.05$ per cannabis; OR 3,05; $p < 0.05$ per *binge drinking*; OR 2,92; $p < 0.05$ per tabacco);
- avere fratelli che abusano di alcol o fanno uso di droghe (OR 8,96; $p < 0.05$ per cannabis; OR 4,20; $p < 0.05$ per *binge drinking*; OR 3,89; $p < 0.05$ per tabacco).

Dai dati risulta inoltre che la scarsa motivazione scolastica è associata positivamente al consumo di sostanze, così come è associato positivamente anche il fattore che descrive le difficoltà di rapporto e di relazione sia con gli adulti che con i pari.

I fattori che invece si associano negativamente all'uso di sostanze psicoattive e che caratterizzano quindi maggiormente il soggetto che non consuma droghe sono i seguenti:

- avere un rendimento scolastico medio-alto (OR 0,33; $p < 0.15$ per cocaina; OR 0,59; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,39; $p < 0.05$ per tabacco);
- ritenersi sopra la media nel rendimento scolastico (OR 0,65; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,58; $p < 0.05$ per *binge drinking*; OR 0,38; $p < 0.05$ per tabacco);
- aver cura della casa e delle proprie cose (OR 0,60; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,60; $p < 0.05$ per *binge drinking*);
- aver cura delle persone e degli animali (OR 0,55; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,55; $p < 0.05$ per *binge drinking*);

- avere una condizione economica alta (OR 0,29; $p < 0.15$ per cocaina; OR 0,59; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,63; $p < 0.05$ per *binge drinking*);
- essere soddisfatti della situazione finanziaria della propria famiglia (OR 0,67; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,78; $p < 0.05$ per *binge drinking*).

4. CONSUMATORI CON BISOGNO DI CURE E UTENTI IN TRATTAMENTO

4.1 Stime di prevalenza di uso problematico

- 4.1.1 Gli utilizzatori problematici di oppiacei
- 4.1.2 Gli utilizzatori problematici di altre sostanze illegali
- 4.1.3 Trend 2007-2010 delle stime di prevalenza dei soggetti eleggibili al trattamento

4.2 Incidenza di uso problematico di eroina

4.3 Analisi dei tempi di latenza

4.4 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in carico presso le ASL

- 4.4.1 Profilo dell'utenza: analisi a livello regionale
- 4.4.2 Profilo sintetico degli utilizzatori delle diverse sostanze
- 4.4.3 ASL 1 Imperiese
- 4.4.4 ASL 2 Savonese
- 4.4.5 ASL 3 Genovese
- 4.4.6 ASL 4 Chiavarese
- 4.4.7 ASL 5 Spezzino

4.5 Profilo dei soggetti alcol dipendenti in carico presso le ASL

- 4.5.1 ASL 1 Imperiese
- 4.5.2 ASL 2 Savonese
- 4.5.3 ASL 3 Genovese
- 4.5.4 ASL 4 Chiavarese
- 4.5.5 ASL 5 Spezzino

4.6 Profilo dei soggetti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche

4.7 Profilo dei soggetti in trattamento presso le strutture carcerarie

4.1 STIME DI PREVALENZA DI USO PROBLEMATICO

La pianificazione ai fini della programmazione in un settore complesso come quello delle dipendenze, non può prescindere dall'utilizzo di strumenti che consentano di quantificare, in termini di stima, il totale dei soggetti che utilizzano sostanze psicoattive nella popolazione. I tavoli comuni di studio sul fenomeno a cura dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (European Monitoring Centre for Drugs Addiction, EMCDDA) di Lisbona, hanno condiviso negli anni una definizione di uso problematico così da ottenere valori di stima della prevalenza e dell'incidenza di più gravi pattern di utilizzo di sostanze che fossero confrontabili tra le diverse aree territoriali. Per uso problematico è da intendersi "il consumo di sostanze stupefacenti per via parenterale oppure il consumo a lungo termine/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine"¹.

A partire dalla definizione sono stati elaborati modelli statistico-epidemiologici di stima tali da sostenere e all'occorrenza integrare le stime effettuate tramite indagini campionarie riferite alla popolazione che colgono solamente la frequenza d'uso delle diverse sostanze fornendo informazioni indirette sulla effettiva problematicità. L'obiettivo finale di tali modelli di analisi è sostanzialmente quello di stimare il cosiddetto "sommerso", costituito da quegli utilizzatori di sostanze non censiti o trattati (ossia, che non si sono rivolti alle agenzie preposte) e che rappresentano l'utenza potenziale nel periodo in studio.

Tutte le metodologie di stima proposte cercano di sfruttare al meglio l'informazione disponibile e si adattano al livello di dettaglio con cui tale informazione viene rilasciata, che sia aggregata od a livello analitico, che provenga da più fonti o da una soltanto. Tra questi metodi uno dei più adottati è quello denominato cattura/ricattura, che si avvale dell'incrocio congiunto di più flussi di dati raccolti a livello analitico sui soggetti utilizzatori di sostanze. L'idea di fondo del metodo si basa sulla sovrapposizione tra le fonti: maggiore è la sovrapposizione tra le diverse fonti e minore è la quota di utenza potenziale sommersa; viceversa ad una minore sovrapposizione corrisponde una maggiore quota di utenza non censita nel periodo in esame.

La metodologia adottata ha permesso, alla luce dell'informazione disponibile, di fornire stime relative all'uso problematico di tre tipologie di sostanze: gli oppiacei, la cocaina (incluso anche il crack) ed i cannabinoidi. Per tutti e tre i gruppi di sostanze il livello di dettaglio delle stime è stato quello regionale e della singola Azienda Sanitaria Locale.

¹ Questa definizione esclude i consumatori di ecstasy e cannabis e coloro i quali non fanno mai uso - se non irregolarmente - di oppiacei, cocaina o amfetamine. Gli oppiacei includono gli oppiacei su prescrizione, come il metadone.

4.1.1 Gli utilizzatori problematici di oppiacei

Nelle annualità 2009 e 2010, per la determinazione delle stime del numero di soggetti utilizzatori problematici di oppiacei e residenti nel territorio regionale e delle singole Aziende Sanitarie Locali, è stata adottata la metodologia cattura/ricattura applicata a tre fonti di dati: quella relativa all'utenza in carico presso i servizi pubblici di trattamento (SerT) per il biennio 2009-2010 ed associata ad oppiacei come sostanza di abuso primario, quella relativa ai soggetti trattati presso le strutture del privato sociale accreditato ed associati allo stesso gruppo di sostanze e quella relativa ai soggetti segnalati alle Prefetture della Regione Liguria ex artt. 75 o 121 - DPR 309/90 riconducibili ad un oppiaceo come sostanza di segnalazione o di consumo/abuso.

Nell'anno 2009 i valori di stima dell'uso problematico di oppiacei sono quelli riportati nella tabella sottostante; complessivamente sul territorio regionale sono stimati circa 8.900 utilizzatori problematici di oppiacei, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 8,9 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tabella 4.1: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2009

Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	1.416	1.256	2.052	10,3	9,1	14,9
ASL 2 "Savonese"	1.310	1.158	1.738	7,4	6,6	9,9
ASL 3 "Genovese"	3.616	3.151	4.385	7,9	6,9	9,6
ASL 4 "Chiavarese"	1.005	923	1.194	11,0	10,1	13,1
ASL 5 "Spezzino"	1.476	1.204	2.042	10,8	8,8	14,9
Regione Liguria	8.882	8.011	10.247	8,9	8,0	10,3

Nell'anno 2010 complessivamente sul territorio regionale sono stimati poco più di 9.000 utilizzatori problematici di oppiacei, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 9,1 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, valore di poco superiore rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.2: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	1.416	1.256	2.052	10,5	9,4	15,4
ASL 2 "Savonese"	1.357	1.200	1.818	7,7	6,8	10,3
ASL 3 "Genovese"	3.726	3.375	4.998	8,2	7,4	11,0
ASL 4 "Chiavarese"	1.039	964	1.332	11,2	10,4	14,4
ASL 5 "Spezzino"	1.505	1.317	2.155	11,1	9,7	15,9
Regione Liguria	9.038	8.374	11.399	9,1	8,4	11,4

Rispetto alle cinque ASL, per entrambe le annualità, i valori della prevalenza stimata variano da un massimo di oltre 11 residenti per mille, determinato per le ASL "Chiavarese" e "Spezzino", ad un minimo di circa 8 residenti ogni mille, determinato per le ASL "Savonese" e "Genovese".

Il valore regionale può esser confrontato con la stima nazionale 2010² (pari a 5,5 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni) rispetto alla quale risulta essere significativamente maggiore.

4.1.2 Gli utilizzatori problematici di altre sostanze illegali

Per quanto concerne l'uso problematico di cocaina, compreso il crack, e l'uso problematico di cannabinoidi, vista la qualità della rilevazione dell'utenza censita trasversalmente alle diverse fonti di dati considerate, è stato possibile ottenere stime disaggregate a livello di singola ASL, sia per l'annualità 2009 che per la rilevazione 2010.

Nel 2009, considerando l'uso problematico di cocaina, vengono stimati poco più di 3.000 soggetti residenti, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 3,1 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tabella 4.3: Utilizzo problematico di cocaina/crack, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2009

Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	364	245	884	2,6	1,8	6,4
ASL 2 "Savonese"	492	366	884	2,8	2,1	5,0
ASL 3 "Genovese"	1.514	1.287	3.159	3,3	2,8	6,9
ASL 4 "Chiavarese"	244	165	479	2,7	1,8	5,3
ASL 5 "Spezzino"	347	230	667	2,3	1,7	4,9
Regione Liguria	3.059	2.585	4.045	3,1	2,6	4,0

Considerando l'uso problematico della stessa sostanza, nel 2010 vengono stimati poco più di 3.200 soggetti residenti, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 3,3 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tabella 4.4: Utilizzo problematico di cocaina/crack, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	371	274	924	2,7	2,0	6,7
ASL 2 "Savonese"	545	400	997	3,1	2,3	5,7
ASL 3 "Genovese"	1.617	1.379	2.954	3,5	3,0	6,5
ASL 4 "Chiavarese"	267	181	473	2,9	2,0	5,1
ASL 5 "Spezzino"	352	263	661	2,6	1,9	4,9
Regione Liguria	3.245	2.759	4.555	3,3	2,8	4,6

² Relazione annuale al Parlamento – 2011.

Benché in aumento rispetto agli anni precedenti, tale valore risulta in linea con la stima nazionale riferita alla rilevazione 2010, pari a 3,0 per mille residenti della popolazione a rischio.

Per quanto riguarda invece l'uso problematico di cannabinoidi vengono stimati poco più di 8.300 soggetti residenti con un valore di prevalenza pari a 8,3 soggetti per mille residenti di età a rischio nel 2009 e uguale a 8,5 nell'ultima annualità in esame.

Tabella 4.5: Utilizzo problematico di cannabinoidi, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2009

Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	835	616	1.391	6,1	4,5	10,1
ASL 2 "Savonese"	1.582	1.264	2.428	9,0	7,2	13,8
ASL 3 "Genovese"	4.011	3.474	5.461	8,8	7,6	11,9
ASL 4 "Chiavarese"	736	645	1.064	8,1	7,1	11,7
ASL 5 "Spezzino"	1.055	785	1.347	7,7	5,7	9,9
Regione Liguria	8.315	7.044	13.274	8,3	7,0	13,3

Rispetto alle cinque ASL, per entrambe le annualità, i valori della prevalenza stimata variano da un massimo di 9 residenti per mille, determinato per le ASL "Savonese" e "Genovese", ad un minimo di circa 6 residenti ogni mille, determinato per le ASL "Imperiese".

Tabella 4.6: Utilizzo problematico di cannabinoidi, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

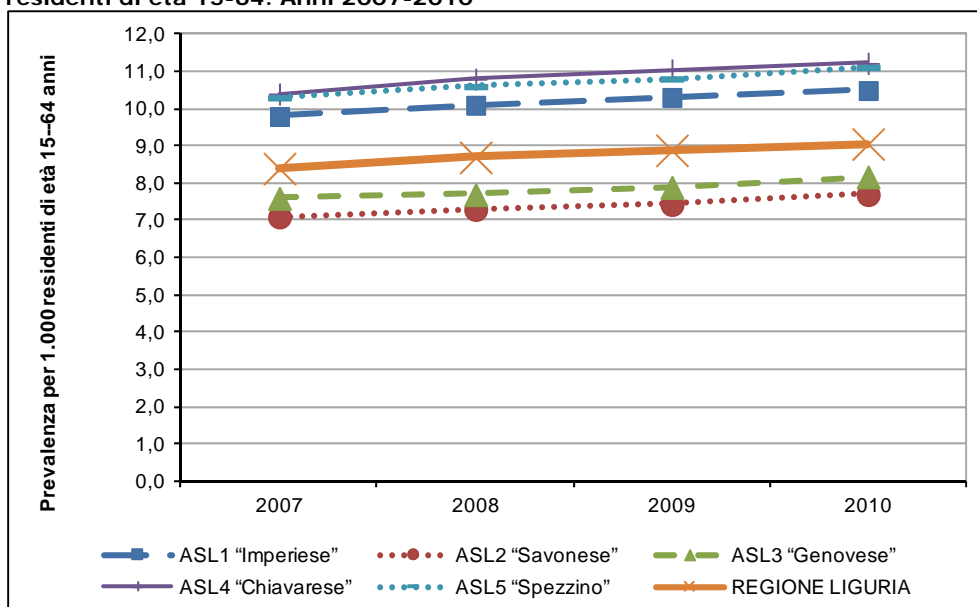
Area Territoriale	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
ASL 1 "Imperiese"	880	666	1.571	6,4	4,8	11,4
ASL 2 "Savonese"	1.620	1.422	2.591	9,2	8,1	14,7
ASL 3 "Genovese"	4.119	3.611	6.082	9,0	7,9	13,3
ASL 4 "Chiavarese"	782	741	1.174	8,4	8,0	12,7
ASL 5 "Spezzino"	1.078	874	1.451	8,0	6,5	10,7
Regione Liguria	8.530	7.777	14.669	8,5	7,8	14,7

4.1.3 Trend 2007-2010 delle stime di prevalenza dei soggetti eleggibili al trattamento

Per quanto concerne l'uso problematico di oppiacei, l'andamento temporale delle stime puntuali di prevalenza conferma una sostanziale sovrapposizione dei valori nel periodo in esame, sia a livello di singola ASL sia considerando il dato regionale.

In particolare per le ASL "Chiavarese", "Spezzino" e "Imperiese", la prevalenza degli utilizzatori problematici, nelle annualità in esame, presenta valori tendenzialmente maggiori rispetto al dato regionale, mentre per le ASL "Genovese" e "Savonese" il dato si colloca su prevalenze tendenzialmente inferiori.

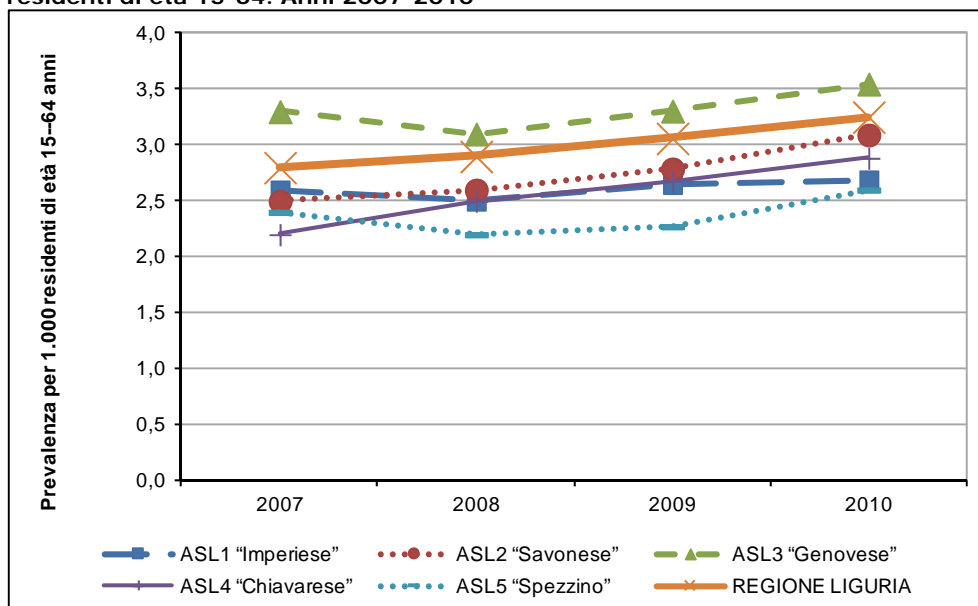
Figura 4.1: Utilizzo problematico di oppiacei, stime puntuali di prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anni 2007-2010



Considerando gli utilizzatori problematici di stimolanti, l'andamento temporale delle stime puntuali di prevalenza assume valori maggiori per la ASL "Genovese", che si colloca poco al di sopra rispetto al trend regionale.

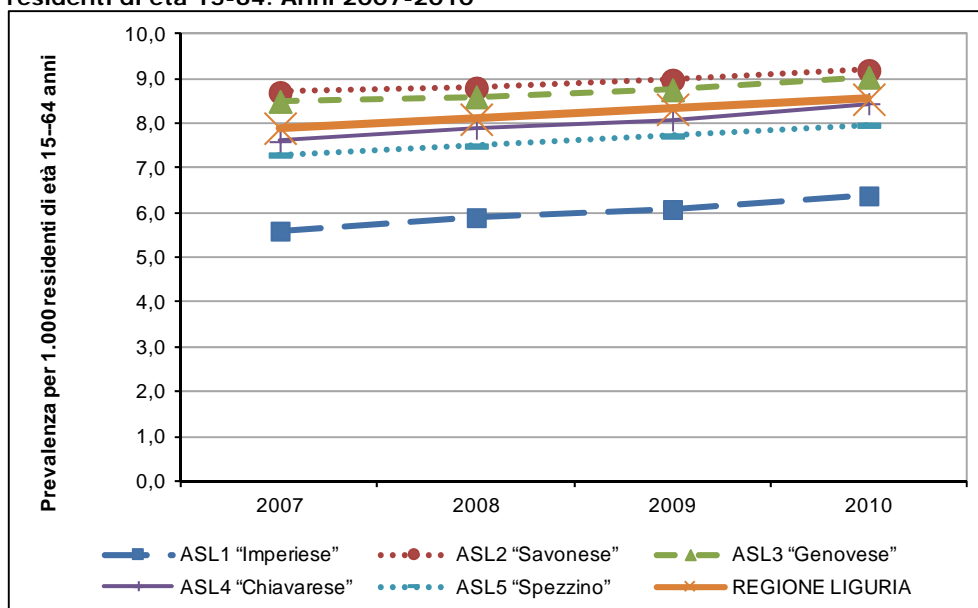
Seppur evidenziando lievi incrementi, per le restanti aree geografiche prese in esame, si conferma una sostanziale sovrapposizione dei valori nel periodo in esame.

Figura 4.2: Utilizzo problematico di cocaina/crack, stime puntuali di prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anni 2007-2010



Come osservato per le altre sostanze, per gli utilizzatori problematici di cannabinoidi si registra un incremento della stima di prevalenza d'uso nel passaggio da una annualità all'altra. Per la ASL "Imperiese", la prevalenza degli utilizzatori problematici della sostanza in esame, rimane significativamente più bassa rispetto alle altre aree in studio. Il dato regionale fa registrare una sostanziale sovrapposizione dei valori nel periodo di studio nei confronti delle ASL "Chiavarese", "Savonese", "Spezzino" e "Genovese".

Figura 4.3: Utilizzo problematico di cannabinoidi, stime puntuali di prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anni 2007-2010



4.2 INCIDENZA DI USO PROBLEMATICO DI EROINA

Per incidenza di uso problematico di eroina si intende il numero di individui che ogni anno iniziano ad assumere eroina e che, sviluppando un rapporto problematico con la sostanza, richiederanno un trattamento ai Servizi per le Tossicodipendenze (SerT).

Dal punto di vista epidemiologico l'incidenza costituisce un buon indicatore della diffusione del fenomeno della dipendenza da questa sostanza.

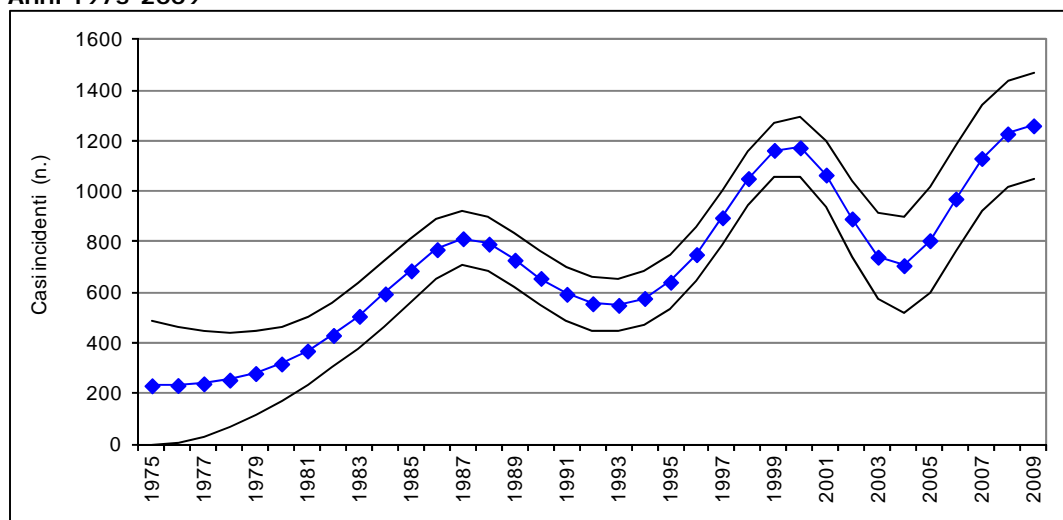
Per ottenere una stima di questo indicatore si è fatto uso del metodo Back-Calculation, sviluppato nell'ambito di progetti europei in collaborazione con l'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona³, che permette di ricostruire il numero di nuovi casi di consumo che evolveranno in consumo problematico.

Tale metodo si basa su due elementi noti:

- il numero di nuove richieste di trattamento che ogni anno vengono effettuate ai Servizi per le Tossicodipendenze;
- la distribuzione del tempo che intercorre tra l'inizio dell'uso della sostanza e la prima richiesta di trattamento ai servizi ("tempo di latenza").

Nell'anno 2009, si è stimato che in Liguria circa 12 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni abbiano iniziato a far uso problematico di eroina. Nella figura sottostante è riportato l'andamento nel tempo del numero di "nuovi" utilizzatori di eroina, nel periodo che va dal 1975 al 2009.

Figura 4.4: Incidenza di uso di eroina in Liguria (stime e intervalli di confidenza al 95%). Anni 1975-2009



La figura mostra un aumento dell'incidenza di uso problematico di eroina dalla seconda metà degli anni '70 fino agli inizi degli anni '90, arrivando ad un massimo di circa 800 soggetti. Un secondo picco di incidenza di utilizzatori destinati alla problematizzazione del consumo di eroina (circa 1.200 nuovi utilizzatori) si è registrato intorno al 2000 e, dopo una fase calante, negli ultimi 5

³ Scalia Tomba GP, Rossi C, Taylor C, Klempova D, Wiessing L, 2008, Guidelines for Estimating the Incidence of Problem Drug Use. EMCDDA, Lisbon.

anni il trend è tornato di nuovo a crescere assestandosi ancora intorno ai 1.200 nuovi casi.

Dalla figura si può notare, inoltre, come gli intervalli di confidenza siano più ampi e quindi le stime siano più incerte nei primi e negli ultimi anni della curva (peculiarità del modello Back-Calculation).

4.3 ANALISI DEI TEMPI DI LATENZA

Il “tempo di latenza”, qui definito come il periodo che intercorre tra il primo uso di una specifica sostanza e la prima richiesta di trattamento presso un Servizio per le Tossicodipendenze, costituisce un buon indicatore epidemiologico della capacità attrattiva e della rapidità nell’attivazione di un primo trattamento, da parte dei servizi, nei confronti di persone con problematiche legate all’uso di sostanze.

In particolare, la presente analisi riguarda due gruppi di pazienti in trattamento, nel corso dell’anno 2010⁴, presso i SerT della regione Liguria per consumo di oppiacei e cocaina: si è voluto valutare come specifiche variabili socio-anagrafiche, quali l’età al primo utilizzo della sostanza, il genere, il livello di istruzione, la condizione occupazionale ed abitativa, potessero influire nel determinare la lunghezza del suddetto “tempo di latenza”.

La metodologia impiegata è l’Analisi della Sopravvivenza i cui obiettivi sono quelli di studiare la distribuzione del tempo di accadimento di un certo evento all’interno di una popolazione.

Dalle analisi condotte si rileva che il tempo medio di latenza è quasi 7 anni per i consumatori di oppiacei e circa 9 per i pazienti trattati per consumo di cocaina; la mediana è rispettivamente pari a 4 e 7 anni: ciò significa che in media un soggetto entra in cura circa 7 e 9 anni dopo aver iniziato ad utilizzare rispettivamente oppiacei e cocaina e che la metà del campione ha richiesto per la prima volta un trattamento entro 4 e 7 anni dal primo utilizzo della sostanza.

L’effetto che le sopra menzionate variabili hanno sul “rischio” (cioè sulla probabilità) di richiedere per la prima volta un trattamento è stato studiato attraverso l’utilizzo del modello di regressione di Weibull⁵ (in Tabella 4.7 si riportano i risultati). Nella colonna “Rapporto dei rischi” è riportato il rapporto tra il “rischio” (quindi la probabilità) di entrare in trattamento che ha la categoria di interesse rispetto ad un’altra scelta come riferimento (indicata in Tabella 4.7 con un asterisco). Valori maggiori dell’unità identificano un eccesso di rischio rispetto alla categoria di riferimento e viceversa.

Se si considera ad esempio la variabile “Età al primo uso della sostanza” è stata scelta come categoria di riferimento “20 anni o meno”. Dunque, per coloro che hanno “21 anni o più”, il rapporto dei rischi è risultato pari a 1,8 per i pazienti in trattamento per consumo di oppiacei e 2,2 per quelli in trattamento per consumo di cocaina. Ciò significa, in particolare, che tale categoria di consumatori ha una probabilità di richiedere un trattamento più precocemente che è dell’80% in più per i primi e che arriva poco più che a raddoppiarsi per i secondi, rispetto a chi

⁴ Tale analisi è stata effettuata anche per l’anno 2009: i risultati non vengono riportati all’interno del seguente paragrafo in quanto sostanzialmente sovrapponibili al dato rilevato per il 2010.

⁵ L’analisi delle curve di sopravvivenza, effettuata per entrambi i gruppi di consumatori ha suggerito un tempo dipendenza di alcune variabili inserite nei modelli; è per tale motivo che è stato utilizzato il modello di regressione di Weibull e non quello semiparametrico di Cox.

aveva “20 o meno” quando ha iniziato a far uso della sostanza: ne deriva, pertanto, che il loro tempo di latenza è più corto.

Nell’ultima colonna (Tabella 4.7), inoltre, è riportato l’intervallo di confidenza del rapporto dei rischi: per quanto attiene, ad esempio, alla variabile “Età al primo uso della sostanza” si osserva che l’intervallo di confidenza non comprende il valore 1, pertanto l’associazione rilevata è da considerarsi statisticamente significativa.

I risultati ottenuti con i modelli di regressione di Weibull evidenziano effetti significativi sul periodo di latenza, oltre che della variabile “Età al primo uso”, anche della “Condizione abitativa”, per entrambe le sostanze considerate; a queste si aggiunge anche il “Genere” nel caso della cocaina. Dunque per i pazienti in trattamento per consumo sia di oppiacei che di cocaina, chi ha iniziato ad usare la sostanza un po’ più avanti negli anni e chi vive con i genitori ha più probabilità di richiedere più precocemente il primo trattamento ($HR > 1$) rispetto a chi ha iniziato ad usarla un po’ prima negli anni ed a quanti si ritrovano in “altra”⁶ condizione abitativa.

Per quanto attiene invece ai consumatori di cocaina la suddetta probabilità è maggiore per le femmine rispetto ai maschi ($HR > 1$).

Tabella 4.7: Risultati dei modelli di regressione di Weibull

		Rapporto dei rischi (HR)	IC
OPIACEI	Genere	Maschio *	
		Femmina	1
	Età al primo uso	20 aa o meno*	0,9 - 1,1
		21 aa o più	1,8 †
	Titolo di studio	Fino all’obbligo *	1,6 - 2,0
		Oltre l’obbligo	1
	Occupazione	Non lavora *	0,9 - 1,1
		Lavora	0,9
	Condizione abitativa	Altro *	0,8 - 1,0
		Con i genitori	1,4 †
COCAINA	Genere	Maschio *	
		Femmina	1,6 †
	Età al primo uso	20 aa o meno*	1,1 - 2,5
		21 aa o più	2,2 †
	Titolo di studio	Fino all’obbligo *	1,6 - 3,0
		Oltre l’obbligo	1
	Occupazione	Non lavora *	0,7 - 1,2
		Lavora	1,2
	Condizione abitativa	Altro *	0,9 - 1,6
		Con i genitori	1,8 †

* Categoria di riferimento

† Valori statisticamente significativi

⁶ Per “altra condizione abitativa” si intende “da solo” o con la “famiglia acquisita”.

4.4 PROFILO DEI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI IN CARICO PRESSO LE ASL

Lo studio oggetto del capitolo si riferisce all'utenza complessiva, in carico ai servizi negli anni 2009 e 2010, con l'intento di fornire una panoramica d'insieme relativa a tutta la regione.

4.4.1 Profilo dell'utenza: analisi a livello regionale

Negli anni 2009 e 2010 presso i SerT della Regione Liguria sono stati trattati rispettivamente 6.825 e 6.877 soggetti per abuso di almeno una sostanza psicoattiva illecita.

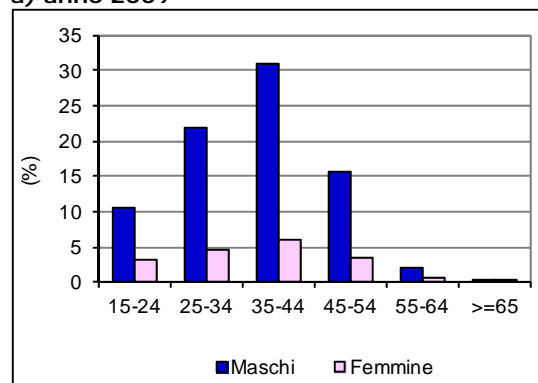
In entrambe le annualità le distribuzioni per genere e tipo di presa in carico mostrano prevalenze elevate sia di utenti di genere maschile (81%) sia di soggetti che proseguono un trattamento avviato negli anni precedenti (84% nel 2009 e 87% nel 2010).

L'età media dei soggetti presi in carico è pari a circa 37 anni e, operando una distinzione tra coloro che si sono interfacciati con la struttura per la prima volta e coloro che già risultavano essere in carico alla stessa, risulta che i primi sono più giovani di sei anni (32 anni contro 38 anni).

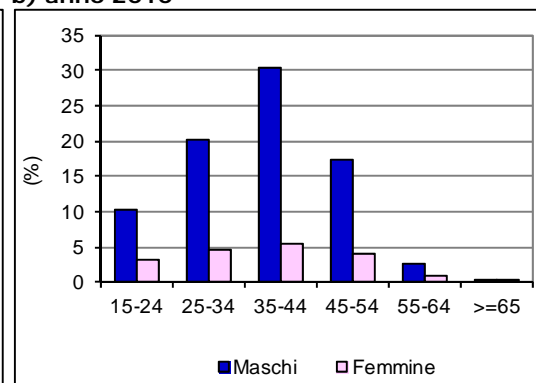
La composizione dei soggetti osservata per classe di età si presenta abbastanza simile nei due anni: la maggior parte dell'utenza ha tra i 35 e i 44 anni (circa 36% considerando entrambi i generi), circa il 25% ha tra i 25 e i 34 anni e circa il 20% ha tra i 45 e i 54 anni; infine si rileva una buona quota (14%) di soggetti in età giovanissima (tra i 15 e i 24 anni).

Figura 4.5: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. Regione Liguria

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

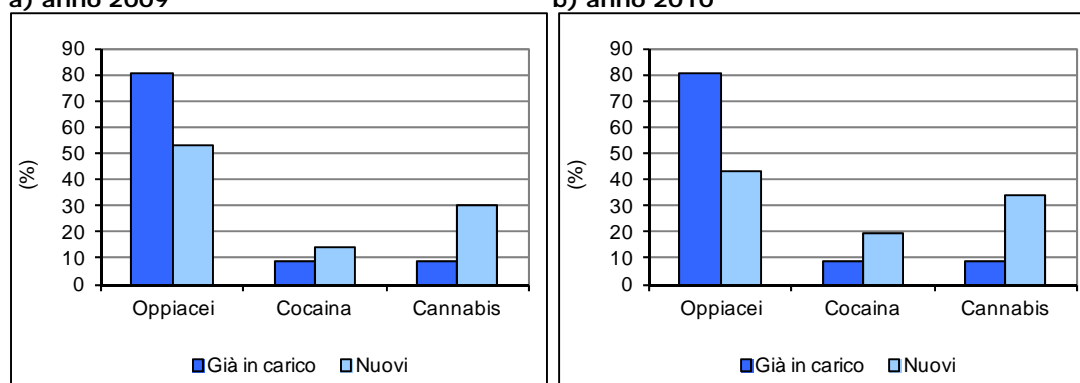
Disaggregando i dati relativi all'anno 2010, per quanto riguarda la sostanza di abuso primaria, si evidenzia una situazione stabile rispetto all'anno precedente.

Il 78% dei soggetti è in carico per abuso di oppiacei, i consumatori di cannabis rappresentano l'11% dell'utenza e gli utilizzatori di cocaina il 9%; il 2% utilizza altre sostanze illegali.

Analizzando i dati per sostanza di abuso primaria, dal punto di vista delle nuove prese in carico nel 2010, si evidenzia tra i soggetti incidenti una quota minore di utilizzatori di oppiacei (43% contro 80% degli utenti già presenti), mentre sono doppie le frazioni di utilizzatori di cocaina (20% contro il 9% dei già in carico) e nettamente maggiori le quote relative ai cannabinoidi (34% contro 9%).

Rispetto al 2009 tra i casi incidenti si evidenzia un decremento pari a dieci punti percentuali di utilizzatori di oppiacei (43% contro 53%) e aumentano invece le nuove prese in carico per consumo di cannabinoidi (34% contro 30%) e di cocaina (20% contro 14%).

Figura 4.6: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. Regione Liguria
a) anno 2009 b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambi gli anni considerati, la percentuale di donne che fa uso di oppiacei risulta maggiore di quella relativa agli uomini (82% contro il 76%), mentre sono minori le percentuali di utilizzatrici di cocaina (7% contro il 10%) e cannabis (7% contro il 12%).

Nel 2010, la quota di utenti tossicodipendenti che dichiara di far uso iniettivo della sostanza primaria è pari al 51% (diminuita di tre punti percentuali rispetto al 2009); coloro che la fumano o la inalano rappresentano il 37% (quota di due punti percentuali maggiore a quella riscontrata nel 2009) e l'8% la sniffa.

In entrambe le annualità, dichiarano un'assunzione per via endovenosa il 68% dei soggetti in trattamento per uso di oppiacei e l'8% di quelli in carico per abuso di cocaina; inoltre l'assunzione per via parenterale risulta maggiormente diffusa tra gli utenti già in carico (55% contro 19% dei nuovi ingressi). Tra i casi incidenti, infatti, la maggioranza dei soggetti preferisce fumare o inalare la sostanza (67% contro 33% dei già conosciuti, dati 2010).

I risultati dell'adattamento di un modello di regressione logistica⁷, in entrambi gli anni, confermano che esiste un'associazione positiva tra l'utilizzo della sostanza per via parenterale e l'essere un soggetto già in carico (OR=2,1 e p-value<0.001), avere più di 35 anni (OR=5,3 e p-value<0.001) e ovviamente fare uso di oppiacei piuttosto che di altre sostanze (OR=52,4 e p-value<0.001). I dati riportati sono relativi al 2010 e sono simili a quelli registrati nel 2009.

Circa il 45% dei soggetti in carico presenta un'attitudine alla poliassunzione in entrambe le annualità, il 35% utilizza una sola sostanza in associazione alla primaria e il 10% due o più sostanze. L'uso di più sostanze si riscontra soprattutto tra i soggetti già in carico da anni presso le strutture (47% contro il 30% dei nuovi utenti) e tra i consumatori di oppiacei (47%) e di cocaina (52%);

⁷ Il modello di regressione logistica permette di stimare gli *odds ratio* ed i rispettivi intervalli di confidenza rispetto ad ognuna delle caratteristiche della popolazione; in questo caso l'*odds ratio* indica quanto tale caratteristica sia associata al comportamento in studio. Laddove l'*odds ratio* assuma un valore superiore ad 1, sarà possibile affermare che la caratteristica in esame (rispetto ad un carattere considerato come riferimento) risulta associata in maniera positiva col comportamento in studio e viceversa se l'*odds ratio* risulta inferiore ad 1.

quote minori di policonsumatori si rilevano invece tra gli utilizzatori di cannabis (circa 1 su 4).

Tabella 4.8: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi, distinti per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	53,1	49,1	73,0
	Utilizzatori di due sostanze	37,0	40,9	21,2
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	9,9	10,1	5,8
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	52,4	47,7	76,5
	Utilizzatori di due sostanze	37,2	42,4	18,0
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	10,3	9,9	5,5

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La cannabis risulta la sostanza secondaria più frequente sia nel 2010 che nel 2009, dunque utilizzata dalla maggior parte dei soggetti in carico (52%) e, come mostra la Tabella 4.9, questa preferenza vale per ogni tipologia di consumatori presi in esame (56% dei soggetti in carico per abuso di oppiacei, il 53% di quelli in carico per abuso di cocaina). La cocaina è utilizzata come sostanza secondaria dal 38% dei soggetti (43% di quelli in carico per abuso di eroina e 37% di coloro che sono in carico per abuso di cannabinoidi).

L'utilizzo di oppiacei come sostanza secondaria riguarda solo il 6% di tutti i soggetti (27% degli utenti in carico per cannabinoidi e 29% dei cocainomani).

I dati riportati sono relativi al 2010 e non si osservano particolari differenze rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.9: Distribuzione percentuale dei soggetti poliassuntori secondo la sostanza primaria d'abuso e sostanze secondarie utilizzate. Regione Liguria. Anno 2010

Sostanza secondaria	Sostanza di abuso primaria		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
	%	%	%
Oppiacei	0,0	28,8	27,1
Cocaina	42,9	0,0	37,2
Ecstasy	4,6	7,5	16,3
Barbiturici	3,5	1,2	1,6
LSD	1,1	0,8	3,9
Cannabinoidi	55,7	53,4	0,0
Alcol	11,9	26,1	40,3

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

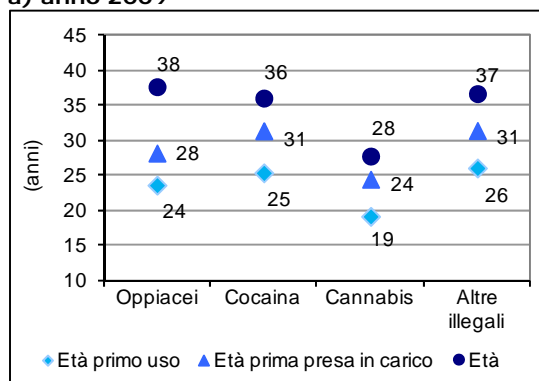
Nella figura che segue sono riportati, per entrambe le annualità, i valori dell'età media attuale dei soggetti in trattamento, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età di prima presa in carico disaggregati per sostanza d'abuso primaria.

Coloro che abusano di cannabis sono mediamente i più giovani tra tutti i soggetti in carico. Entrano in contatto con la sostanza d'abuso e accedono al servizio prima dei consumatori di altre sostanze illegali. Infatti, l'età media attuale dei soggetti in trattamento nel 2010 è di 28 anni per i consumatori di cannabis, 37 per quelli di cocaina e 39 per quelli di oppiacei. L'età di primo uso è di 19 anni per gli utilizzatori di cannabis, di 24 anni per i consumatori di oppiacei e 26 anni per quelli di cocaina. Riguardo all'età di prima presa in carico al SerT, è di 25 anni per coloro che abusano di cannabis, di 28 per i consumatori di oppiacei e di 32 anni per gli utilizzatori di cocaina.

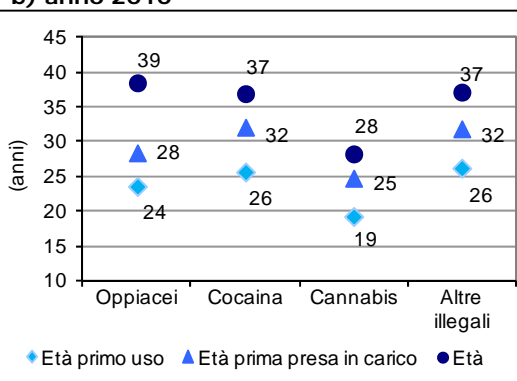
Non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.7: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Liguria

a) anno 2009



b) anno 2010

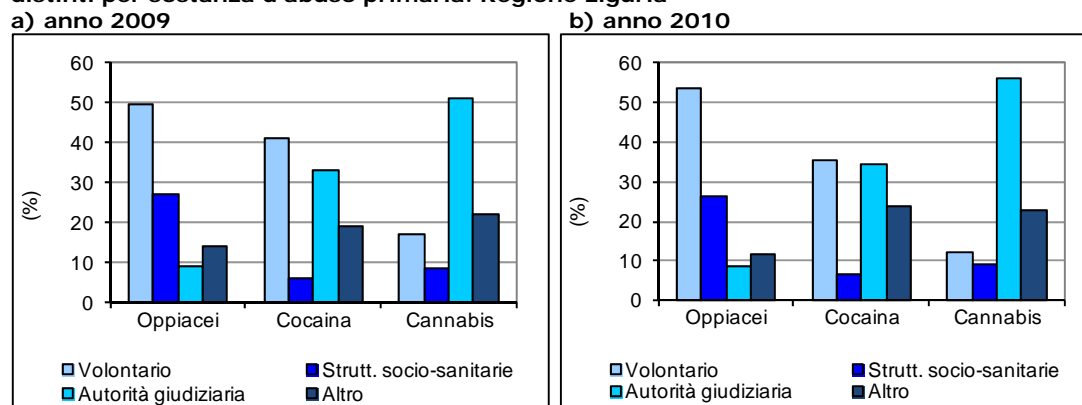


ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda il canale di invio ai servizi non si riscontrano differenze nelle due annualità, la maggior parte degli utenti in carico risulta in trattamento per scelta volontaria (55%), il 10% è inviato dalle autorità, il 12% da strutture socio sanitarie e il rimanente 23% da altri canali.

Tra i nuovi ingressi è meno frequente l'accesso volontario ai servizi (32% nel 2009 e 34% nel 2010), mentre maggiore è il dato relativo ai soggetti inviati dalle autorità (16% e 21% rispettivamente) e dalle strutture socio sanitarie (24% e 21% rispettivamente).

Tra i nuovi utenti la modalità di accesso ai servizi è diversa in relazione alla sostanza primaria che ha giustificato la presa in carico: la scelta volontaria risulta più frequente (54%) tra gli utilizzatori di oppiacei, mentre tra gli utilizzatori di cannabis la maggior parte accede al trattamento a seguito di un provvedimento delle autorità (56%); tra gli utilizzatori di oppiacei risulta inoltre consistente la quota di utenti giunti per l'invio da parte di strutture socio sanitarie (27%).

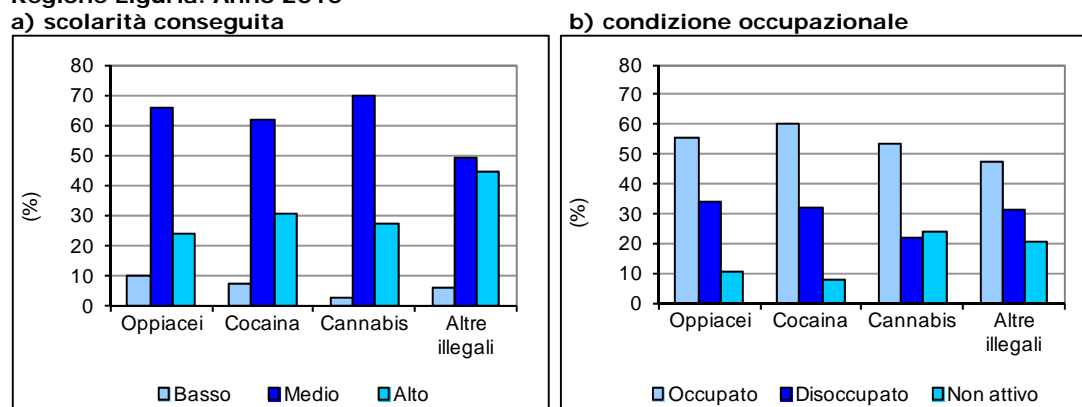
Figura 4.8: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico in base al canale di invio, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Liguria

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda le caratteristiche socio-demografiche dell'utenza, i profili che si delineano tra gli utilizzatori delle diverse sostanze sono sensibilmente differenti. I risultati delle analisi sulle due annualità considerate sono molto simili; di seguito verranno esposti solamente i dati rilevati nel 2010.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, la maggior parte dei soggetti dichiara di aver conseguito la licenza media (64%) e il 27% almeno un diploma di scuola superiore, mentre il 9% possiede un livello di istruzione basso (nessuno o elementare). Tra gli utilizzatori di cannabis solamente il 3% dichiara di aver ottenuto al massimo la licenza elementare, tra gli eroinomani in carico si registra la maggior quota di soggetti con un livello di istruzione elementare (10%) e il 45% dei consumatori di altre sostanze illegali ha un livello di scolarità alto.

Per quanto concerne la condizione occupazionale risulta occupato il 56% dei soggetti, il 32% è disoccupato ed il 12% è economicamente non attivo. Tra gli assuntori di oppiacei e cocaina si rilevano le percentuali maggiori di disoccupati (34% e 32% rispettivamente), mentre tra i consumatori problematici di cannabis e di altre sostanze illegali si registrano le quote maggiori di soggetti economicamente non attivi (24% e 21% rispettivamente).

Figura 4.9: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Liguria. Anno 2010

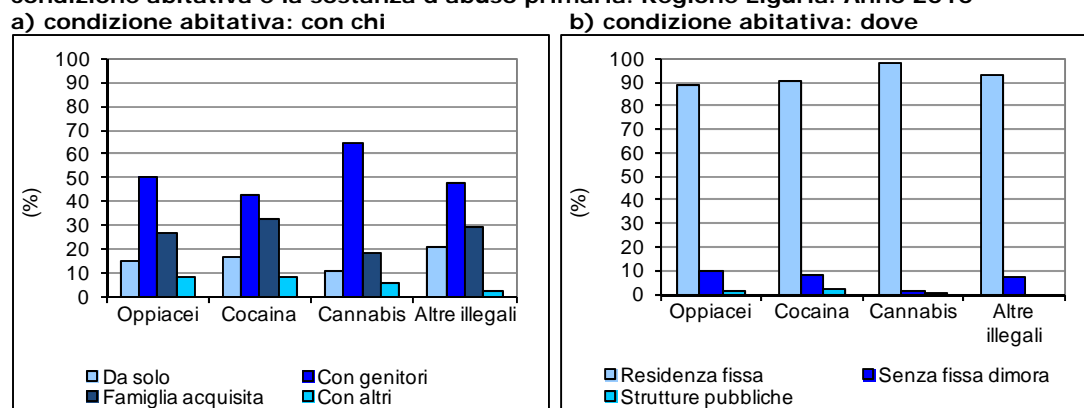
ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In relazione alla condizione coabitativa si rileva che il 52% dei soggetti in carico abita con i genitori, il 14% vive da solo e il 26% con partner e/o figli, il

rimanente 8% con altre persone. Distinguendo per sostanza di abuso primaria si rileva che tra gli assuntori di oppiacei il 50% abita con la famiglia d'origine, il 26% abita con la famiglia acquisita e il 15% vive da solo. Tra gli utilizzatori di cocaina si rileva una quota consistente di soggetti che abita con la famiglia acquisita (33%), il 43% con la famiglia d'origine e il 16% vive solo. Tra gli utilizzatori di cannabis, data la loro giovane età, la quota di soggetti che abita con i genitori è pari al 65%; tra i consumatori di altre sostanze illegali invece è consistente la quota di soggetti che abitano da soli (21%) e con la famiglia acquisita (29%), mentre il 47% abita con i genitori.

Rispetto al luogo di abitazione l'88% dei soggetti dichiara una residenza fissa, il 2% risiede in una struttura pubblica ed il 10% non possiede dimora fissa. Differenziando per la sostanza che determina il trattamento, tra i consumatori di cannabis si osserva una bassa quota di soggetti senza fissa dimora (1%).

Figura 4.10: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. Regione Liguria. Anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Presso i servizi della regione Liguria gli utenti di nazionalità straniera in carico rappresentano il 7% del totale dell'utenza sia nel 2009 che nel 2010. Si tratta in particolare di soggetti di genere maschile (87% e 85% rispettivamente), già noti al servizio (69% e 75% rispettivamente), che utilizzano principalmente oppiacei (82%) e, in misura minore, cocaina (9%) e cannabis (7%).

4.4.2 Profilo sintetico degli utilizzatori delle diverse sostanze

I risultati dell'adattamento di modelli di regressione logistica (uno per ciascuna sostanza) sono importanti al fine di tracciare un profilo sintetico dei soggetti in carico presso i servizi della regione Liguria.

Nella Tabella 4.10 sono riportate le misure di associazione tra alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento e l'uso dichiarato di oppiacei, cocaina e cannabis. Si osserva che gli utilizzatori di **oppiacei** sono tipicamente soggetti già noti ai servizi, di genere femminile, che hanno scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento. Sono, inoltre, utenti poliassuntori invece che utilizzatori della sola sostanza primaria e, rispetto alle caratteristiche socio-demografiche, non sono soggetti economicamente non attivi e sono in possesso di un livello di scolarità basso o medio piuttosto che alto.

L'utenza in trattamento per abuso di **cocaina** è composta con maggiore probabilità da soggetti incidenti, inviati ai servizi tramite invio dalle autorità invece che per scelta volontaria e poliassuntori. Per quanto riguarda le caratteristiche socio-demografiche, posseggono un elevato livello di istruzione e sono soggetti occupati anziché economicamente non attivi.

Gli utilizzatori di **cannabis** sono soggetti incidenti di genere maschile, inviati ai servizi da parte delle autorità e non per scelta volontaria; sono, inoltre, utilizzatori di una sola sostanza. È maggiore la probabilità che posseggano un alto livello di scolarità piuttosto che basso e che non siano disoccupati.

Tabella 4.10: Misure dell'associazione (odds ratio) tra l'uso delle diverse sostanze ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento. Anno 2010

	Odds ratio (IC 95%)		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabinoidi
Femmine vs maschi	1,37 (1,10-1,70)*	0,81 (0,61-1,08)	0,48 (0,34-0,67)*
Già in carico vs nuovi utenti	3,59 (2,71-4,76)*	0,36 (0,26-0,49)*	0,60 (0,43-0,84)*
Livello scolarità basso vs alto	2,11 (1,48-2,99)*	0,62 (0,41-0,95)*	0,33 (0,17-0,65)*
Livello scolarità medio vs alto	1,30 (1,08-1,55)*	0,78 (0,62-0,98)*	0,95 (0,73-1,24)
Disoccupati vs occupati	1,25 (1,04-1,50)*	0,94 (0,75-1,17)	0,65 (0,50-0,86)*
Economicamente non attivi vs occupati	0,68 (0,53-0,88)*	0,61 (0,41-0,91)*	1,45 (1,03-2,04)*
Poliassuntore vs non poliassuntore	1,32 (1,12-1,55)*	1,58 (1,29-1,95)*	0,34 (0,27-0,44)*
Inviato da strutture socio sanitarie vs volontario	0,76 (0,56-1,02)	1,33 (0,90-1,96)	1,45 (0,92-2,29)
Inviato dalle autorità vs volontario	0,13 (0,10-0,16)*	2,16 (1,58-2,96)*	10,53 (7,83-14,15)*
Inviato da altri canali vs volontario	0,45 (0,38-0,55)*	1,86 (1,45-2,39)*	2,27 (1,70-3,03)*

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

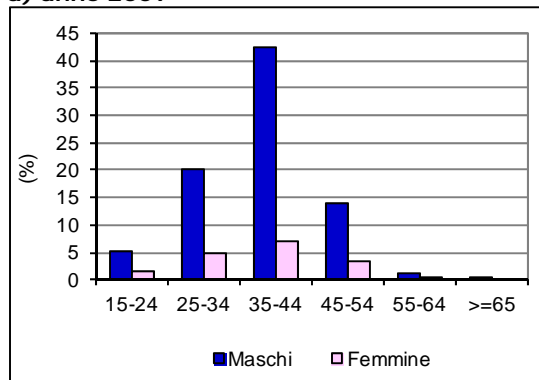
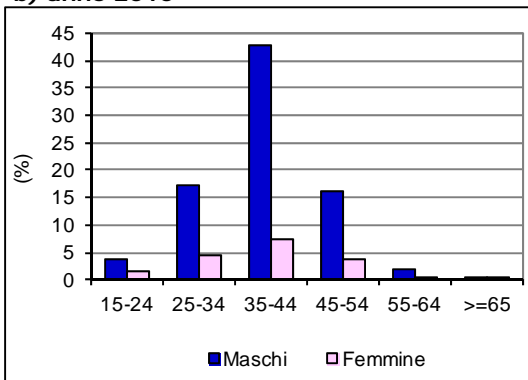
* valori significativi ($p < 0,05$).

4.4.3 ASL 1 Imperiese

I soggetti che nel 2010 hanno fatto domanda di trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della ASL di Imperia sono stati 884 nel 2009 e 857 nel 2010.

La maggior parte dei soggetti in carico è di genere maschile (82%) e coloro che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti rappresentano nel 2009 l'82% dell'utenza, dato che sale all'86% nel 2010. L'età media dei soggetti in carico è pari a 38 anni, con i nuovi utenti che risultano più giovani (35 anni) rispetto ai soggetti già in carico (39 anni).

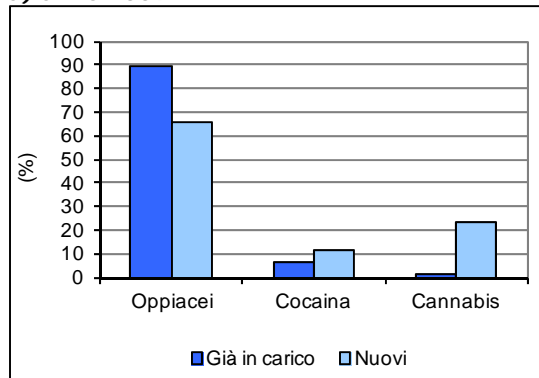
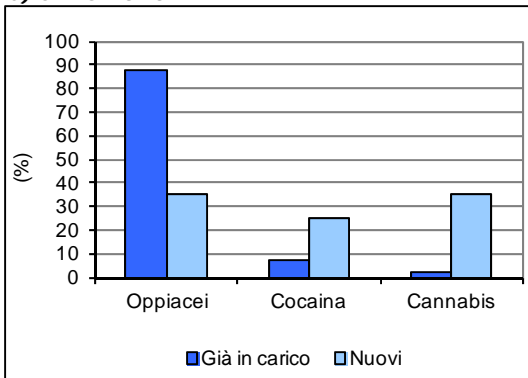
La composizione dei soggetti osservata per classe di età si presenta abbastanza simile nei due anni: la maggior parte dell'utenza ha tra i 35 e i 44 anni (circa 50% considerando entrambi i generi), circa il 22% ha tra i 25 e i 34 anni e circa il 20% ha tra i 45 e i 54 anni; infine si rileva una piccola quota (6%) di soggetti in età giovanissima (tra i 15 e i 24 anni).

Figura 4.11: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. ASL Imperiese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La distribuzione degli utenti secondo la sostanza d'abuso primaria è simile nelle due annualità; l'87% dei soggetti in trattamento utilizza come sostanza primaria gli oppiacei, l'8% fa uso di cocaina, il 3% di cannabis ed il 2% di altre sostanze illegali.

Distinguendo tra soggetti già in carico presso i servizi e nuovi ingressi, si evidenzia, tra i casi incidenti, una percentuale minore di utilizzatori di oppiacei (il 65% nel 2009 e il 35% nel 2010, contro l'89% dei già in carico) mentre maggiore tra questi utenti è la quota di utilizzatori di cocaina (il 12% nel 2009 e il 25% nel 2010 contro il 7% tra gli utenti già in carico). Rilevante è anche la presenza di nuovi utenti che riferiscono l'uso primario di cannabinoidi (il 23% nel 2009 e il 35% nel 2010 contro il 2% dei soggetti già in carico).

Figura 4.12: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. ASL Imperiese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Se complessivamente gli oppiacei risultano utilizzati soprattutto dai soggetti già in carico, la distinzione per genere evidenzia, in entrambe le annualità, che sono soprattutto le donne a fare domanda di trattamento per l'utilizzo di oppiacei (93% contro 85% dei maschi), mentre tra gli uomini è più elevata la quota dei cocainomani (9% contro il 3% delle femmine).

In entrambe le annualità, l'analisi della modalità di assunzione della sostanza primaria evidenzia che l'uso iniettivo si riscontra per circa il 77% dei soggetti; in particolare dichiara di far uso iniettivo l'86% degli utilizzatori di oppiacei e più di

un quinto (il 26% nel 2009 e il 21% nel 2010) dei soggetti che usano cocaina. Circa l'11% fuma o inala la sostanza di abuso e il 9% la sniffa.

La disaggregazione degli utenti per presenza nel servizio mette in evidenza la minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi ingressi (il 20% nel 2010 e il 46% nel 2009) rispetto ai soggetti già conosciuti (79%). Diverso è il dato relativo alla modalità di assunzione "fumata/inalata": la utilizza solamente il 9% dei soggetti già conosciuti contro quote molto più elevate riscontrate tra i nuovi utenti (il 31% nel 2009 e il 60% nel 2010); fra questi ultimi è più elevata anche la quota di coloro che sniffano la sostanza utilizzata (19% nel 2009 e 10% nel 2010 contro il 9% dei già noti).

In entrambe le annualità, circa il 62% dei soggetti sottoposti a trattamento riferisce l'uso di una sola sostanza, il 30% dichiara invece di utilizzarne un'altra oltre a quella che ha determinato il trattamento e l'8% almeno altre due.

Dalla distinzione degli utenti per tipo di presenza nel servizio, si rileva che tra i soggetti già in carico circa il 38% è assuntore di più sostanze, quota che aumenta tra nuovi ingressi fino al 61% nel 2009 e al 55% nel 2010.

L'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più i soggetti in trattamento per abuso di cocaina e cannabis.

Tabella 4.11: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso il servizio per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, ASL Imperiese. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	67,6	32,4	14,3
	Utilizzatori di due sostanze	24,4	61,8	78,6
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	7,9	5,9	7,1
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	65,9	34,2	33,3
	Utilizzatori di due sostanze	25,9	57,9	66,7
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	8,2	7,9	0,0

ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

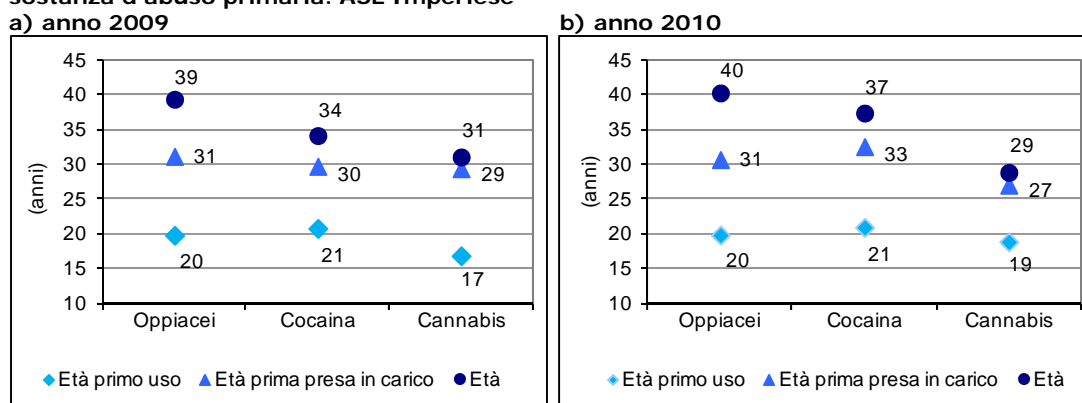
Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria non si notano particolari differenze nelle due annualità, di seguito vengono riportati i dati osservati nel 2010: la cocaina (43%) e la cannabis (38%) risultano le più usate, seguite dalle bevande alcoliche (16%). L'eroina risulta invece una sostanza più tipicamente d'uso primario, solo una minoranza di utenti la utilizza come sostanza secondaria (13%).

Tra coloro che sono in carico per abuso di oppiacei, il 54% utilizza anche cocaina, il 42% cannabinoidi, mentre una minoranza di questi soggetti fa uso di bevande alcoliche (15%). Tra i cocainomani il 48% utilizza anche l'eroina, il 32% nel 2010 e il 22% nel 2009 associa alla cocaina la cannabis ed il 17% nel 2009 e il 12% nel 2010 le bevande alcoliche.

Nella Figura 4.13 sono riportati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti distinti per tipologia di sostanza d'abuso primaria. Nel 2010 relativamente all'età media attuale, si evince che i soggetti più anziani sono i consumatori di oppiacei (40 anni) seguiti dai consumatori di cocaina (37 anni); gli utilizzatori di cannabis invece costituiscono il gruppo di utenti più giovani in carico ai servizi, con un'età media pari a 29 anni. Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico sono i consumatori di cannabis che per primi si rivolgono ai servizi (27 anni), seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (31 anni) e dai consumatori problematici di

cocaina, che mediamente accedono ai servizi a 33 anni. Gli utenti in trattamento per abuso di cannabis sono quelli che hanno iniziato l'uso in età più giovane, 19 anni, seguono gli utilizzatori di oppiacei (20 anni) e i cocainomani (21 anni). Rispetto all'anno precedente sono aumentate l'età di prima presa in carico e l'età attuale dei soggetti cocainomani, mentre sono diminuite tra i consumatori di cannabis.

Figura 4.13: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Imperiese



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

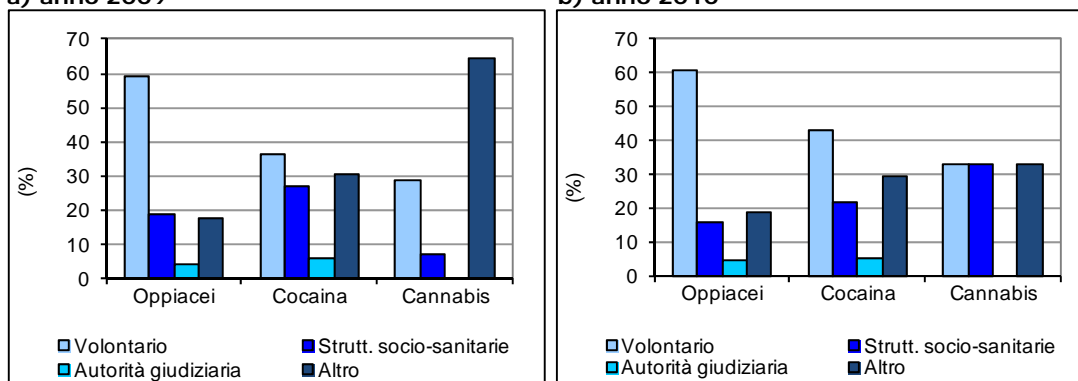
Rispetto al canale di invio, in entrambe le annualità, si osserva che il 43% degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria, il 3% accede al servizio inviato dalle autorità, il 31% attraverso strutture socio sanitarie, il 20% da altri canali ed il 3% grazie a familiari o amici.

Tra i nuovi utenti la quota dei soggetti che accede ai SerT per scelta volontaria si abbassa (21% nel 2009 e 17% nel 2010), mentre la maggior parte risulta in trattamento a seguito di invio da parte di strutture socio sanitarie (59% nel 2009 e 54% nel 2010).

Distinguendo per sostanza d'abuso primaria, nel 2010 si osserva che il 59% degli utilizzatori di oppiacei sono in trattamento per scelta volontaria, il 19% è stato inviato da strutture socio sanitarie e il 4% dalle autorità. Il 27% degli utilizzatori di cocaina risulta inviato da strutture socio sanitarie, il 6% dalle autorità (Prefettura o Commissione Patenti) e il 36% si trova in trattamento per scelta volontaria.

Rispetto all'anno precedente risulta differente la distribuzione degli utenti in carico per abuso di cannabis, anche a causa della bassa numerosità.

Figura 4.14: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi distinti per canale di invio e sostanza d'abuso primaria. ASL Imperiese
a) anno 2009 **b) anno 2010**



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

I risultati delle analisi sulle due annualità considerate sono molto simili per quanto riguarda le caratteristiche socio-demografiche dell'utenza, quindi di seguito verranno esposti solamente i dati rilevati nel 2010.

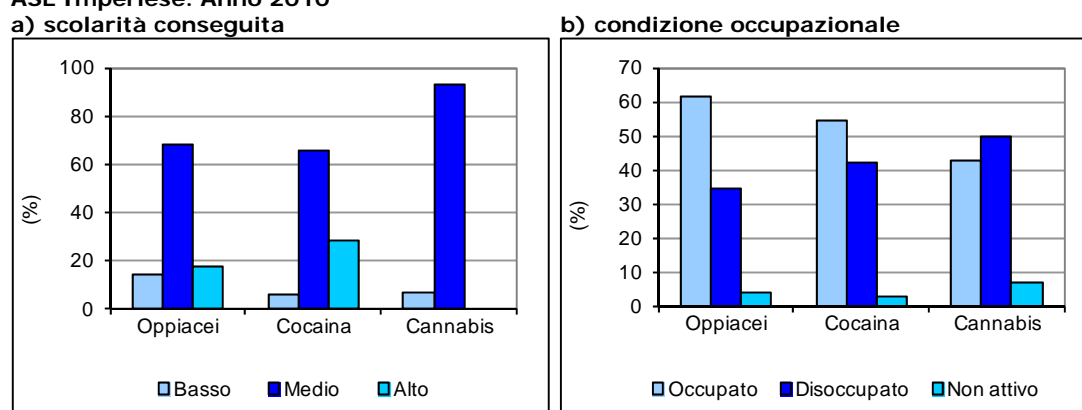
Rispetto al livello di scolarità, la maggior parte degli utenti in trattamento ha un titolo di istruzione medio (68%), il 19% elevato (ha ottenuto almeno il diploma di scuole medie superiori) ed il 13% basso.

Considerando la differente età media degli utilizzatori delle diverse sostanze d'abuso, si evidenzia tra i consumatori di oppiacei una quota maggiore di soggetti in possesso della sola licenza elementare (14%), mentre gli utilizzatori di cocaina sono i soggetti con un titolo di studio più elevato.

L'analisi della condizione occupazionale dell'utenza fa rilevare che il 60% è occupato, il 39% disoccupato e il rimanente 4% risulta invece economicamente non attivo.

Disaggregando l'utenza per sostanza primaria si evidenzia una maggiore problematicità rispetto alla condizione occupazionale per gli utilizzatori cannabis, tra i quali la quota di occupati risulta pari al 43% (contro rispettivamente il 61% e il 55% dei consumatori di cocaina e oppiacei). Inoltre si osservano valori più elevati relativi ai soggetti economicamente non attivi (7%) anche a causa della presenza di studenti.

Figura 4.15: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Imperiese. Anno 2010

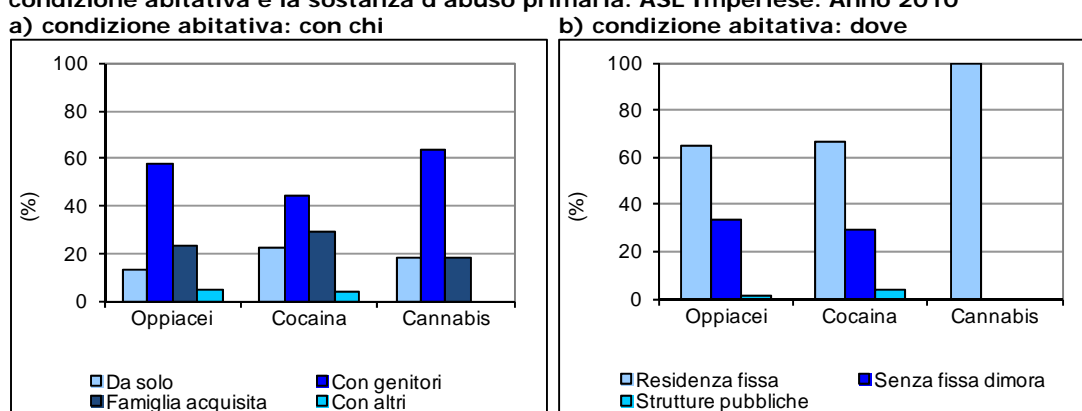


ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Il 60% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 13% vive da solo, il 21% con la famiglia acquisita e il rimanente 6% abita con altre persone. La quota di soggetti che vive con la famiglia acquisita è la più elevata (30%) tra gli utilizzatori di cocaina, mentre è del 20% circa tra gli utilizzatori di oppiacei e cannabis.

L'analisi del luogo di abitazione evidenzia che il 60% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, il 38% non ha fissa dimora e il 2% vive in strutture pubbliche. Disaggregando il dato per la sostanza d'abuso si nota che nessuno fra i soggetti assuntori di cannabis dichiara di non avere fissa dimora o di risiedere in strutture pubbliche.

Figura 4.16: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. ASL Imperiese. Anno 2010



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

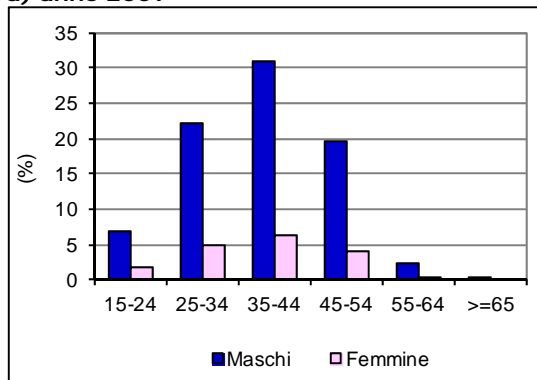
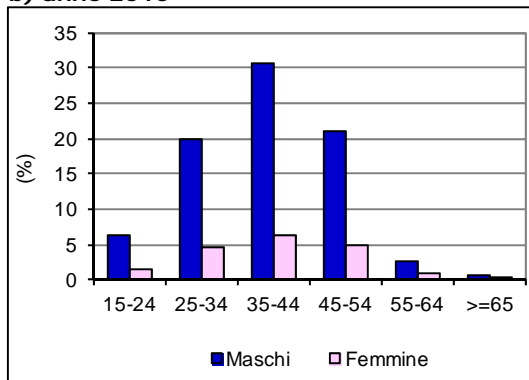
Non risultano utenti stranieri in carico ai SerT della ASL di Imperia.

4.4.4 ASL 2 Savonese

I soggetti in trattamento presso i SerT della ASL di Savona nel 2010 sono stati 1.130 senza alcuna differenza rispetto all'utenza dell'anno precedente (1.132 soggetti). Si osserva una quota maggiore di utenti maschi (82%) e di soggetti che proseguono il trattamento avviato da anni precedenti (77% nel 2009 e 90% nel 2010).

In entrambe le annualità, l'età media è pari a poco meno di 39 anni e, distinguendo tra soggetti che hanno effettuato la prima domanda di trattamento nell'anno e utenti già in carico, si osserva che i primi sono più giovani di quattro anni (35 anni è l'età media dei nuovi utenti contro i 39 anni dei già in carico).

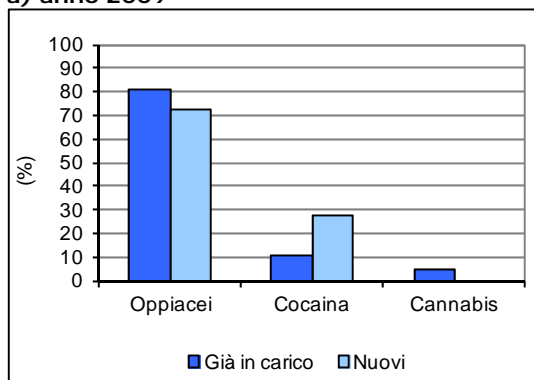
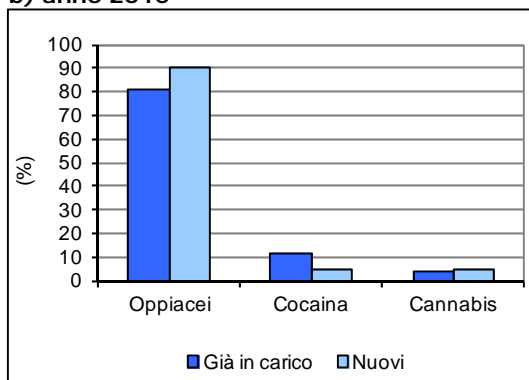
Risulta simile la composizione per età dei soggetti nelle due annualità. Il 37% degli utenti ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (classe modale), il 25% ha tra i 45 e i 54 anni, l'8% ha un'età inferiore ai 25 anni e circa un quarto dell'utenza ha tra i 25 e i 34 anni.

Figura 4.17: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. ASL Savonese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità analizzate l'82% dei soggetti in carico utilizza oppiacei quale sostanza di abuso primaria, l'11% fa uso di cocaina, il 4% di cannabis e il 3% di altre sostanze illegali. Nella distinzione per genere emerge che la cocaina è utilizzata dal 13% degli uomini e dal 5% delle donne, tra le quali minore è anche il dato relativo alla cannabis, ne dichiara l'uso il 3% contro il 5% dei maschi. Più elevata tra le donne è invece la quota di chi fa uso di oppiacei, l'88% contro il 79% degli uomini.

Distinguendo tra soggetti incidenti e già in carico presso i servizi, nel 2009, tra i primi si evidenzia una quota leggermente minore di utilizzatori di oppiacei (73% contro 81%), mentre maggiormente diffuso risulta l'utilizzo di cocaina (27% contro 11%). Situazione completamente diversa si osserva nel 2010, dove il 90% dei nuovi utenti è in carico per consumo di oppiacei e il 5% per abuso di cocaina, quote che tra l'utenza già in carico sono pari rispettivamente all'81% e all'11%.

Figura 4.18: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi distinti per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. ASL Savonese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità, l'uso iniettivo della sostanza è riferito dal 67% degli utenti, mentre il 18% la fuma o la inala e l'11% la sniffa.

La quota maggiore di assuntori per via parenterale si riscontra tra gli eroinomani (82%) e tra i soggetti già conosciuti al servizio (68%), mentre è meno diffusa tra i nuovi ingressi (55% nel 2009 e 48% nel 2010) che prediligono la via inalatoria (43%).

Anche per quanto riguarda il poliabuso non si osservano differenze tra i due anni di rilevazione. Il 48% dei soggetti in trattamento fa uso di una sola sostanza, il 43% riferisce invece l'uso di un'altra sostanza oltre a quella che ha determinato il trattamento e il 9% ne utilizza almeno altre due. L'uso di più sostanze si riscontra soprattutto tra i soggetti incidenti (64% nel 2009 e 71% nel 2010 contro il 52% dei già in carico) e tra gli abusatori di oppiacei (54%), mentre risulta una pratica meno diffusa tra gli utilizzatori di cocaina (47%) e di cannabis (50% nel 2009 e 44% nel 2010).

Complessivamente si osserva che la cocaina è la sostanza secondaria più utilizzata (47%), seguita dalla cannabis (38%); meno frequente è invece l'uso secondario di bevande alcoliche (10%) e di eroina (8%), che rimane quindi sostanza tipicamente d'uso primario.

Tabella 4.12: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. ASL Savonese. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	47,0	52,1	50,0
	Utilizzatori di due sostanze	45,2	39,6	33,3
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	7,8	8,3	16,7
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	45,7	53,1	55,6
	Utilizzatori di due sostanze	44,9	38,8	27,8
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	9,4	8,2	16,7

ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

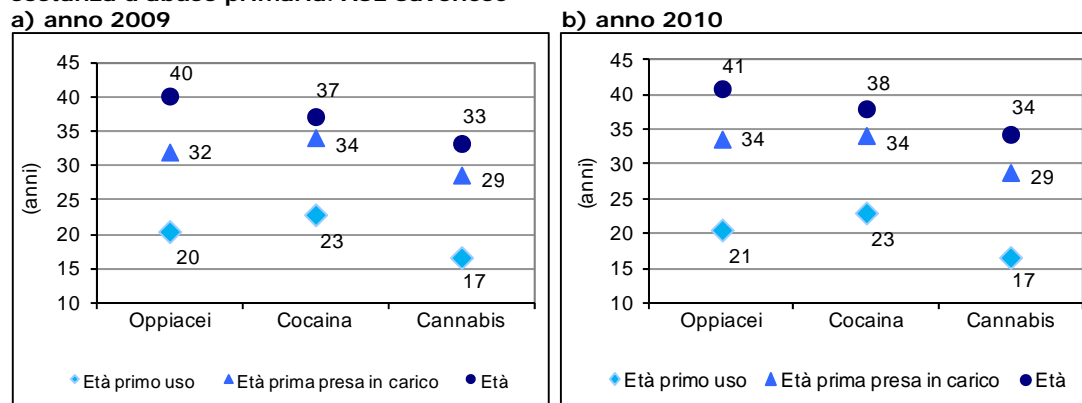
Analizzando i comportamenti di poliassunzione tra le diverse tipologie di utilizzatori, si rileva che i consumatori di oppiacei associano soprattutto cocaina (53%) e cannabinoidi (40%) e in misura minore anche bevande alcoliche (9%).

Tra i cocainomani il poliabuso è riferito soprattutto all'associazione con cannabinoidi (43%), mentre una percentuale minore di questi utenti fa uso di eroina (26%) e di bevande alcoliche (17%).

Relativamente all'età media attuale disaggregata per sostanza d'abuso, si rileva che i soggetti più anziani sono i consumatori di oppiacei (41 anni), seguiti dai consumatori di cocaina (38 anni); il gruppo di utenti più giovani in carico ai servizi è rappresentato invece dai consumatori di cannabis, con un'età media pari a 34 anni. Considerando l'età di primo uso della sostanza primaria, i più giovani sono i consumatori di cannabis (17 anni), i soggetti in carico per uso di oppiacei, invece, hanno iniziato l'uso della sostanza a 21 anni e i consumatori di cocaina a 23 anni. Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai servizi (29 anni); seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (34 anni) e dai consumatori problematici di cocaina (34 anni).

Non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.19: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Savonese



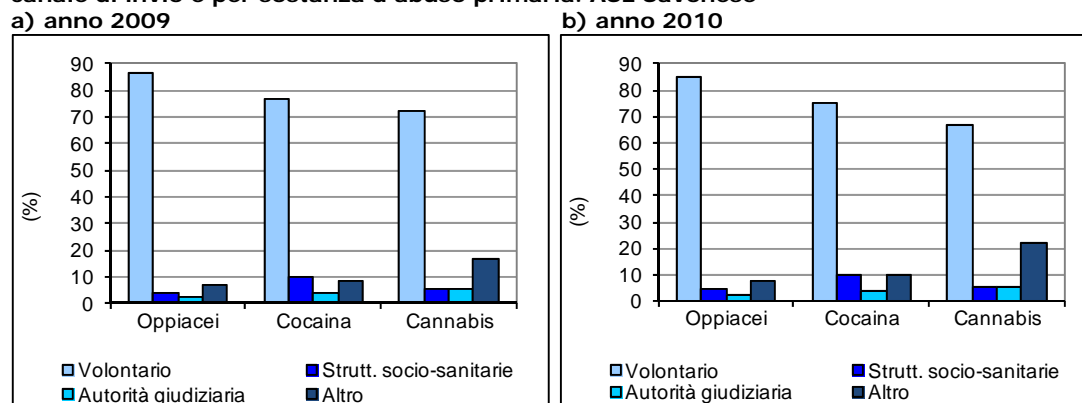
ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Nel 2010 la maggior parte degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria (65%), il 5% è stato inviato dalle prefetture, l'11% è giunto attraverso strutture socio sanitarie, il 4% è stato indotto a rivolgersi ai servizi da familiari o amici, mentre il 15% è arrivato attraverso altri canali. Rispetto all'anno precedente sono leggermente diverse le percentuali dei soggetti arrivati volontariamente (61%), attraverso strutture socio sanitarie (9%) e altri canali (22%).

L'accesso volontario ai servizi risulta molto meno frequente tra i nuovi utenti. In questo collettivo, infatti, si osserva nel 2009 che il 18% ha scelto volontariamente di accedere al SerT, percentuale che sale al 46% nel 2010. Nel 2009 il 12% si trova in trattamento a seguito di un provvedimento delle autorità e il 14% risulta invece essere stato inviato dalle strutture socio sanitarie, percentuali che nel 2010 sono rispettivamente pari al 5% e al 21%.

La modalità di arrivo ai servizi non risulta sensibilmente diversa in relazione alla sostanza di abuso primaria; la scelta volontaria di sottoporsi a trattamento è predominante indipendentemente dal tipo di sostanza utilizzata.

Figura 4.20: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi in base al canale di invio e per sostanza d'abuso primaria. ASL Savonese



ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

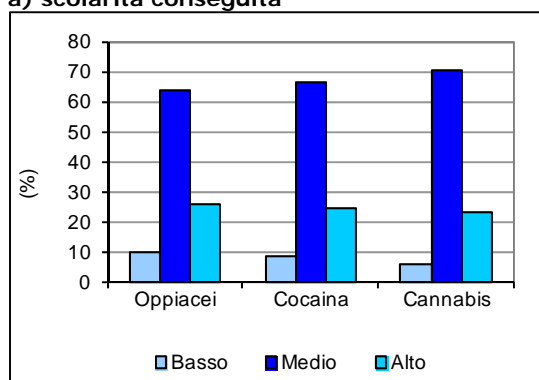
Anche presso i servizi della ASL Savonese, per quanto riguarda le caratteristiche socio demografiche dell'utenza, i risultati delle analisi sulle due annualità considerate sono molto simili, quindi di seguito verranno esposti i dati rilevati nel 2010.

La maggior parte degli utenti in carico ha un livello medio di scolarità (64%), il 26% ha conseguito il diploma di scuola superiore ed il 10% dichiara di possedere la sola licenza elementare. Per gli utilizzatori di oppiacei e cocaina non si rilevano sostanziali differenze rispetto a quanto osservato per il totale degli utenti, mentre tra gli utilizzatori di cannabis si rileva la quota più alta di soggetti con un livello medio di scolarità (61%) e la meno elevata di utenti con un basso livello di scolarità (6%).

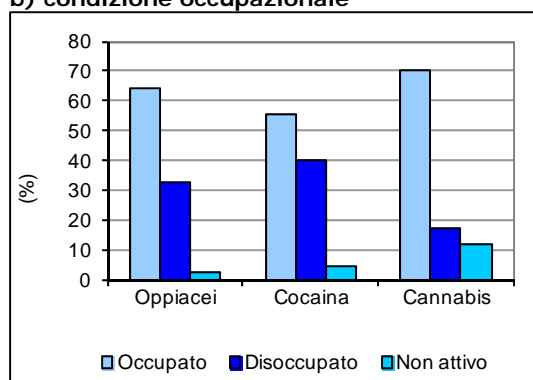
Rispetto alla condizione occupazionale, il 67% dei soggetti è occupato, il 30% disoccupato ed il 3% si dichiara economicamente non attivo. Tra gli utilizzatori di cannabis è più elevata la quota di utenti economicamente non attivi (12%) ed occupati (71%), mentre la percentuale più alta di disoccupati si osserva tra i consumatori di cocaina (40%).

Figura 4.21: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Savonese. Anno 2010

a) scolarità conseguita



b) condizione occupazionale

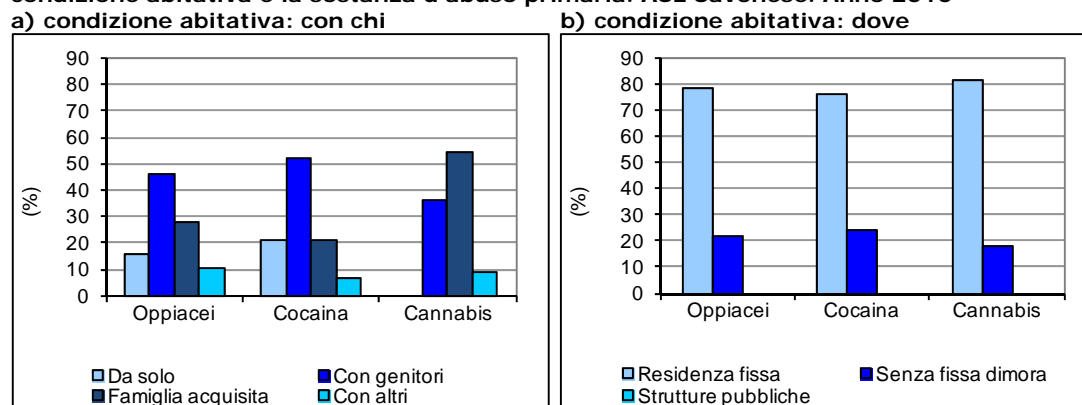


ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Il 53% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 14% vive da solo, il 25% abita con la famiglia acquisita e l'8% con altre persone, tra gli utilizzatori di cannabis la quota di soggetti che abita con la famiglia acquisita è la più elevata (54% contro il 28% degli utilizzatori di oppiacei e il 21% degli utilizzatori di cocaina). Tra i cocainomani una consistente quota di soggetti vive con i genitori (52%) ed il 20% vive da solo.

Rispetto al luogo di abitazione invece si evidenzia che il 71% dei soggetti in carico ha una residenza fissa e il 29% dichiara di non avere fissa dimora, nessuno risiede in strutture pubbliche.

Figura 4.22: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. ASL Savonese. Anno 2010



ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

I soggetti di nazionalità straniera rappresentano il 5% dell'utenza complessiva e tra essi l'84% è di genere maschile. Per quanto riguarda la tipologia di presa in carico, si osservano delle differenze nelle due annualità analizzate: nel 2009 il 49% è già noto al servizio, quota che nel 2010 sale al 76%. Rispetto al consumo di sostanze illegali la maggior parte degli utenti stranieri è in trattamento per problemi legati all'uso di oppiacei (il 79% nel 2009 e l'82% nel 2010).

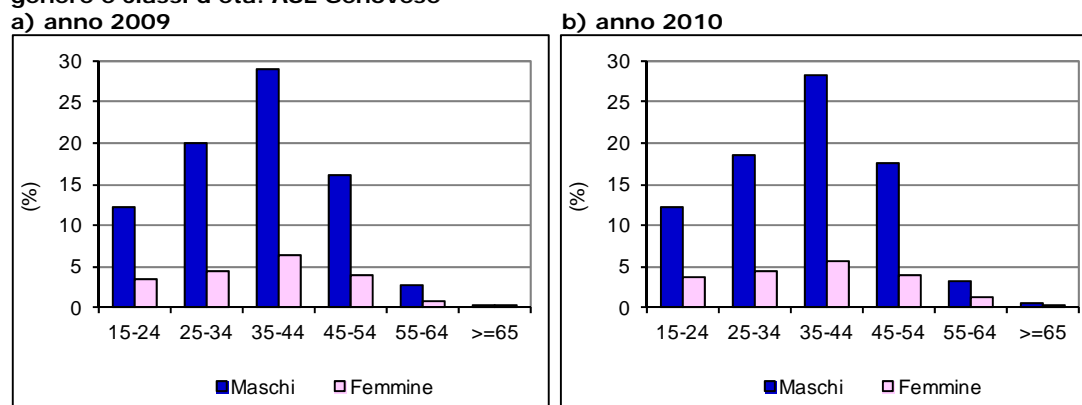
4.4.5 ASL 3 Genovese

I soggetti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della ASL Genovese nel 2010 sono 2.970, mentre nel 2009 sono stati 2.943. La maggior parte dell'utenza è costituita da maschi (80%) e da utenti già noti (85%).

L'età media del totale dei soggetti è pari a 37 anni; con una differenza di circa sette anni tra i nuovi utenti (31 anni) e i soggetti già in carico (38 anni).

La distribuzione per classi di età si mostra simile nei due anni. La classe di età modale risulta quella compresa tra i 35 e i 44 anni (34%) e una quota inferiore di soggetti ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (23%). La percentuale di utenti in età giovanissima (tra i 15 e i 24 anni) è pari al 16%, mentre il 22% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni.

Figura 4.23: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. ASL Genovese



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La distinzione dell'utenza per sostanza di abuso primaria fa rilevare per entrambe le annualità una percentuale di utilizzatori di oppiacei pari al 79%, il

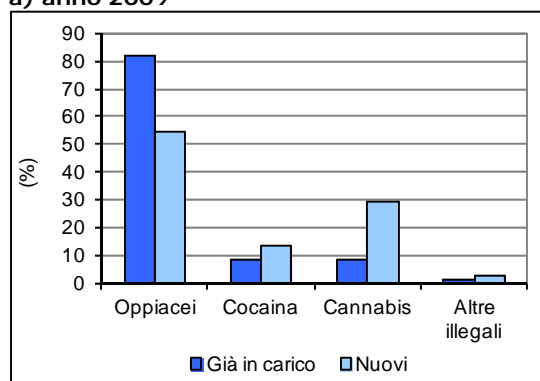
9% dell'utenza è rappresentato dai consumatori di cocaina, l'11% da coloro che utilizzano cannabinoidi e l'1% dai soggetti che fanno uso di altre sostanze illegali.

Disaggregando per presenza all'interno del servizio, si rileva che la percentuale di utilizzatori di oppiacei tra i nuovi ingressi è significativamente inferiore rispetto a quella dei soggetti già in carico (55% nel 2009 e 43% nel 2010 contro l'82%); decisamente maggiore tra i nuovi utenti è la quota di utilizzatori di cocaina (13% nel 2009 e 18% nel 2010 contro l'8% dei soggetti in carico) e cannabis (29% nel 2009 e 36% nel 2010 contro il 9% dei già in carico).

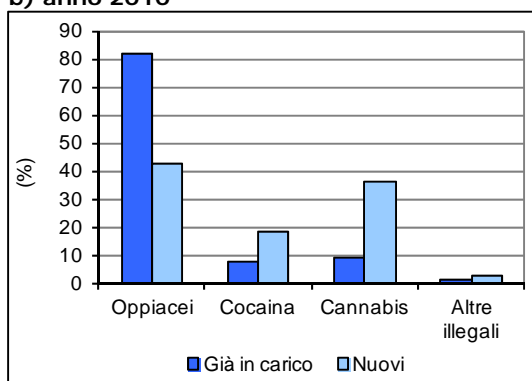
Tra le femmine è più elevata la quota di consumatrici di oppiacei (85% contro 77% dei maschi) e meno consistente la percentuale delle consumatrici di cannabis (5% contro 12% dei maschi) e cocaina (7% contro 9% dei maschi).

Figura 4.24: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. ASL Genovese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

L'analisi della modalità di assunzione non si differenzia nei due anni di rilevazione ed evidenzia che il 42% dei soggetti tossicodipendenti in carico presso i servizi fa un uso iniettivo delle sostanze, mentre il 47% le fuma o le inala e il 7% le sniffa. La pratica iniettiva risulta poco diffusa tra gli utilizzatori di cocaina (10% nel 2009 e 6% nel 2010) e maggiormente diffusa tra i consumatori di oppiacei (58%).

La disaggregazione degli utenti per presenza all'interno del servizio mette inoltre in evidenza la minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi ingressi: tra i soggetti già conosciuti al servizio il 46% dichiara di far uso parenterale delle sostanze contro il 17% nel 2009 e il 21% nel 2010 dei nuovi utenti che prediligono, invece, l'uso attraverso inalazione (rispettivamente 71% e 65%).

In entrambe le annualità, il 31% dei soggetti in carico riferisce l'uso di più sostanze: il 26% associa alla sostanza primaria solamente una secondaria e il 5% almeno altre due sostanze. Nella distinzione degli utenti per presenza all'interno del servizio, si rileva che tra i soggetti in carico il 32% è assuntore di più sostanze, quota che si riduce al 20% tra i nuovi ingressi.

Disaggregando l'utenza in base alla sostanza primaria è possibile osservare che l'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più i soggetti in trattamento per uso primario di cocaina (42%), mentre tra gli utilizzatori di oppiacei il 30% è un poliassuntore e tra i soggetti in trattamento per utilizzo di cannabis il dato scende al 20%.

Tabella 4.13: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. ASL Genovese. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria			
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Altre illegali
		%	%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	69,3	59,5	78,0	73,7
	Utilizzatori di due sostanze	26,4	34,1	17,6	18,4
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	4,3	6,4	4,4	7,9
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	69,7	57,6	80,3	69,7
	Utilizzatori di due sostanze	25,7	36,1	15,2	24,2
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	4,6	6,3	4,5	6,1

ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria non si notano particolari differenze nelle due annualità, di seguito vengono riportati i dati osservati nel 2010: la cocaina (41%) e la cannabis (39%) risultano le più usate, seguite dalle bevande alcoliche (18%). L'eroina risulta invece una sostanza più tipicamente d'uso primario, solo una minoranza di utenti la utilizza come sostanza secondaria (6%).

Tra i soggetti poliassuntori in trattamento per problemi legati all'utilizzo di oppiacei, il 47% associa l'uso anche di cocaina, il 42% associa la cannabis e una minoranza abusa anche di bevande alcoliche (14%).

Tra i consumatori di cocaina che abusano di più sostanze, il 42% utilizza anche cannabis, il 32% eroina e il 33% bevande alcoliche.

I consumatori di cannabis poliassuntori dichiarano di associare alla primaria soprattutto cocaina (51%) e in misura minore eroina o bevande alcoliche (21% e 36% rispettivamente).

Relativamente all'età media attuale, disaggregata per sostanza d'abuso si rileva che i soggetti più anziani sono i consumatori di oppiacei (39 anni), seguiti dai consumatori di altre sostanze (38 anni) e di cocaina (37 anni); il gruppo di utenti più giovani in carico ai servizi è rappresentato invece dai consumatori di cannabis, con un'età media pari a 29 anni.

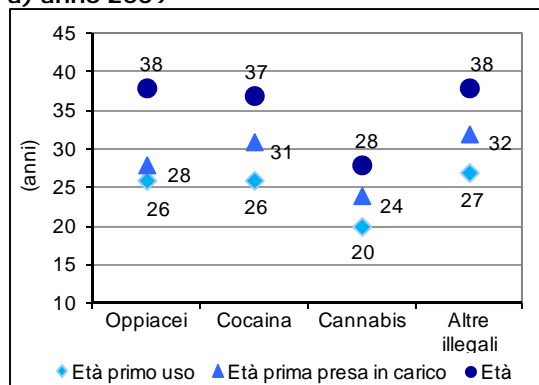
Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai servizi (25 anni); seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (28 anni) e dai consumatori problematici di cocaina (31 anni).

Considerando l'età di primo uso della sostanza primaria, risulta pari a 26 anni quando si esaminano la cocaina e gli oppiacei, a 20 anni per la cannabis.

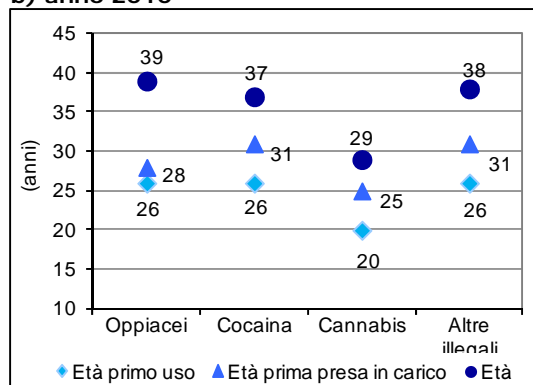
Non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.25: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Genovese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

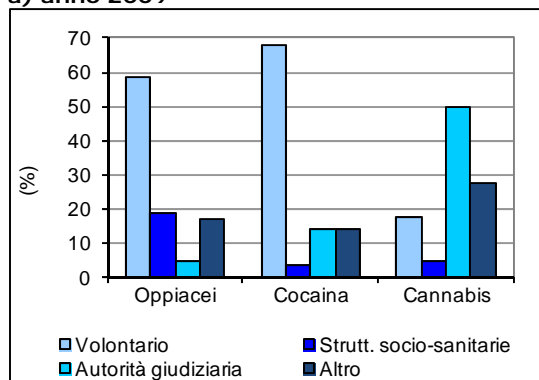
Rispetto al canale di invio dei soggetti in trattamento nel 2010, si osserva che la maggior parte degli utenti è in trattamento per scelta volontaria (58%), il 7% è inviato dall'autorità giudiziaria o dalla Prefettura, mentre l'8% è giunto ai servizi per l'invio da parte di strutture socio sanitarie. Il 4% è in trattamento grazie a familiari o amici e il 22% vi è giunto attraverso altri canali. Rispetto al 2009 sono leggermente diverse le percentuali dei soggetti arrivati volontariamente (61%), attraverso strutture socio sanitarie (9%) e tramite l'autorità giudiziaria (6%).

L'accesso ai servizi risulta molto differente tra il 2009 e il 2010, meno frequente tra i nuovi utenti è l'accesso volontario (rispettivamente 45% e 36%), rispettivamente il 14% e il 24% risulta inviato dalle autorità, il 21% e il 15% è in trattamento per l'invio da parte di strutture socio sanitarie e il 20% nel 2009 e il 24% nel 2010 da altri canali.

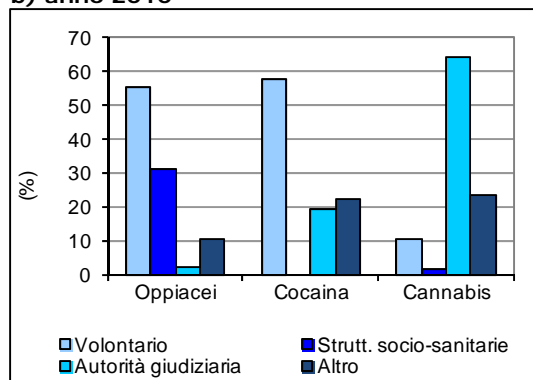
Nell'anno 2010, tra la nuova utenza si osserva che il 31% degli utilizzatori di oppiacei risulta giunto per l'invio da parte di strutture socio sanitarie, il 58% dei cocainomani ha scelto volontariamente di sottoporsi al trattamento e tra i nuovi utenti utilizzatori di cannabis la maggior parte dei soggetti è in trattamento a seguito di un provvedimento delle autorità (64%).

Figura 4.26: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico presso i servizi in base al canale di invio e per sostanza d'abuso primaria. ASL Genovese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda le caratteristiche socio demografiche dell'utenza, i profili che si delineano tra gli utilizzatori delle diverse sostanze sono fortemente differenti, mentre sono molto simili i risultati delle analisi sulle due annualità considerate. Di seguito verranno esposti solamente i dati rilevati nel 2010.

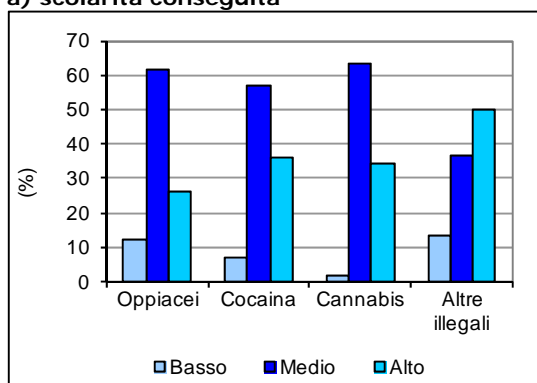
La maggior parte degli utenti in trattamento possiede un livello di istruzione medio (60%), il 30% ha conseguito un diploma di scuola superiore ed il 10% la sola licenza elementare.

Disaggregando l'utenza per sostanza si osserva che tra gli utilizzatori di cannabis solamente il 2% dichiara di possedere al massimo la licenza elementare, tra i consumatori di altre sostanze illegali si registra la quota maggiore di soggetti con un livello di scolarità alto (50%) ed il 12% degli eroinomani in carico ha conseguito solo la licenza elementare.

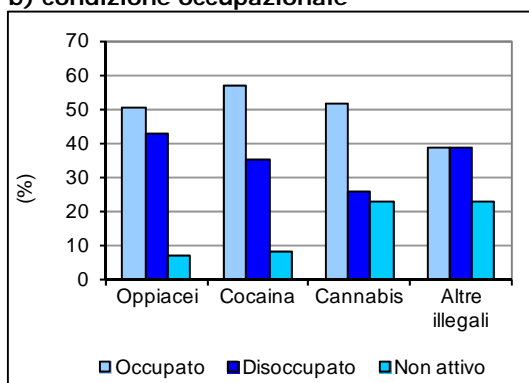
Rispetto alla condizione occupazionale si rileva che è occupato il 51% dei soggetti, il 38% è disoccupato e l'11% degli utenti si dichiara economicamente non attivo. Tra gli utilizzatori di cannabis è più elevata la quota di utenti non attivi (23%), mentre la percentuale più alta di disoccupati si osserva tra i consumatori di oppiacei (43%) e quella degli occupati tra i cocainomani (57%).

Figura 4.27: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Genovese. Anno 2010

a) scolarità conseguita



b) condizione occupazionale

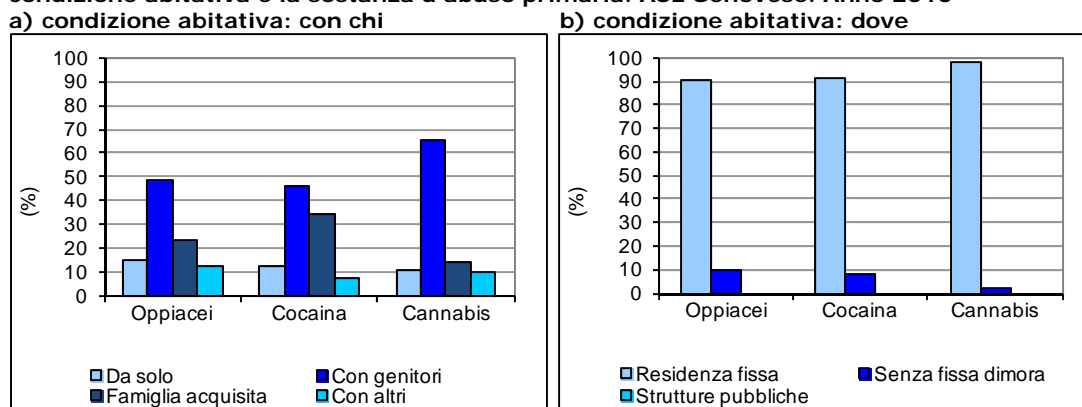


ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Circa la metà (51%) dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 15% vive da solo, il 23% con la famiglia acquisita e il rimanente 11% abita con altre persone. Tra gli utilizzatori di cannabis la quota di soggetti che abita con i genitori è pari al 65% (contro il 49% degli utilizzatori di oppiacei e il 46% degli utilizzatori di cocaina). Tra i cocainomani una consistente quota di soggetti (34%) dichiara di vivere con la famiglia acquisita, infine il 15% degli eroinomani vive da solo.

Rispetto al luogo di abitazione invece si evidenzia che il 92% dei soggetti in carico ha una residenza fissa e l'8% è senza fissa dimora. Nessuno dichiara di risiedere in una struttura pubblica.

Figura 4.28: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. ASL Genovese. Anno 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

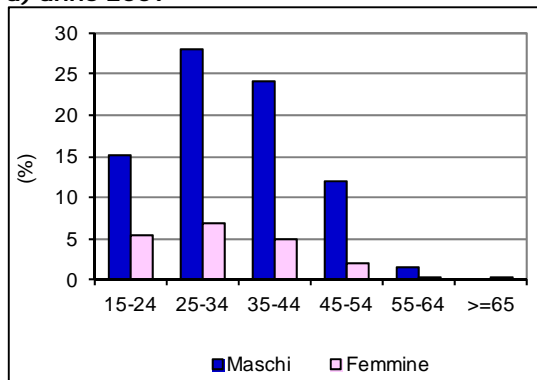
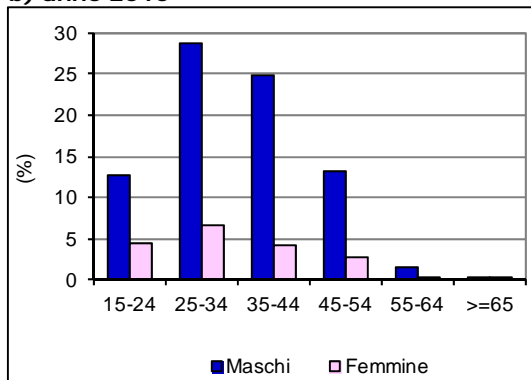
In entrambe le annualità, i soggetti di nazionalità straniera rappresentano il 9% dell'utenza complessiva e tra essi la maggior parte (l'86% nel 2009 e l'83% nel 2010) è di genere maschile e poco più di un quarto (il 30% nel 2009 e il 26% nel 2010) sono nuovi utenti. Rispetto al consumo di sostanze illegali circa l'85% degli utenti stranieri è in trattamento per problemi legati all'uso di oppiacei; circa il 9% utilizza cocaina e il 7% circa cannabis.

4.4.6 ASL 4 Chiavarese

I soggetti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della ASL di Chiavari nel 2010 sono 817, in linea con il dato dell'anno precedente (819 soggetti), resta confermata anche per l'anno 2010 la maggior presenza di utenti maschi (81%) e di soggetti che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti (80% nel 2009 e 90% nel 2010).

L'età media dei soggetti in trattamento è pari a 34 anni, distinguendo tra soggetti che hanno effettuato la prima domanda di trattamento nell'anno e quelli già in carico, risulta che i nuovi utenti sono mediamente più giovani di quattro anni rispetto ai già conosciuti (31 anni contro 35 anni).

Risulta simile la composizione per età dei soggetti nelle due annualità. Nel 2010 la maggior parte dell'utenza (35%) ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, segue con il 29% la classe dei 35-44enni, il 17% ha un'età inferiore ai 25 anni e il rimanente 18% ha 45 anni o più; tra le femmine è più elevata, rispetto ai maschi, la percentuale delle 15-24enni (23%) e la classe modale è quella compresa tra i 25 e i 34 anni (33%).

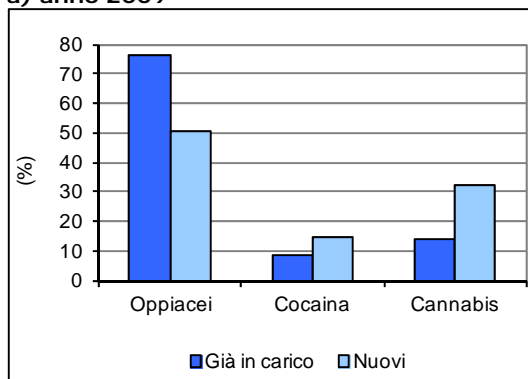
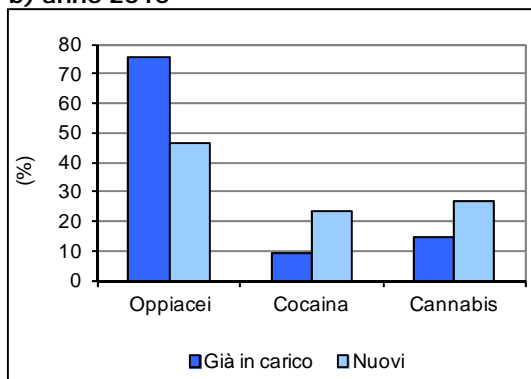
Figura 4.29: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la sostanza di abuso primaria, in entrambe le annualità, la maggior parte dei soggetti in carico utilizza oppiacei (72%), il 10% dell'utenza è rappresentato da cocainomani, il 16% dai consumatori di cannabinoidi e il 2% da soggetti che fanno uso di altre sostanze illegali.

Nella distinzione per genere emerge che tra le donne è maggiore il dato relativo agli oppiacei (76% contro 71% dei maschi); è invece meno elevata la quota di utenti che fanno uso di cannabis: il 17% contro l'11% degli uomini.

Distinguendo tra soggetti incidenti e già in carico, tra i primi si evidenzia una quota sensibilmente minore di utilizzatori di oppiacei (51% nel 2009 e 47% nel 2010 contro 75%), mentre è maggiore quella relativa agli utilizzatori di cocaina (15% e 23% contro 9%) e di cannabis (32% e 27% contro 14%).

Figura 4.30: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Dall'analisi della modalità di assunzione si evince che nel 2010 il 59% degli utenti in carico utilizza la sostanza "primaria" per via iniettiva, mentre il 33% la fuma o la inala, il 6% la sniffa e il 2% assume la sostanza per via orale. Rispetto all'anno precedente è diminuita la quota dei soggetti che impiegano la via iniettiva passando dal 67% del 2009 al 59% del 2010.

Nel considerare la sostanza primaria, la maggior parte (il 76% nel 2009 e il 72% nel 2010) degli utenti utilizzatori di oppiacei ne fa un uso endovenoso, mentre tra i soggetti in trattamento per uso di cocaina tale modalità di assunzione è presente solamente nel 2% dei casi.

Tra i nuovi ingressi, dove il consumo di oppiacei è meno elevato, si osserva una minor diffusione della pratica iniettiva (14% nel 2009 e 18% nel 2010 contro rispettivamente 72% e 65% degli utenti già in carico).

In entrambe le annualità, il 65% dell'utenza consuma più sostanze stupefacenti, il 38% utilizza un'unica sostanza oltre alla primaria e il 27% almeno altre due, con una quota superiore tra le femmine (64% contro il 68% dei maschi). La quota di poliabusatori risulta superiore tra i soggetti già noti al servizio: circa il 70% utilizza più sostanze di abuso contro il 27% nel 2009 e il 33% nel 2010 dei nuovi utenti. Dalla distribuzione dell'utenza sulla base della sostanza di abuso che ha determinato la presa in carico, si rileva che il 72% degli utenti in trattamento per consumo primario di oppiacei è un poliassuntore, così come il 68% dei cocainomani; mentre è meno diffuso l'uso di più sostanze tra gli abusatori di cannabis (29%).

Tabella 4.14: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, ASL Chiavarese. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	28,5	32,9	68,1
	Utilizzatori di due sostanze	38,6	40,5	25,4
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	32,9	26,6	6,5
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	27,9	31,8	71,1
	Utilizzatori di due sostanze	39,8	44,7	21,9
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	32,3	23,5	7,0

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria non si notano particolari differenze nelle due annualità: la cannabis risulta la più usata (63%), seguono la cocaina (44%) e le bevande alcoliche (25%). L'eroina risulta invece una sostanza più tipicamente d'uso primario, solo una minoranza di utenti la utilizza come sostanza secondaria (3%).

Analizzando i comportamenti di poliassunzione tra le diverse tipologie di utilizzatori, si rileva che i consumatori di oppiacei associano soprattutto cannabinoidi (69%) e cocaina (53%) e in misura minore anche bevande alcoliche (16%). Tra gli utilizzatori di cocaina che abusano di più sostanze, il 64% utilizza anche cannabis, il 45% bevande alcoliche, un quinto utilizza eroina (21%) e una minoranza di questi soggetti anche ecstasy (9%). I consumatori di cannabis poliassuntori dichiarano di associare alla primaria soprattutto bevande alcoliche (76%), un quarto vi associa cocaina (24%) e in misura minore utilizzano anche eroina (13%) ed ecstasy (8%).

Di seguito vengono analizzati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti, distinti per tipologia di sostanza d'abuso primario.

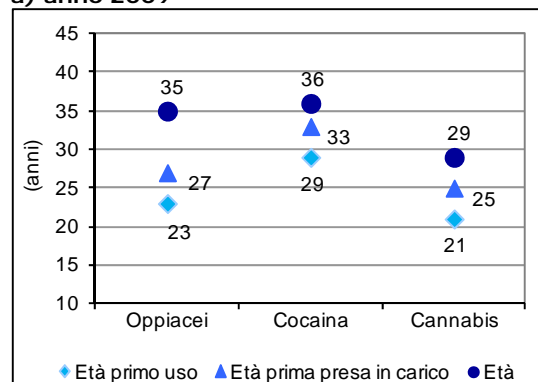
Per quanto riguarda l'età media attuale emerge che i soggetti più anziani (36 anni) sono consumatori di oppiacei e di cocaina, più giovani sono gli utilizzatori di cannabinoidi per i quali l'età media risulta pari a 29 anni.

Relativamente all'età di prima presa in carico, sono gli utilizzatori di cannabis (25 anni) coloro che entrano per primi nei servizi, seguono i consumatori di oppiacei (27 anni) e gli assuntori di cocaina (33 anni).

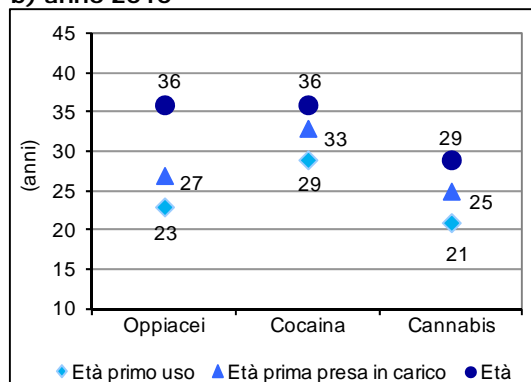
Si attesta inoltre che i soggetti in trattamento per uso di cannabis sono coloro i quali mediamente hanno cominciato prima ad utilizzare la sostanza per la quale risultano in trattamento (21 anni), seguono gli eroinomani (che hanno iniziato in media a 23 anni) ed infine i cocainomani (29 anni).

Figura 4.31: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Chiavarese

a) anno 2009



b) anno 2010

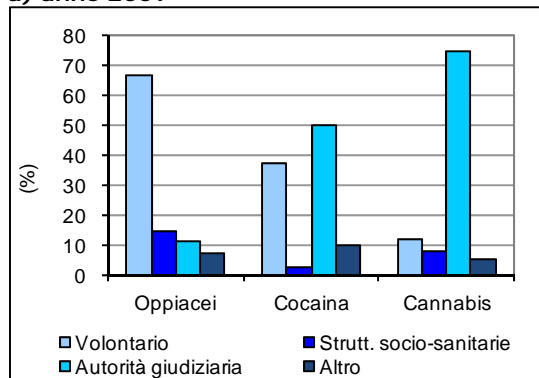
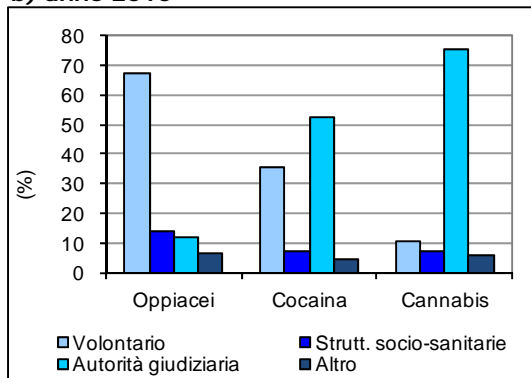


ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Prendendo in considerazione il canale di invio si rileva in entrambe le annualità che la maggior parte degli utenti sono giunti volontariamente ai servizi (53%), il 27% è stato inviato dalle autorità, il 12% dalle strutture socio sanitarie ed il 7% tramite altri canali che per la maggior parte sono familiari o amici (6%).

Relativamente al canale di invio ai servizi e con riferimento ai nuovi utenti, emerge che il 46% risulta inviato dalle autorità, la scelta volontaria di sottoporsi a trattamento riguarda il 33% di questi utenti (21% nel 2009), il 20% si trova in trattamento per l'invio da parte di strutture socio sanitarie (24% nel 2009) e l'1% vi è giunto attraverso altri canali (9% nel 2009).

La modalità di accesso al servizio risulta sensibilmente diversa in relazione alla sostanza di abuso primaria utilizzata: tra gli utilizzatori di oppiacei la scelta volontaria di sottoporsi al trattamento si rileva nel 67% dei casi, il 12% risulta inviato dalle autorità e il 14% dalle strutture socio sanitarie, mentre tra coloro che assumono cannabinoidi il 76% è in trattamento per invio da parte delle autorità, l'11% per scelta volontaria ed il 7% risulta inviato da strutture socio sanitarie. La metà dei cocainomani è inviato da strutture socio sanitarie (52%), il 36% giunge volontariamente ai servizi e il 7% è inviato dalle autorità.

Figura 4.32: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi in base al canale di invio e per sostanza d'abuso primaria. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

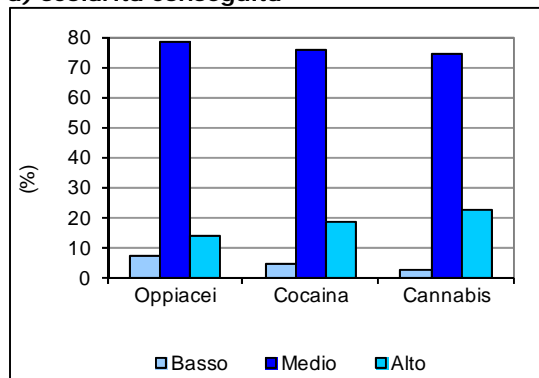
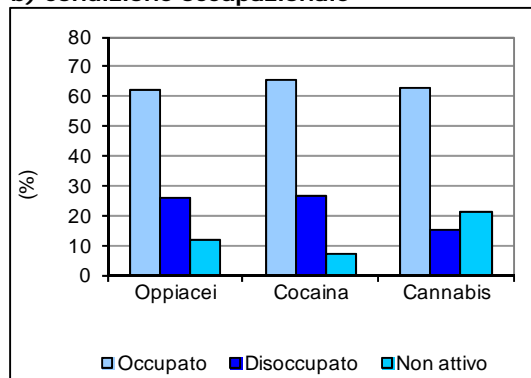
ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alle caratteristiche socio demografiche dell'utenza si evidenziano profili molto simili nelle due annualità analizzate.

Per quanto riguarda il livello di scolarità, la maggior parte degli utenti in trattamento dichiara un livello medio (77%), il 16% uno elevato ed il 7% ha ottenuto al massimo la licenza elementare.

Disaggregando l'utenza per sostanza si rileva che tra i cocainomani è basso il dato relativo ai soggetti che hanno ottenuto al massimo la licenza elementare (2%); tale dato risulta più elevato tra gli utilizzatori di oppiacei (8%), mentre in quest'ultimo gruppo è bassa la percentuale di utenti che dichiarano un elevato livello di istruzione (14%).

Relativamente alla condizione occupazionale, risulta occupato il 62% degli utenti in carico, il 24% è disoccupato mentre il 14% dichiara di non essere economicamente attivo. Tra gli utilizzatori di cannabis, a causa della presenza di studenti, è più elevata la quota di utenti non economicamente attivi (22%) ed è più bassa quella dei disoccupati (15%).

Figura 4.33: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Chiavarese. Anno 2010**a) scolarità conseguita****b) condizione occupazionale**

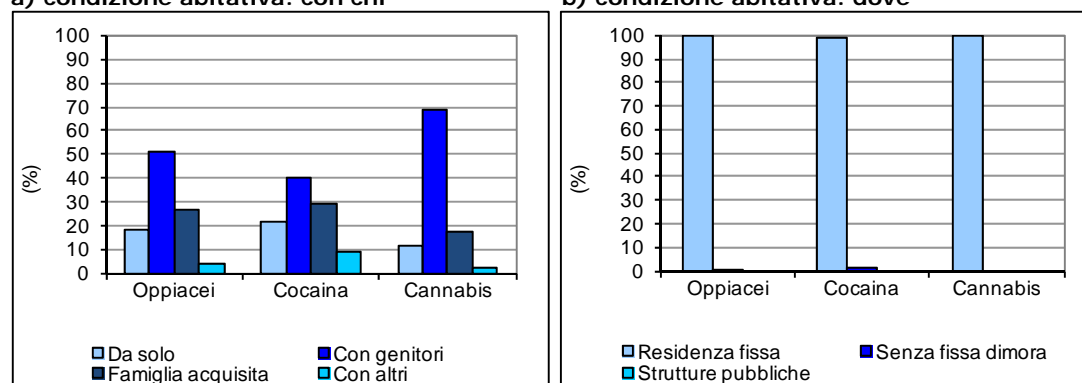
ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alla condizione coabitativa, il 52% dei soggetti dichiara di vivere con i genitori, il 5% abita con altre persone, il 25% con il partner e/o figli ed il 18% da solo. Tra gli utilizzatori di cannabis la quota di soggetti che abita con i genitori è pari al 68% (contro il 51% degli utilizzatori di oppiacei e il 40% degli utilizzatori

di cocaina). Tra i cocainomani una consistente quota di soggetti dichiara di vivere da solo (22%) o con la famiglia acquisita (29%).

Riguardo al luogo di abitazione si osserva che la quasi totalità dei soggetti in carico ha una residenza fissa, solamente 2 soggetti dichiarano di non avere fissa dimora.

Figura 4.34: Distribuzione Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso il servizio secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. ASL Chiavarese. Anno 2010
a) condizione abitativa: con chi b) condizione abitativa: dove



ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

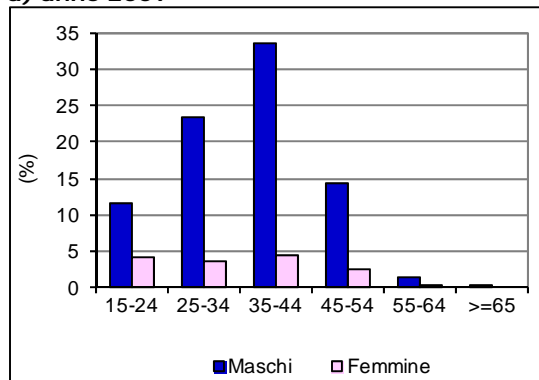
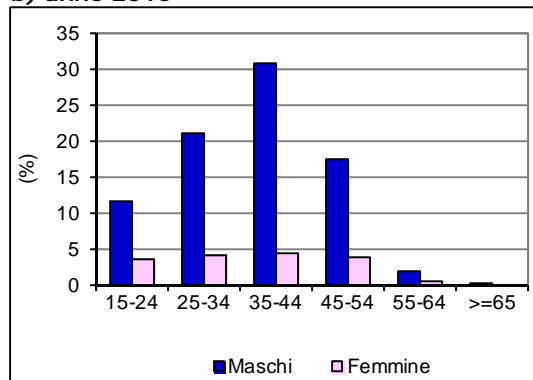
I soggetti di nazionalità straniera rappresentano il 9% dell'utenza complessiva in carico nel 2010 (7% nel 2009) e tra essi circa il 90% è di genere maschile e il 77% è già noto al servizio (82% nel 2009). Il 75% degli utenti stranieri è in trattamento per problemi legati all'uso di oppiacei (86% nel 2009), il 13% per utilizzo di cocaina (9% nel 2009) e il 9% di cannabis (5% nel 2009). Il rimanente 3% utilizza altre sostanze illegali.

4.4.7 ASL 5 Spezzino

I soggetti in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della ASL di La Spezia nel 2010 sono 1.103, in linea con il dato dell'anno precedente pari a 1.047 utenti. Si osserva una quota maggiore di utenti maschi (84%) e di soggetti che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti (89%).

L'età media dei soggetti in trattamento è pari a circa 36 anni. Distinguendo tra soggetti che hanno effettuato la prima domanda di trattamento nell'anno e quelli già in carico, risulta che i nuovi utenti sono mediamente più giovani rispetto ai già conosciuti: la differenza è pari a sei anni nel 2009 (30 anni contro 36 anni) e a cinque anni nel 2010 (32 anni contro 37 anni).

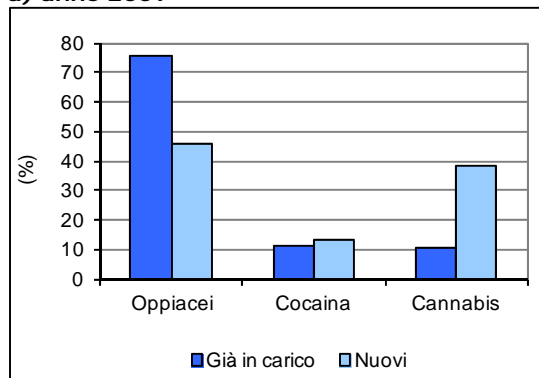
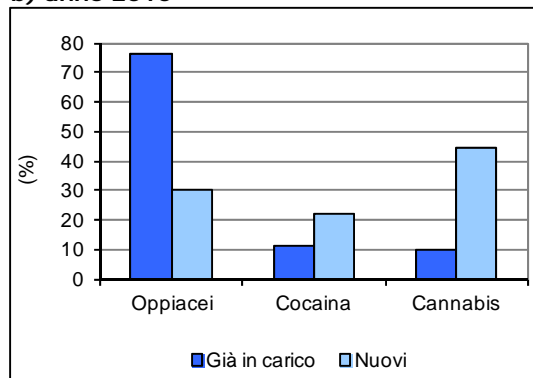
La maggior parte dell'utenza ha tra i 35 ed i 44 anni (circa 35% considerando entrambi i generi), circa il 25% ha tra i 25 e i 34 anni e circa il 21% ha tra i 45 e i 54 anni; infine si rileva che il 15% è età giovanissima (tra i 15 e i 24 anni). Si osservano delle piccole differenze rispetto all'anno 2009, anno in cui la quota dei 35-44enni risulta più elevata (38%) e più bassa quella dei 45-54enni (17%).

Figura 4.35: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi, distinti per genere e classi d'età. ASL Spezzino**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità, il 72% dei soggetti in carico utilizza oppiacei quale sostanza di abuso primaria, il 12% fa uso di cocaina, il 13% di cannabinoidi e il 3% è rappresentato da utenti che fanno uso di altre sostanze illegali.

Disaggregando per genere non si osservano particolari differenze, mentre distinguendo per presenza all'interno del servizio, tra i casi incidenti si rileva una quota minore di utilizzatori di oppiacei (46% nel 2009 e 30% nel 2010 contro il 76% dei soggetti già noti), mentre maggiore, sempre tra i nuovi utenti, è la quota degli utilizzatori di cocaina (13% nel 2009 e 22% nel 2010 contro 11% dei già noti) e in particolare la percentuale dei consumatori di cannabis (38% nel 2009 e 44% nel 2010 contro il 10% degli utenti già in carico).

Figura 4.36: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio. ASL Spezzino**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

L'analisi della modalità di assunzione della sostanza primaria evidenzia, in entrambe le annualità, che il 31% degli utenti tossicodipendenti in carico la assume la sostanza primaria per via iniettiva, il 53% la fuma o la inala e il 7% la sniffa. Distinguendo tra soggetti già in carico presso i servizi e nuovi, l'assunzione per via endovenosa risulta maggiormente diffusa tra i primi (35% contro 8% dei nuovi ingressi).

Disaggregando il dato per sostanza primaria, si osserva che la metà di coloro che abusano di oppiacei ne fa un uso endovenoso; stessa modalità di assunzione si rileva anche per il 10% di coloro che fanno uso di cocaina.

Dall'analisi condotta sul numero di sostanze utilizzate risulta che circa il 70% dei soggetti usa altre sostanze oltre a quella per la quale è in trattamento, tale comportamento risulta diffuso soprattutto tra i soggetti già in carico (il 73% contro il 35% tra i nuovi ingressi).

L'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più gli utilizzatori di oppiacei (81%) e di cocaina (56%), in misura minore i consumatori di cannabis (circa 20%).

Tabella 4.15: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, ASL Spezzino. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	18,8	42,7	78,9
	Utilizzatori di due sostanze	73,1	50,0	14,9
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	8,1	7,3	6,1
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	18,5	43,9	82,4
	Utilizzatori di due sostanze	72,4	48,6	12,6
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	9,1	7,5	5,0

ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La cannabis è la sostanza secondaria preferita sia nel 2010 che nel 2009 e utilizzata dalla maggior parte dei soggetti in carico (circa 65%), segue la cocaina per il 22% dell'utenza e l'utilizzo di oppiacei come sostanza secondaria riguarda solo il 6% di tutti i soggetti.

Si osserva, inoltre, che il 72% dei cocainomani associa l'uso di cannabis, il 20% fa uso di eroina, l'8% di ecstasy e il 7% di bevande alcoliche.

Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate dai consumatori di oppiacei risultano i cannabinoidi (69%), mentre è meno frequente l'associazione con la cocaina (23%) e con le bevande alcoliche (6%).

Di seguito vengono analizzati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti, distinti per tipologia di sostanza d'abuso primario.

Per quanto riguarda l'età media attuale i soggetti più anziani sono i consumatori di oppiacei e di cocaina (rispettivamente 38 e 36 anni), più giovani sono gli utilizzatori di cannabis per i quali l'età media risulta pari a 25 anni.

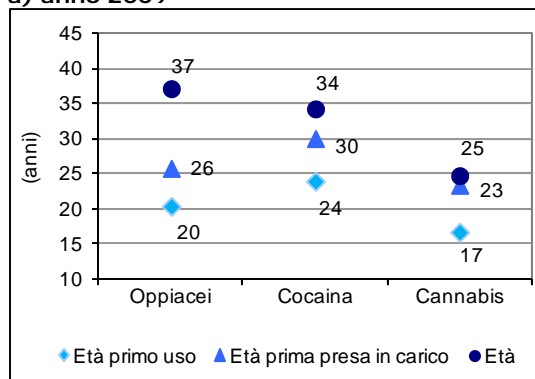
Relativamente all'età di prima presa in carico, sono gli utilizzatori di cannabis (23 anni) coloro che entrano per primi in contatto con i servizi, seguono i consumatori di oppiacei (26 anni) e quelli di cocaina (32 anni).

Si attesta inoltre che i soggetti in trattamento per uso di cannabis sono coloro che mediamente hanno cominciato prima ad utilizzare la sostanza per la quale risultano in trattamento (17 anni), seguono gli eroinomani (che hanno iniziato in media a 20 anni) ed infine i cocainomani (25 anni).

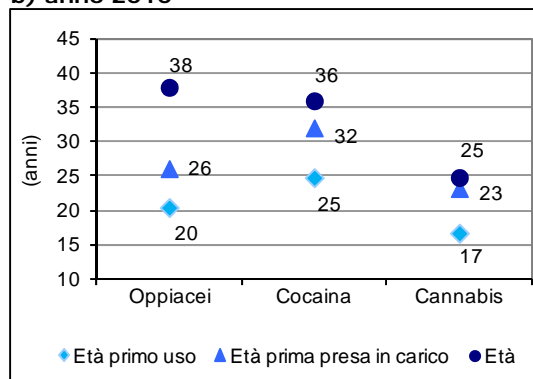
Rispetto al 2009 si osservano delle piccole differenze solamente tra gli utilizzatori di cocaina.

Figura 4.37: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Anche prendendo in considerazione il canale di invio non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate: si rileva che la maggior parte degli utenti sono giunti volontariamente ai servizi (46%), il 14% è stato inviato dalle autorità, il 10% dalle strutture socio sanitarie, il 10% da familiari o amici ed il 20% tramite altri canali. In riferimento ai nuovi utenti, nel 2010 emerge che la scelta volontaria di sottoporsi a trattamento riguarda il 30% di questi utenti (45% nel 2009), il 27% risulta inviato dalle autorità (21% nel 2009), il 9% da strutture socio sanitarie (11% nel 2009) ed il 35% da altri canali (23% nel 2009).

La modalità di accesso al servizio risulta simile nelle due annualità e sensibilmente diversa in relazione alla sostanza di abuso primaria: tra gli utilizzatori di oppiacei la scelta individuale di sottoporsi al trattamento riguarda il 60% dei casi e il 10% risulta inviato dalle strutture socio sanitarie.

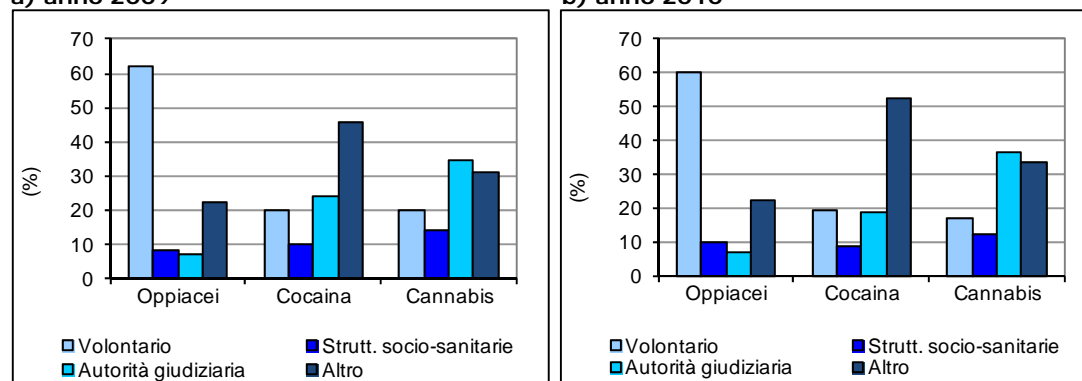
Tra gli utilizzatori di cocaina circa la metà è giunto al servizio tramite altri canali (52%), il 9% ha attivato un trattamento a seguito dell'invio da parte delle strutture sanitarie, il 20% lo ha fatto per scelta volontaria e il 19% è invece in trattamento a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o della prefettura.

Diversa è la modalità di accesso ai servizi per coloro che assumono cannabinoidi: il 36% vi giunge per l'invio da parte delle autorità, il 17% è in trattamento per scelta volontaria e il 13% risulta inviato da strutture socio sanitarie.

Figura 4.38: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi in base al canale di invio e per sostanza d'abuso primaria. ASL Spezzino

a) anno 2009

b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alle caratteristiche socio demografiche dell'utenza si evidenziano profili molto simili nelle due annualità analizzate.

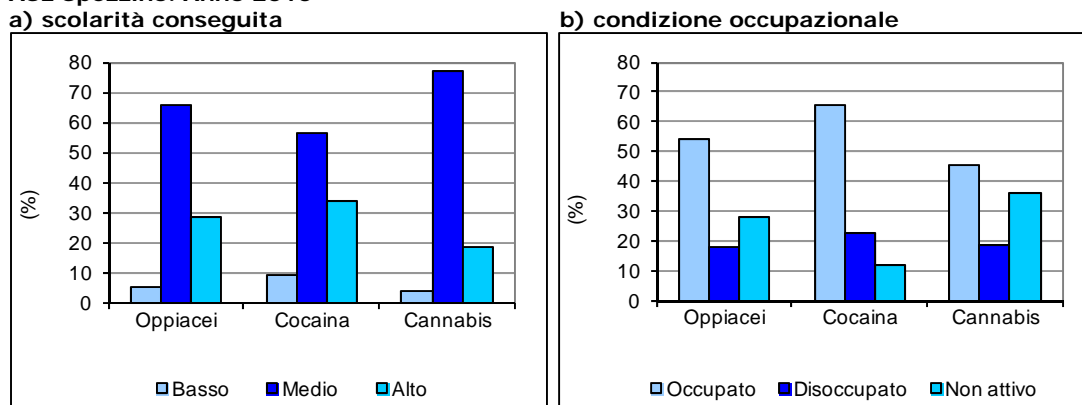
Per quanto riguarda il livello di scolarità, la maggior parte degli utenti in trattamento dichiara un livello medio (64%), per il 31% è elevato ed il 5% ha conseguito al massimo la licenza elementare.

Dalla distribuzione dell'utenza per scolarità e sostanza d'abuso primaria, tra gli utilizzatori di cannabinoidi si rileva la quota più bassa di chi ha conseguito al massimo la licenza elementare (4%); tale quota è maggiore tra i cocainomani (9%). Tra questi ultimi si osserva la percentuale più alta di soggetti che dichiarano un livello elevato di scolarità (34%); tale dato risulta invece pari al 29% tra gli assuntori di oppiacei e scende al 19% tra gli utilizzatori di cannabis.

Relativamente alla condizione occupazionale, il 55% degli utenti in carico risulta occupato, il 18% disoccupato, mentre il 27% dichiara di non essere attivo dal punto di vista lavorativo.

Dalla disaggregazione per sostanza primaria emerge che è occupato il 54% dei soggetti in trattamento per abuso di oppiacei, il 65% di coloro che abusano di cocaina ed il 45% degli assuntori di cannabinoidi. La quota maggiore di soggetti disoccupati si rileva tra i cocainomani, il 23%, contro circa il 18% degli utilizzatori di oppiacei e di cannabis. I soggetti economicamente non attivi rappresentano il 28% degli utilizzatori di oppiacei e il 12% di quelli di cocaina; la quota di questo sottogruppo è più elevata tra gli utilizzatori di cannabinoidi (36%) a causa della presenza di studenti.

Figura 4.39: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. ASL Spezzino. Anno 2010

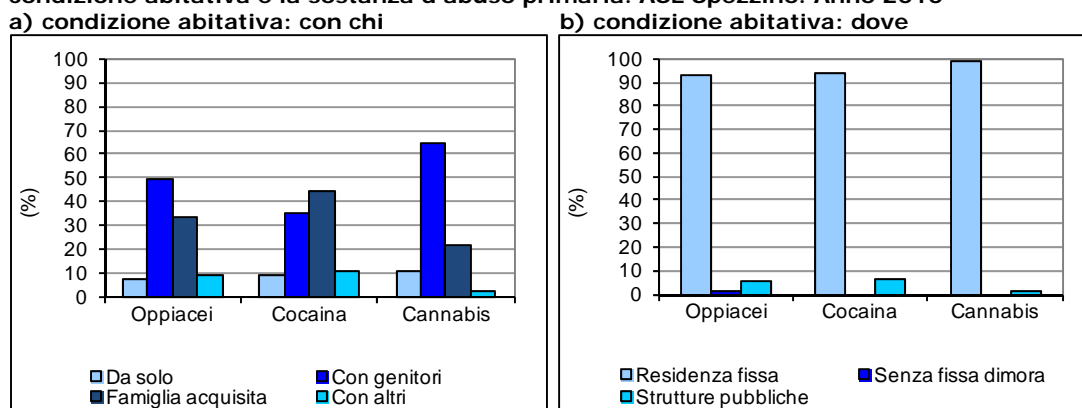


ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alla condizione coabitativa, il 46% dei soggetti dichiara di vivere con i genitori, il 35% dell'utenza abita con partner e/o figli, il 10% con altre persone e solo il 9% abita da solo. Dalla disaggregazione per sostanza d'abuso primaria si osserva tra gli assuntori di cannabis una percentuale più elevata di soggetti che vivono con i genitori (65%); abitano con i genitori il 50% dei soggetti in carico per consumo di oppiacei e il 36% dei cocainomani, tra questi ultimi è più elevata la quota di coloro che vivono con la famiglia acquisita (44%).

Per quanto riguarda il luogo di abitazione si rileva che il 93% dei soggetti in carico dichiara di avere fissa dimora, il 6% risiede in una struttura pubblica e l'1% non possiede dimora fissa. Distinguendo per sostanza d'abuso primaria, non si osservano particolari differenze.

Figura 4.40: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i servizi secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. ASL Spezzino. Anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità gli utenti di nazionalità straniera in carico presso i servizi della ASL della Spezia rappresentano circa il 5% del totale.

4.5 PROFILO DEI SOGGETTI ALCOLDIPENDENTI IN CARICO PRESSO LE ASL

Nel corso dell'anno 2010 presso i NOA delle ASL della regione Liguria sono stati trattati complessivamente 2.366 soggetti, l'utenza ha subito un lieve decremento complessivo rispetto all'anno precedente durante il quale erano stati trattati 2.469 soggetti.

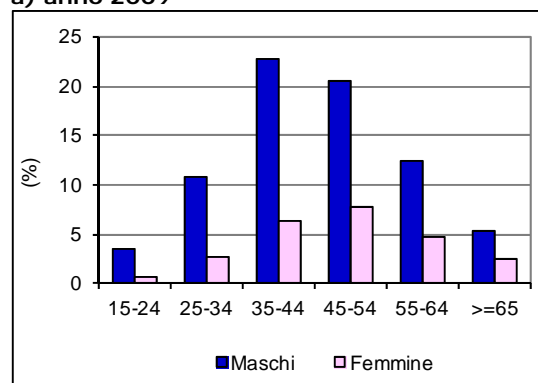
Riguardo alla composizione per genere si evidenzia la prevalenza di utenti di genere maschile (76%) e le nuove domande di trattamento risultano nettamente inferiori rispetto ai già conosciuti, con valori difforni nelle due annualità (2009=26%; 2010=18%).

L'età media dei soggetti in carico nel 2010 è pari a 46 anni, con i maschi (45 anni) più giovani di tre anni rispetto alle femmine (48 anni), mentre tra nuovi utenti e soggetti già in carico si rileva una differenza di quattro anni circa (43 e 47 anni rispettivamente). Nell'anno precedente si registrano valori simili: l'età media è pari a 45 anni e i nuovi utenti sono leggermente più giovani (41 anni).

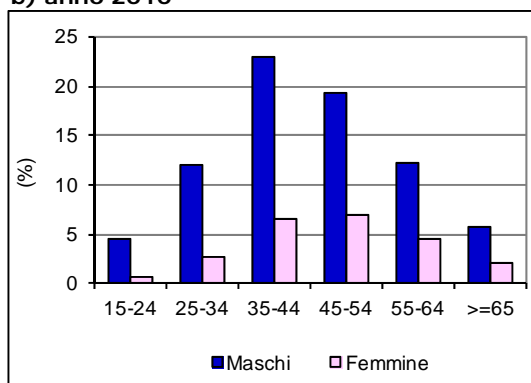
In entrambe le annualità, sia per i maschi che per le femmine, la maggior parte degli utenti si concentra nelle fasce di età centrali, in particolare in quella dei 35-44 anni (classe modale), il 17% dell'utenza ha tra i 55 e i 64 anni, il 15% tra i 25 ed i 34 anni, il 5% si concentra nella classe d'età tra 15 e 24 anni e l'8% ha 65 anni ed oltre.

Figura 4.41: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. Regione Liguria

a) anno 2009



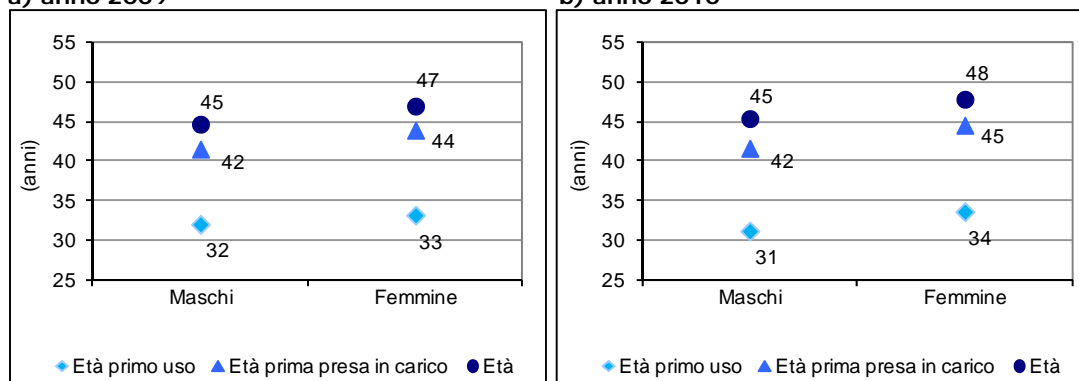
b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Oltre che per l'età attuale, gli utenti si differenziano anche per l'età media di prima presa in carico; nel 2010 si osserva, infatti, che mentre i maschi entrano in trattamento mediamente a 42 anni, il primo ingresso nelle strutture per le femmine avviene intorno ai 45 anni. Risulta più precoce tra i maschi l'età media di primo avvicinamento all'alcol, 31 anni contro i 34 anni delle femmine. Nel 2009 si riduce la differenza dell'età media di primo uso: 32 anni per i maschi contro i 33 anni delle femmine.

Figura 4.42: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. Regione Liguria
a) anno 2009 b) anno 2010



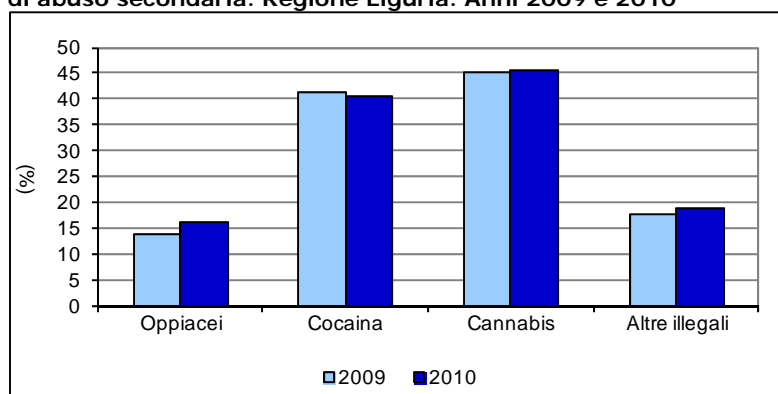
ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Nel 2010 per il 15% dei soggetti si rileva il concomitante utilizzo di sostanze illegali: il 12% dell'utenza fa uso di una sola sostanza illegale e il 3% associa più sostanze illegali. Rispetto all'anno precedente sono aumentati di 2 punti percentuali i soggetti che associano solamente una sostanza illegale.

Sia nel 2009 che nel 2010, la percentuale di soggetti poliassuntori è maggiore tra i maschi (rispettivamente 13% e 16% contro il 10% delle femmine), mentre è minore tra i nuovi utenti (rispettivamente 5% e 2%) rispetto ai soggetti già in carico (16% e 17% rispettivamente).

Rispetto alla tipologia di sostanze illegali utilizzate, si osserva soprattutto l'associazione con cocaina (39%) e con cannabinoidi (45%) e, in quote minori, con oppiacei (16%), barbiturici (5%) e benzodiazepine (4%).

Figura 4.43: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per sostanza di abuso secondaria. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

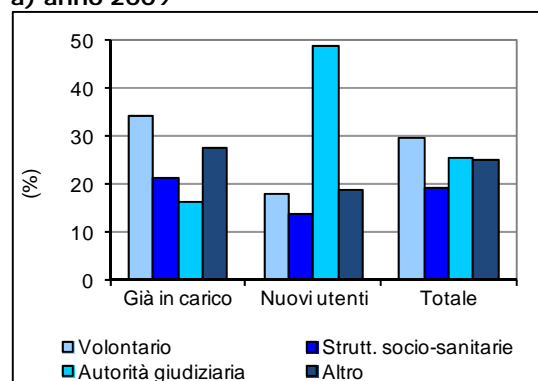
Nel 2010 il 20% degli utenti risulta in trattamento a seguito dell'invio da parte di strutture socio sanitarie, quali altri servizi per le dipendenze, medici di base, servizi sociali e strutture ospedaliere, il 32% per scelta volontaria, il 21% risulta inviato dalle autorità per la maggior parte Commissione Medica Locale Patenti e il 27% da altri canali. Nel 2009 risulta maggiore la quota di soggetti inviati dalle autorità (26%) e minore, invece, è quella in trattamento per scelta volontaria (30%) e inviata da altri canali (25%).

La distinzione tra utenti nuovi e già in carico evidenzia che tra i primi è meno frequente l'accesso volontario ai servizi (26% e 33% rispettivamente) e l'invio da

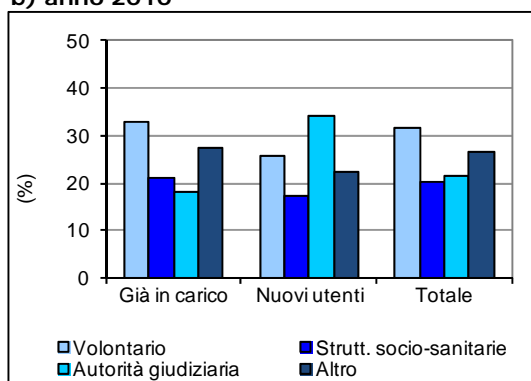
parte di strutture socio sanitarie (17% e 21% rispettivamente), mentre maggiore è il dato relativo ai soggetti inviati dalle autorità (34% e 18% rispettivamente).

Figura 4.44: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. Regione Liguria

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

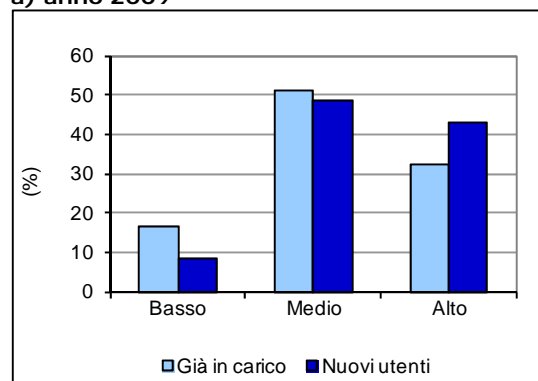
L'analisi delle caratteristiche socio demografiche dell'utenza mette in evidenza alcune differenze tra i nuovi utenti ed i soggetti già in carico, mentre non si osservano particolari differenze tra le due annualità analizzate.

Rispetto al livello di scolarità, il 52% dei soggetti dichiara un livello medio, il 34% elevato e il 14% ha invece conseguito al massimo la licenza elementare.

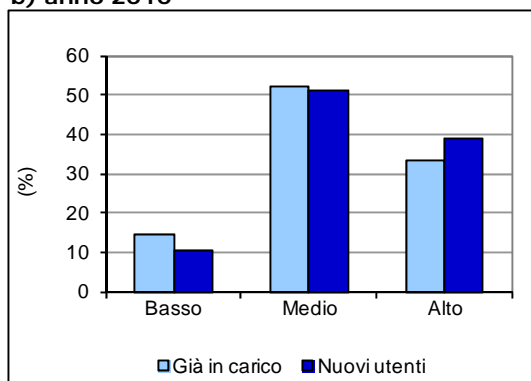
Poco omogeneo appare il livello di scolarità tra utenti già in carico e nuovi: tra i primi si osserva una percentuale maggiore di soggetti che possiedono un basso livello di scolarità (15% contro il 10% tra i nuovi) a scapito di un dato più basso per quanto riguarda gli utenti con un livello di scolarità alto (33% contro il 39% tra i nuovi).

Figura 4.45: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. Regione Liguria

a) anno 2009



b) anno 2010

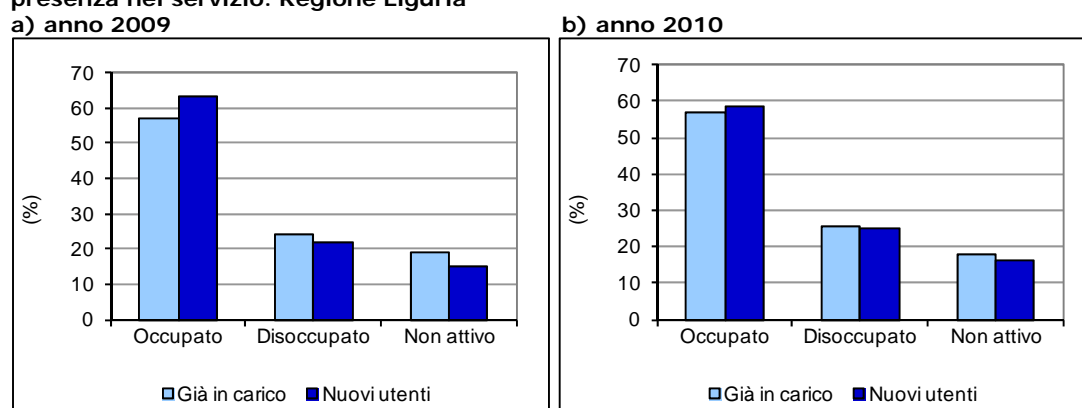


ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Analizzando la condizione occupazionale si osserva che complessivamente la maggior parte dell'utenza risulta occupata (57%), il 25% è disoccupato e il 18% è economicamente non attivo.

Distinguendo per presenza nel servizio nel 2010 non si osservano particolari differenze nella distribuzione della condizione occupazionale, mentre nel 2009 tra i nuovi utenti è maggiore la quota dei soggetti occupati (63% contro il 57% dei soggetti già in carico) ed è inferiore la percentuale dei non attivi (15% contro il 19% dei soggetti già in carico) e dei disoccupati (21% contro il 24% dei soggetti già in carico).

Figura 4.46: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. Regione Liguria

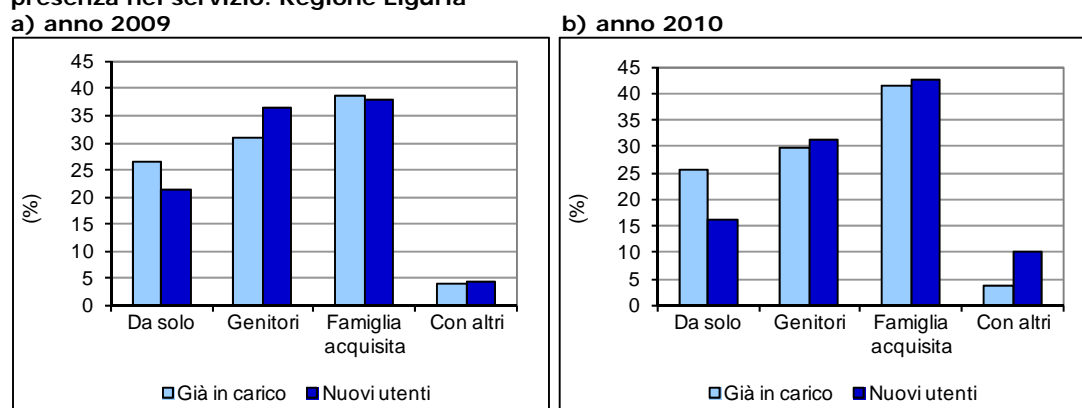


ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la condizione coabitativa, il 30% dei soggetti dichiara di vivere con i genitori, il 41% abita con il partner e/o figli, il 25% da solo e il 4% con altre persone.

Tra i nuovi utenti, la quota di chi abita da solo risulta inferiore a quella dei soggetti già in carico (16% contro il 25%), mentre è superiore risulta quella degli utenti che abitano con i genitori (31% contro il 30%) e con altre persone (10% contro 4%).

Figura 4.47: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione abitativa e presenza nel servizio. Regione Liguria



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto al luogo di abitazione il 94% dei soggetti dichiara una residenza fissa ed il 6% di non possedere dimora fissa.

La presenza di utenti di nazionalità straniera tra i soggetti alcol dipendenti è pari al 6% nel 2010 e al 5% nel 2009.

La distribuzione per presenza nel servizio evidenzia che più della metà (il 53% nel 2009 e il 65% nel 2010) degli utenti stranieri è un soggetto già noto ai servizi, mentre rispetto alla distribuzione per genere la quota di utenti maschi è circa il 75%. Gli utenti stranieri risultano mediamente più giovani, con un'età media pari a circa 39 anni.

4.5.1 ASL 1 Imperiese

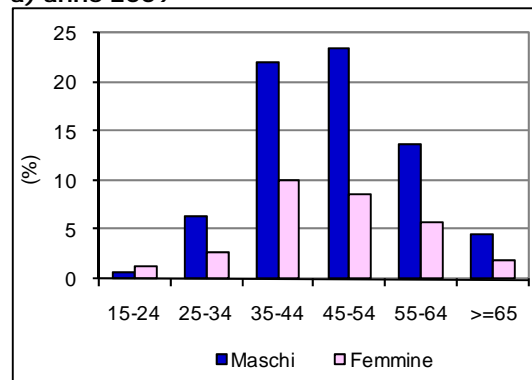
I soggetti in carico nel 2010 presso i NOA della ASL di Imperia preposti al trattamento degli alcol dipendenti sono 372, l'utenza è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente durante il quale erano in carico 349 soggetti.

La maggior parte è rappresentata da utenti già noti ai servizi da anni precedenti o rientrati (81% nel 2009 e 84% nel 2010) e i maschi rappresentano complessivamente il 70%. L'età media è 47 anni, nel 2009 gli utenti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno risultano più giovani di circa due anni rispetto ai soggetti già in carico (rispettivamente 45 e 47 anni).

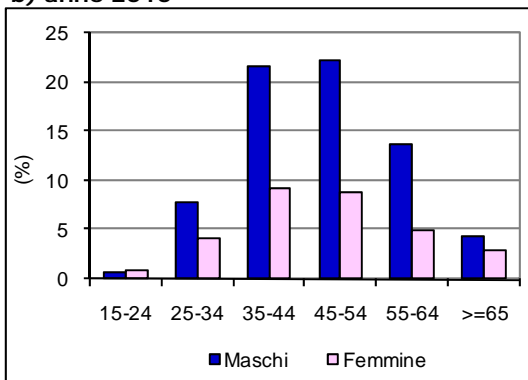
In entrambe le annualità, la maggior parte dei soggetti si concentra nelle classi di età 35-54 anni, il 19% ha tra i 45 e i 54 anni ed il 7% ha più di 64 anni. Si osserva nel 2010 una maggiore presenza di utenti nella classe di età dei 25-34enni (12% contro il 9% del 2009).

Figura 4.48: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. ASL Imperiese

a) anno 2009



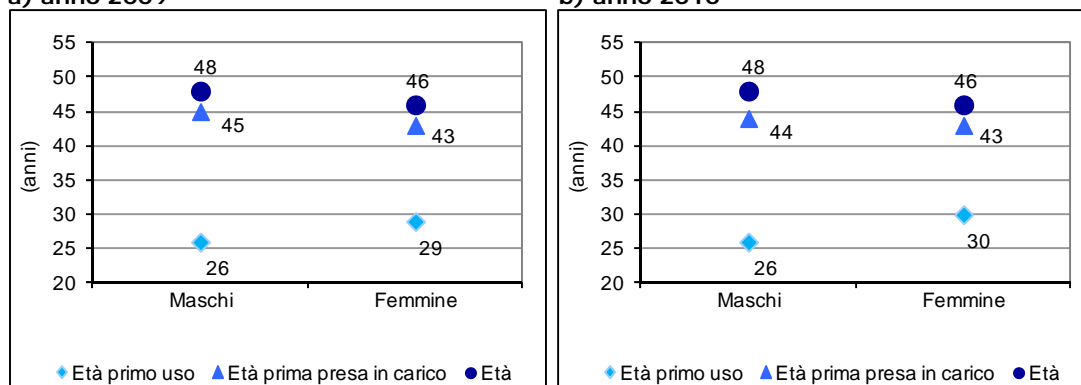
b) anno 2010



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Di seguito si analizzano i valori medi dell'età attuale dei soggetti, dell'età di prima presa in carico e di primo uso problematico della sostanza distinti per genere. Tra le femmine si osservano valori dell'età di primo uso sensibilmente maggiori rispetto a quanto si rileva per i maschi (30 anni contro 26 anni), mentre si evidenzia una sostanziale omogeneità rispetto all'età dei soggetti (48 anni per i maschi e 46 anni per le femmine) e all'età di prima presa in carico (44 anni per i maschi e 43 anni per le femmine). Non si osservano differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.49: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. ASL Imperiese
a) anno 2009 b) anno 2010



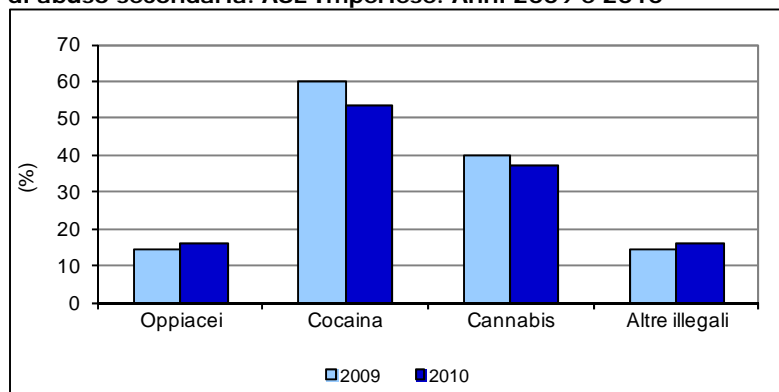
ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Circa un quinto dell'utenza è costituita da policonsumatori (19% nel 2009 e 22% nel 2010), il 14% (12% nel 2009) dichiara l'uso di una sola sostanza quale secondaria e l'8% (7% nel 2009) di almeno altre due.

Sia nel 2009 che nel 2010, la percentuale di soggetti poliassuntori è maggiore tra i maschi (rispettivamente 19% e 22%) rispetto alle femmine (rispettivamente 12% e 15%).

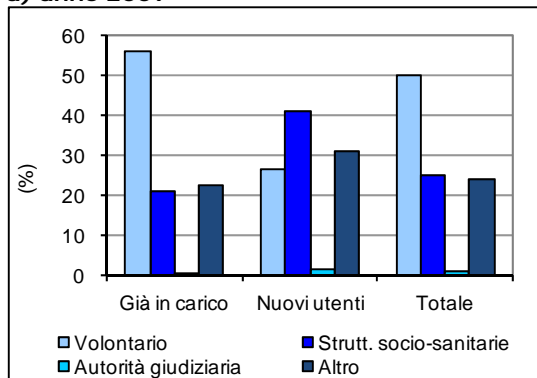
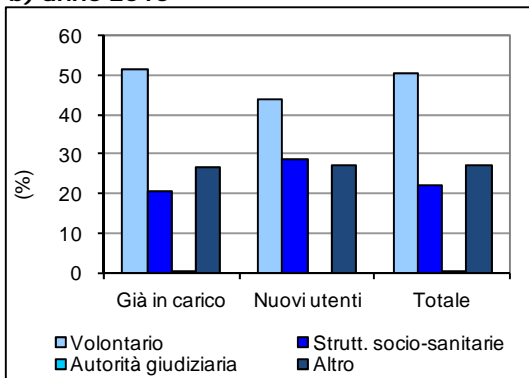
La sostanza secondaria maggiormente utilizzata è la cocaina (60% nel 2009 e 53% nel 2010), seguita dalla cannabis (circa 40%) e in misura minore dagli oppiacei e dalle altre sostanze illegali (circa 15% per entrambe).

Figura 4.50: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per sostanza di abuso secondaria. ASL Imperiese. Anni 2009 e 2010



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per la metà degli utenti in trattamento la modalità di accesso ai servizi è quella della scelta volontaria, il 22% (25% nel 2009) risulta inviato da strutture socio sanitarie (SerT, strutture ospedaliere, ecc.), l'1% da autorità giudiziarie, mentre il rimanente 27% (24% nel 2009) è giunto attraverso altri canali non specificati. Rispetto all'utenza già in carico da anni precedenti, tra i nuovi utenti risulta più elevata la quota di chi è stato inviato dalle strutture socio sanitarie (41% nel 2009 e 29% nel 2010 contro 21% dei già noti), mentre è più bassa la percentuale di coloro che si sono volontariamente rivolti ai NOA (nel 2010 il 44% contro il 52% dei già noti; nel 2009 il 26% contro il 56% dei già noti).

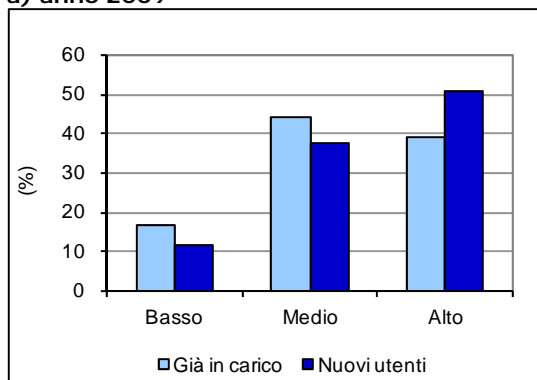
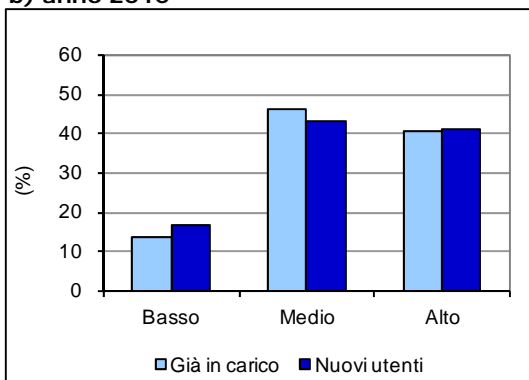
Figura 4.51: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. ASL Imperiese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

L'analisi delle caratteristiche relative a scolarità e condizione occupazionale dell'utenza evidenziano differenze sensibili tra utenti nuovi e già in carico.

La maggior parte degli utenti in trattamento dichiara un livello di scolarità medio (43% nel 2009 e 45% nel 2010), circa il 15% ha ottenuto al massimo la licenza elementare e il 41% ha un elevato grado di istruzione.

Nel 2009 la disaggregazione dell'utenza per tipologia di presenza nel servizio evidenzia tra i nuovi utenti una quota sensibilmente maggiore di soggetti in possesso di un elevato livello di scolarità (51% contro il 39% dei già in carico), e minore di utenti con un basso livello (12% e 17% rispettivamente). Nel 2010 non si osservano differenze significative a seconda della tipologia di presa in carico.

Figura 4.52: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. ASL Imperiese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

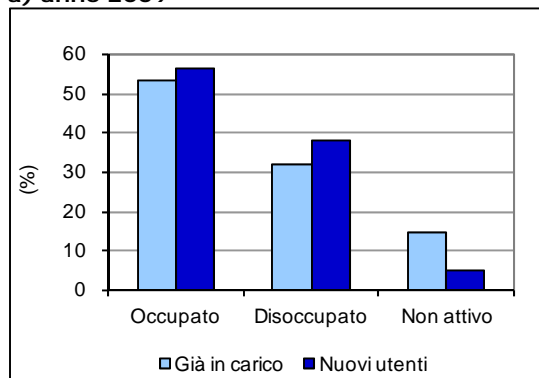
Relativamente alla condizione occupazionale, risulta occupato il 54% degli utenti in carico, il 34% è disoccupato mentre il 12% dichiara di non essere attivo dal punto di vista lavorativo.

La condizione occupazionale distinta per tipologia di presenza nel servizio non risulta omogenea nei due anni: nel 2009 si osserva tra i già in carico una quota maggiore di soggetti economicamente non attivi (15% contro il 5% dei nuovi) e minore di soggetti occupati (53%) e disoccupati (32%) rispetto ai nuovi utenti (57% e 38% rispettivamente). Nel 2010 sia i nuovi utenti che quelli già noti al servizio evidenziano una proporzione simile di soggetti economicamente non

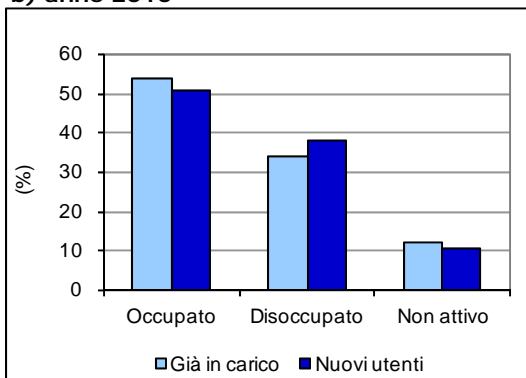
attivi (circa 11%) e gli alcol dipendenti occupati risultano invece in proporzione maggiore tra gli utenti già in carico, 54% contro il 51% dei nuovi.

Figura 4.53: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. ASL Imperiese

a) anno 2009



b) anno 2010



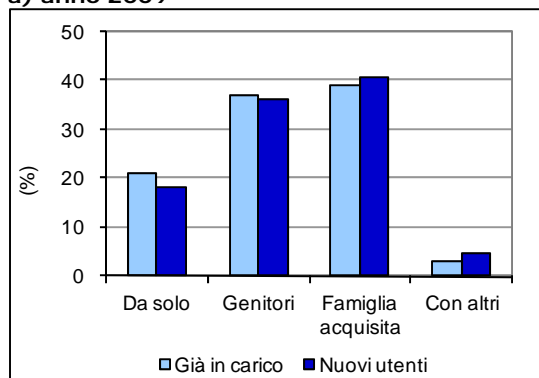
ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la condizione coabitativa, circa un terzo dell'utenza dichiara di vivere con i genitori (37% nel 2009 e 32% nel 2010), circa due soggetti su 5 abitano con il partner e/o figli (39% nel 2009 e 43% nel 2010), il 21% abita da solo e il 4% con altre persone.

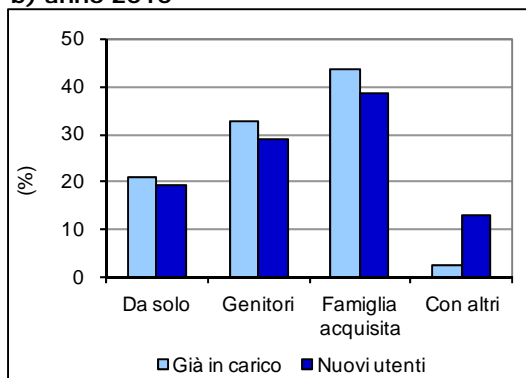
Nel 2010 tra i nuovi utenti la quota di chi abita con altre persone risulta superiore a quella dei soggetti già in carico (3% contro il 13%), mentre superiori risultano le quote di utenti che abitano con i genitori (33% contro il 29%) e con la famiglia acquisita (44% contro 39%).

Figura 4.54: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione abitativa e presenza nel servizio. ASL Imperiese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL1 "Imperiese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto al luogo di abitazione nel 2010 l'80% dei soggetti dichiara una residenza fissa, il 18% di non possedere dimora fissa e il 2% risiede in strutture pubbliche; mentre nel 2009 il 72% dell'utenza ha una residenza fissa, il 27% non ha fissa dimora e il rimanente 1% risiede in strutture pubbliche.

Non risultano soggetti stranieri in trattamento presso i NOA della ASL di Imperia.

4.5.2 ASL 2 Savonese

Gli utenti alcol dipendenti in carico presso i NOA della ASL di Savona sono 355 nel 2009 e 390 nel 2010.

Il 78% dei soggetti è rappresentato da utenti già in carico da anni precedenti o rientrati e i maschi rappresentano il 73% dell'utenza.

L'età media degli utenti è pari a 49 anni, nel 2010 i soggetti già in carico sono più anziani di due anni rispetto ai nuovi (50 e 48 anni rispettivamente) mentre accade il contrario nel 2009 (48 e 50 anni rispettivamente).

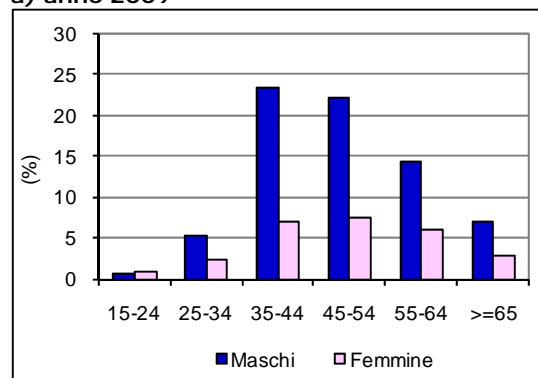
Si osservano differenze nel biennio per quanto riguarda la distribuzione dell'utenza per classi di età.

Nel 2009 l'utenza si distribuisce in maniera omogenea nelle classi di età centrali, il 60% ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni, mentre l'8% ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e il 30% ha invece un'età superiore ai 54 anni.

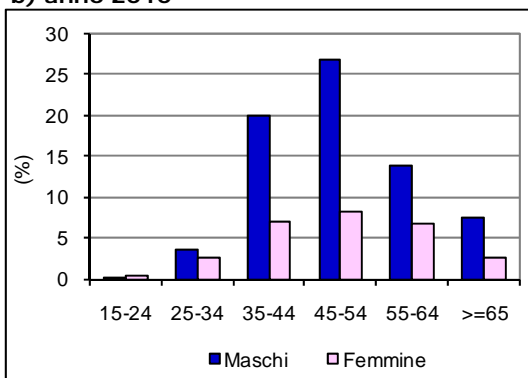
Nel 2010 la classe di età modale è quella compresa tra i 45 e i 54 anni (35%) e una consistente quota di soggetti si concentra nella classe immediatamente precedente (il 27% ha tra i 35 e i 44 anni), il 21% degli utenti ha un'età tra i 55 e i 64 anni e il 6% ha tra i 25 e i 34 anni.

Figura 4.55: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. ASL Savonese

a) anno 2009



b) anno 2010



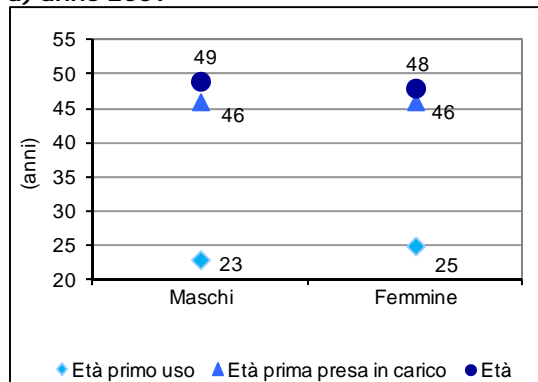
ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Nel Figura 4.56 sono riportati i valori medi dell'età attuale, dell'età di prima presa in carico e di primo uso della sostanza distinte per genere.

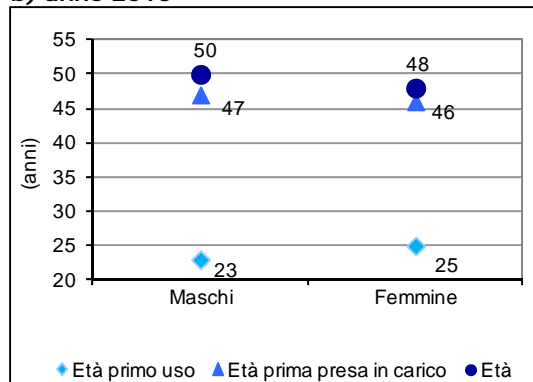
Si osserva che le donne riportano un'età attuale leggermente più bassa degli uomini (48 anni e 50 anni rispettivamente), mentre è maggiore tra le donne l'età di prima presa in carico (25 anni contro 23 anni degli uomini).

Figura 4.56: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. ASL Savonese

a) anno 2009



b) anno 2010



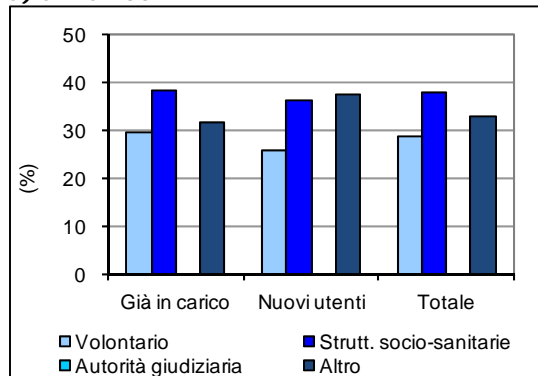
ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alla modalità di accesso ai servizi si rileva che circa il 30% dei soggetti è in trattamento per scelta volontaria, il 37% circa risulta inviato da strutture socio sanitarie e circa un terzo da altri canali.

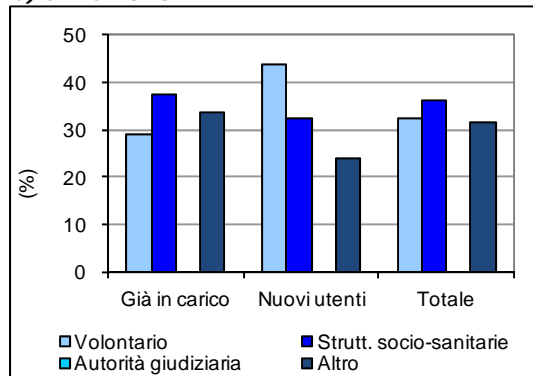
Nel 2010 si osservano differenze nella modalità di accesso ai servizi tra i nuovi utenti e quelli già in carico. In particolare tra i nuovi utenti risulta più consistente la quota di utenti che chi è in trattamento per scelta volontaria (44% contro il 29% dei soggetti già in carico), mentre è minore quella dei soggetti in trattamento per invio da parte delle strutture socio sanitarie (32% contro il 37% dei soggetti già in carico).

Figura 4.57: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. ASL Savonese

a) anno 2009



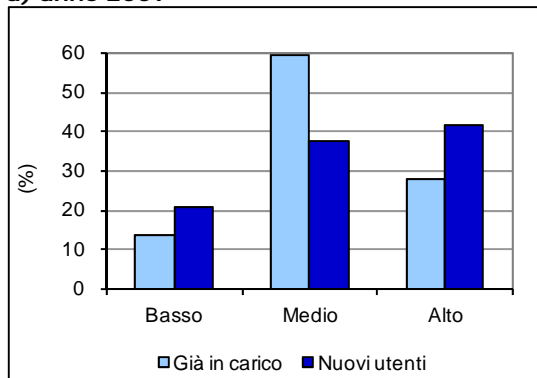
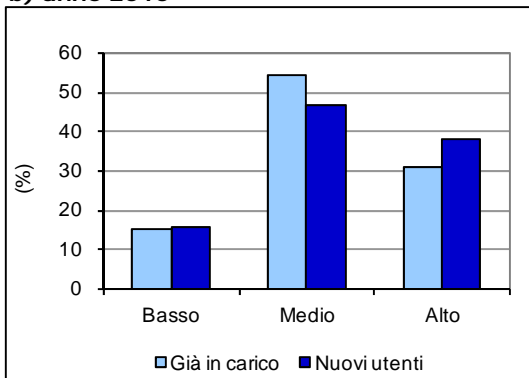
b) anno 2010



ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto al livello di scolarità, in entrambe le annualità, la maggior parte degli utenti in trattamento dichiara un livello di scolarità medio (53%), il 15% ha ottenuto al massimo la licenza elementare e il 32% ha un elevato grado di istruzione.

La disaggregazione tra nuovi utenti e soggetti già in carico evidenzia tra i primi una percentuale maggiore di utenti con un alto livello di scolarità (38% contro il 31% tra i soggetti già in carico) e basso (16% contro il 15% dei soggetti già in carico), mentre minore è il dato relativo ai nuovi utenti con un medio livello di scolarità (47% contro il 54% dei soggetti già in carico). Nel 2009 si osservano differenze più marcate tra le due tipologie di soggetti.

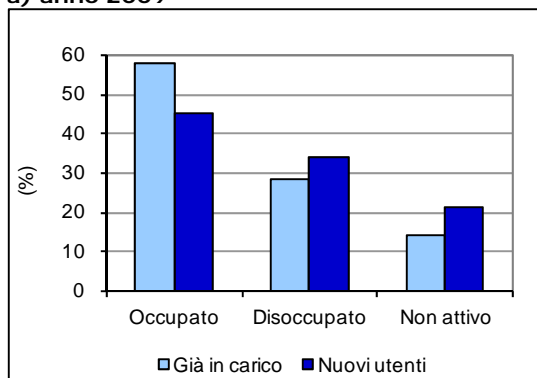
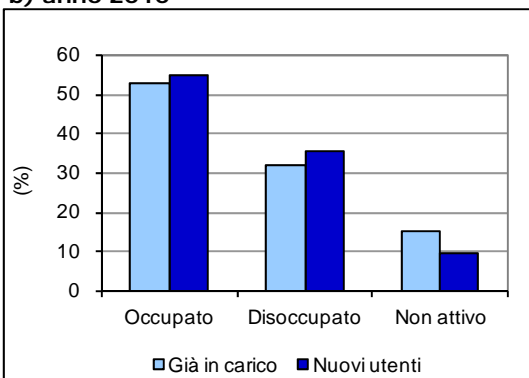
Figura 4.58: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. ASL Savonese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Relativamente alla condizione occupazionale, in entrambe le annualità, risulta occupato il 54% degli utenti in carico, il 32% è disoccupato mentre il 14% è economicamente non attivo.

Disaggregando per tipo di presenza nel servizio si osservano differenze nelle due annualità analizzate.

Nel 2009 tra i nuovi utenti è minore la quota di soggetti occupati (45% contro il 58% dei già in carico), tra i già in carico è invece minore il dato riguardante gli utenti che si dichiarano economicamente non attivi (28% contro il 34% dei nuovi) e disoccupati (14% contro il 21% dei nuovi). Nel 2010, invece, la quota dei soggetti economicamente non attivi è maggiore tra i gli utenti già in carico, 15% contro il 10% dei nuovi.

Figura 4.59: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. ASL Savonese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL2 "Savonese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Gli utenti stranieri in carico al servizio sono pari al 3% nel 2009 e al 5% nel 2010 dell'utenza trattata.

4.5.3 ASL 3 Genovese

I soggetti alcol dipendenti in carico nel 2010 presso i NOA della ASL di Genova sono 550, dato leggermente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente: 581 soggetti in trattamento.

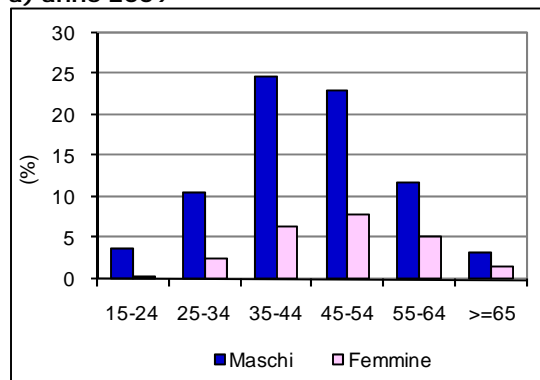
Il 77% nel 2009 e l'81% nel 2010 dell'utenza è rappresentata da soggetti già noti ai servizi, la proporzione dei maschi è pari al 76%.

L'età media degli utenti è pari a 45 anni, senza differenze in base alla presenza nel servizio, con i maschi che risultano mediamente quattro anni più giovani delle femmine (45 anni e 49 anni rispettivamente).

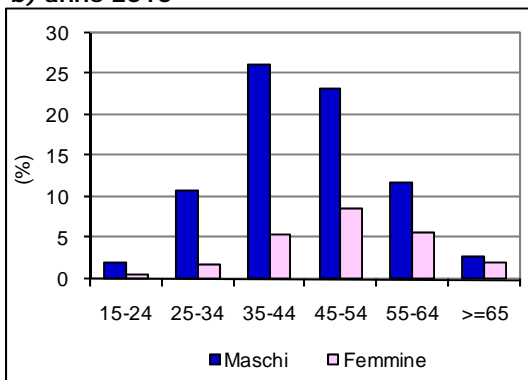
La distribuzione dell'utenza per classe di età è simile nelle due annualità analizzate. Il 31% dei soggetti ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e una proporzione identica di utenti si concentra nella classe di età successiva; il 17% degli alcol dipendenti in trattamento ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni e il 13% tra i 25 e i 34 anni.

Figura 4.60: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. ASL Genovese

a) anno 2009



b) anno 2010

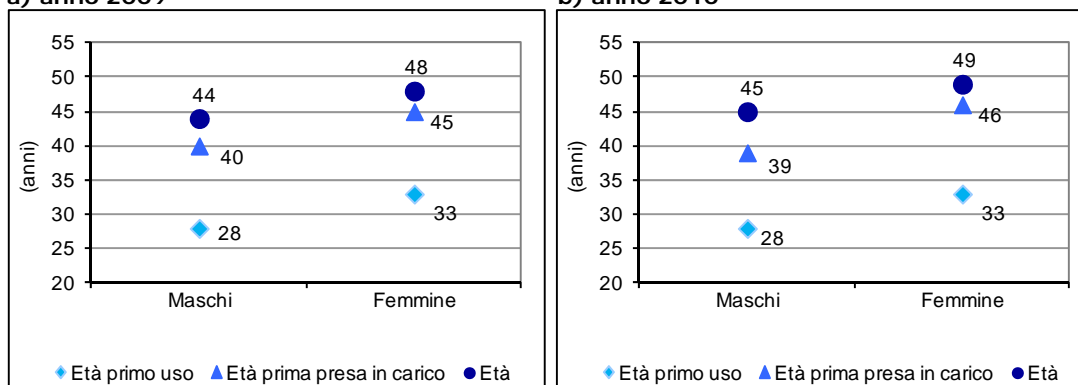


ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

L'analisi effettuata sui valori medi dell'età attuale, dell'età di primo consumo problematico e di prima presa in carico distintamente per genere è simile nelle due annualità e mette in luce piccole differenze tra i due sottogruppi.

Se si è già osservato che i maschi riportano un'età attuale mediamente meno elevata delle femmine, si osserva anche un'età media di prima presa in carico più bassa (39 anni contro i 46 anni delle femmine), così come più precoce risulta anche l'età di primo avvicinamento all'alcol (28 anni contro i 33 anni delle femmine).

Figura 4.61: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. ASL Genovese
a) anno 2009 **b) anno 2010**



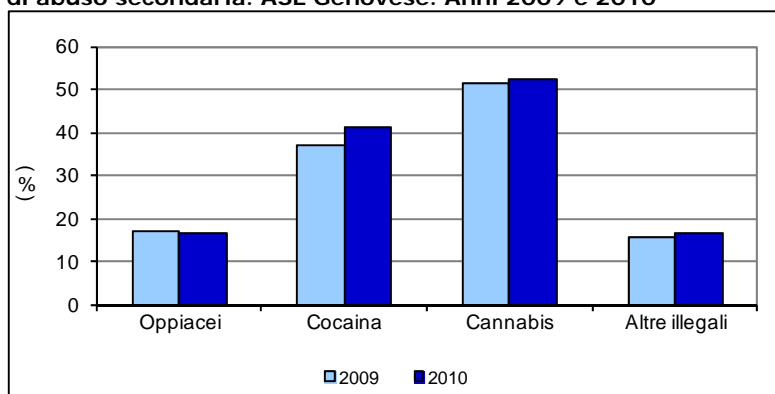
ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Nel 2010 il 27% dell'utenza è costituita da policonsumatori, il 23% dichiara l'uso di una sola sostanza secondaria e il 4% di almeno altre due. Nel 2009 la poliassunzione riguarda il 22% degli alcol dipendenti, il 18% associa all'alcol solamente una sostanza e il 4% almeno altre due.

Sia nel 2009 che nel 2010, la percentuale di soggetti poliassuntori è maggiore tra i maschi (rispettivamente 24% e 30% contro il 14% delle femmine), mentre è minore nel gruppo dei nuovi utenti (rispettivamente 16% e 11%) rispetto ai soggetti già in carico (23% e 29% rispettivamente).

Le sostanze maggiormente utilizzate sono cannabis e cocaina (circa 50% e 40% rispettivamente) e in misura minore anche oppiacei e altre sostanze illegali (16% per entrambe), tra le quali spiccano i barbiturici (circa 10%).

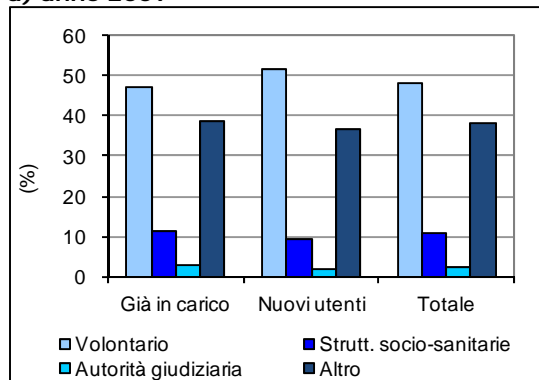
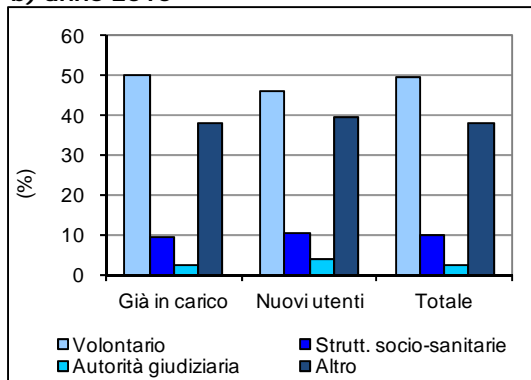
Figura 4.62: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per sostanza di abuso secondaria. ASL Genovese. Anni 2009 e 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la modalità di accesso ai servizi, in entrambe le annualità, si rileva che la metà (49%) dei soggetti è in trattamento per scelta volontaria, il 10% risulta inviato da strutture socio sanitarie, il 3% dalle autorità e il rimanente 38% da altri canali.

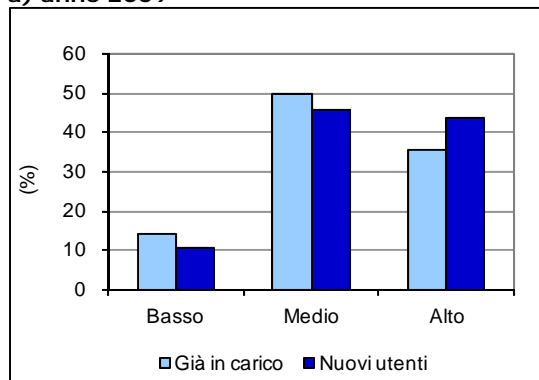
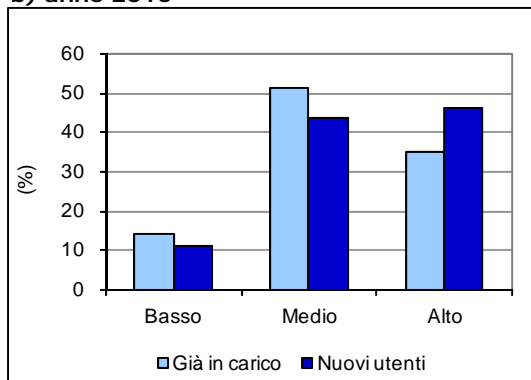
Nel 2010 tra chi è già in carico, rispetto alla nuova utenza, risulta maggiore la quota di chi è in trattamento per scelta volontaria (50% contro 46%), mentre nel 2009 tale quota risulta minore (47% contro 51%).

Figura 4.63: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. ASL Genovese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto al grado di istruzione, per entrambe le annualità, tra gli utenti di questo servizio si osserva una quota consistente di soggetti che dichiarano un livello di scolarità elevato (37%), il 50% ha un livello di scolarità medio e il 13% ha invece conseguito la licenza elementare.

Tra i nuovi utenti si osserva una percentuale maggiore di soggetti con un alto livello di scolarità (46% contro il 35% dei già in carico), mentre è maggiore tra i già in carico la quota di chi possiede un livello di scolarità basso (14% contro l'11% dei nuovi) e medio (43% contro il 51% dei nuovi).

Figura 4.64: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. ASL Genovese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

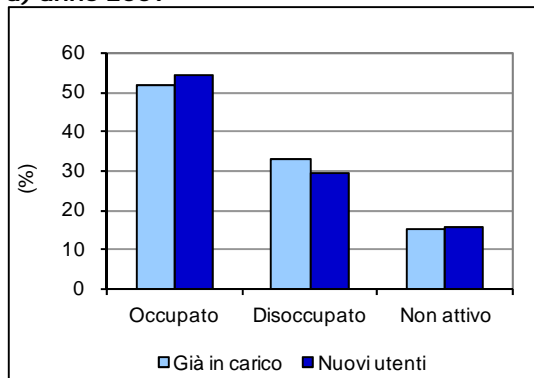
In entrambe le annualità complessivamente il 52% dell'utenza risulta occupato, il 33% è disoccupato e il rimanente 15% si dichiara economicamente non attivo.

Osservando la condizione occupazionale si rilevano delle piccole differenze tra nuovi utenti e soggetti già in carico.

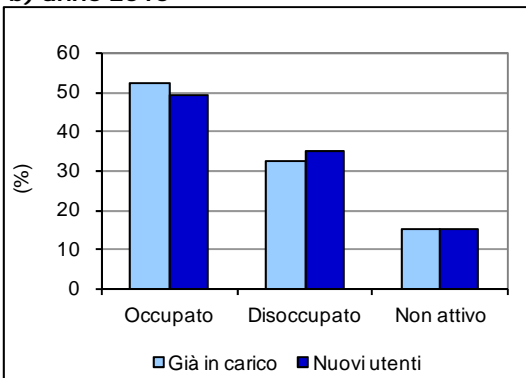
Nel 2010 sia i nuovi utenti che quelli già noti al servizio evidenziano una stessa proporzione di soggetti economicamente non attivi (15%); tra i nuovi utenti minore è la proporzione di soggetti occupati (49% e 52% dei già in carico) e maggiore quella dei disoccupati (35% e 32% dei già in carico). Nel 2009 sono invertite le proporzioni di occupati e disoccupati distinte per presenza nel servizio.

Figura 4.65: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. ASL Genovese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL3 "Genovese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la condizione coabitativa, nel 2010 il 26% dell'utenza dichiara di vivere con i genitori (30% nel 2009), il 43% abita con il partner e/o figli (39% nel 2009), il 24% abita da solo e il 7% con altre persone.

Rispetto al luogo di abitazione nel 2010 il 95% dei soggetti dichiara una residenza fissa e il 5% di non possedere dimora fissa; mentre nel 2009 il 93% dell'utenza ha una residenza fissa e il 3% non ha fissa dimora.

Gli utenti stranieri in carico sono circa il 10% dell'utenza complessiva, in entrambe le annualità.

4.5.4 ASL 4 Chiavarese

I soggetti alcoldipendenti in carico nel 2009 presso la ASL 4 di Chiavari sono 877, nel 2010 si osserva un netto calo dell'utenza che si assesta a 753 utenti.

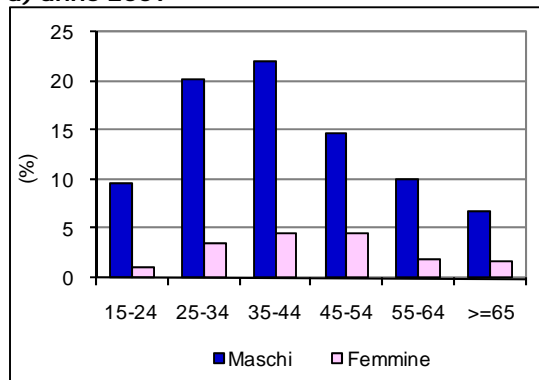
In entrambe le annualità la proporzione dei maschi è pari all'82%, nel 2010 il 79% dell'utenza è rappresentata da soggetti già noti ai servizi, mentre nel 2009 tale quota era pari al 60%.

L'età media degli utenti è pari a 42 anni e l'utenza incidente risulta più giovane di sette anni rispetto ai soggetti già in carico (37 anni e 44 anni rispettivamente).

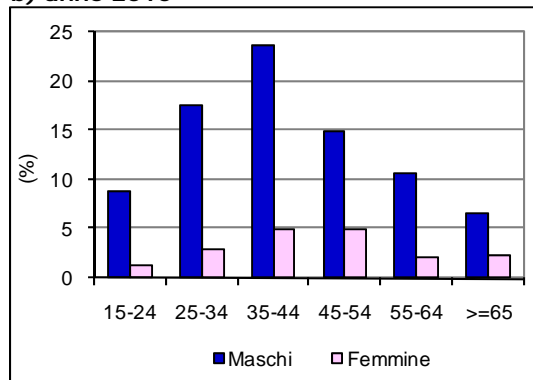
La distribuzione dell'utenza per classe di età e genere evidenzia delle differenze nei due anni analizzati: nel 2010 la classe modale (29%) è quella dei 35-44 anni e il 20% dell'utenza ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, mentre nel 2009 il 24% si concentra nella classe di età tra i 25 e i 34 anni e il 27% ha tra i 35 e i 44 anni.

Figura 4.66: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classi di età. ASL Chiavarese

a) anno 2009



b) anno 2010



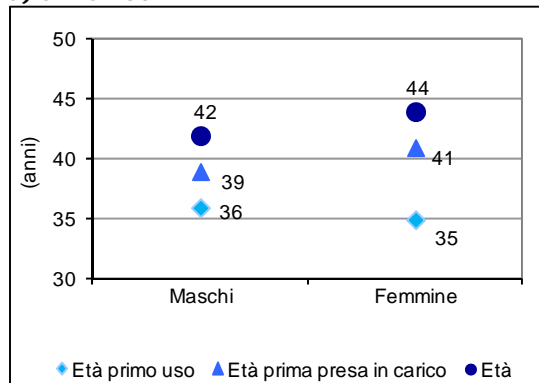
ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda i valori medi dell'età attuale, dell'età di primo consumo problematico e di prima presa in carico si osservano sostanziali differenze tra i generi.

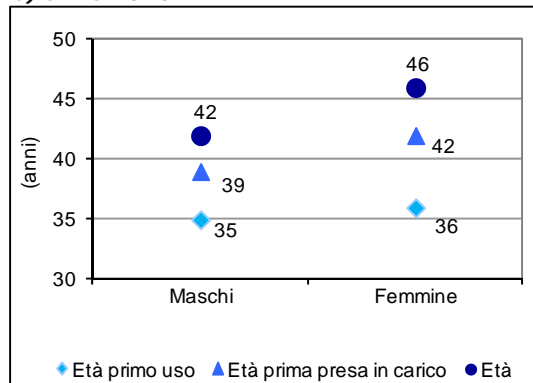
Le femmine riportano un'età attuale mediamente più elevata dei maschi (46 anni contro 42 anni), così come quella di prima presa in carico (42 anni per le femmine e 39 anni per i maschi), simile risulta invece l'età di primo avvicinamento all'alcol (36 anni per le femmine e 35 anni per i maschi).

Figura 4.67: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. ASL Chiavarese

a) anno 2009



b) anno 2010

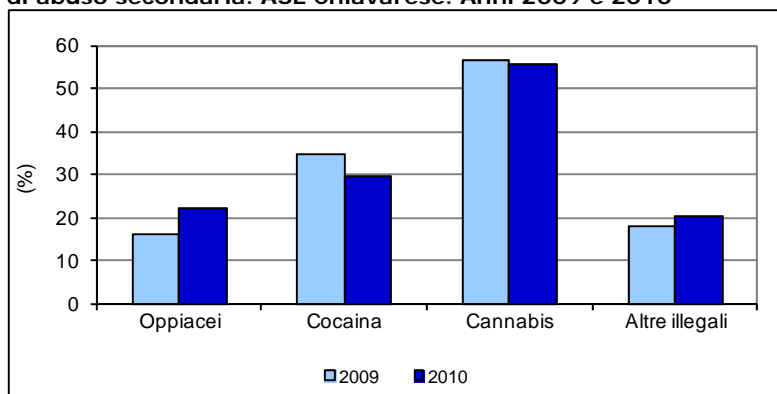


ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità, il 7% dell'utenza è costituita da policonsumatori: il 5% dichiara l'uso di una sola sostanza secondaria e il 2% di almeno altre due sostanze oltre all'alcol.

Sia nel 2009 che nel 2010, la percentuale di soggetti poliassuntori è minore nel collettivo dei nuovi utenti (1%) rispetto ai soggetti già in carico (7%).

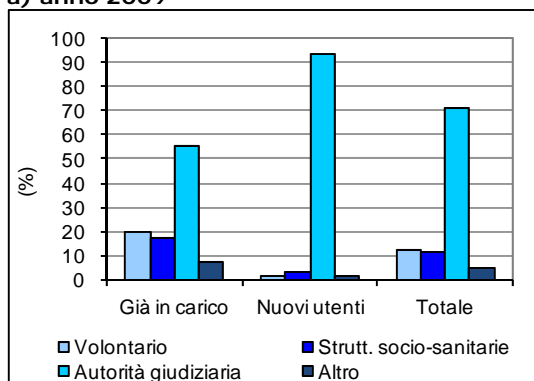
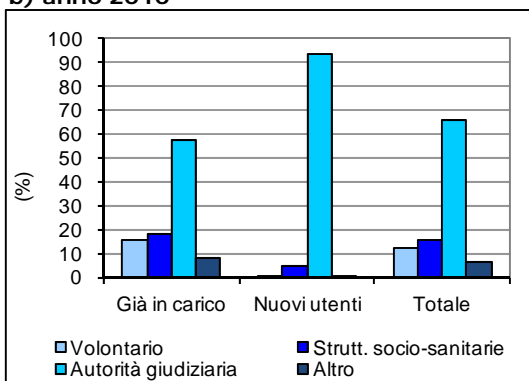
La sostanza secondaria maggiormente utilizzata è la cannabis (56%) e in misura minore vengono consumate anche cocaina e oppiacei (30% e 22% rispettivamente).

Figura 4.68: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i servizi per sostanza di abuso secondaria. ASL Chiavarese. Anni 2009 e 2010

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Rispetto alla modalità di accesso ai servizi si rilevano piccole differenze tra le due annualità analizzate, il 12% dei soggetti è in trattamento per scelta volontaria, il 15% risulta inviato da strutture socio sanitarie (12% nel 2009), il 66% dalle autorità (71% nel 2009) e il rimanente 6% è giunto attraverso altri canali.

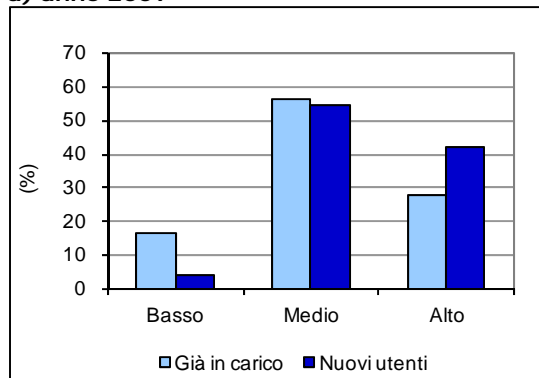
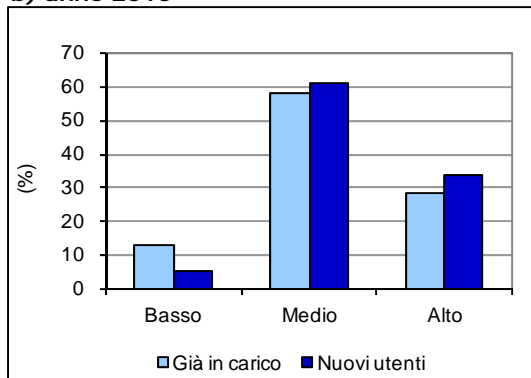
Tra gli utenti già in carico, rispetto alla nuova utenza, risulta maggiore la quota di chi è in trattamento per scelta volontaria (16% contro 1%) e per l'invio da parte delle strutture socio sanitarie (18% contro 5%), mentre è minore la percentuale dei soggetti inviati dalle autorità (58% contro 94% dei nuovi).

Figura 4.69: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Si osserva tra gli utenti di questo servizio una consistente quota di soggetti che dichiarano un livello di scolarità elevato (33% nel 2009 e 30% nel 2010), più della metà (56% nel 2009 e 59% nel 2010) ha un livello di scolarità medio e l'11% ha ottenuto al massimo la licenza elementare.

La disaggregazione per tipologia di presa in carico evidenzia tra i nuovi utenti una percentuale maggiore di soggetti con un livello di scolarità alto (34% contro il 29% dei già in carico) e una percentuale minore di utenti con un livello di istruzione basso (5% contro il 13% dei già in carico). Nel 2009 le differenze sopra elencate sono più consistenti rispetto al 2010.

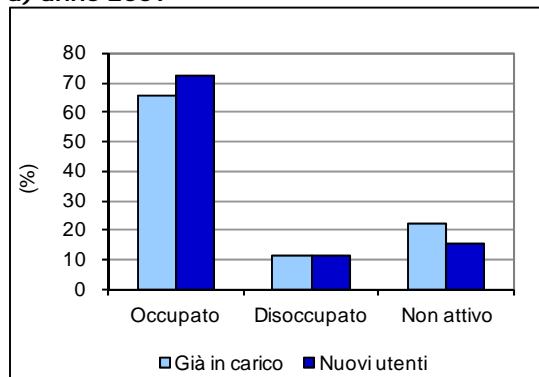
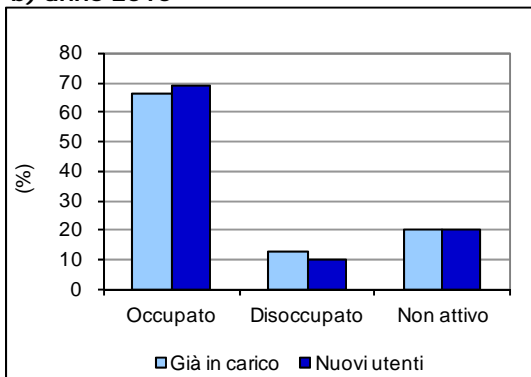
Figura 4.70: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità, il 68% dell'utenza risulta occupato, il 12% è disoccupato e un quinto (20%) si dichiara economicamente non attivo.

Nel 2009 i soggetti economicamente non attivi risultano in proporzione minore tra i nuovi utenti (16% contro il 22% dei già in carico), tra i quali risulta invece maggiore la quota degli occupati (72% contro il 66% dei già in carico).

Nel 2010 non si rilevano significative differenze tra nuovi utenti e soggetti già in carico.

Figura 4.71: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL4 "Chiavarese" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la condizione coabitativa, nel 2010 il 28% dell'utenza dichiara di vivere con i genitori (30% nel 2009), il 42% abita con il partner e/o figli (38% nel 2009), il 28% abita da solo (30% nel 2009) e il 2% con altre persone.

Rispetto al luogo di abitazione in entrambe le annualità il 99% dei soggetti dichiara una residenza fissa e l'1% di non possedere dimora fissa.

Gli utenti stranieri in carico sono circa l'8% dell'utenza complessiva nel 2010 e il 6% nel 2009.

4.5.5 ASL 5 Spezzino

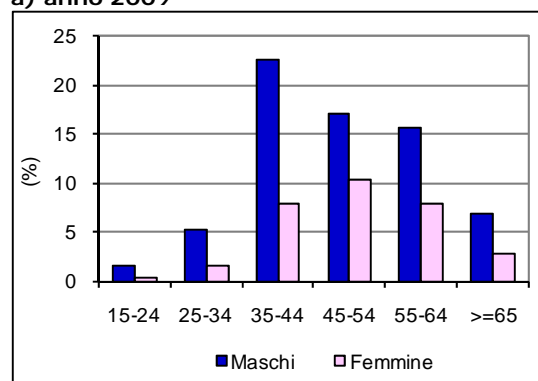
I soggetti in carico nel 2009 presso i NOA della ASL della Spezia sono 307, nell'anno successivo i trattati sono 301.

In entrambe le annualità, la maggior parte dei soggetti è rappresentata da utenti già noti ai servizi dagli anni precedenti o rientrati (87%) e i maschi rappresentano complessivamente il 69% dei trattati. L'età media degli utenti è 49 anni, coloro che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno risultano più giovani rispetto ai soggetti già in carico di circa due anni nel 2009 (47 anni contro 49 anni) e di quattro anni nel 2010 (45 anni contro 49 anni).

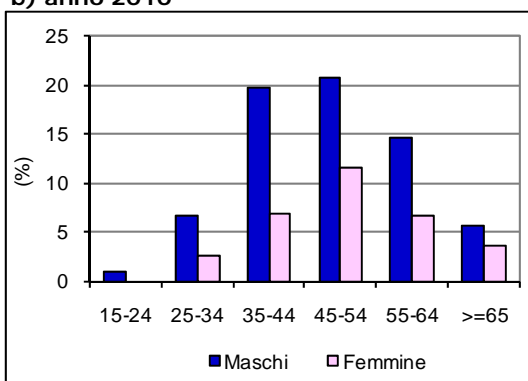
Si osserva nel 2010 una maggiore presenza di utenti con età compresa tra i 45 e i 54 anni (32% contro il 27% del 2009) e tra i 25 e i 34 anni (9% contro il 7% del 2009), mentre minore è la quota dei 35-44enni (26% contro il 30% del 2009).

Figura 4.72: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per genere e classe di età. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010

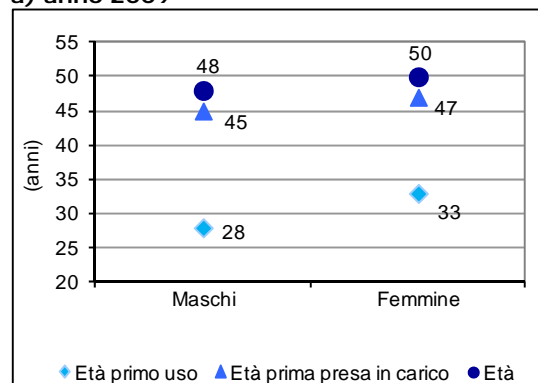


ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

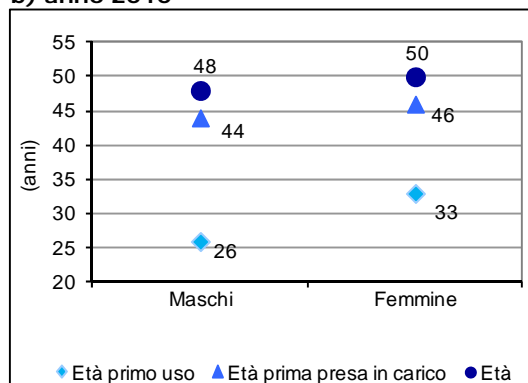
L'età media è pari a 48 anni per i maschi e a 50 anni per le femmine, oltre che per l'età attuale, gli utenti si differenziano anche per l'età media di prima presa in carico: mentre i maschi iniziano un trattamento mediamente a 44 anni, il primo ingresso nelle strutture per le femmine avviene intorno ai 46 anni. Risulta più precoce tra i maschi l'età media di primo avvicinamento all'alcol, 26 contro i 33 anni delle femmine.

Figura 4.73: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

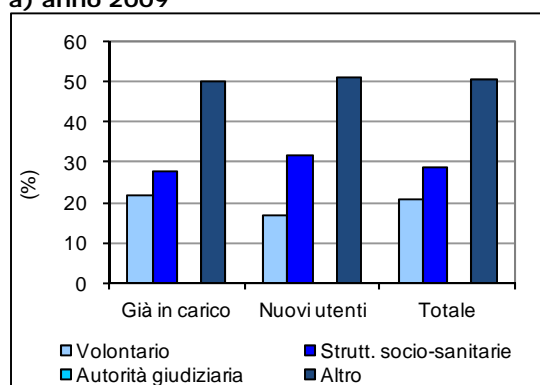
In entrambe le annualità, circa un quarto dell'utenza è costituita da policonsumatori (28%).

Per il 21% degli utenti in trattamento la modalità di accesso ai servizi è quella della scelta volontaria, il 30% risulta inviato da strutture socio sanitarie (SerT, strutture ospedaliere, ecc.) e il rimanente 49% è giunto attraverso altri canali.

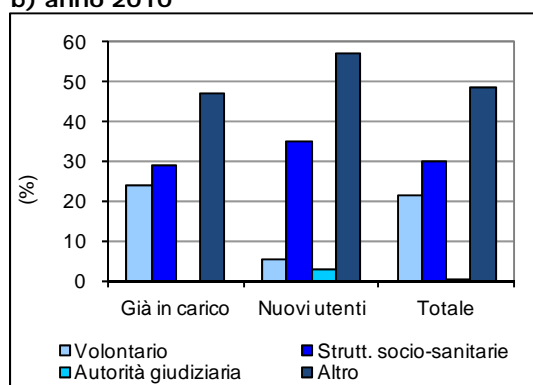
Rispetto all'utenza già in carico da anni precedenti, risulta più elevata la quota dei nuovi utenti inviati da strutture socio sanitarie (35% contro 29% dei già noti), mentre tra i soggetti incidenti è più bassa la percentuale di coloro che si rivolgono ai NOA per scelta propria (5% contro 24% dei già noti).

Figura 4.74: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per canale d'invio e presenza nel servizio. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

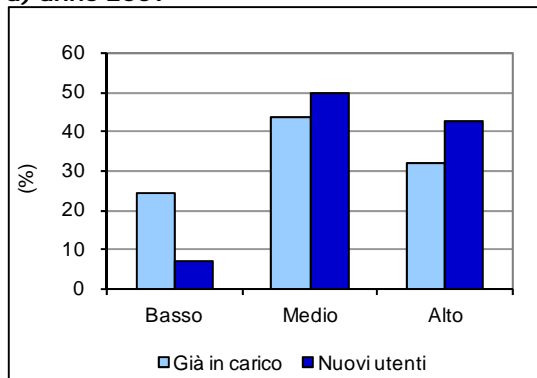
Rispetto al livello di scolarità, in entrambe le annualità, la maggior parte degli utenti in trattamento dichiara un livello di scolarità medio (circa 43%) o alto (33% nel 2009 e 38% nel 2010), circa un quinto (23% nel 2009 e 19% nel 2010) ha ottenuto al massimo la licenza elementare.

Nel 2010 tra i nuovi utenti si osserva che il 46% ha un livello di istruzione elevato (contro il 37% dei già in carico), il 25% ha ottenuto al massimo la licenza elementare (19% tra gli utenti in trattamento da anni precedenti), mentre è più elevata la quota degli utenti già in carico che ha proseguito gli studi fino alle medie inferiori o scuole professionali (44% contro il 29% dei nuovi).

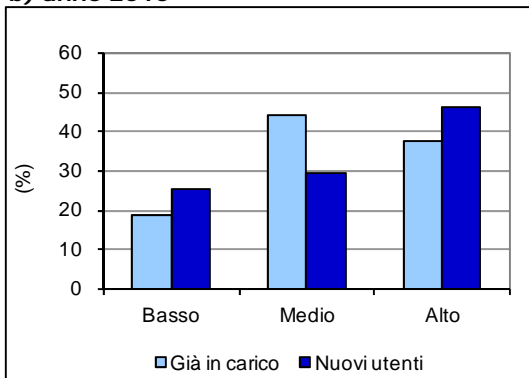
Nel 2009 la disaggregazione dell'utenza per tipo di presenza all'interno del servizio evidenzia tra i nuovi utenti una quota maggiore di soggetti che possiedono sia un elevato (43% contro il 32% dei già in carico) che un medio livello di scolarità (50% contro il 44% dei già in carico) e minore è invece la quota di utenti che hanno un basso livello di istruzione (7% contro il 24% dei già in carico).

Figura 4.75: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per livello di scolarità e presenza nel servizio. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

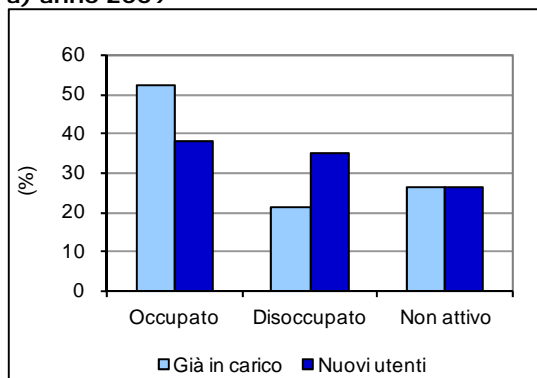
Relativamente alla condizione occupazionale, in entrambe le annualità, risulta occupata la metà degli utenti in carico (50%), il 25% è disoccupato e circa un quarto (25%) dichiara di non essere attivo dal punto di vista lavorativo.

La distribuzione della condizione occupazionale risulta simile nelle due annualità tra i soggetti già in carico, mentre è diversa tra la nuova utenza.

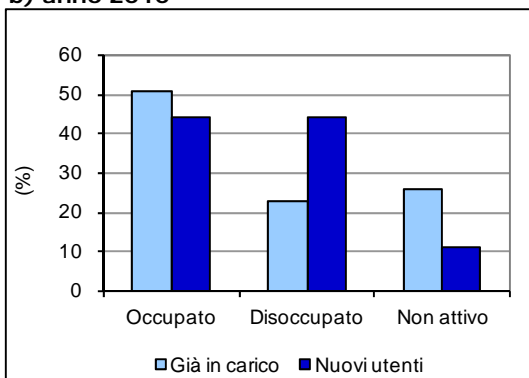
Tra i nuovi utenti i soggetti occupati risultano in proporzione minore (38% nel 2009 e 44% nel 2010 contro il 51% dei già in carico), mentre è maggiore la quota di disoccupati (35% nel 2009 e 44% nel 2010 contro il 22% dei già in carico). La percentuale di soggetti economicamente non attivi è simile nel 2009 (26%), mentre nel 2010 è minore tra i nuovi utenti (11% contro il 26% dei già noti al servizio).

Figura 4.76: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico per condizione occupazionale e presenza nel servizio. ASL Spezzino

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL5 "Spezzino" – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

4.6 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO LE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

I soggetti che nel 2010 hanno fatto domanda di trattamento per problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti o di bevande alcoliche, presso le comunità terapeutiche residenziali presenti nel territorio regionale⁸ sono stati 595, senza differenze sostanziali rispetto all'utenza dell'anno precedente (587 soggetti).

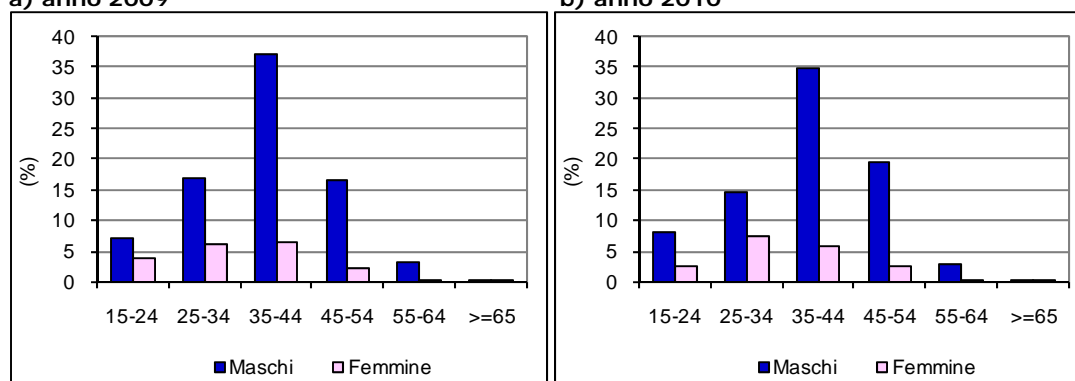
In entrambe le annualità si osserva un maggior numero di utenti maschi (81%) e di soggetti che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti (68%).

La quota di utenti stranieri è pari al 4%.

L'età media è pari a 38 anni e, distinguendo tra soggetti che hanno effettuato la prima domanda di trattamento nell'anno e utenti già in carico, si osserva che i primi sono più giovani di 5 anni nel 2009 e di 3 anni nel 2010 (rispettivamente 34 e 36 anni contro i 39 anni per i già in carico).

Nelle due annualità risulta abbastanza simile la composizione per età dei soggetti: circa il 42% ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (classe modale), 1 su 5 circa ha tra i 45 e i 54 anni, il 23% ha tra i 25 e i 34 anni e l'11% ha meno di 25 anni.

Figura 4.77: Distribuzione percentuale degli utenti in carico per genere e classe d'età
a) anno 2009 b) anno 2010



Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

Nel 2010 il 67% dei soggetti in carico utilizza oppiacei quale sostanza di abuso primaria, il 14% fa uso di cocaina, l'1% di cannabis, il 2% di altre sostanze illegali e il 16% è rappresentato da alcol dipendenti. Nel 2009 è risultata più bassa la quota dei consumatori di oppiacei (61%), mentre è superiore quella degli utilizzatori di cocaina (18%) e di cannabis (3%).

Nella distinzione per genere, in entrambe le annualità, risulta che la quota di donne in carico per uso di bevande alcoliche risulta superiore a quella degli uomini: 20% contro il 15%.

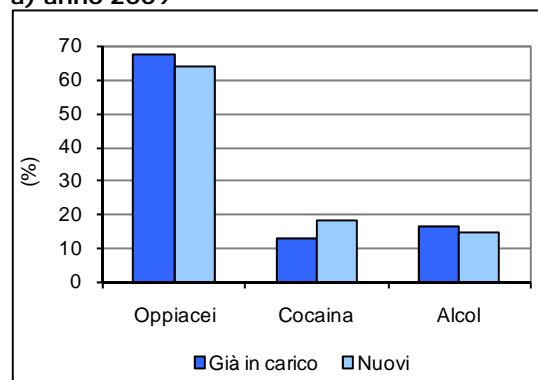
Distinguendo tra soggetti incidenti e già in carico, tra i primi si evidenzia una quota leggermente inferiore di alcol dipendenti (14% contro 16%) e di utilizzatori di oppiacei (nel 2009 64% contro 68% e nel 2010 54% contro 63%), mentre

⁸ Hanno fornito i dati le seguenti strutture terapeutiche: Centro di Solidarietà L'ANCORA - Vallecrosia Imperia; Istituto Suore BUON PASTORE - Varazze - Savona; Associazione LA LOPPA Onlus - Cairo Montenotte - Savona; CSG Centro Solidarietà di Genova - Genova; Comunità SAN BENEDETTO AL PORTO - Genova; MARIS Coop sociale onlus - Genova; Cooperativa Sociale Agricola LA FATTORIA - Orero - Genova; Consorzio Coop. Soc. COMETA - La Spezia.

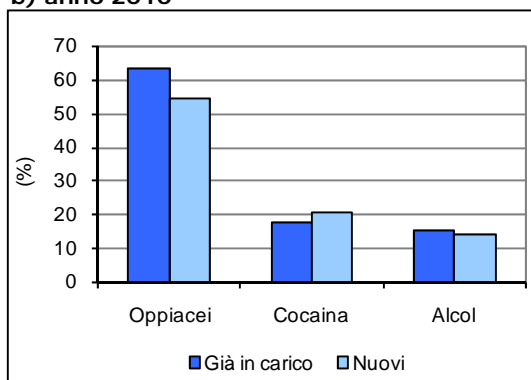
risulta più diffuso l'utilizzo di cocaina (nel 2009 18% contro 13% e nel 2010 21% contro 18%).

Figura 4.78: Distribuzione percentuale degli utenti in carico per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio

a) anno 2009



b) anno 2010



Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

In entrambe le annualità, la modalità prevalente di assunzione della sostanza d'abuso è quella iniettiva, segue la via inalatoria (16%) e nel 7% dei casi la sostanza viene sniffata.

La quota maggiore di assuntori per via parenterale si riscontra tra gli eroinomani (87% nel 2009 e 83% nel 2010) e tra i soggetti già conosciuti (64%), mentre è meno diffusa tra i nuovi ingressi (47%), i quali prediligono l'inalazione della sostanza (22% nel 2009 e 30% nel 2010).

Anche per quanto riguarda il poliuso non si osservano significative differenze tra i due anni di rilevazione. Il 36% dei soggetti in trattamento fa uso di una sola sostanza (39% nel 2009), il 36% riferisce invece l'uso di un'altra sostanza oltre a quella che ha determinato il trattamento e il 28% ne utilizza almeno altre due (25% nel 2009). L'uso di più sostanze si riscontra soprattutto tra i soggetti incidenti (46% contro il 36% dei già in carico) e tra gli utilizzatori di cocaina (circa 83%), mentre risulta una pratica meno diffusa tra gli alcolodipendenti (46% nel 2009 e 38% nel 2010).

Complessivamente si osserva che la cocaina è la sostanza secondaria più utilizzata (48%), seguita dalla cannabis (circa 36%); meno frequente è l'uso secondario di bevande alcoliche (16% nel 2009 e 20% nel 2010), ecstasy (14%), metadone (circa 15%) ed eroina (24% nel 2009 e 18% nel 2010), che rimane quindi sostanza tipicamente d'uso primario.

Tabella 4.16: Distribuzione percentuale degli utenti in carico per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria		
		Oppiacei	Cocaina	Alcol
		%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	38,9	28,3	54,0
	Utilizzatori di due sostanze	31,5	46,7	40,0
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	29,6	25,0	6,0
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	32,9	25,6	62,0
	Utilizzatori di due sostanze	34,3	41,9	34,0
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	32,9	32,6	4,0

Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

Analizzando i comportamenti di poliassunzione tra le diverse tipologie di utilizzatori, si rileva che i consumatori di oppiacei associano soprattutto cocaina (65%) e cannabinoidi (41%) e in misura minore anche bevande alcoliche (17%) e metadone (20%).

Tra i cocainomani il poliabuso è riferito soprattutto all'associazione con eroina (circa 70%), mentre una percentuale minore di questi utenti fa uso di bevande alcoliche (23% nel 2009 e 41% nel 2010), di ecstasy (circa 17%), di metadone (circa 13%) e di cannabinoidi (23% nel 2009 e 31% nel 2010).

Nel 2010, relativamente all'età media attuale disaggregata per sostanza d'abuso, si rileva che i soggetti più giovani sono i consumatori di oppiacei (37 anni), seguiti da quelli di cocaina (40 anni); il gruppo di utenti con età media più elevata è quello degli alcol dipendenti, pari a 44 anni.

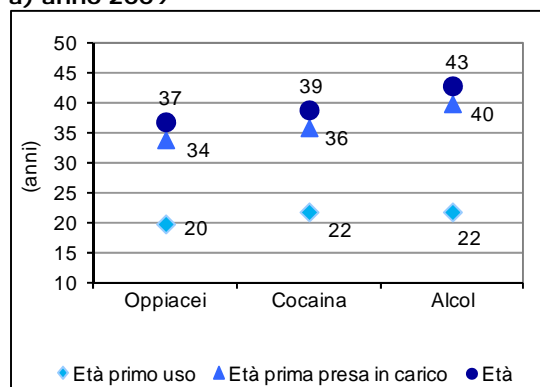
Considerando l'età di primo uso della sostanza primaria i più giovani sono i consumatori di oppiacei (20 anni), i soggetti in carico per uso di cocaina e di bevande alcoliche, invece, hanno iniziato l'uso della sostanza a 23 anni.

Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico, cioè l'età in cui un soggetto accede per la prima volta ad un programma presso una comunità terapeutica, sono i consumatori di oppiacei coloro che per primi si rivolgono alle strutture (33 anni), seguiti dai soggetti che utilizzano cocaina (37 anni) e bevande alcoliche (41 anni).

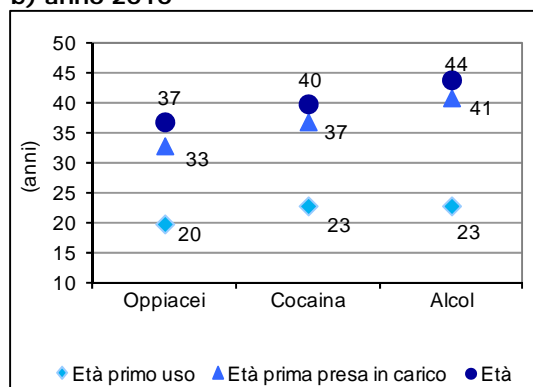
Non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.79: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età attuale degli utenti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria

a) anno 2009



b) anno 2010

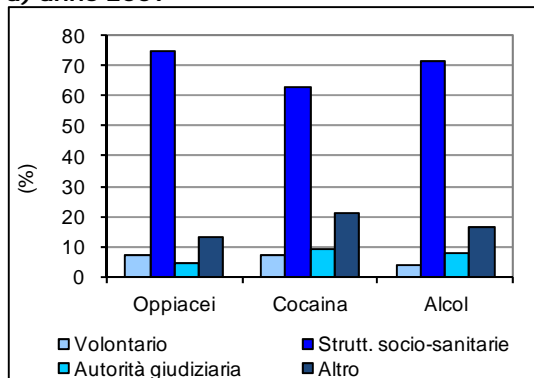
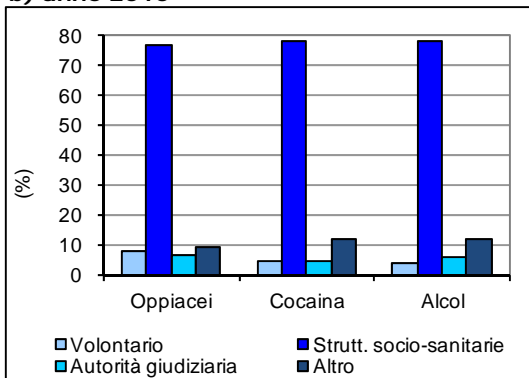


Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

In entrambe le annualità, la maggior parte degli utenti è stata inviata alle comunità terapeutiche dalle strutture socio sanitarie (78% nel 2009 e 83% nel 2010), il 4% dalle prefetture e il 6% risulta in trattamento per scelta volontaria; la restante parte da altri canali (12% nel 2009 e 7% nel 2010).

L'accesso attraverso strutture socio sanitarie risulta molto più frequente tra i nuovi utenti: l'89% nel 2009, percentuale che sale al 97% nel 2010.

Il canale di invio non si differenzia in relazione alla sostanza di abuso primaria; l'invio delle strutture socio sanitarie risulta predominante indipendentemente dal tipo di sostanza utilizzata.

Figura 4.80: Distribuzione percentuale degli utenti in carico per canale di invio e sostanza d'abuso primaria**a) anno 2009****b) anno 2010**

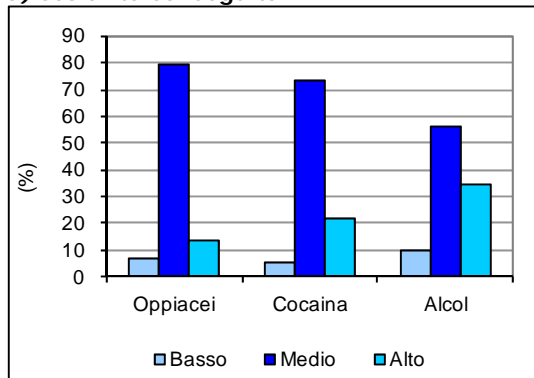
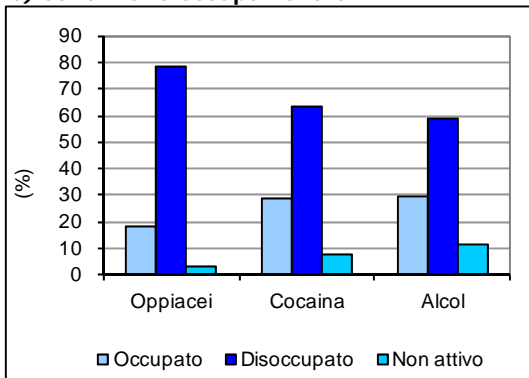
Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

Per quanto riguarda le caratteristiche socio demografiche dell'utenza, i risultati delle analisi sulle due annualità sono molto simili, quindi di seguito verranno esposti solamente i dati rilevati nel 2010.

La maggior parte degli utenti in carico ha un livello di scolarità medio (77%), il 16% ha conseguito il diploma di scuola superiore ed il 7% possiede la sola licenza elementare.

Tra gli utilizzatori di cocaina solamente il 5% dichiara di aver conseguito al massimo la licenza elementare, tra gli alcolodipendenti in carico si registra la maggior quota di soggetti con un livello di istruzione elevato (34%) e l'80% dei consumatori di oppiacei ha un livello di scolarità medio.

Rispetto alla condizione occupazionale il 16% dei soggetti è occupato, l'80% è disoccupato ed il 4% risulta economicamente non attivo. Tra gli alcolodipendenti è più elevata la quota di utenti economicamente non attivi (11%), mentre tra i consumatori di oppiacei più alta è la percentuale di disoccupati (79%).

Figura 4.81: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. Anno 2010**a) scolarità conseguita****b) condizione occupazionale**

Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

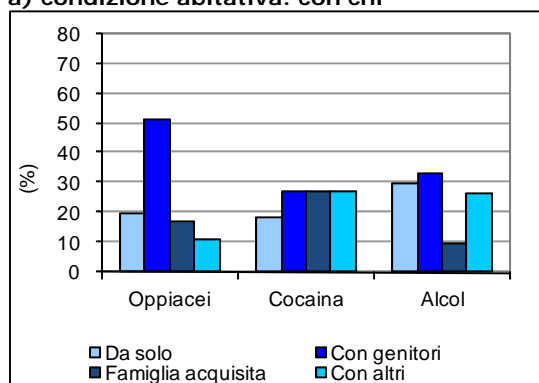
Il 43% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 22% vive da solo, il 18% con la famiglia acquisita e il rimanente 17% abita con altre persone. Se tra gli utilizzatori di cocaina si osserva la quota più elevata di soggetti che vivono con la famiglia acquisita (27%), tra i consumatori di oppiacei si evidenzia

quella riferita a chi vive con i genitori (51%) e tra gli alcoldependenti quella di coloro che vivono da soli (30%).

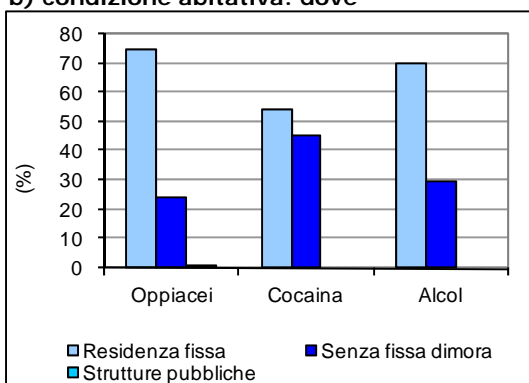
L'analisi della condizione abitativa evidenzia che il 70% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, il 29% non ha fissa dimora e l'1% vive in strutture pubbliche. Disaggregando il dato per la sostanza d'abuso si nota che tra gli utilizzatori di cocaina la percentuale di soggetti senza fissa dimora risulta più elevata rispetto alle altre tipologie di consumatori (45% contro il 30% degli alcoldependenti e il 24% degli utilizzatori di oppiacei).

Figura 4.82: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo la condizione abitativa e la sostanza d'abuso primaria. Anno 2010

a) condizione abitativa: con chi



b) condizione abitativa: dove



Rilevazione su singolo record delle Strutture del Privato Sociale Accreditato della Liguria

4.7 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO LE STRUTTURE CARCERARIE

I sei SerT circondariali presenti nelle case circondariali della regione Liguria, carcere "Marassi" di Genova, carcere "Pontedecimo" di Genova, carcere di La Spezia, di Savona, di Imperia e di Sanremo, hanno fornito i dati su singolo record dei soggetti in trattamento negli anni 2009 e 2010.

Negli anni 2009 e 2010 presso i SerT circondariali della regione Liguria sono stati trattati rispettivamente 1.502 e 1.452 soggetti per abuso di almeno una sostanza psicoattiva illecita.

Nel 2009 il 43,3% di questi risulta trattato presso i SerT circondariali di Genova, il 23,9% è costituito dagli utenti del SerT circondariale di Sanremo. Il 13,4% fa riferimento a La Spezia, il 10,9% a Imperia e l'8,5% a Savona.

Nel 2010 il 46,3% dei soggetti risulta trattato nelle strutture carcerarie di Genova, il 17,1% è costituito dagli utenti del SerT circondariale di Sanremo. Il 15,6% fa riferimento a La Spezia, il 13,2% a Savona e il 7,9% al SerT di Imperia.

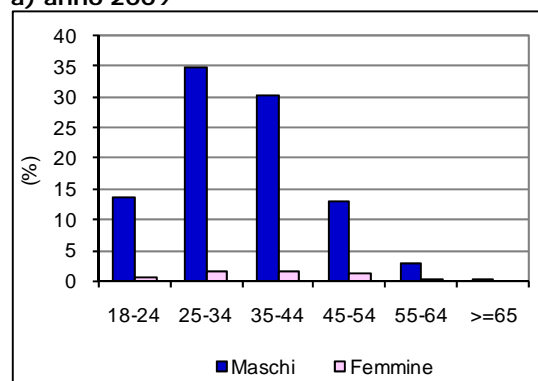
In entrambe le annualità le distribuzioni per genere e tipo di presa in carico mostrano prevalenze elevate sia di utenti di genere maschile (95%) sia di soggetti che proseguono un trattamento avviato negli anni precedenti (67% nel 2009 e 70% nel 2010).

L'età media dei soggetti in carico è pari a circa 35,5 anni e, operando una distinzione tra coloro che si sono interfacciati con la struttura per la prima volta e coloro che già risultavano in carico alla stessa, risulta che i primi sono più giovani di tre anni (33,4 anni contro 36,4 anni).

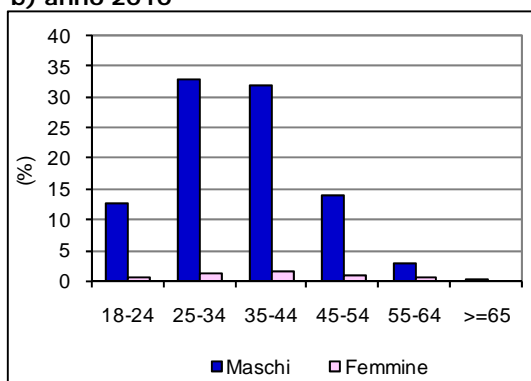
La composizione dei soggetti osservata per classe di età si presenta abbastanza simile nei due anni: la maggior parte dell'utenza ha tra i 25 ed i 34 anni (circa 35% considerando entrambi i generi), circa il 32% ha tra i 35 ed i 44 anni e circa il 15% tra i 45 ed i 54 anni; infine si rileva una quota non molto bassa (13%) di soggetti in età giovanissima (tra i 18 e i 24 anni).

Figura 4.83: Distribuzione percentuale degli utenti in carico, distinti per genere e classi d'età

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

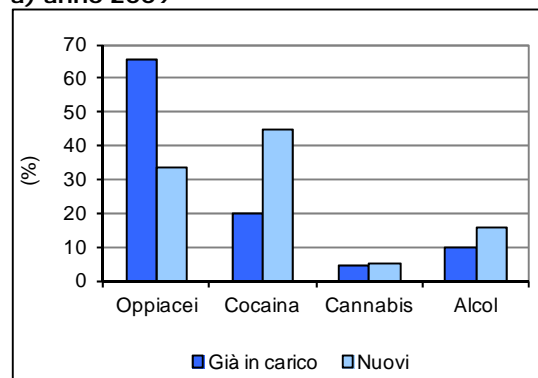
Disaggregando i dati relativi all'anno 2010 in base alla sostanza di abuso primaria, si evidenzia una situazione stabile rispetto all'anno precedente.

Il 62% dei soggetti è in carico per abuso di oppiacei, i consumatori di cannabis rappresentano il 5% dell'utenza, quelli di cocaina il 22% e di alcol l'11%.

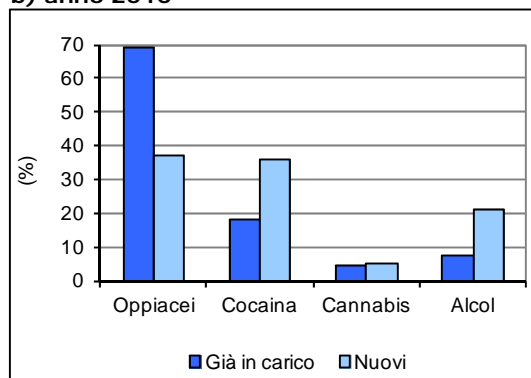
Analizzando i dati per sostanza di abuso primaria, dal punto di vista delle nuove prese in carico nel 2010, si evidenzia tra i soggetti incidenti una quota minore di utilizzatori di oppiacei (37% contro 69% degli utenti già noti), mentre sono doppie le quote di utilizzatori di cocaina (36% contro il 18% dei già noti).

Figura 4.84: Distribuzione percentuale degli utenti in carico, distinti per sostanza d'abuso primaria e presenza nel servizio

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambi gli anni considerati, la percentuale di donne che fa uso di oppiacei risulta maggiore di quella relativa agli uomini (67,6% contro il 61,5% dei maschi), così come la percentuale di donne con problemi legati all'abuso di alcol (20,6% contro il 10,1% dei maschi). Sono invece minori le percentuali di utilizzatrici di cocaina (8,8% contro il 22,8% dei maschi) e cannabis (nessuna utilizzatrice contro il 4,9% dei maschi).

Nel 2010, la quota di utenti tossicodipendenti che dichiara di far uso iniettivo della sostanza primaria è pari al 28% (aumentata di pochi punti percentuali rispetto al 2009, pari al 24,6%); coloro che la fumano o la inalano rappresentano il 41% (quota di tre punti percentuali maggiore a quella riscontrata nel 2009) e il 19% la sniffa (2009: 25,5%).

In entrambe le annualità, dichiarano un'assunzione per via endovenosa il 68% dei soggetti in trattamento per uso di oppiacei e l'8% di quelli in carico per uso di cocaina; inoltre l'assunzione per via parenterale risulta maggiormente diffusa tra gli utenti già in carico (55% contro 19% dei nuovi ingressi). Tra i casi incidenti, infatti, la maggior parte dei soggetti preferisce fumare o inalare la sostanza (nel 2010, 67% contro 33% dei già conosciuti).

Il 42,2% dei soggetti in carico nel 2009 è rappresentato da poliassuntori, il 39,6 nel 2010.

L'uso di una sola sostanza risulta più frequente tra gli utilizzatori di cannabis (79,2% nel 2009 e 82,8% nel 2010).

L'uso di più sostanze si riscontra invece soprattutto tra i consumatori di cocaina (52%), tra i soggetti già in carico (32% contro il 24% dei nuovi utenti) e tra gli utenti maschi (30% circa contro il 10% delle femmine).

Tabella 4.17: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, distinti per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. Anni 2009 e 2010

		Sostanza di abuso primaria			
		Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Alcol
		%	%	%	%
Anno 2009	Utilizzatori di una sola sostanza	56,4	48,9	79,2	79,3
	Utilizzatori di due sostanze	37,4	40,5	20,8	19,0
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	6,2	10,7	0,0	1,7
Anno 2010	Utilizzatori di una sola sostanza	59,3	47,5	82,8	85,1
	Utilizzatori di due sostanze	34,8	43,2	13,8	13,4
	Utilizzatori di 3 o più sostanze	5,9	9,4	3,4	1,5

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La cannabis risulta la sostanza che più frequentemente viene utilizzata come secondaria sia nel 2010 che nel 2009 (55%), seguita dalla cocaina (34% circa).

L'utilizzo di oppiacei come sostanza secondaria riguarda il 13% nel 2009 e il 10% nel 2010 di tutti i soggetti in carico.

Nella figura che segue sono riportati, per entrambe le annualità, i valori dell'età media attuale dei soggetti in trattamento, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età di prima presa in carico disaggregati per sostanza d'abuso primaria.

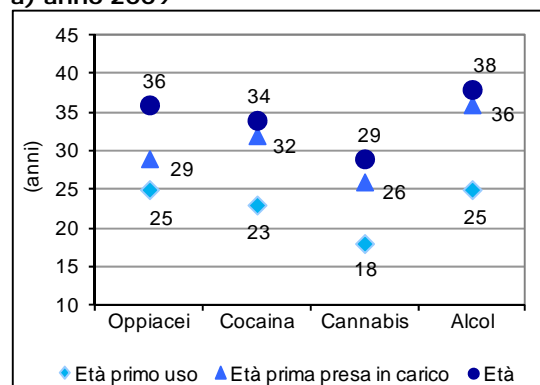
Coloro che abusano di cannabis sono mediamente i più giovani tra tutti i soggetti in carico. Entrano in contatto con la sostanza d'abuso e accedono al servizio prima dei consumatori di altre sostanze illegali. Infatti, l'età media attuale dei soggetti in trattamento nel 2010 è di 31 anni per gli assuntori di cannabis, 34 per i cocainomani e 36 per i consumatori di oppiacei.

L'età di primo uso è di 18 anni per gli utilizzatori di cannabis, di 24 anni per i consumatori di oppiacei e per i cocainomani. Riguardo all'età di prima presa in carico, è di 27 anni per coloro che abusano di cannabis, di 29 per i consumatori di oppiacei e di 31 anni per quelli di cocaina.

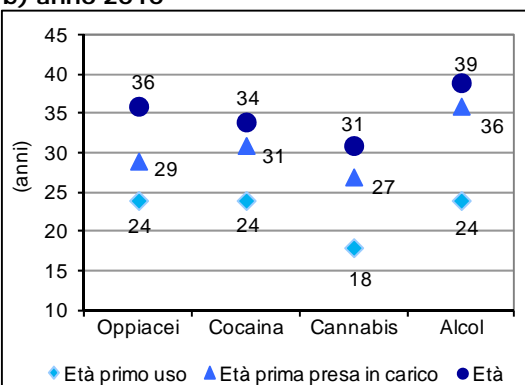
Non si osservano particolari differenze nelle due annualità analizzate.

Figura 4.85: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda le caratteristiche socio demografiche dell'utenza, i profili che si delineano tra gli utilizzatori delle diverse sostanze sono sensibilmente differenti. I risultati delle analisi sulle due annualità considerate non sono dissimili, quindi di seguito verranno esposti solamente i dati rilevati nel 2010. Rispetto al livello di scolarità, la maggior parte dei soggetti dichiara di aver conseguito la licenza media (64%) e il 14% ha conseguito un diploma di scuola superiore, mentre il 22% possiede un basso livello di scolarità (nessuno o licenza elementare).

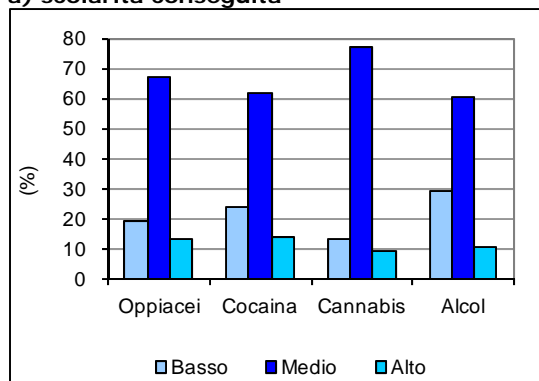
Tra gli utilizzatori di cannabis il 13,6% dichiara di aver ottenuto al massimo la licenza elementare, quota che tra gli alcolodipendenti raggiunge il 29,2%.

Per quanto concerne la condizione occupazionale risulta occupato il 40,2% dei soggetti, il 55,2% si dichiara disoccupato, mentre il 4,5% risulta economicamente non attivo.

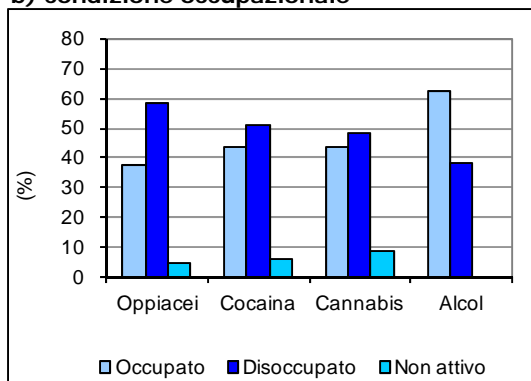
Tra gli assuntori di oppiacei e cocaina si rilevano le percentuali maggiori di disoccupati (57,9% e 50,8% rispettivamente), mentre tra i consumatori di cannabis quelle riferite ai soggetti economicamente non attivi (8,7%).

Figura 4.86: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo la scolarità conseguita e la condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. Anno 2010

a) scolarità conseguita



b) condizione occupazionale



ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Presso i SerT circondariali della regione Liguria gli utenti di nazionalità straniera in carico rappresentano il 26% del totale dell'utenza nel 2010. Si tratta in particolare di soggetti di genere maschile (95%), già noti ai servizi (58%), che utilizzano principalmente oppiacei (59%) e, in misura minore, cocaina (18%) e alcol (20%).

5. ATTIVITA' PRESTAZIONALI ED INTERVENTI DROGA CORRELATI

5.1 Attività prestazionali erogate presso i SerT

- 5.1.1 Attività prestazionali erogate ai soggetti in carico presso i SerT della regione Liguria
- 5.1.2 ASL 2 Imperiese
- 5.1.3 ASL 2 Savonese
- 5.1.4 ASL 3 Genovese
- 5.1.5 ASL 4 Chiavarese
- 5.1.6 ASL 5 Spezzino

5.2 Segnalazioni alle Prefetture

- 5.2.1 Segnalazioni ai sensi degli artt.75 e 121 del DPR 309/90
- 5.2.2 Segnalazioni a carico di soggetti stranieri
- 5.2.3 Segnalazioni ai sensi dell'art.75
- 5.2.4 Caratteristiche dei soggetti che hanno effettuato colloquio

5.3 Progetto scuola e legalità

5.1 ATTIVITÀ PRESTAZIONALI EROGATE PRESSO I SERT

La rilevazione dei dati per gli anni 2009 e 2010 è avvenuta secondo le specifiche previste dal Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND) che prevede la raccolta delle informazioni relative ai trattamenti erogati agli utenti in carico tramite categorie denominate "Gruppi di prestazioni omogenee".

5.1.1 Attività prestazionali erogate ai soggetti in carico presso i SerT della regione Liguria

Le relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni vengono fornite alla gran parte dell'utenza in entrambe le annualità (81% nel 2009 e 85% nel 2010).

Nel 2010 le prestazioni erogate al 64% dell'utenza riguardano la somministrazione di farmaci e vaccini, il 55% sono colloqui e il 46% visite; seguono esami e procedure cliniche, la predisposizione/revisione del programma terapeutico individuale e la negoziazione terapeutica (35% per entrambe) e gli interventi psicoterapeutici (29%). Per le altre tipologie di prestazioni si osservano percentuali inferiori.

Rispetto all'anno precedente la distribuzione per tipologia di prestazione è abbastanza simile, si osserva una differenza di dieci punti percentuali per l'erogazione di esami e procedure cliniche (25% nel 2009).

Tabella 5.1: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	81,1	85,3
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	32,4	35,3
Visite	50,2	46,4
Colloqui	52,8	54,8
Esami e procedure cliniche	25,2	35,4
Somministrazione farmaci e vaccini	60,8	64,3
Interventi psicoterapeutici	30,8	28,6
Interventi socio/educativi	1,6	1,8
Test psicologici	3,2	4,0
Attività di supporto generale al paziente	13,0	9,4

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La ripartizione dell'utenza per sostanza d'abuso primaria mostra, in entrambe le annualità, che gli utilizzatori di cannabis e cocaina risultano sottoposti in particolare a colloqui, rispetto agli utilizzatori di oppiacei è meno frequente la somministrazione di farmaci e vaccini e vengono effettuate meno visite, mentre vengono eseguiti più interventi psicoterapeutici.

Tabella 5.2: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
	%	%	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	83,9	69,3	50,8	85,9	76,1	61,2
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	34,9	40,4	24,4	35,9	38,8	26,9
Visite	60,8	38,0	11,3	54,8	33,5	15,5
Colloqui	52,2	59,6	67,3	53,6	65,3	65,4
Esami e procedure cliniche	23,8	25,0	17,4	35,7	39,5	41,1
Somministrazione farmaci e vaccini	75,5	26,4	18,1	78,8	23,8	20,2
Interventi psicoterapeutici	28,9	43,0	33,0	25,8	37,5	31,2
Interventi socio/educativi	1,5	1,1	0,8	1,3	1,8	1,1
Test psicologici	2,1	2,4	5,9	2,5	4,3	4,1
Attività di supporto generale al paziente	14,9	16,3	15,6	10,1	14,2	7,8

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

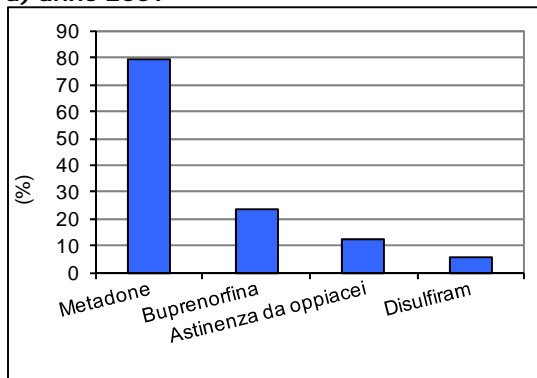
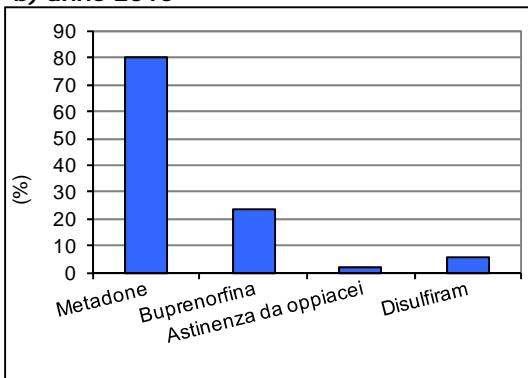
Sia nel 2009 che nel 2010, dall'analisi delle prestazioni in relazione al momento di ingresso al servizio si osserva che tra i nuovi utenti sono più elevate le quote degli interventi che riguardano i test psicologici (9% contro 3% dei già in carico), e particolarmente più basse le percentuali delle visite (29% contro 49% dei già in carico), dei colloqui (47% contro 56% dei già in carico) e delle somministrazioni di farmaci e vaccini (44% contro 67% dei già in carico).

Tabella 5.3: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti	Nuovi	Già noti	Nuovi
	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	83,0	70,7	85,5	83,7
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	33,3	27,1	35,8	31,4
Visite	53,2	33,5	48,9	29,5
Colloqui	54,1	44,4	55,9	46,7
Esami e procedure cliniche	25,4	23,9	36,2	29,5
Somministrazione farmaci e vaccini	63,2	44,6	66,9	44,2
Interventi psicoterapeutici	32,0	22,3	29,2	23,8
Interventi socio/educativi	1,7	0,4	1,8	1,7
Test psicologici	1,9	10,3	3,3	8,9
Attività di supporto generale al paziente	13,6	8,6	9,7	7,1

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la somministrazione di farmaci, in entrambe le annualità, la maggior parte delle terapie fa riferimento a una cura metadonica (80% dell'utenza), il 23% dei soggetti viene trattato con buprenorfina e il 2% con altri farmaci sintomatologici per astinenza da oppiacei (12% nel 2009); vi è inoltre un 6% di utenti tossicodipendenti trattati anche con disulfiram a causa dell'abuso concomitante di bevande alcoliche.

Figura 5.1: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, trattati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Percentuali multiple. Regione Liguria.**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL Liguria – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

5.1.2 ASL 101 Imperiese

In entrambe le annualità vengono effettuate relazioni, prescrizioni e certificazioni alla quasi totalità dell'utenza (95% nel 2009 e 99% nel 2010).

Nel 2010 circa i due terzi dell'utenza viene sottoposta a colloqui, esami e procedure cliniche e somministrazione di farmaci e vaccini; il 59% a visite. Le prestazioni erogate al 31% dell'utenza riguardano la predisposizione/revisione del programma terapeutico individuale e la negoziazione terapeutica e le attività di supporto generale al paziente sono rivolte al 18% dei soggetti. Per le altre tipologie di prestazioni si osservano prevalenze più basse.

Nel 2009 la distribuzione per tipologia di prestazione è abbastanza simile, si osserva una differenza di circa dieci punti percentuali per l'erogazione di colloqui (59%).

Tabella 5.4: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. ASL Imperiese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	95,0	98,8
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	26,6	30,9
Visite	57,5	59,0
Colloqui	59,1	68,3
Esami e procedure cliniche	60,4	65,8
Somministrazione farmaci e vaccini	69,8	66,2
Interventi psicoterapeutici	6,9	8,6
Interventi socio/educativi	2,3	5,4
Test psicologici	5,0	9,0
Attività di supporto generale al paziente	19,3	17,7

ASL Imperiese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Differenziando l'utenza per tipo di prestazione erogata e per sostanza d'abuso primaria, si osserva nel 2009 come siano gli utilizzatori di oppiacei ad essere sottoposti in misura maggiore a visite (72%), colloqui (72%), somministrazione di farmaci e vaccini (77%) e attività di supporto generale al paziente (25%).

Tra gli utilizzatori di cocaina si rileva il dato più elevato relativo ai soggetti sottoposti a esami e procedure cliniche (79%); mentre nel 2010 le quote più

elevate per i colloqui (81%), le attività di supporto generale al paziente (26%), gli interventi psicoterapeutici (19%) e i test psicologici (16%) si osservano tra i cocainomani.

Tabella 5.5: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. ASL Imperiese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Oppiacei %	Cocaina %	Oppiacei %	Cocaina %
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	98,8	100,0	98,7	100,0
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	30,6	27,6	31,2	29,0
Visite	72,5	58,6	72,5	58,1
Colloqui	72,0	58,6	71,2	80,6
Esami e procedure cliniche	69,2	79,3	73,9	67,7
Somministrazione farmaci e vaccini	76,9	48,3	77,6	48,4
Interventi psicoterapeutici	6,3	10,3	6,1	19,4
Interventi socio/educativi	2,2	0,0	3,5	3,2
Test psicologici	4,3	6,9	6,1	16,1
Attività di supporto generale al paziente	25,5	17,2	19,2	25,8

ASL Imperiese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Si osservano differenti distribuzioni delle prestazioni tra i nuovi utenti e tra i soggetti già in carico.

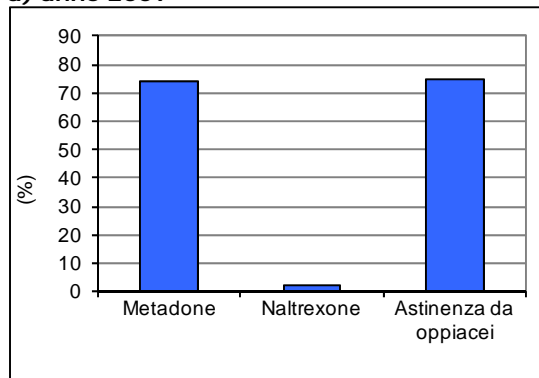
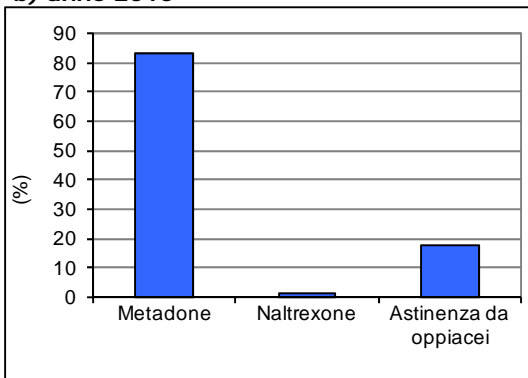
In entrambe le annualità, per i nuovi utenti si rileva una proporzione maggiore di soggetti sottoposti a test psicologici mentre è minore la quota di chi è sottoposto a visite, colloqui, esami e procedure cliniche e somministrazione farmaci e vaccini.

Tabella 5.6: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. ASL Imperiese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti %	Nuovi %	Già noti %	Nuovi %
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	93,8	100,0	98,6	100,0
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	25,8	29,7	32,2	23,5
Visite	60,9	43,9	64,7	28,6
Colloqui	61,7	48,4	71,3	52,1
Esami e procedure cliniche	61,7	54,8	68,8	49,6
Somministrazione farmaci e vaccini	72,4	59,4	68,1	56,3
Interventi psicoterapeutici	7,2	5,8	7,9	12,6
Interventi socio/educativi	2,6	1,3	5,1	6,7
Test psicologici	2,7	14,2	7,4	17,6
Attività di supporto generale al paziente	20,4	14,8	17,8	16,8

ASL Imperiese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda il gruppo degli utenti sottoposti a trattamenti farmacologici nel 2010, l'83% dei soggetti ha ricevuto nel corso dell'anno una terapia metadonica, il 17% è stato invece trattato con altri farmaci sintomatologici per astinenza da oppiacei e il 2% con naltrexone.

Figura 5.2: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, trattati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Percentuali multiple. ASL Imperiese.**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL Imperiese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

5.1.3 ASL 2 Savonese

Nel 2010 le prestazioni erogate alla maggior parte dell'utenza (68%) riguardano la somministrazione di farmaci e vaccini, il 54% dei soggetti ha ricevuto interventi psicoterapeutici e il 50% colloqui; circa un quinto dell'utenza è stata sottoposta a esami e procedure cliniche.

Rispetto all'anno precedente la distribuzione per tipologia di prestazione è abbastanza simile, si osserva una netta differenza per la somministrazione di farmaci e vaccini (41% nel 2009).

Tabella 5.7: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. ASL Savonese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Colloqui	52,7	50,2
Esami e procedure cliniche	22,5	18,5
Somministrazione farmaci e vaccini	40,8	68,5
Interventi psicoterapeutici	57,7	54,3

ASL Savonese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Differenziando l'utenza per tipo di trattamento seguito e per sostanza d'abuso primaria, in entrambe le annualità si rileva che sono gli utilizzatori di cocaina a ricevere in misura maggiore interventi psicoterapeutici (85%) e colloqui (55%), mentre la maggior parte degli utilizzatori di oppiacei è stata sottoposta alla somministrazione di farmaci e vaccini.

Tabella 5.8: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. ASL Savonese. Anni 2009 e 2010

	Ano 2009		Anno 2010	
	Oppiacei %	Cocaina %	Oppiacei %	Cocaina %
Colloqui	39,6	55,3	43,6	55,0
Esami e procedure cliniche	4,2	2,6	5,2	2,5
Somministrazione farmaci e vaccini	71,7	15,8	86,2	17,5
Interventi psicoterapeutici	56,2	84,2	52,8	85,0

ASL Savonese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Distinguendo invece l'utenza in base alla presenza all'interno del servizio, nel 2010 si osserva che la somministrazione di farmaci e vaccini, gli interventi psicoterapeutici e gli esami e procedure cliniche sono previsti in misura maggiore per gli utenti in trattamento per la prima volta nell'anno; i colloqui invece presentano quote simili per le due diverse tipologie di presa in carico. Nel 2009 si osserva una significativa differenza solo per la somministrazione di farmaci e vaccini, erogata quasi esclusivamente agli utenti già in carico.

Tabella 5.9: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. ASL Savonese. Anni 2009 e 2010

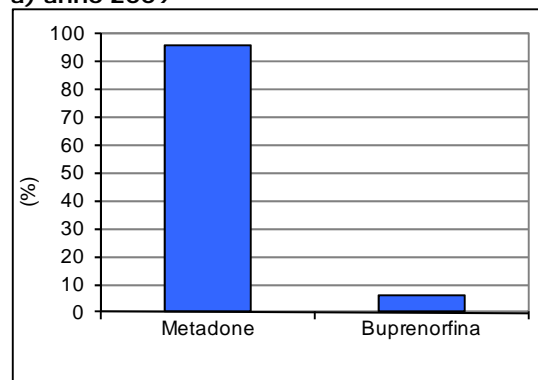
	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti	Nuovi	Già noti	Nuovi
	%	%	%	%
Colloqui	52,5	54,3	50,4	48,8
Esami e procedure cliniche	22,3	24,7	19,2	11,6
Somministrazione farmaci e vaccini	45,6	3,7	70,3	51,2
Interventi psicoterapeutici	58,3	53,1	55,1	46,5

ASL Savonese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

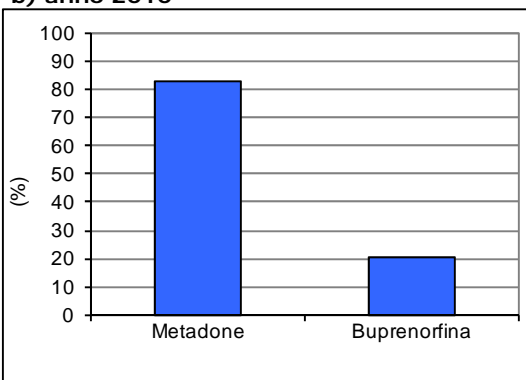
Gli utenti sottoposti a trattamenti farmacologici ricevono principalmente la somministrazione di metadone (95% nel 2009 e 83% nel 2010) e in quota minore di buprenorfina (6% nel 2009 e 20% nel 2010).

Figura 5.3: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, trattati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Percentuali multiple. ASL Savonese

a) anno 2009



b) anno 2010



ASL Savonese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

5.1.4 ASL 3 Genovese

In entrambe le annualità la maggior parte dei soggetti è sottoposta alla somministrazione di farmaci e vaccini (circa 80%); in misura minore vengono erogati interventi psicoterapeutici (circa 40%), esami e procedure cliniche (13% nel 2009 e 19% nel 2010) e colloqui (31%).

Tabella 5.10: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. ASL Genovese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Colloqui	31,0	31,5
Esami e procedure cliniche	13,3	19,1
Somministrazione farmaci e vaccini	80,4	79,5
Interventi psicoterapeutici	40,7	37,7
Interventi socio/educativi	1,1	1,3
Attività di supporto generale al paziente	0,4	0,5

ASL Genovese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Differenziando l'utenza per sostanza d'abuso primaria e tipo di prestazione, in entrambe le annualità si rileva che gli interventi di psicoterapia risultano destinati in quote maggiori agli utilizzatori di cocaina e cannabis, mentre le somministrazioni di farmaci e vaccini vengono erogate principalmente ai consumatori di oppiacei. I colloqui vengono effettuati prevalentemente agli utenti in trattamento per abuso di cannabis. Nel 2009 si osserva una percentuale maggiore di soggetti sottoposti ad esami e procedure cliniche tra gli utilizzatori di oppiacei.

Tabella 5.11: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. ASL Genovese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
	%	%	%	%	%	%
Colloqui	31,4	32,9	40,7	30,5	44,5	46,3
Esami e procedure cliniche	14,6	9,2	9,7	19,8	20,5	19,8
Somministrazione farmaci e vaccini	90,3	39,5	37,2	92,0	37,0	35,0
Interventi psicoterapeutici	36,6	62,5	69,7	33,5	57,5	57,6
Interventi socio/educativi	0,5	1,3	0,7	0,6	2,7	0,0
Attività di supporto generale al paziente	0,5	0,0	0,0	0,4	0,7	0,6

ASL Genovese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Distinguendo le tipologie di trattamento in base al momento di ingresso in trattamento, in entrambe le annualità analizzate, si osserva che tutte le tipologie di prestazioni sono erogate prevalentemente ai soggetti già in carico.

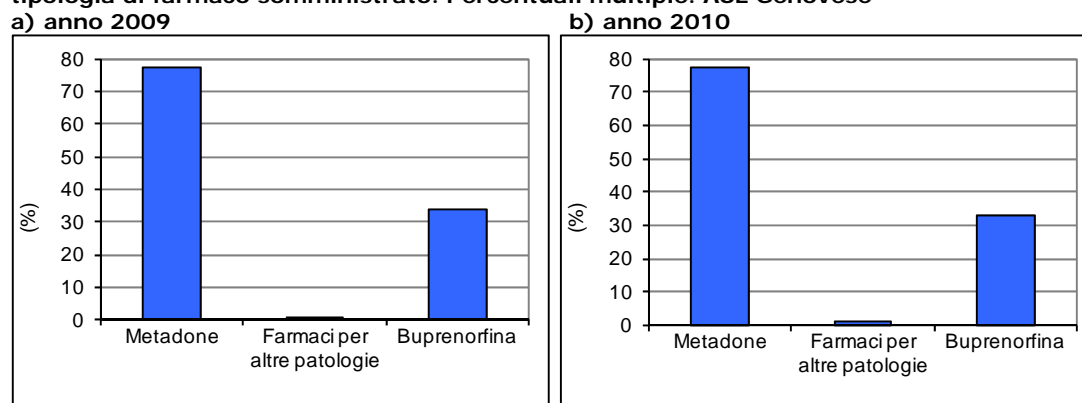
Tabella 5.12: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. ASL Genovese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti	Nuovi	Già noti	Nuovi
	%	%	%	%
Colloqui	32,9	14,9	32,3	25,6
Esami e procedure cliniche	13,7	9,7	19,8	13,5
Somministrazione farmaci e vaccini	82,4	64,9	82,9	53,4
Interventi psicoterapeutici	41,5	34,3	38,1	34,5
Interventi socio/educativi	1,2	0,4	1,4	0,7
Attività di supporto generale al paziente	0,5	0,0	0,5	0,4

ASL Genovese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

In entrambe le annualità, al 78% dei soggetti sottoposti a terapie farmacologiche è stato somministrato metadone e al 33% buprenorfina.

Figura 5.4: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, trattati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Percentuali multiple. ASL Genovese



ASL Genovese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

5.1.5 ASL 4 Chiavarese

Le relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni vengono erogate a poco più della metà dell'utenza in entrambe le annualità (52% nel 2009 e 56% nel 2010). Nel 2010 le prestazioni erogate alla gran parte (90%) dell'utenza riguardano colloqui, per il 75% si tratta di esami e procedure cliniche ed il 63% dei soggetti riceve la somministrazione di farmaci e vaccini; quote minori si osservano per le visite (35%), la predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica (31%), le attività di supporto generale al paziente (29%) e gli interventi psicoterapeutici (29%).

Rispetto all'anno precedente la distribuzione per tipologia di prestazione è abbastanza simile, si osserva una differenza più marcata per l'erogazione di attività di supporto generale al paziente (51%) e soprattutto per gli esami e le procedure cliniche (21% nel 2009).

Tabella 5.13: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. ASL Chiavarese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	52,4	55,8
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	28,8	31,1
Visite	35,3	34,6
Colloqui	88,8	90,2
Esami e procedure cliniche	20,6	74,9
Somministrazione farmaci e vaccini	63,4	63,4
Interventi psicoterapeutici	22,8	20,6
Interventi socio/educativi	3,9	2,7
Test psicologici	0,1	0,1
Attività di supporto generale al paziente	51,3	28,8

ASL Chiavarese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Distinguendo l'utenza in base alla sostanza d'abuso primaria si osservano alcune differenze. In primo luogo, nel 2010, gli utilizzatori di cannabis risultano sottoposti quasi esclusivamente ad esami e procedure cliniche e a colloqui, le

altre tipologie di prestazioni presentano quote molto più basse. Situazione simile si osserva tra gli utilizzatori di cocaina dove, però, le altre tipologie di prestazioni presentano quote più elevate rispetto ai consumatori di cannabis. La somministrazione di farmaci e vaccini viene effettuata principalmente tra gli utilizzatori di oppiacei.

Tabella 5.14: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. ASL Chiavarese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
	%	%	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	63,2	36,7	15,9	64,5	43,5	27,3
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	34,1	31,6	5,1	36,2	28,2	9,4
Visite	42,3	35,4	5,8	40,4	35,3	8,6
Colloqui	86,8	89,9	95,7	89,8	91,8	90,6
Esami e procedure cliniche	24,6	10,1	8,7	78,5	58,8	68,8
Somministrazione farmaci e vaccini	83,1	17,7	6,5	83,1	15,3	9,4
Interventi psicoterapeutici	25,6	24,1	10,9	23,2	18,8	10,9
Interventi socio/educativi	5,1	1,3	0,7	2,9	1,2	2,3
Test psicologici	0,0	0,0	0,7	0,2	0,0	0,0
Attività di supporto generale al paziente	54,1	57,0	35,5	31,8	27,1	15,6

ASL Chiavarese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

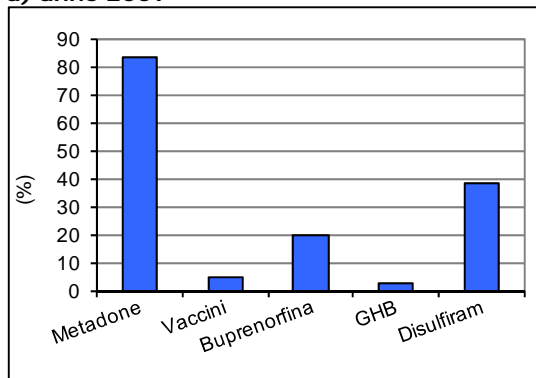
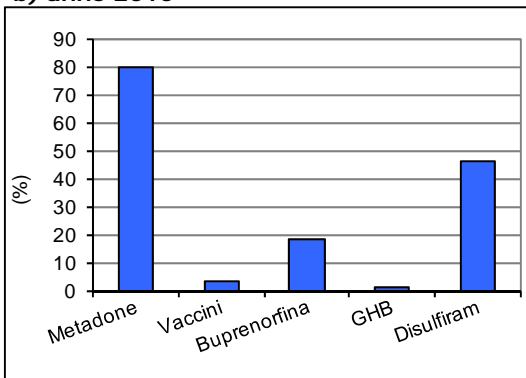
In entrambe le annualità, si osservano quote più basse tra i nuovi utenti rispetto ai soggetti già in carico per tutte le tipologie di trattamento, in particolare per le attività di supporto generale al paziente, gli interventi psicoterapeutici e la somministrazione di farmaci e vaccini.

Tabella 5.15: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. ASL Chiavarese. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti	Nuovi	Già noti	Nuovi
	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	58,8	18,0	57,9	38,4
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	32,6	8,6	32,4	19,8
Visite	38,1	20,3	35,4	27,9
Colloqui	90,7	78,1	91,1	82,6
Esami e procedure cliniche	23,3	6,3	75,9	66,3
Somministrazione farmaci e vaccini	68,5	35,9	66,2	39,5
Interventi psicoterapeutici	25,5	8,6	21,9	9,3
Interventi socio/educativi	4,6	0,0	2,7	2,3
Test psicologici	0,1	0,0	0,1	0,0
Attività di supporto generale al paziente	55,7	27,3	30,0	18,6

ASL Chiavarese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La tipologia di trattamento farmacologico è riferita in gran parte (circa 80%) a terapia metadonica, mentre a un quinto circa degli utenti trattati con farmaci è stato somministrato buprenorfina e al 2% GHB. Vi è inoltre una buona quota (38% nel 2009 e 46% nel 2010) di utenti tossicodipendenti trattati anche con disulfiram a causa dell'abuso concomitante di bevande alcoliche.

Figura 5.5: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico, trattati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Percentuali multiple. ASL Chiavarese**a) anno 2009****b) anno 2010**

ASL Chiavarese – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

5.1.6 ASL 5 Spezzino

Le relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni vengono effettuate nei confronti della quasi totalità dell'utenza in entrambe le annualità (99%).

Nel 2010 la maggior parte dei soggetti è stata sottoposta a colloqui (77%), le altre tipologie di prestazioni sono state erogate a meno della metà dell'utenza: le più utilizzate sono state le visite (46%), la predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica (42%) e gli esami e procedure cliniche (35%).

Rispetto all'anno precedente la distribuzione per tipologia di prestazione è abbastanza simile, si osserva una significativa differenza solamente per le visite (59% nel 2009).

Tabella 5.16: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione. Percentuali multiple. ASL Spezzino. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	99,0	98,8
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	42,9	42,0
Visite	59,3	46,4
Colloqui	80,1	77,1
Esami e procedure cliniche	35,4	35,5
Somministrazione farmaci e vaccini	---	22,5
Interventi psicoterapeutici	5,0	5,0
Interventi socio/educativi	1,1	1,2
Test psicologici	5,0	3,4
Attività di supporto generale al paziente	18,0	17,6

ASL Spezzino – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

La ripartizione dell'utenza per sostanza d'abuso primaria mostra, in entrambe le annualità, che gli utilizzatori di cocaina e cannabis, rispetto agli utilizzatori di oppiacei, risultano maggiormente sottoposti ad esami e procedure cliniche, interventi psicoterapeutici e predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica, mentre è meno frequente la somministrazione di farmaci e vaccini e vengono effettuate meno visite.

Tabella 5.17: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e sostanza di abuso primaria. Percentuali multiple. ASL Spezzino. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei	Cocaina	Cannabis	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
	%	%	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	98,8	98,3	100,0	99,0	97,8	98,0
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	40,6	58,6	53,4	38,4	51,6	48,0
Visite	75,9	31,0	17,0	57,7	23,7	20,6
Colloqui	82,8	91,4	71,6	80,5	73,1	69,6
Esami e procedure cliniche	30,8	74,1	36,4	33,3	58,1	41,2
Somministrazione farmaci e vaccini	---	---	---	32,1	5,4	4,9
Interventi psicoterapeutici	3,0	6,9	6,8	3,5	8,6	8,8
Interventi socio/educativi	0,7	1,7	1,1	1,0	1,1	1,0
Test psicologici	2,7	3,4	12,5	2,5	4,3	6,9
Attività di supporto generale al paziente	20,9	13,8	13,6	17,5	25,8	11,8

ASL Spezzino – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Dall'analisi delle prestazioni in relazione al momento di ingresso al servizio si osserva, in entrambe le annualità, che tra i nuovi utenti sono più frequenti la somministrazione di test psicologici e la predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica, mentre sono inferiori le percentuali relative alle visite, ai colloqui, alle attività di supporto generale al paziente e alle somministrazioni di farmaci e vaccini.

Tabella 5.18: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico per tipologia di prestazione e presenza nel servizio. Percentuali multiple. ASL Spezzino. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009		Anno 2010	
	Già noti	Nuovi	Già noti	Nuovi
	%	%	%	%
Relazioni sul caso, prescrizioni e certificazioni	98,9	100,0	98,7	100,0
Predisposizione/revisione programma terapeutico individuale e negoziazione terapeutica	41,6	53,3	41,3	47,5
Visite	62,2	34,7	48,4	31,7
Colloqui	80,9	73,3	78,9	63,3
Esami e procedure cliniche	34,8	40,0	35,8	33,3
Somministrazione farmaci e vaccini	---	---	24,3	9,2
Interventi psicoterapeutici	5,1	4,0	5,2	4,2
Interventi socio/educativi	1,3	0,0	1,3	0,0
Test psicologici	3,2	20,0	2,9	6,7
Attività di supporto generale al paziente	19,6	4,0	18,6	10,0

ASL Spezzino – Rilevazione su singolo record della Regione Liguria

Per quanto riguarda la somministrazione di farmaci, nel 2010 la maggior parte fa riferimento a una cura metadonica (87% dell'utenza) e il 13% dei soggetti viene trattato con buprenorfina.

5.2 SEGNALAZIONI ALLE PREFETTURE

L'attività svolta dal Nucleo Operativo Tossicodipendenze (NOT) risponde alle finalità previste dalla normativa vigente in materia di tossicodipendenza, definendo il principio di illiceità della detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale che comporta l'applicazione di sanzioni amministrative.

I NOT delle Prefetture, spesso rappresentano il primo punto di contatto tra le istituzioni e i soggetti utilizzatori di sostanze psicotrope segnalati dalle Forze dell'Ordine. Pertanto l'attività degli assistenti sociali che operano all'interno dei NOT è fondamentale nell'offrire sostegno, competenze e strumenti finalizzati a informare sui rischi che si incontrano facendo uso di sostanze, al favorire un processo di cambiamento nei soggetti che utilizzano sostanze occasionalmente e, rispetto ai consumatori abituali, a favorire l'incontro con i servizi territoriali preposti.

Poiché l'età media dei soggetti segnalati è inferiore ai 30 anni, attraverso la raccolta dei dati presso i NOT e attraverso la collaborazione degli assistenti sociali che vi operano, si ha una fotografia del fenomeno utile a monitorare il consumo tra i giovani nel territorio.

5.2.1 Segnalazioni ai sensi degli artt.75 e 121 ex DPR 309/90

Ai NOT della Liguria, nel corso dell'anno 2010, ai sensi degli artt.75 e 121 del Testo Unico in materia di tossicodipendenze DPR 309/90 (e successive modificazioni) sono pervenute 1.351 segnalazioni. Rispetto all'anno precedente vi è stata una diminuzione: nel 2009 infatti le segnalazioni sono state 1.637.

L'art.75 stabilisce le conseguenze legali relative all'acquisto, importazione, esportazione e detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale in quantità definita dall'art.78.

L'art.121 prevede che l'autorità giudiziaria o il prefetto nel corso del procedimento, qualora vengano a conoscenza di persone che facciano uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, lo segnalino al Servizio pubblico per le Tossicodipendenze (SerT) competente per territorio.

Nel 2010 le 1.351 segnalazioni hanno riguardato complessivamente 1.310 soggetti, di cui il 98% residente nella provincia di segnalazione: la rimanente percentuale è relativa a soggetti senza fissa dimora o irreperibili.

Dalla distribuzione per genere si osserva che il 90% dei soggetti segnalati è di genere maschile e il 10% è di genere femminile.

L'età media è di 28 anni, senza alcuna differenza fra i generi.

Nel 2009 i soggetti segnalati sono stati 1.554, per il 92% di genere maschile e di età media pari a 29 anni.

Nel 2010, rispetto al dato del 2009, si rileva un decremento di soggetti che erano già stati segnalati ai NOT negli anni precedenti.

Tabella 5.19: Segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture delle province della Liguria, soggetti segnalati, percentuale di residenti e di recidivi. Anni 2009 e 2010

		Segnalazioni	Soggetti segnalati	Età media soggetti segnalati	Soggetti residenti in provincia	Recidivi
		(n.)	(n.)	anni	%	%
Anno 2009	Imperia	206	200	30,3	96,5	25,7
	Savona	356	331	31,5	97,2	44,7
	Genova	852	812	28,7	98,5	29,9
	La Spezia	223	211	26,7	100,0	---
	Regione LIGURIA	1.637	1.554	29,2	98,1	33,0
Anno 2010	Imperia	224	210	28,0	98,1	25,9
	Savona	179	170	29,1	98,2	35,2
	Genova	699	686	27,8	98,4	30,3
	La Spezia	249	244	25,9	98,9	---
	Regione LIGURIA	1.351	1.310	27,7	98,4	30,2

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

A livello regionale, nel 2009 circa l'88% delle segnalazioni riguarda la violazione dell'art.75 e circa il 12% si è verificato ai sensi dell'art.121. La percentuale più elevata di segnalazioni ai sensi dell'art.121 si rileva nella provincia di Savona (44%).

Nel 2010, circa il 96% delle segnalazioni riguarda la violazione dell'art.75. Nella provincia di Savona sono diminuite le segnalazioni ai sensi dell'art.121, che arrivano a rappresentare il 9% delle segnalazioni totali, calo che si ripercuote anche a livello regionale: in regione Liguria, infatti, le segnalazioni ai sensi dell'art.121 sono passate dal 12% al 4% nel 2010.

Tabella 5.20: Distribuzione (valori assoluti e percentuale) delle segnalazioni per tipologia e province della Liguria. Anni 2009 e 2010

		Tipologia				Totale n.
		Art.75		Art.121		
		n.	%	n.	%	
Anno 2009	Imperia	201	97,6	5	2,4	206
	Savona	200	56,2	156	43,8	356
	Genova	848	99,5	4	0,5	852
	La Spezia	195	87,4	28	12,6	223
	Regione LIGURIA	1.444	88,2	193	11,8	1.637
Anno 2010	Imperia	216	96,4	8	3,6	224
	Savona	163	91,1	16	8,9	179
	Genova	695	99,4	4	0,6	699
	La Spezia	219	88,0	30	12,0	249
	Regione LIGURIA	1.293	95,7	58	4,3	1.351

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Per poter effettuare un confronto a livello provinciale tra le segnalazioni sono stati calcolati i tassi di segnalazione standardizzati per età e riferiti alla popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Il tasso di segnalazione registrato in Liguria risulta nel 2009 e nel 2010 rispettivamente di

16,4 e 13,5 segnalazioni ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Nel 2009 il valore massimo si registra in provincia di Savona (20,2 segnalazioni ogni 10.000 residenti dell'età considerata), mentre nella stessa provincia nel 2010 si osserva il tasso minimo, corrispondente a 10,2 segnalazioni ogni 10.000 residenti 15-64 anni.

Tabella 5.21: Tassi di segnalazione standardizzati per età (per 10.000 residenti di 15-64 anni). Anni 2009 e 2010

	Anno 2009	Anno 2010
Imperia	15,0	16,3
Savona	20,2	10,2
Genova	15,6	12,8
La Spezia	16,1	17,9
Regione LIGURIA	16,4	13,5

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Analizzando l'organo segnalante, si rileva che nel 2009 le segnalazioni per violazione degli artt.75 e 121 effettuate dai Carabinieri sono state il 56%, quelle effettuate dalla Polizia di Stato il 17% e quelle effettuate dalla Guardia di Finanza il 26%.

Nel 2010, è diminuita la percentuale di segnalazioni effettuate dai Carabinieri (48%), a fronte dell'aumento delle segnalazioni effettuate dalla Polizia di Stato (20%) e dalla Guardia di Finanza (31%)

Tabella 5.22: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per organo segnalante e provincia. Anni 2009 e 2010

		Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Regione LIGURIA
		%	%	%	%	%
Anno 2009	Carabinieri	75,7	67,1	50,3	40,5	55,9
	Polizia di Stato	10,7	22,5	17,0	17,6	17,5
	Guardia di Finanza	12,6	8,7	32,0	41,4	25,6
	Altro	1,0	1,7	0,7	0,5	0,9
Anno 2010	Carabinieri	65,6	59,2	44,5	32,2	48,3
	Polizia di Stato	26,8	21,2	19,0	15,6	20,1
	Guardia di Finanza	6,7	19,0	35,6	52,3	30,9
	Altro	0,9	0,6	0,9	0,0	0,7

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Per quanto riguarda le classi di età nel 2010 è aumentata la percentuale di segnalazioni riguardanti i soggetti di età compresa fra i 15 e i 24 anni, passando dal 41% al 48%. La provincia con la maggior percentuale di soggetti segnalati nella classe di età 15-24 anni è La Spezia; in provincia di Savona, invece, si rileva quella riferita ai soggetti segnalati di età compresa tra i 35 e i 44 anni.

Tabella 5.23: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per provincia e classi di età. Anni 2009 e 2010

		15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	Oltre 45 anni
		%	%	%	%
Anno 2009	Imperia	34,0	33,5	25,2	7,3
	Savona	32,3	29,5	27,2	11,0
	Genova	43,2	30,9	18,3	7,6
	La Spezia	54,3	24,5	16,8	4,3
	Regione LIGURIA	41,1	30,1	21,0	7,9
Anno 2010	Imperia	46,9	29,0	18,8	5,4
	Savona	43,6	26,3	24,0	6,1
	Genova	46,4	30,2	15,8	7,6
	La Spezia	57,1	27,0	10,7	5,1
	Regione LIGURIA	47,7	29,0	16,7	6,6

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

In entrambe le annualità, la maggior parte delle segnalazioni (circa 70%) si riferisce a persone trovate in possesso di cannabis.

Nel 2010 a Savona la percentuale di segnalazioni per cannabinoidi raggiunge l'80%, mentre nel 2009 la percentuale era del 60%.

Le segnalazioni per oppiacei rappresentano il 18% nel 2009 e il 15,5% nel 2010: in entrambe le annualità, la provincia di Genova è quella maggiormente interessata dalle segnalazioni per oppiacei. Le segnalazioni per detenzione di cocaina sono state il 15% nel 2009 e il 13% nel 2010.

Dal confronto con l'anno 2009, ad esclusione della provincia di Savona, si osserva una leggera diminuzione delle segnalazioni per oppiacei in tutte le province; di contro, fatta eccezione per la provincia di La Spezia, emerge un significativo aumento nelle segnalazioni per uso di cannabis. Le segnalazioni riguardanti il possesso o l'uso di cocaina sono diminuite in provincia di Savona e Imperia, mentre sono aumentate in provincia di Genova e La Spezia.

Da considerare il fatto che il 2% delle segnalazioni effettuate dalle Forze dell'Ordine ha riguardato due o più sostanze stupefacenti, quindi la somma delle percentuali di riga non deve essere necessariamente uguale a 100.

Tabella 5.24: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per provincia e sostanze di segnalazione. Anni 2009 e 2010

	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %
Imperia	16,7	16,2	68,6	14,3	12,1	75,4
Savona	9,9	30,7	59,7	11,3	10,7	80,2
Genova	21,7	10,9	69,0	17,8	12,2	70,3
La Spezia	15,7	10,5	75,7	12,7	17,3	70,1
Regione LIGURIA	18,0	15,2	68,1	15,5	12,7	72,5

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

In entrambe le annualità i soggetti più giovani vengono segnalati principalmente per possesso/uso personale di cannabinoidi (87%), infatti, la quota di segnalazioni decresce all'aumentare dell'età; rispetto invece alle segnalazioni effettuate per oppiacei e cocaina percentuali sempre più elevate si osservano all'aumentare dell'età dei segnalati.

Non si osservano particolari differenze tra il 2009 e il 2010, tra i 35-44enni risultano diminuite le segnalazioni effettuate per uso o possesso di oppiacei e cocaina e sono aumentate quelle riguardanti i cannabinoidi.

Tabella 5.25: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per sostanza di segnalazione e classi di età. Anni 2009 e 2010

Classi di età	Anno 2009			Anno 2010		
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %
15-24	8,2	4,9	87,2	6,8	7,8	86,6
25-34	18,8	17,7	65,5	18,5	13,2	67,7
35-44	31,9	26,3	45,1	26,5	19,5	54,9
45 ed oltre	34,5	33,6	31,9	38,4	29,1	36,0

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

5.2.2 Segnalazioni a carico di soggetti stranieri

Circa il 14% delle segnalazioni (nel 2009: 205 segnalazioni a carico di 188 soggetti; nel 2010: 189 segnalazioni a carico di 184 soggetti) pervenute ai NOT della regione Liguria riguarda soggetti di nazionalità straniera.

Nel 2010 il 39% dei soggetti stranieri proviene dall'Africa, il 34% dal continente americano, il 12% proviene da uno stato membro dell'Unione Europea e l'11% da un paese europeo non comunitario. Di questi ultimi il 57% è di nazionalità albanese, il 19% svizzera e la restante percentuale riguarda soggetti provenienti dalla ex Unione Sovietica. Nel 2009 si sono registrate quote minori di segnalati di nazionalità americana (23%), mentre risultano superiori quelle dei soggetti provenienti dai paesi dell'Unione Europea (20%). Anche nel 2009 la quota di segnalati provenienti dai paesi non appartenenti all'Unione Europea si attesta al 12%. Di questi ultimi, l'80% è di nazionalità albanese (80%), il 12% svizzera e la restante parte proviene da paesi della ex Unione Sovietica.

Tabella 5.26: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria secondo la nazionalità. Anni 2009 e 2010

Nazionalità	Anno 2009 %	Anno 2010 %
Stato membro UE	19,5	12,2
Altri paesi europei	12,2	11,1
Africa	42,0	39,2
America	23,9	33,9
Asia	2,4	3,2
Oceania	---	0,5
Totale (n.)	205	189

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

In entrambe le annualità, la maggior parte delle segnalazioni riguardanti soggetti stranieri si osserva nella provincia di Genova (62%), seguita dalla provincia di La Spezia (18%), mentre le quote minori si osservano nella provincia di Savona (11% nel 2009 e 8% nel 2010) ed Imperia (9% nel 2009 e 13% nel 2010). Le segnalazioni si riferiscono a soggetti stranieri mediamente di 26 anni.

Nel 2010 il 48% delle segnalazioni riguardano i soggetti di età compresa fra i 15 ed i 24 anni, il 42% ha tra i 25 ed i 34 anni e l'8% ha coinvolto i 35-44enni.

Rispetto all'anno precedente non si osservano particolari differenze.

Tabella 5.27: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria a carico di soggetti stranieri secondo le classi di età. Anni 2009 e 2010

	15-24 anni %	25-34 anni %	35-44 anni %	Oltre 45 anni %
Anno 2009	49,8	38,0	11,2	1,0
Anno 2010	47,6	41,8	7,9	2,6

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Nel 2010 il 70% delle segnalazioni sono state effettuate dalle Forze dell'Ordine per detenzione di cannabinoidi, il 22% di oppiacei e il 10% di cocaina, percentuali che risultano molto simili a quelle riferite all'anno 2009.

L'1% delle segnalazioni complessive riguarda soggetti stranieri trovati in possesso di due o più sostanze stupefacenti.

Tabella 5.28: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria a carico di soggetti stranieri secondo la sostanza di segnalazione. Anni 2009 e 2010

	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %
Anno 2009	20,1	7,4	71,6
Anno 2010	22,2	9,5	69,8

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

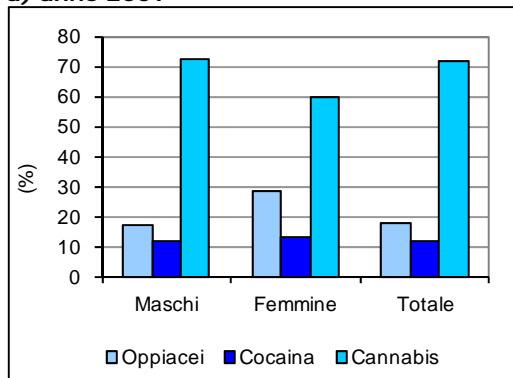
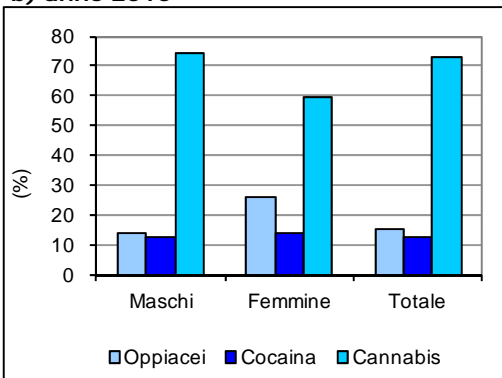
5.2.3 Segnalazioni ai sensi dell'art.75

In Liguria nel biennio 2009-2010 sono pervenute rispettivamente 1.444 e 1.293 segnalazioni per violazione dell'art.75.

In entrambe le annualità i soggetti segnalati hanno un'età media di 28 anni, senza alcuna differenza fra i generi, e per circa il 91% si tratta di maschi.

In entrambe le annualità, la maggior parte delle segnalazioni (circa 72%) si riferisce a persone trovate in possesso di cannabis, la restante parte riguarda il possesso di oppiacei (circa 16%) e di cocaina (12%).

Tra le femmine, rispetto ai maschi, si osserva una percentuale più elevata di segnalazioni per possesso di oppiacei (Anno 2009: f=29%; m=17%; Anno 2010: f=26%; m=14%), mentre è minore quella riferita al possesso di cannabis (Anno 2009: f=59%; m=73%; Anno 2010: f=60%; m=74%). Rispetto alla cocaina, non si evidenziano differenze di genere (in entrambe le annualità m=12%; f=14%).

Figura 5.6: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria secondo la sostanza di segnalazione e genere.**a) anno 2009****b) anno 2010**

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Nel 2010 il 37% delle segnalazioni si sono concluse con un invito formale da parte del Prefetto al soggetto segnalato ad astenersi per il futuro dal consumo di sostanze stupefacenti e il 26% con una sanzione amministrativa; per il 14% dei provvedimenti non è stato ancora effettuato il colloquio, il 14% è in attesa di definizione e il 6% è stato archiviato.

Dalla distribuzione delle segnalazioni per art.75 secondo lo stato del procedimento e la provincia si osserva che circa i due terzi nel 2009 e l'82% nel 2010 dei segnalati nella provincia di Savona sono in attesa di colloquio, mentre presso la Prefettura di La Spezia il 14% nel 2009 e un terzo nel 2010 sono in attesa di definizione.

Tabella 5.29: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per provincia e stato del procedimento. Anni 2009 e 2010

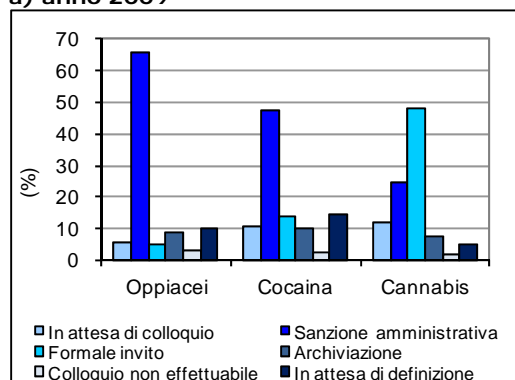
		Imperia %	Savona %	Genova %	La Spezia %	Liguria %
Anno 2009	In attesa di colloquio	4,0	64,0	1,7	5,2	11,0
	Sanzione amministrativa	28,4	9,5	40,1	40,0	34,3
	Formale invito	48,8	11,5	39,6	41,0	37,2
	Archiviazione	7,5	1,5	11,8	0,0	8,1
	Colloquio non effettuabile	4,0	4,0	2,1	0,0	2,3
	In attesa di definizione	7,5	9,5	4,5	13,8	6,9
Anno 2010	In attesa di colloquio	10,2	81,6	2,6	3,5	14,1
	Sanzione amministrativa	27,3	2,5	32,2	23,6	26,2
	Formale invito	45,4	0,6	42,2	41,2	37,2
	Archiviazione	7,9	1,2	8,2	0,0	6,0
	Colloquio non effettuabile	2,8	0,0	3,6	0,0	2,4
	In attesa di definizione	6,5	14,1	11,2	31,7	14,0

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

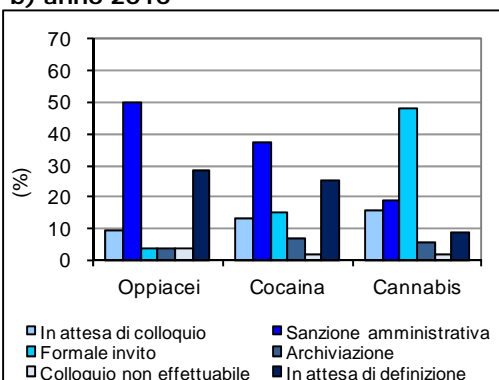
In entrambe le annualità, fra i segnalati per possesso di oppiacei e cocaina si osservano percentuali più elevate di coloro che hanno avuto una sanzione amministrativa e che sono in attesa di definizione, mentre la maggior parte dei segnalati per possesso di cannabis ha ricevuto un "formale invito".

Figura 5.7: Distribuzione percentuale dei provvedimenti adottati per sostanza di segnalazione

a) anno 2009



b) anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della regione Liguria

5.2.4 Caratteristiche dei soggetti che hanno effettuato colloquio

Il colloquio che avviene tra i soggetti segnalati e gli assistenti sociali del NOT, tra gli altri aspetti, consente di rilevare alcuni dati socio anagrafici tra cui la scolarità, l'occupazione e la condizione abitativa.

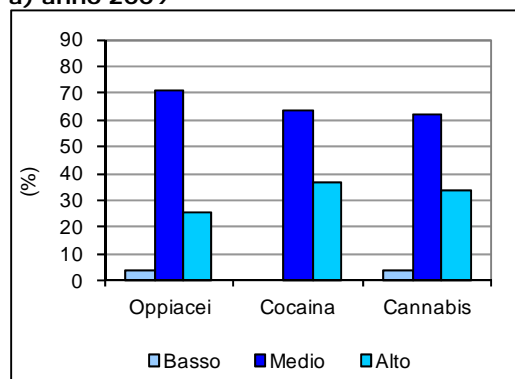
Per quanto riguarda il livello di scolarità, in entrambe le annualità si rileva che due terzi dei soggetti segnalati (63% nel 2009 e 66% nel 2010) hanno conseguito un titolo di studio medio (diploma medio inferiore o biennio professionale), il 29% è in possesso di un diploma di scuola superiore, il 2% di una laurea e il rimanente 3% al massimo della licenza elementare.

I soggetti segnalati per possesso di cannabinoidi e cocaina sono in possesso di un titolo di studio mediamente più elevato rispetto a quelli segnalati per oppiacei.

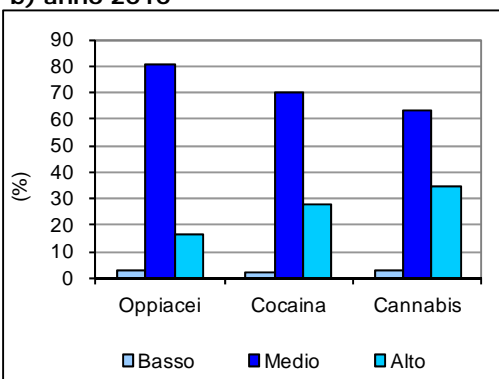
Nel NOT della Prefettura di Genova è stato raccolto anche il dato relativo all'abbandono scolastico che nel 2009 ha riguardato il 16% dei soggetti segnalati e nel 2010 il 18%. La maggior parte delle persone segnalate che ha abbandonato gli studi, ha interrotto un percorso scolastico presso un istituto superiore.

Figura 5.8: Distribuzione percentuale del livello di scolarità conseguito dai soggetti colloquiati secondo la sostanza di segnalazione

a) anno 2009



b) anno 2010



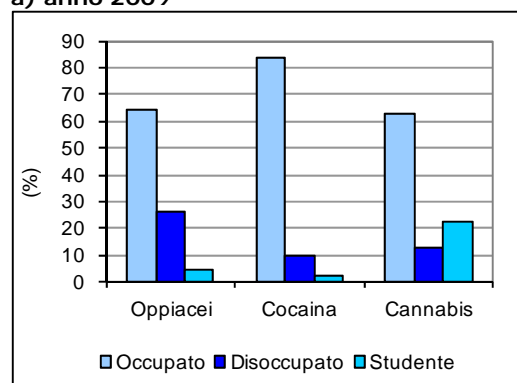
Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

La maggior parte (65% nel 2009 e 62% nel 2010) dei soggetti che hanno effettuato il colloquio risulta occupato stabilmente o saltuariamente, il 16% è disoccupato (14% nel 2009), per il 21% si tratta di studenti (18% nel 2009) e l'1% è economicamente non attivo (3% nel 2009).

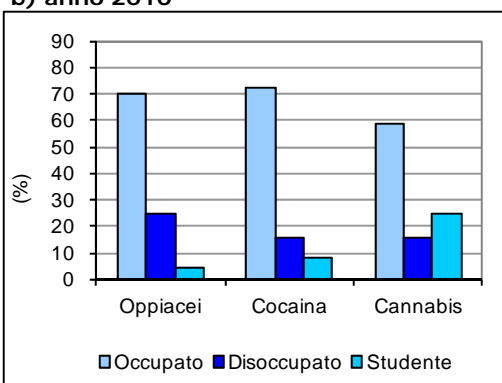
Le informazioni relative all'occupazione distinta per sostanza di segnalazione si rileva che la percentuale maggiore di soggetti stabilmente occupati si ha tra i segnalati per possesso di cocaina (83% nel 2009 e 72% nel 2010). Tra i soggetti segnalati per detenzione di oppiacei si rileva la percentuale maggiore di disoccupati (circa 25%), mentre tra i segnalati per cannabinoidi è maggiore la quota riferita agli studenti (circa 24%).

Figura 5.9: Distribuzione percentuale della condizione lavorativa dei soggetti colloquiati secondo la sostanza di segnalazione

a) anno 2009



b) anno 2010



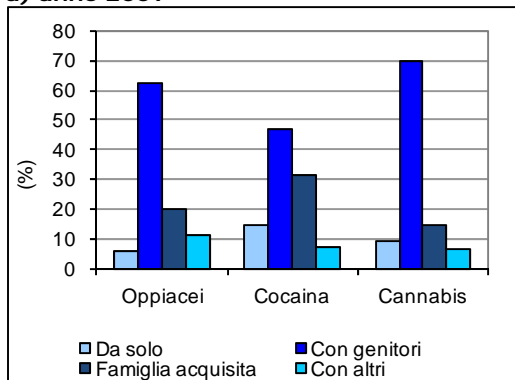
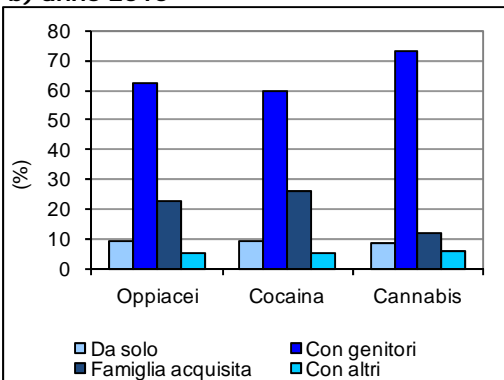
Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Fra i segnalati che hanno effettuato il colloquio, il 71% vive con i genitori (66% nel 2009), il 9% da solo, il 14% con la famiglia acquisita (17% nel 2009) e il 6% con altre persone (7% nel 2009).

La quota maggiore di soggetti che vivono con i genitori si trova tra i segnalati per cannabinoidi (70% nel 2009 e 73% nel 2010), mentre tra i segnalati per cocaina ed oppiacei è più elevata la chi vive con la famiglia propria, anche perché tra questi ultimi si concentrano le persone di età più matura.

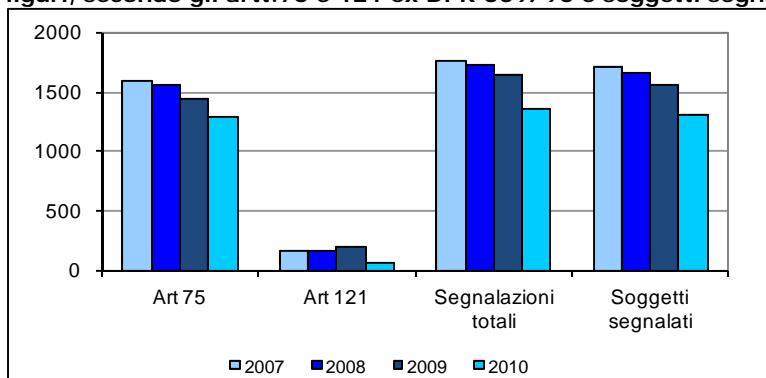
Le percentuali riferite a coloro che vivono da soli nel 2010 non si differenziano per sostanza di segnalazione, mentre nel 2009 sono più elevate tra i segnalati per possesso cocaina.

In entrambe le annualità il 99% dei soggetti segnalati ha una residenza fissa.

Figura 5.10: Distribuzione percentuale della condizione abitativa dei soggetti colloquiati secondo la sostanza di segnalazione**a) anno 2009****b) anno 2010**

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

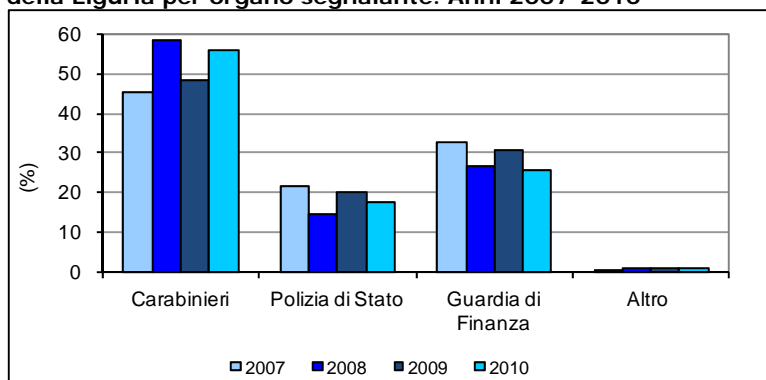
Nel corso dell'ultimo quadriennio il numero delle segnalazioni a carico di residenti in Liguria è gradualmente diminuito, in particolare nell'ultimo anno: passano da 1.759 segnalazioni nel 2007 a 1.351 nel 2010.

Figura 5.11: Distribuzione assoluta della segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture liguri, secondo gli artt.75 e 121 ex DPR 309/90 e soggetti segnalati. Anni 2007-2010

Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

In tutti gli anni di rilevazione, la maggior parte delle segnalazioni è stata effettuata dai Carabinieri, con quote leggermente inferiori negli anni 2007 e 2009, a fronte di aumento, negli stessi anni, delle segnalazioni pervenute da Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

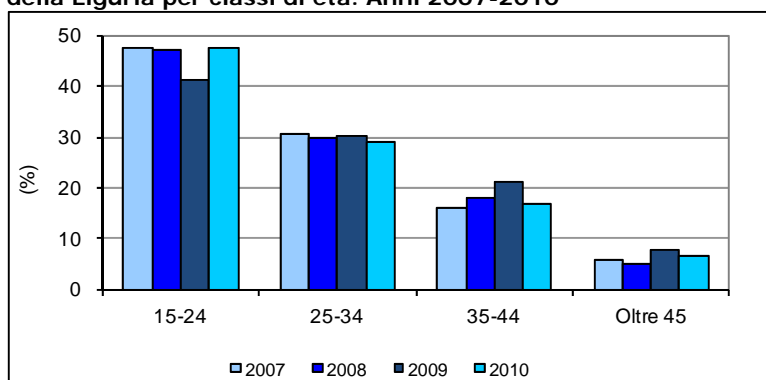
Figura 5.12: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per organo segnalante. Anni 2007-2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Per quanto riguarda la distribuzione delle segnalazioni per classe di età si osserva un andamento abbastanza stabile nel corso degli anni, eccezion fatta per il 2009, anno durante il quale la quota dei giovani di 15-24 anni risulta inferiore e a cui corrisponde un aumento della percentuale di segnalazioni riferite agli over 35.

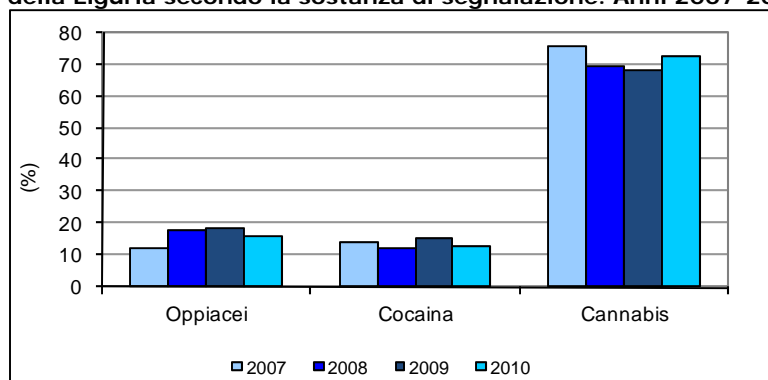
Figura 5.13: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria per classi di età. Anni 2007-2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

Rispetto alla sostanza di segnalazione, nel 2008 e nel 2009 si osservano percentuali più elevate per possesso o uso di oppiacei, mentre sono inferiori quelle per cannabis.

Figura 5.14: Distribuzione percentuale delle segnalazioni pervenute ai NOT delle Prefetture della Liguria secondo la sostanza di segnalazione. Anni 2007-2010



Elaborazione su dati per singolo record forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Liguria

5.3 PROGETTO SCUOLA E LEGALITA'

Attività svolta dal NOT della Prefettura di Genova presso il Liceo Scientifico Cassini di Genova

a cura di G. Borrelli, M.L. Annaloro, M.L. Achilli, A. Giribaldi

Premessa

Il progetto "Scuola e legalità", realizzato dalla Prefettura di Genova in collaborazione con alcuni Istituti Scolastici genovesi, è stato avviato nel 2005 a partire da alcune riflessioni relative all'attività di colloquio svolto dagli assistenti sociali del NOT con le persone segnalate ai sensi dell'art.75 del DPR 309/90.

Emergeva, infatti, che l'età in cui i giovani si accostavano al consumo di sostanze stupefacenti ed alcol era sempre più precoce: un'età decisamente inferiore rispetto a quella di chi viene segnalato dalle Forze dell'Ordine ed incontra gli assistenti sociali del NOT per i colloqui previsti dalla legge.

Durante i colloqui in Prefettura, inoltre, emergeva molto spesso una diffusa disinformazione circa gli aspetti legali connessi all'uso di sostanze stupefacenti e di alcol, aggravata dalla confusione dovuta ai cambiamenti della legge sugli stupefacenti, apportati o ventilati negli ultimi anni.

Inoltre, decisamente scarso e poco incisivo era apparso il contributo di mass media e fonti istituzionali nel comunicare e diffondere informazioni corrette e facilmente comprensibili sugli aspetti normativi.

Da qui la determinazione che fosse importante intervenire precocemente, anche a livello informativo e senza "attendere" un'eventuale segnalazione ed il colloquio in Prefettura, iniziando un confronto ed una riflessione con i ragazzi sul senso della legalità ed il rispetto delle regole, tematiche che sono certamente trattate nel corso del colloquio in Prefettura ma che in questa sede sono influenzate dal contesto che vede il ragazzo nella posizione di trasgressore e con una minore "libertà di espressione".

In diverse occasioni, infine, era emersa la necessità da parte degli insegnanti di avere interlocutori con cui confrontarsi su queste specifiche tematiche e problematiche: la Prefettura, nell'ambito delle sue competenze sociali, in questi anni è stata considerata dal mondo della Scuola un interlocutore significativo insieme al SerT, che già da tempo collaborava con le scuole.

Per questi motivi, in collaborazione con il SerT e con gli insegnanti Referenti alla Salute di alcune scuole superiori della provincia, il NOT della Prefettura di

Genova in questi anni ha proposto e realizzato cicli di incontri con i ragazzi delle classi seconde, focalizzati sulle tematiche relative all'uso di sostanze stupefacenti e alcol, con particolare riferimento alle problematiche legali.

In particolare nel presente documento vengono presentati i dati raccolti a seguito dell'attività svolta nel biennio 2009/2011 presso il Liceo Scientifico Cassini di Genova, dove sono stati incontrati 577 studenti.

Breve descrizione del progetto

Obiettivo dell'iniziativa era trasmettere informazioni corrette, chiare ed esaurienti, stimolando i ragazzi ad un atteggiamento consapevole per quanto riguarda il proprio rapporto con la legalità, oltre a favorire una riflessione critica circa il diffuso fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti.

L'attività si è svolta ricercando un'ampia collaborazione con l'istituzione scolastica e l'integrazione con gli altri soggetti impegnati nella scuola in attività di informazione/prevenzione/educazione.

L'attività con gli studenti è dunque stata preceduta in una **prima fase** da incontri con il Dirigente Scolastico e con il corpo docenti, svolti all'inizio degli anni scolastici, permettendo alla scuola di conoscere meglio il progetto, i suoi obiettivi e gli operatori che lo avrebbero realizzato.

Tali incontri hanno rappresentato un'utile occasione di confronto e di informazione, poiché ai docenti è stato somministrato lo stesso "*Questionario di autovalutazione*" sulla conoscenza della normativa vigente che, successivamente, sarebbe stato proposto ai ragazzi; ciò ha permesso di sondare il livello di informazione corretta posseduta dagli adulti-educanti sull'argomento ed è stato motivo di approfondimento e chiarificazione per i docenti coinvolti.

In una **seconda fase**, con la collaborazione dell'insegnante Referente alla Salute e dei docenti, si è proceduto a somministrare ai ragazzi delle classi coinvolte dal progetto (tutte le classi seconde) il già citato "*Questionario di autovalutazione*", con cui si è testato il livello di conoscenza dei ragazzi circa la norma che regola e sanziona il possesso di sostanze stupefacenti per uso personale e la guida in stato di alterazione da sostanze.

Nella **terza fase**, si sono svolti gli incontri con gli studenti, della durata di due ore e condotti nelle classi da due assistenti sociali.

L'**ultima fase** del progetto ha riguardato la valutazione dell'attività, realizzata anche attraverso l'elaborazione dei "*Questionari di valutazione finale*" compilati dai ragazzi, il feed-back fornito dagli studenti alla insegnante Referente per la Salute e le osservazioni degli assistenti sociali coinvolti.

Caratteristiche e novità dell'attività proposta ai ragazzi

Fin dalle prime esperienze di attività informativa/formativa con le scuole, il NOT ha voluto monitorare costantemente l'esito delle attività proposte, sottoponendo le attività stesse e gli operatori coinvolti ad una valutazione e ad un feedback continuo da parte dei destinatari del progetto, mediante l'utilizzo di questionari di valutazione anonimi in cui sono previste sia domande "chiuse" sia domande "aperte".

L'attività proposta nel biennio 2009/2010-2010/2011 ai ragazzi del Liceo Cassini è stata dunque impostata tenendo conto delle osservazioni e dei pareri espressi nei "*Questionari di valutazione finale*" dagli studenti coinvolti nel progetto negli anni precedenti.

L'obiettivo è stato quello di rendere più vivace, interessante e coinvolgente l'iniziativa e fare sì che vi fosse una maggiore sensibilizzazione e consapevolezza da parte dei ragazzi nell'affrontare questa tematica.

Per questo motivo si è deciso di realizzare una attività più partecipata, basata sulla metodologia del *role-play*: è stato chiesto ad una parte del gruppo classe di mettersi "in gioco", rappresentando una situazione di controllo da parte delle Forze dell'Ordine con conseguente sequestro di sostanza stupefacente, agendo in tal modo quelle che erano le ipotesi dei ragazzi su ciò che può accadere, da un punto di vista legale, a chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti.

E' stata prevista, inoltre, l'osservazione da parte del resto del gruppo classe e la conseguente riflessione comune e discussione, che hanno portato ad evidenziare i molti interrogativi e dubbi da parte dei ragazzi e dato lo spunto alle conseguenti risposte e spiegazioni da parte delle assistenti sociali.

Si è trattato di un percorso sperimentale, al quale sono stati apportati via via piccoli aggiustamenti in corso d'opera, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi, certamente limitati e non sufficienti a trattare una materia così complessa, e di rendere maggiormente fruibile ai ragazzi la metodologia del *role-play*, del tutto inusuale e di non facile realizzazione, anche da un punto di vista strettamente logistico.

Commento ai dati e valutazione dell'attività

Per quanto riguarda il livello di conoscenza dei ragazzi su quanto stabilisce la legge in materia di stupefacenti ed alcol, dai questionari è emersa una diffusa disinformazione circa la sanzionabilità dell' "uso personale" di stupefacenti.

L'elaborazione dei **518 questionari** consegnati prima degli incontri ha evidenziato che secondo il **19,7%** dei ragazzi l'uso di tali sostanze, se possedute in modica quantità, non comporta alcuna sanzione; il **25,5%** ritiene che vi sia quale unica conseguenza una segnalazione.

La confusione sulla materia è in parte ricollegabile anche alle alterne vicende e modifiche apportate alla legge sugli stupefacenti, oltre al fatto che stampa e televisione non hanno informato correttamente e non hanno aiutato a comprendere i mutamenti avvenuti.

Sembra molto interessante, a tal proposito, sottolineare come le informazioni possedute dagli insegnanti siano ancor più carenti di quelle dei ragazzi: ad esempio, il **21%** dei docenti ha risposto che l'uso personale di sostanze stupefacenti è consentito ed il **32%** che comporta una semplice segnalazione; analogamente, solo il **18%** degli insegnanti è a conoscenza del fatto che i minorenni sono soggetti allo stesso procedimento sanzionatorio dei maggiorenni, a fronte di un **27%** dei ragazzi che ne è a conoscenza. I ragazzi, infatti, sull'argomento hanno anche fonti diverse dai mass media più tradizionali, che invece rappresentano per gli insegnanti praticamente l'unica fonte di informazione sulla materia.

Anche per quanto riguarda il Codice della Strada, i ragazzi sono risultati più informati dei docenti, probabilmente perché in molti casi avevano appena conseguito o stavano per conseguire il patentino.

Un dato di sicuro interesse è la generale sottovalutazione della "guida in stato di ebbrezza" rispetto alla "guida sotto effetto di sostanze stupefacenti", sia da parte degli studenti che degli insegnanti: solo il **23%** dei ragazzi ed il **25%** dei professori è al corrente del risvolto penale connesso alla guida in stato di ebbrezza, mentre il **60%** degli studenti ed il **46%** degli insegnanti è consapevole del risvolto penale della guida sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Tali risultati sembrano confermare l'opportunità di creare occasioni e canali informativi col mondo della scuola e le agenzie educative in genere: è evidente, infatti, che la funzione dissuasiva di una legge non può prescindere da una sua adeguata e corretta conoscenza da parte dei cittadini, in particolare di quelli potenzialmente più interessati alla materia normata.

Utile strumento di valutazione dell'attività si è rivelato il "*Questionario di valutazione finale*", che ha consentito, tra l'altro, anche una comparazione piuttosto oggettiva ed articolata dell'efficacia dell'iniziativa e del gradimento da parte delle diverse classi.

Avendo introdotto intenzionalmente alcune modifiche nella realizzazione degli incontri, è risultato di particolare interesse ed utilità un confronto fra gli esiti dei questionari di valutazione di questo biennio con quelli relativi all'attività degli anni precedenti.

La prima domanda del questionario ha sondato l'**interesse** dei ragazzi nei confronti della tematica trattata: l'argomento è stato ritenuto "abbastanza/molto interessante" dal **93%** degli studenti; sebbene già in passato la tematica riscuotesse un alto interesse da parte dei ragazzi coinvolti, quest'ultimo è risultato significativamente maggiore rispetto agli anni precedenti.

Trattare dell'uso di sostanze stupefacenti nell'ottica della legalità offre ai ragazzi un approccio senz'altro inusuale, poiché tale fenomeno generalmente viene affrontato dal punto di vista delle caratteristiche e degli effetti delle sostanze; l'interesse suscitato ben si comprende anche alla luce della carenza di informazioni corrette al riguardo, di cui si è detto.

Infine, si può ipotizzare che la nuova impostazione data dagli assistenti sociali agli incontri con i ragazzi, basata su una metodologia più attiva e partecipata, abbia influito positivamente sulla percezione di maggiore interesse nei confronti dell'argomento proposto.

Le due domande successive hanno riguardato il giudizio dei ragazzi in merito all'**esaustività** delle informazioni ricevute ed alla efficacia della **modalità di conduzione** dell'incontro.

In generale, la nuova impostazione dell'attività ha determinato un maggior numero di ragazzi che hanno considerato le informazioni fornite "molto esaurienti" ed il metodo utilizzato "molto efficace", anche se nei valori medi l'esito dei giudizi sulla attività degli anni passati e del biennio in studio sono sostanzialmente paragonabili.

Certamente una proposta di gioco di ruolo e di partecipazione attiva non può lasciare indifferenti: se, da un lato, raccoglie un maggior numero di persone "molto soddisfatte", dall'altro lascia anche persone meno soddisfatte, trattandosi di una metodologia complessa che può creare imbarazzi o resistenze.

Il riscontro avuto dall'insegnante Referente alla Salute, in occasione del confronto svolto con gli studenti rappresentanti delle classi coinvolte, ha sostanzialmente confermato ciò che è stato rilevato nei questionari di valutazione.

La successiva domanda del questionario sondava quanto i ragazzi ritenessero di essere **già sufficientemente e correttamente informati** sull'argomento **prima** dell'intervento degli assistenti sociali e, conseguentemente, quanto l'attività nelle classi abbia effettivamente contribuito a dare nuove e più corrette informazioni.

Dal confronto fra le risposte relative all'attività svolta negli anni precedenti e quelle relative al biennio analizzato emerge una differenza significativa fra i giudizi espressi circa l'efficacia dell'iniziativa nel problematizzare la tematica e nel rendere maggiormente consapevoli i ragazzi delle carenze o distorsioni delle informazioni in loro possesso.

Nell'anno precedente il biennio, a fronte di alte percentuali di risposte errate nel test sulla conoscenza della legge proposto nella fase preliminare, i ragazzi paradossalmente esprimevano la convinzione di essere già stati in possesso di un'informazione sufficiente anche prima dell'incontro con gli assistenti sociali; nei due anni trattati, invece, è notevolmente aumentata la percentuale di ragazzi che prendono coscienza di essere stati in precedenza "poco/per nulla informati" al riguardo.

Riteniamo che tali differenze siano riconducibili proprio alla diversa impostazione che si è scelto di dare agli incontri.

In un processo di tipo educativo o anche di tipo semplicemente informativo, è fondamentale favorire nell'interlocutore un atteggiamento di apertura e di disposizione al cambiamento, che passa anche dal riconoscimento dei limiti o degli errori che possono caratterizzare le proprie opinioni: perciò riteniamo che questo sia un risultato senz'altro positivo.

L'ultima domanda riguardava una valutazione del **tempo** messo a disposizione per lo svolgimento dell'attività col gruppo classe.

Si confermano sostanzialmente le valutazioni e le considerazioni degli anni precedenti: da un lato non è pensabile un incontro che duri più delle due ore attualmente utilizzate, perché i ragazzi non riescono a mantenere la necessaria attenzione per una durata maggiore; dall'altro emerge, soprattutto attraverso la risposta aperta data dai ragazzi all'ultima domanda del questionario, la necessità di approfondire maggiormente l'argomento, possibilmente suddividendo l'attività in due momenti diversi.

Osservazioni conclusive

Diversamente da quanto si auspicava, si è incontrata una certa difficoltà nel cercare di coinvolgere i docenti: ad un iniziale interesse, infatti, non ha fatto seguito una concreta partecipazione e un loro effettivo coinvolgimento nel progetto "Scuola e Legalità". Si può supporre che il carico di impegni degli insegnanti nelle varie attività scolastiche lasci loro poco spazio a iniziative extra.

Un altro punto critico ha riguardato il progressivo venir meno degli incontri di coordinamento con gli altri operatori del "Gruppo prevenzione/educazione alla salute" del Cassini, probabilmente a causa di un significativo cambiamento degli operatori coinvolti nelle altre attività di prevenzione e dalla riduzione del numero dei loro interventi.

Per quanto riguarda l'attività con i ragazzi, al di là di quanto rilevato nelle schede di valutazione finale sono emersi elementi molto interessanti e che meriterebbero successivi approfondimenti e riflessioni rispetto alla loro percezione del proprio rapporto con le dimensioni della legalità/illegalità.

Nel complesso, ed in modo apparentemente paradossale, emergono sia un'alta tolleranza del comportamento illecito, sia un'esigenza di maggiore rigore e giustizia.

Emerge spesso il disagio per l'impressione di sostanziale impunità, determinato anche dalla ampia discrezionalità che hanno le Forze dell'Ordine nel procedere o non procedere con le segnalazioni: di fatto, sulla base della loro esperienza, i

ragazzi hanno la percezione che l'essere segnalato non sia tanto una conseguenza dell'aver commesso un atto illecito quanto della "sfortuna".

Similmente, i ragazzi hanno spesso constatato che anche in ambito penale vi è una sostanziale impunità, soprattutto per chi si può permettere un buon avvocato.

Ne consegue un generalizzato "relativismo" etico, una disillusione e sfiducia nella legge e nella giustizia, che rendono difficile fare riferimento al concetto di "responsabilità" sia verso se stessi che verso gli altri e la società nel suo complesso.

Inoltre, per molti ragazzi è del tutto immotivato e fonte di un insanabile paradosso il fatto che il consumo di cannabis sia punito mentre il commercio ed il consumo di alcolici e superalcolici sia legale e pubblicizzato: si tratta per loro di una contraddizione di fondo, che pregiudica alla base la "credibilità" della legge stessa.

Diversi studenti, infine, hanno posto come problematico il fatto che gli esempi di comportamenti a rischio e di mancanza di rispetto per la legge provengano spesso proprio dal mondo degli adulti che dovrebbe essere "di esempio".

Per quanto riguarda la conduzione dell'attività, riteniamo che l'approccio sperimentale più attivo e coinvolgente proposto in questi anni abbia vivacizzato gli incontri e permesso ai ragazzi di mettere in gioco e alla prova più realisticamente le loro conoscenze riguardo ai rischi legali dell'uso di sostanze.

Vero è che, a fronte di un clima più simpatico e meno noioso di una lezione "frontale", con lo svolgimento del role-play si è ridotto il tempo a disposizione per dare informazioni esaustive rispetto alla normativa.

Tuttavia, tale cambiamento non è stato vissuto dai ragazzi come una carenza: anzi, ha permesso loro di rendersi conto più facilmente di quanto erano distorte alcune loro conoscenze.

Se anche non è stato possibile toccare e/o sviluppare tutti gli aspetti del tema "Legalità e uso di sostanze", gli spunti offerti potranno consentire maggiore attenzione critica all'argomento ed essere approfonditi tramite il materiale cartaceo fornito alla fine degli incontri e/o tramite la richiesta di maggiori informazioni ai numeri telefonici e indirizzi e-mail delle assistenti sociali.

6. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

6.1 Analisi dei ricoveri ospedalieri droga correlati

- 6.1.1 Episodi di ricovero
- 6.1.2 Pazienti ricoverati

6.2 Analisi dei ricoveri ospedalieri alcol e tabacco correlati

- 6.2.1 Pazienti ricoverati per patologie direttamente correlate al consumo di alcol e tabacco

6.3 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive

- 6.3.1 Analisi dei costi dei ricoveri droghe/psicofarmaci correlati
- 6.3.2 Analisi dei costi dei ricoveri alcol correlati
- 6.3.3 Analisi dei costi dei ricoveri tabacco correlati
- 6.3.4 Analisi dei costi dei ricoveri correlati al consumo di più sostanze psicoattive
- 6.3.5 Sintesi

6.4 Decessi droga correlati

6.1 ANALISI DEI RICOVERI OSPEDALIERI DROGA CORRELATI

Nel seguente paragrafo viene fornita la descrizione, per gli anni 2009 e 2010, del ricorso alle strutture ospedaliere nazionali da parte di residenti e non della regione Liguria per motivi correlati al consumo di droghe.

Si analizzano le categorie diagnostiche (classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD-9 CM) che riportano una diagnosi principale o concomitante correlata al consumo di droghe/psicofarmaci¹.

6.1.1 Episodi di ricovero

Negli anni 2009-2010, i ricoveri droga correlati che hanno riguardato pazienti residenti (rispettivamente nei due anni circa il 94% e 93% dell'intero collettivo) e non residenti nelle ASL liguri, sono stati complessivamente 1.333 e 1.375 (Tabella 6.1). Per entrambi gli anni, circa il 16% dei ricoveri riporta nelle diverse diagnosi concomitanti codici che fanno riferimento all'uso contemporaneo di droghe ed alcol.

¹ I codici ICD9-CM analizzati sono stati per droghe/psicofarmaci: Psicosi da droghe (292,292.0-9), Dipendenza da droghe (304,304.0-9), Abuso di droghe senza dipendenza (305,305.2-9), Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati (965.0), Avvelenamento da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione-cocaina (968.5,9), Avvelenamento da sostanze psicotrope (969, 969.0-9), Avvelenamento da sedativi e ipnotici (967, 967.0-6,8-9), Avvelenamento da psicostimolanti, da analettici e da antagonisti degli oppiacei (970.8, 970.9, 970.0,970.1), Complicazioni della gravidanza dovute a tossicodipendenza (6483, 6483.0-4), Danni da droghe al feto o al neonato e sindrome da astinenza del neonato (7607.2-3,5, 779.4-5).

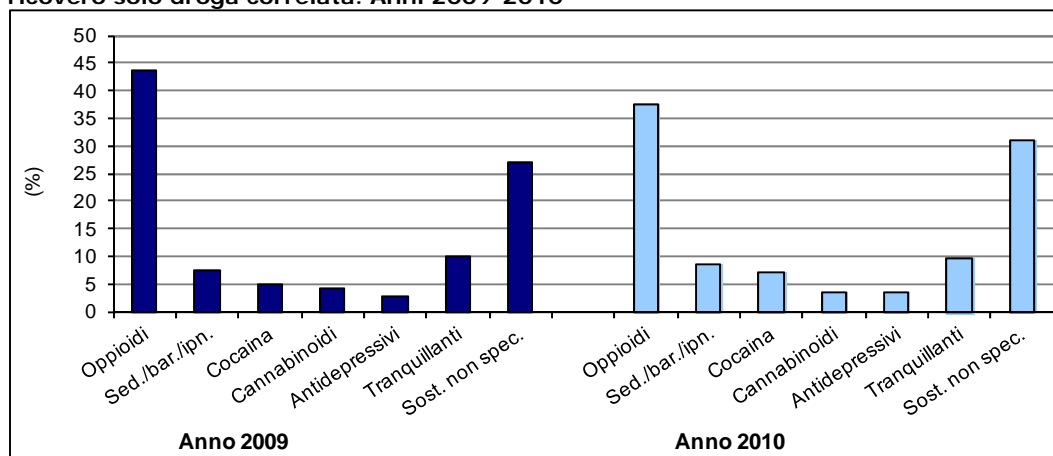
Tabella 6.1: Distribuzione percentuale delle diagnosi rilevate nei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci. Anni 2009 e 2010

Diagnosi correlate all'uso di droghe e psicofarmaci	Anno 2009 %	Anno 2010 %
Psicosi da droghe	5,0	5,6
Dipendenza da oppioidi	32,7	27,6
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	2,4	2,9
Dipendenza da cocaina	2,6	3,9
Dipendenza da cannabinoidi	1,2	0,8
Dipendenza da amfetamine o altri psicostimolanti	0,2	0,1
Dipendenza da allucinogeni	0,0	0,1
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	4,4	3,8
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	1,4	1,4
Dipendenza da altre droghe	5,2	3,1
Abuso di cannabinoidi	3,5	3,7
Abuso di allucinogeni	0,2	0,1
Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	3,9	4,2
Abuso di oppioidi	4,1	3,6
Abuso di cocaina	4,2	5,2
Abuso di amfetamine o altri psicostimolanti	0,2	0,2
Abuso di antidepressivi	0,6	0,4
Abuso di altre droghe o combinazioni	8,6	11,1
Avvelenamento da oppio	0,5	0,2
Avvelenamento da eroina	0,1	0,2
Avvelenamento da metadone	0,0	0,1
Avvelenamento da altri oppiacei	0,2	0,4
Avvelenamento da barbiturici	0,6	0,6
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	1,7	1,8
Avvelenamento da antidepressivi	1,8	2,9
Avvelenamento da tranquillanti	10,3	9,4
Avvelenamento da psicotrofici (allucinogeni)	0,1	0,1
Avvelenamento da psicostimolanti	0,0	0,2
Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	3,3	4,7
Gravidanze in consumatrici di droghe	0,4	0,8
Bambini nati da madri consumatrici di droghe	0,9	0,6
TOTALE	N. 1.333	1.375
	% 100,0	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

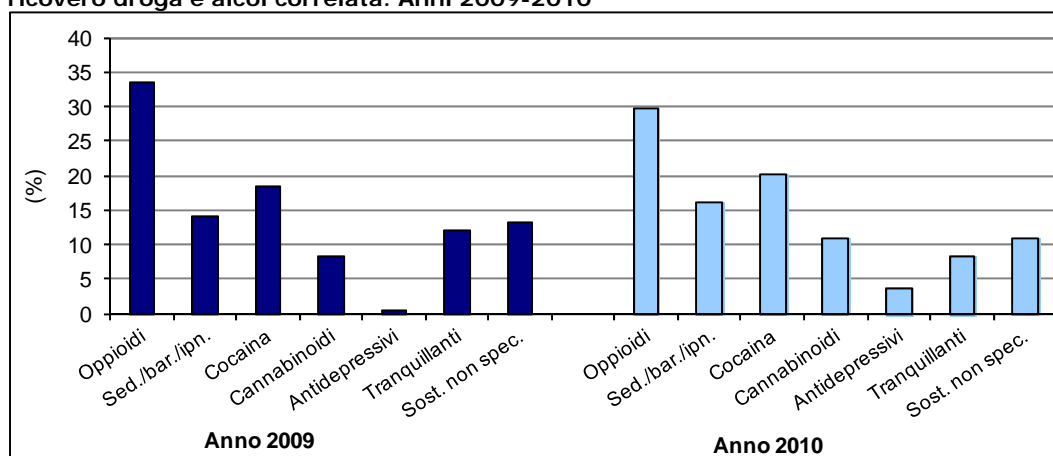
Per entrambi gli anni considerati, sia tra i ricoveri in cui compare il solo uso di droghe/psicofarmaci (Figura 6.1) che nel gruppo in cui questi risultano abbinati all'uso di alcolici (Figura 6.2), le sostanze maggiormente rappresentate sono gli oppiacei; per quanto attiene invece alle altre sostanze, se tra i primi seguono i tranquillanti, tra i secondi si trova la cocaina. Nelle Figure 6.1 e 6.2 si riporta la distribuzione (anni 2009-2010) delle sostanze d'abuso indicate in diagnosi di ricovero.

Figura 6.1: Distribuzione percentuale delle sostanze d'abuso indicate in diagnosi di ricovero solo droga correlata. Anni 2009-2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Figura 6.2: Distribuzione percentuale delle sostanze d'abuso indicate in diagnosi di ricovero droga e alcol correlata. Anni 2009-2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.1.2 Pazienti ricoverati

I 1.333 e 1.375 ricoveri droga correlati, avvenuti negli anni 2009-2010, fanno riferimento rispettivamente a 1.130 e 1.164 pazienti: circa il 16% di questi (per entrambi gli anni) presentano in diagnosi codici relativi, oltre che all'uso di sostanze psicotrope, anche di alcol e, nell'ordine per i due anni, quasi il 93% e 95% riguardano residenti della regione Liguria.

Standardizzando sulla popolazione regionale, i tassi più elevati di ricoverati si ritrovano nelle AASSLL Chiavarese e Genovese (rispettivamente circa 9 e 7 pazienti x 10.000 abitanti, dato che risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente).

Tabella 6.2: Tassi standardizzati di ricoverati (per 10.000 abitanti) per ASL di residenza (popolazione residente al 1 gennaio 2010)

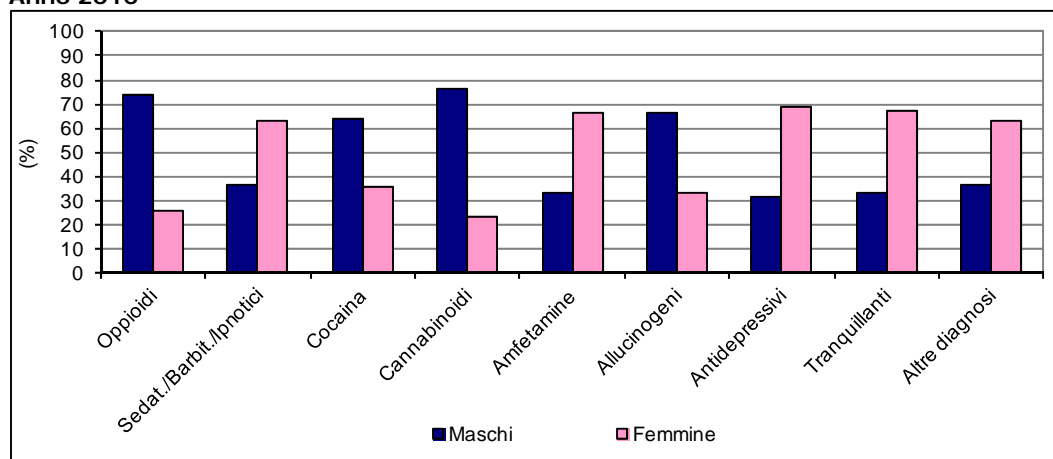
ASL	Tassi standardizzati (x 10.000 residenti)
Imperiese	6
Savonese	4
Genovese	7
Chiavarese	9
Spezzino	5
Regione LIGURIA	6

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Pazienti ricoverati con patologie correlate all'uso di droghe e psicofarmaci

I maschi rappresentano, nell'anno 2010, circa il 53% (circa 57% nell'anno 2009) del gruppo considerato. Nella Figura 6.3 si riporta la distribuzione per genere e sostanza d'abuso dei pazienti ricoverati, nel corso dell'anno 2010, per consumo di droghe/psicofarmaci; se le femmine sono maggiormente rappresentate tra i degenti che fanno uso di antidepressivi, amfetamine, sedativi/barbiturici e tranquillanti, le quote più elevate di maschi si ritrovano tra i consumatori di cannabinoidi, cocaina, oppiacei e tranquillanti (tale distribuzione percentuale rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente).

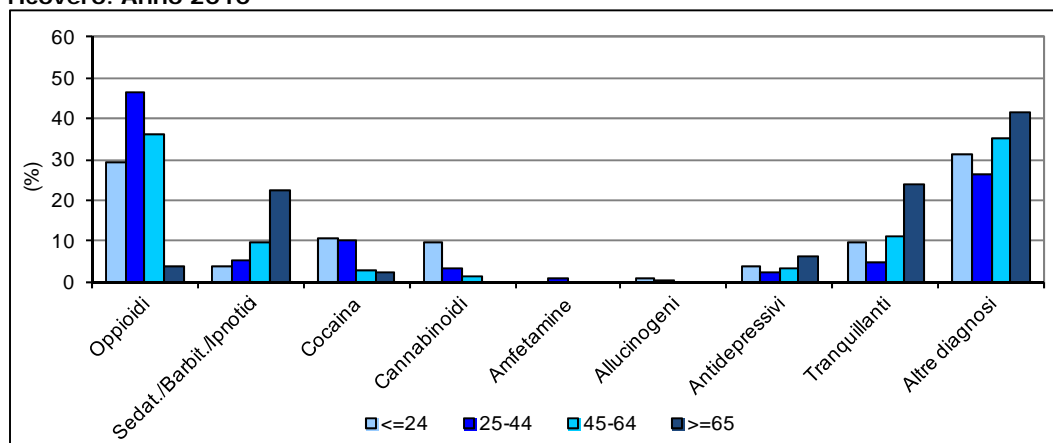
Figura 6.3: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anno 2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

In Figura 6.4 si riporta la distribuzione percentuale per classe d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero: si riporta il solo anno 2010 in quanto la distribuzione risulta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

Figura 6.4: Distribuzione percentuale per classe d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anno 2010



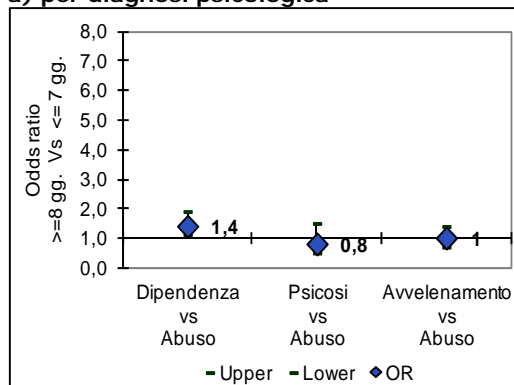
Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Circa il 53% dei degenti risulta ricoverato per 8 o più giorni nel corso dell'anno 2010 (in linea con quanto rilevato anche nel corso dell'anno 2009); attraverso due modelli di regressione logistica è stata studiata l'associazione tra il tipo di diagnosi psicologica droga correlata (Figura 6.5a) e la sostanza riportata in diagnosi (Figura 6.5b) con il numero di giornate di ricovero: "8 o più giornate vs 7 giornate o meno".

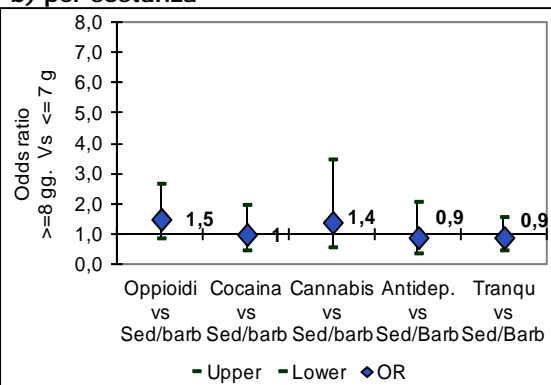
Nella Figura 6.5a si riporta l'"odds ratio" (rapporto dei rischi) tra il "rischio" (quindi la probabilità) di venire sottoposti ad un numero di giornate di degenza pari a "8 o più" piuttosto che "7 o meno" che hanno i ricoverati con diagnosi di Dipendenza, Psicosi o Avvelenamento rispetto alle situazioni di Abuso; tale probabilità aumenta del 40% (OR=1,4) per i ricoverati con diagnosi di Dipendenza (non si rilevano invece associazioni statisticamente significative per quanto attiene alle situazioni di Psicosi ed Avvelenamento²). Nel caso della sostanza riportata in diagnosi di ricovero (Figura 6.5b), non si rilevano associazioni statisticamente significative.

Figura 6.5: Risultati dei modelli di regressione logistica

a) per diagnosi psicologica



b) per sostanza



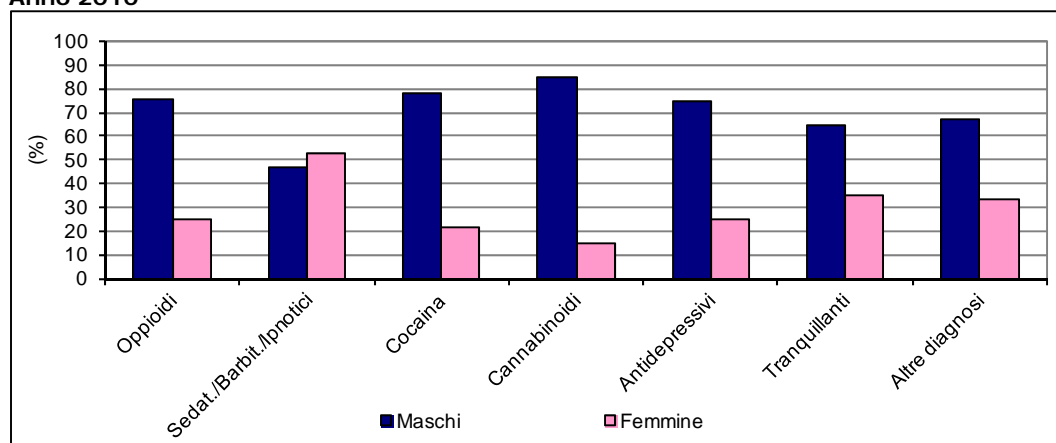
Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

² Infatti, in tali casi gli intervalli di confidenza presentati nella Figura 6.5 contengono il valore 1.

Pazienti ricoverati con patologie direttamente correlate all'uso di droghe/ psicofarmaci abbinate anche all'uso di alcolici

Nella Figura 6.6, in riferimento all'anno 2010, si riporta la distribuzione per genere e sostanza d'abuso dei pazienti ricoverati con diagnosi ICD9-CM relative al consumo di droghe/psicofarmaci abbinate all'uso di alcolici; tale gruppo risulta costituito per poco più del 70% da maschi (questi sono quasi il 75% nell'anno 2009). L'analisi effettuata in base alle diverse sostanze assunte dai pazienti, evidenzia una generale preponderanza di maschi, ad eccezione delle situazioni in cui si rileva uso di sedativi, barbiturici ed ipnotici: per l'anno 2009 la preponderanza delle donne ha riguardato, oltre che sedativi, barbiturici ed ipnotici, anche tranquillanti: 48% maschi contro 52% femmine.

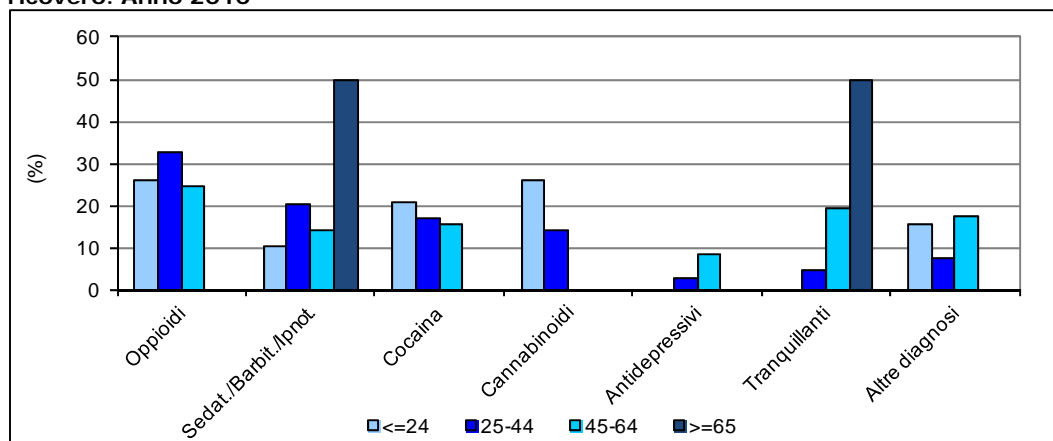
Figura 6.6: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anno 2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Quasi il 57% di tale gruppo (circa 61% nel 2009) ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni. Nella Figura 6.7 si riporta la distribuzione per classi di età, relativa all'anno 2010, effettuata in base alle diverse droghe e psicofarmaci rilevate in diagnosi di ricovero in abbinamento all'uso di alcolici: se l'abbinamento dell'alcol con le droghe riguarda in misura maggiore gli under 44enni, quello con gli psicofarmaci soprattutto gli over 65enni (si rileva il medesimo andamento anche nel corso dell'anno 2009).

Figura 6.7: Distribuzione percentuale per classi d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anno 2010

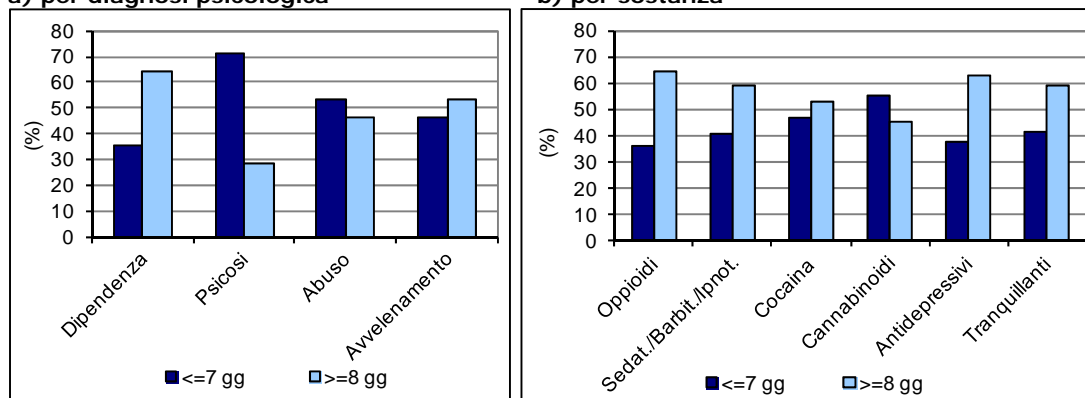


Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Si evidenzia infine che, sempre nell'anno 2010, quasi il 55% del gruppo di pazienti analizzati nel presente paragrafo ha usufruito di 8 o più giornate di degenza in regime ordinario (circa 53% nell'anno 2009).

Nella Figura 6.8 si riporta la distribuzione, per l'anno 2010, del numero di giornate di ricovero effettuata in base alla diagnosi psicologica e alla sostanza rilevata in diagnosi in aggiunta all'alcol: le percentuali più elevate di pazienti ricoverati per 8 o più giorni si ritrovano tra i pazienti con diagnosi psicologica di Dipendenza e tra quanti hanno abbinato all'Abuso di alcolici anche quello di oppiacei ed antidepressivi (tale andamento è stato rilevato anche nel corso dell'anno 2009).

Figura 6.8: Distribuzione percentuale del numero di giornate di ricovero. Anno 2010
a) per diagnosi psicologica b) per sostanza



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.2 ANALISI DEI RICOVERI OSPEDALIERI ALCOL E TABACCO CORRELATI

Nel seguente paragrafo viene fornita la descrizione, per gli anni 2009 e 2010, del ricorso alle strutture ospedaliere liguri e non, per motivi correlati all'uso di alcol e tabacco, da parte di residenti (in entrambi gli anni circa il 95% per quanto attiene l'alcol e nel caso del tabacco 91% per il 2009 e 93% per il 2010) e di non residenti nel territorio ligure. In particolare si analizzano le categorie diagnostiche che riportano una diagnosi principale o concomitante correlata direttamente all'uso di tabacco ed alcol: per quest'ultimo sono state prese in considerazione anche le diagnosi indirettamente correlate al suo consumo. Nel corso dei due anni in oggetto, i ricoveri indirettamente correlati all'uso di alcol e relativi al suddetto collettivo, sono stati 37.527 e 35.127 (Tabella 6.3). Tali ricoveri presentano nella diagnosi principale e/o in una delle concomitanti uno o più codici ICD-9 CM indirettamente correlati al consumo di alcol³.

Tabella 6.3: Distribuzione percentuale delle diagnosi rilevate nei ricoveri indirettamente correlati all'uso di alcol. Anni 2009 e 2010

Diagnosi indirettamente alcol correlate	Anno 2009	Anno 2010
	%	%
Tumori maligni del cavo orale e faringe	2,1	2,4
Tumori maligni dell'esofago	1,0	1,0
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari	3,6	3,9
Tumori maligni della laringe	1,3	1,3
Ipertensione essenziale	80,0	79,4
Neoplasia della mammella	0,4	0,4
Altre malattie epatiche	9,6	9,6
Neoplasie del colon	0,6	0,5
Neoplasie del retto	0,3	0,3
Pancreatite cronica	0,1	0,1
Ictus emorragico	1,0	1,1
TOTALE	N. 37.527	35.127
	% 100,0	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Per quanto attiene invece ai ricoveri direttamente correlati al consumo di alcol e tabacco⁴, questi sono stati rispettivamente 3.731 e 89 nell'anno 2009, 3.394 e 128 nell'anno 2010.

³ Si sono analizzate le categorie diagnostiche classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD9-CM. I codici analizzati sono stati per le diagnosi indirettamente attribuibili all'assunzione di alcol: Tumori maligni del cavo orale e faringe (140-149), Tumori maligni dell'esofago (150), Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari (155), Tumori maligni della laringe (161), Ipertensione essenziale (401), Ictus emorragico (430-432), Pancreatite cronica (577.1), Altre malattie epatiche croniche o cirrosi senza menzione di alcol (571.4-49, 571.5-9), Neoplasie del colon, del retto e della mammella (153, 154, 174).

⁴ Le diagnosi direttamente attribuibili all'alcol sono: Psicosi da alcol (291, 291.0-9), Sindrome di dipendenza da alcol (303, 303.0-9), Abuso di alcol senza dipendenza (305.0), Polineuropatia alcolica (357.5), Cardiomiopatia alcolica (425.5), Gastrite alcolica (535.3), Steatosi, epatite e cirrosi alcolica (571.0-3), Alcolemia elevata (790.3), Effetti tossici da alcol etilico (980.0), Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta (7607.1); Avvelenamento da antagonisti dell'alcol (977.3); Anamnesi personale di alcolismo (V11.3);

Le diagnosi direttamente attribuibili all'uso del tabacco sono: Disturbi da uso di tabacco (305.1), Effetti tossici del tabacco (989.84), Malattie associate all'uso di tabacco complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio (649.00-04), Anamnesi personale di uso di tabacco (V15.82).

Tabella 6.4: Distribuzione percentuale delle diagnosi rilevate nei ricoveri direttamente correlati all'uso di alcol e tabacco. Anni 2009 e 2010

		Anno 2009	Anno 2010
Diagnosi direttamente alcol correlate		%	%
Psicosi da alcol		7,0	5,7
Sindrome di dipendenza da alcol		29,6	29,6
Abuso di alcol senza dipendenza		18,5	20,4
Polineuropatia alcolica		1,6	1,1
Cardiomiopatia alcolica		0,1	0,1
Gastrite alcolica		0,2	0,2
Alcolemia elevata		0,03	0,03
Effetti tossici da alcol etilico		0,1	0,3
Steatosi, epatite e cirrosi alcolica		42,8	42,6
Anamnesi personale di alcolismo		0,1	0,0
TOTALE	N.	3.731	3.394
	%	100,0	100,0
Diagnosi direttamente tabacco correlate		%	%
Disturbi da uso di tabacco		97,8	98,4
Anamnesi personale di uso di tabacco		2,3	1,6
TOTALE	N.	89	128
	%	100,0	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.2.1 Pazienti ricoverati per patologie direttamente correlate al consumo di alcol e tabacco

I 3.731 e 3.394 ricoveri alcol correlati, avvenuti negli anni 2009 e 2010 fanno riferimento rispettivamente a 2.565 e 2.563 pazienti, per quanto riguarda invece il tabacco, i ricoveri sono stati sempre nei due anni, 89 e 128⁵ e corrispondono sempre nell'ordine ad 87 e 125 pazienti: i residenti in regione Liguria riguardano il 95% circa (in entrambi gli anni considerati) dei pazienti che presentano diagnosi correlate al consumo di alcolici ed il 91% nell'anno 2009 e 93% nel 2010 dei pazienti con diagnosi tabacco correlate.

Standardizzando sulla popolazione regionale (Tabella 6.5), per quanto attiene ai pazienti ricoverati con diagnosi attribuibili al consumo di alcolici, il tasso più basso si ritrova nella ASL Savonese; sono stati riportati unicamente i tassi relativi all'anno 2010 in quanto il dato rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Per il tabacco, nel 2010, si rileva un aumento dei tassi rispetto allo scorso anno, sia a livello regionale che all'interno di tutte le singole ASL.

⁵ E' interessante rilevare che il numero di ricoveri tabacco correlati risultano in aumento già dall'anno 2008 in cui si erano rilevati 66 ricoveri.

Tabella 6.5: Tassi standardizzati di ricoverati (per 10.000 abitanti) per ASL di residenza (popolazione residente al 1 gennaio 2009 e 2010)

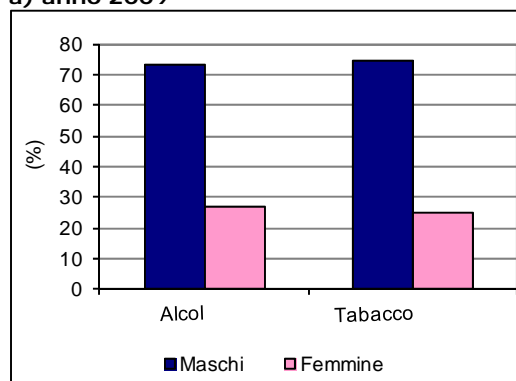
ASL	Tassi standardizzati (x 10.000 residenti)		
	ALCOL	TABACCO	
	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010
Imperiese	14	0,7	1
Savonese	12,3	0,5	1,2
Genovese	13,8	0,3	0,3
Chiavarese	13,8	0,3	0,5
Spezzino	13,9	0,9	1,3
Regione LIGURIA	13,5	0,5	0,7

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

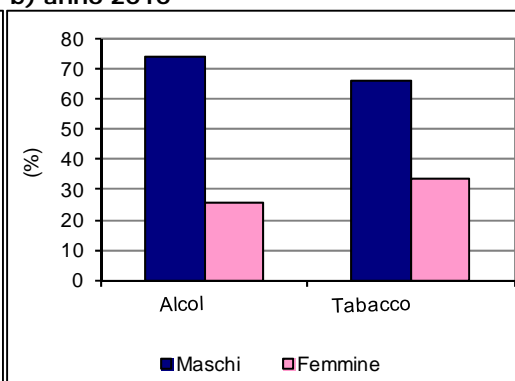
I maschi risultano maggiormente rappresentati in entrambe le sostanze considerate con valori percentuali che nel 2010 risultano pari a poco più del 74% per l'alcol e 66% per il tabacco; se per l'alcol non si evidenziano sostanziali variazioni rispetto all'andamento rilevato nell'anno precedente, per il tabacco i maschi costituivano, nel 2009, circa il 75% dell'intero collettivo.

Figura 6.9: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anni 2009 e 2010

a) anno 2009

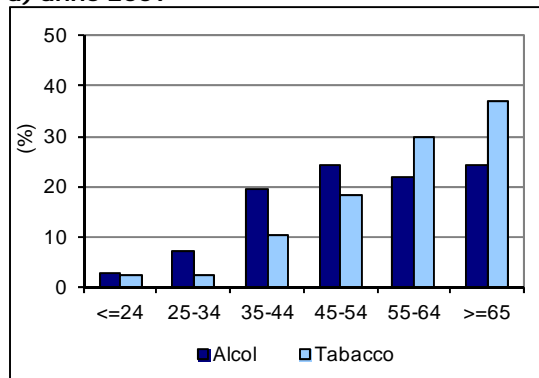
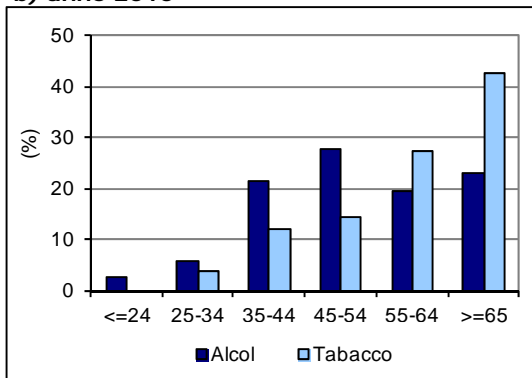


b) anno 2010



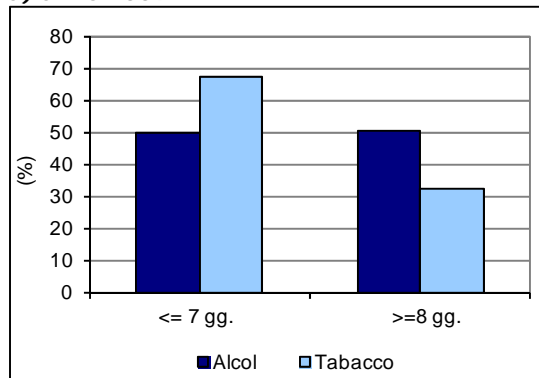
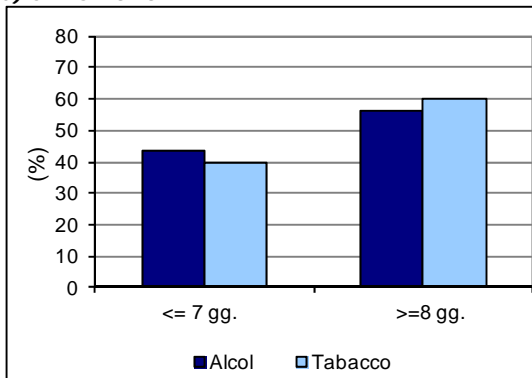
Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Le percentuali più elevate di pazienti ricoverati con diagnosi attribuibili all'uso di alcol si ritrovano tra le persone di età compresa tra i 45 ed i 54 anni; per quanto attiene il tabacco l'età si innalza agli over 65enni. Tale andamento generale si conferma in entrambi gli anni considerati anche se con delle variazioni percentuali riportate in Figura 6.10.

Figura 6.10: Distribuzione percentuale per classi d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anni 2009 e 2010**a) anno 2009****b) anno 2010**

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

L'analisi della distribuzione percentuale del numero di giornate di degenza rilevate tra i ricoverati in regime ordinario evidenzia che la percentuale più elevata di pazienti sottoposti ad 8 o più giorni di ricovero si ritrova tra i tabagisti, in riferimento all'anno 2010, e tra i pazienti ricoverati con diagnosi correlate al consumo di alcolici, per l'anno 2009.

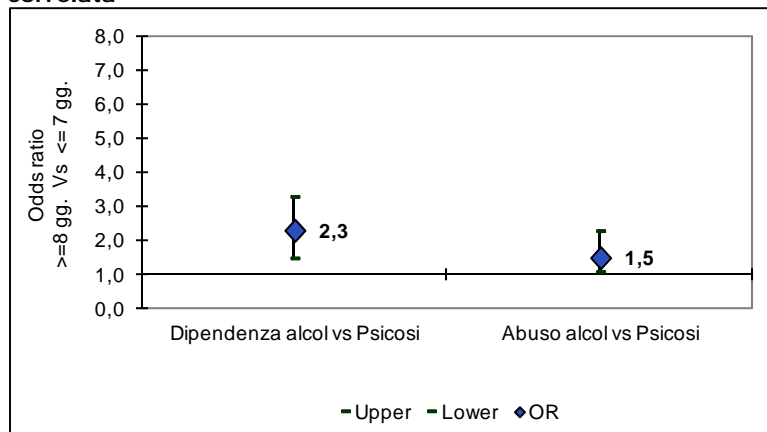
Figura 6.11: Distribuzione percentuale del numero di giornate di ricovero effettuata in base alla sostanza d'abuso, correlata al ricovero. Anni 2009 e 2010**a) anno 2009****b) anno 2010**

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Attraverso un modello di regressione logistica, si è voluto inoltre studiare l'associazione tra il tipo di diagnosi psicologica alcol correlata ed il numero di giornate di ricovero a cui i pazienti sono stati sottoposti nel corso del periodo di riferimento.

Nella Figura 6.12 si riporta l'"odds ratio" (rapporto dei rischi) tra il "rischio" (quindi la probabilità) di venire sottoposti ad un numero di giornate di degenza pari a "8 o più" piuttosto che "7 o meno" che hanno i ricoverati con diagnosi di Dipendenza da alcol o Abuso di alcol senza dipendenza rispetto alle situazioni di Psicosi da alcol; tale probabilità, a parità di genere ed età, arriva ancor più che a raddoppiarsi (OR 2,3) per le situazioni di Dipendenza ed è del 50% in più (OR 1,5) nel caso di quelle di Abuso. Valori maggiori dell'unità identificano quindi un eccesso di rischio rispetto alla categoria di riferimento e viceversa. Vengono riportati, inoltre, gli intervalli di confidenza (Upper/Lower) degli "odds-ratio": poichè l'intervallo non comprende il valore 1, l'associazione rilevata è da considerarsi statisticamente significativa.

Figura 6.12: Risultati del modello di regressione logistica relativo alla diagnosi alcol correlata



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.3 ANALISI DEI COSTI SOSTENUTI PER I RICOVERI CORRELATI AL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

L'analisi di seguito riportata, che si riferisce ai soggetti residenti nella regione Liguria e ricoverati, negli anni 2009 e 2010, presso le strutture ospedaliere nazionali, si propone di stimare l'impatto economico che le ospedalizzazioni per patologie correlate al consumo di sostanze psicoattive esercitano annualmente sul Servizio Sanitario Regionale (SSR).

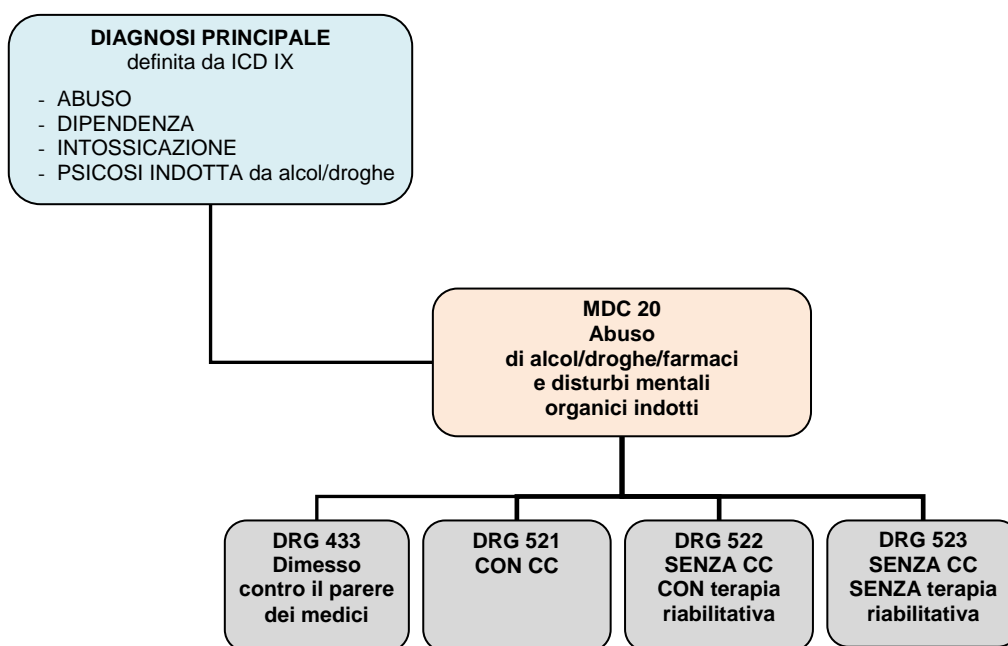
Per l'analisi economica è stato utilizzato il sistema di classificazione DRG (Diagnosis Related Group), che permette di definire e descrivere la casistica trattata dalle strutture ospedaliere attraverso il raggruppamento in classi clinicamente significative e tendenzialmente omogenee dal punto di vista delle risorse assorbite e dei costi di produzione, divenendo lo strumento di finanziamento delle strutture ospedaliere nel Sistema Sanitario Nazionale. Ad ogni DRG è associata, quindi, una tariffa, fissata a livello regionale, che rispecchia una stima del costo medio di ciascun ricovero.

La prima fase del processo di attribuzione di ciascun caso ad uno specifico DRG, svolta da un software apposito (DRG-Grouper), consiste nell'attribuire la diagnosi principale riportata nella SDO alla appropriata macrocategoria diagnostica MDC (Major Diagnostic Category). Questo livello di aggregazione risponde a criteri anatomici (relativi all'apparato affetto dalla patologia), eziologici (relativi alla causa della patologia) e di specialità clinica, definito da 25 classi omogenee, di cui una, il raggruppamento pre-MDC, comprendente casi ad alto assorbimento di risorse (ad esempio trapianti e tracheostomie).

Successivamente il caso viene valutato sulla base della presenza o meno di interventi chirurgici o procedure e di ulteriori informazioni presenti nella SDO, quali genere, età, stato del paziente alla dimissione, eventuali diagnosi secondarie o complicanze. In base a queste informazioni, si procede all'attribuzione del DRG appropriato. Il sistema di classificazione DRG, che si compone di 538 categorie esaustive e mutuamente esclusive, implica che un caso può essere attribuito ad uno e uno solo gruppo.

Si deve specificare che, proprio per i criteri adottati dal sistema di classificazione DRG, non vi è una corrispondenza univoca tra diagnosi principale e assegnazione del DRG stesso in quanto, una specifica diagnosi secondaria o il quadro clinico del paziente possono mostrarsi in grado di modificare la quantità di risorse assistenziali consumate durante il ricovero, esplicitato attraverso l'attribuzione di un DRG "complicato".

Di seguito si propone la schematizzazione del processo di attribuzione del DRG ai ricoveri che riportano una diagnosi principale specificatamente correlata al consumo di sostanze psicoattive, inclusa nella MDC 20-Abuso di alcol, droghe, farmaci e disturbi mentali organici indotti.



In base al sistema di classificazione DRG, i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive, afferenti alla MDC 20-Uso alcol/droghe/psicofarmaci e disturbi mentali indotti, sono stati 1.028 nel 2009 e 1.034 nel 2010, implicando un costo annuo di poco superiore a 2 milioni di euro (Tabella 6.6).

Appare comunque evidente che, considerare i costi dei ricoveri afferenti unicamente alla MDC-20 ed ai 4 DRG specifici che la compongono, trascura altri ricoveri direttamente correlati all'uso di sostanze, in quanto:

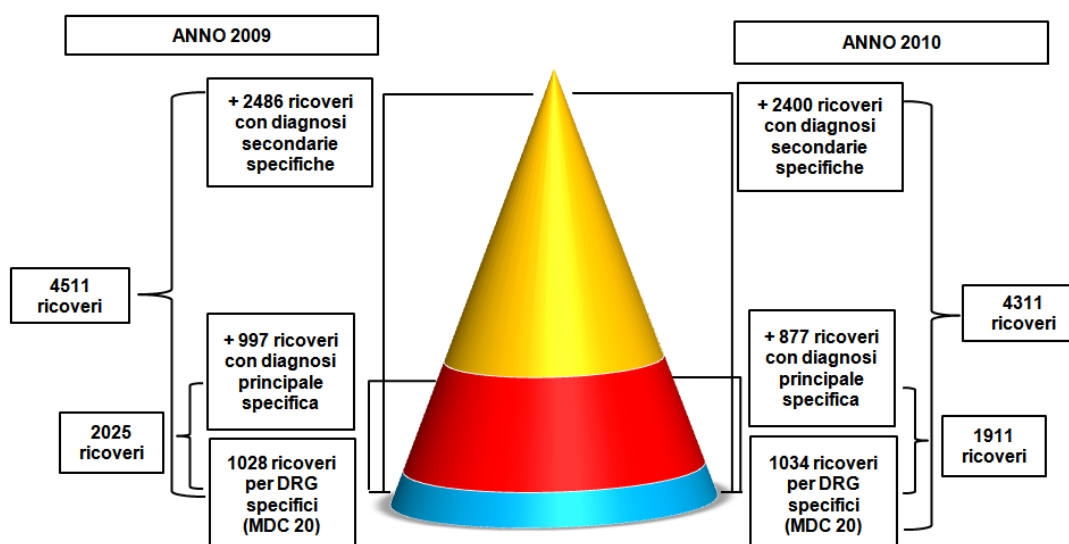
- 1) non considera le **diagnosi principali** direttamente associate all'uso di sostanze diverse da quelle di Abuso, Dipendenza, Intossicazione e Psicosi indotta: è il caso, ad esempio, dei ricoveri classificati con MDC 7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas e definiti da DRG 202-Epatite e cirrosi alcolica, o ancora quelli classificati con MDC 21-Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci e definiti da DRG 449-Avvelenamento ed effetti tossici dei farmaci;
- 2) non considera le **diagnosi secondarie** direttamente associate all'uso di sostanze che, seppur indirettamente, contribuiscono al costo del ricovero. Effettuare l'analisi sulla base delle diagnosi secondarie, se da un lato sovradimensiona l'impatto economico che i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive esercitano sul SSR, in quanto si dovrebbe considerare la frazione di costo direttamente attribuibile alle patologie specificatamente correlate, dall'altra permette di quantificare in modo più esaustivo il fenomeno.

Tabella 6.6: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale e/o secondarie direttamente attribuibili al consumo di sostanze psicoattive. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009				ANNO 2010			
		Ricoveri		Costo		Ricoveri		Costo	
Cod.	Descrizione	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
7	Malattie disturbi epatobiliari e del pancreas	1130	25,0	4.000.227	28,5	995	23,1	3.599.221	26,8
20	Uso alcol/farmaci e disturbi mentali organici indotti	1028	22,8	2.137.005	15,2	1034	24,0	2.305.989	17,2
19	Malattie e disturbi mentali	964	21,4	2.573.934	18,4	918	21,3	2.434.616	18,1
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	409	9,1	1.154.710	8,2	441	10,2	1.288.638	9,6
4	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	153	3,4	566.627	4,0	152	3,5	600.570	4,5
6	Malattie e disturbi dell'apparato digerente	144	3,2	580.984	4,1	112	2,6	387.704	2,9
5	Malattie e disturbi dell'apparato circolatorio	124	2,7	524.774	3,7	113	2,6	357.874	2,7
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	113	2,5	161.005	1,1	116	2,7	169.261	1,3
8	Malattie e disturbi dell'app. muscoloscheletrico e connettivo	59	1,3	235.504	1,7	67	1,6	316.599	2,4
25	Infezioni HIV	69	1,5	353.434	2,5	55	1,3	237.289	1,8
23	Fattori influenzanti lo stato di salute	54	1,2	297.491	2,1	42	1,0	202.270	1,5
10	Malattie e disturbi endocrini nutrizionali metabolici	40	0,9	81.711	0,6	45	1,0	109.329	0,8
11	Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie	47	1,0	161.661	1,2	36	,8	133.369	1,0
16	Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario	39	0,9	104.312	0,7	41	1,0	105.973	0,8
18	Malattie infettive e parassitarie	28	0,6	164.120	1,2	44	1,0	263.168	2,0
9	Malattie e disturbi della pelle, tessuto sottocutaneo e mammella	27	0,6	71.024	0,5	26	0,6	86.664	0,6
3	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca, gola	28	0,6	72.872	0,5	21	0,5	48.913	0,4
17	Malattie e disturbi mieloproliferativi	12	0,3	54.959	0,4	13	0,3	102.425	0,8
15	Malattie e disturbi del periodo neonatale	12	0,3	54.891	0,4	7	0,2	38.184	0,3
14	Gravidanza, parto e puerperio	3	0,1	7.304	0,1	10	0,2	17.511	0,1
24	Traumatismi multipli rilevanti	2	0,0	17.358	0,1	4	0,1	18.512	0,1
22	Ustioni	1	0,0	41.150	0,3	4	0,1	133.885	1,0
13	Malattie e disturbi dell'app. riproduttivo femminile	3	0,1	8.664	0,1	2	0,0	9.671	0,1
12	Malattie e disturbi dell'app. riproduttivo maschile	3	0,1	3.607	0,0	---	---	---	---
2	Malattie e disturbi dell'occhio	2	0,0	3.681	0,0	1	0,0	2.242	0,0
Pre MDC		14	0,3	558.381	4,0	9	0,2	446.498	3,3
MDC non attribuibile		3	0,1	28.362	0,2	3	0,1	15.500	0,1
TOTALE		4.511	100,0	14.019.753	100,0	4.311	100,0	13.434.093	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

I ricoveri con diagnosi principale direttamente correlata al consumo di sostanze psicoattive diventano così 2.025 nel 2009 e 1.911 nel 2010, che, se si considerano anche quelli con diagnosi secondarie specificatamente associate, aumentano rispettivamente a 4.511 e 4.311.



I 2.025 e 1.911 ricoveri con **diagnosi principale direttamente attribuibile al consumo di sostanze psicoattive** hanno comportato un costo di **poco più di 5,7 milioni di euro nel 2009 e 5,4 milioni nel 2010**, per circa la metà dovuti alle patologie afferenti alla MDC 7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas.

Tabella 6.7: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale direttamente attribuibile al consumo di sostanze psicoattive. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009				ANNO 2010			
		Ricoveri		Costo		Ricoveri		Costo	
Cod.	Descrizione	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
20	Uso droghe/farmaci/alcol e disturbi mentali organici indotti	1028	50,8	2.137.005	37,4	1034	54,1	2.305.989	42,6
7	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	853	42,1	3.023.309	52,9	740	38,7	2.644.100	48,9
21	Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	98	4,8	134.578	2,4	101	5,3	141.374	2,6
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	27	1,3	69.8445	1,2	20	1,0	75.425	1,4
15	Malattie e disturbi del periodo neonatale	7	0,3	38.639	0,7	4	0,2	18.163	0,3
14	Gravidanza, parto e puerperio	---	---	---	---	4	0,2	5.469	0,1
6	Malattie e disturbi dell'apparato digerente	2	0,1	7.209	0,1	2	0,1	3.012	0,1
23	Fattori influenzanti lo stato di salute	2	0,1	3.389	0,1	---	---	---	---
5	Malattie e disturbi dell'apparato circolatorio	2	0,1	6.881	0,1	---	---	---	---
Pre MDC		5	0,2	277.142	4,8	3	0,2	200.361	3,7
Non attribuibile		1	0,0	19.764	0,3	3	0,2	15.500	0,3
TOTALE		2025	100,0	5.717.761	100,0	1911	100,0	5.409.394	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Dei 2.025 ricoveri specifici avvenuti nel 2009 e dei 1.911 nel 2010, **398 e 432** hanno riportato in diagnosi principale uno dei codici ICD IX CM **droga correlati, 1.625 e 1.478** uno direttamente **alcol correlato, 2 e 1** un codice direttamente **tabacco correlato**.

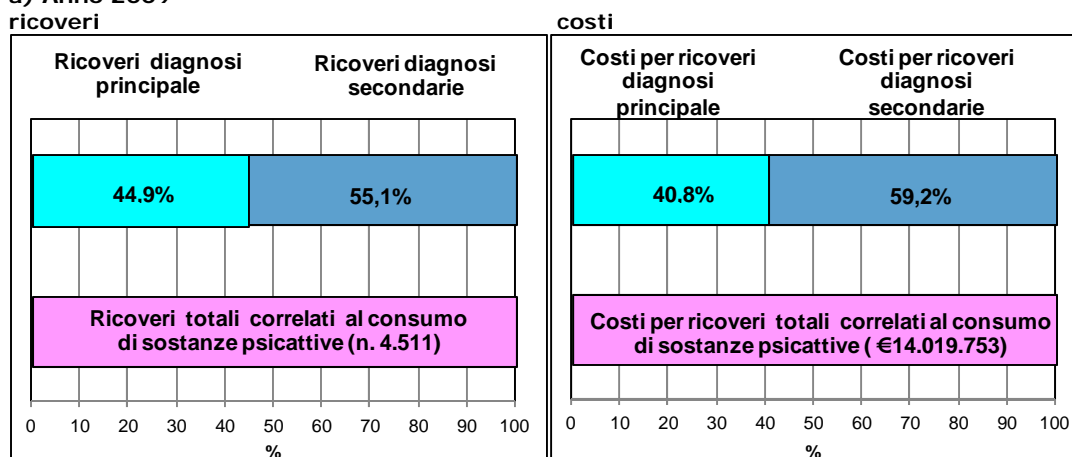
Oltre ai casi con diagnosi principale direttamente correlata al consumo di sostanze psicoattive, si sono rilevati altri **2.486** ricoveri nel 2009 e **2.400** nel 2010 che, in almeno una delle 7 **diagnosi secondarie**, hanno riportato una patologia associata al consumo delle sostanze psicoattive, per un costo annuo di oltre 8 milioni di euro.

Nel 2009 si è trattato di 699 ricoveri con diagnosi secondarie correlate al consumo di droghe/psicofarmaci, 1.632 di alcolici, 69 di tabacco e 86 al consumo di più sostanze; nel 2010 sono stati 726 i casi con diagnosi secondarie correlate al consumo di droga/psicofarmaci, 1.471 quelli alcol correlati, 103 quelli con diagnosi direttamente tabacco correlate e 100 quelli per consumo di più sostanze psicoattive.

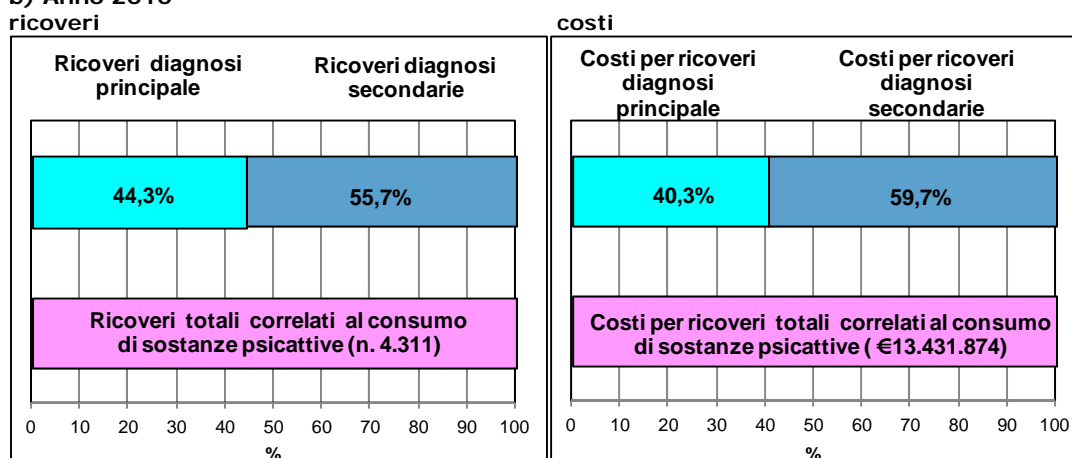
Nel complesso quindi, il costo relativo ai 4.511 e 4.311 ricoveri ospedalieri avvenuti nel 2009 e 2010 con diagnosi principale e/o concomitanti correlate al consumo di sostanze psicoattive ammonta rispettivamente a circa 14 e 13,4 milioni di euro, per il 41 e 40% dovuto ai ricoveri con diagnosi principale direttamente correlata.

Figura 6.13: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive, secondo i casi che riportano specifiche patologie correlate in diagnosi principale e nelle diagnosi secondarie. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

a) Anno 2009



b) Anno 2010



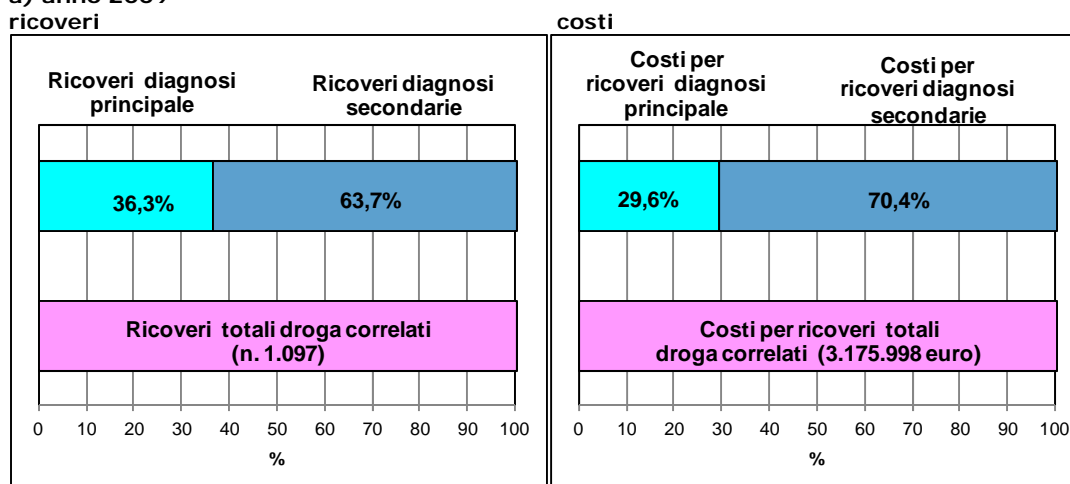
Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.3.1 Analisi dei costi dei ricoveri droghe/psicofarmaci correlati

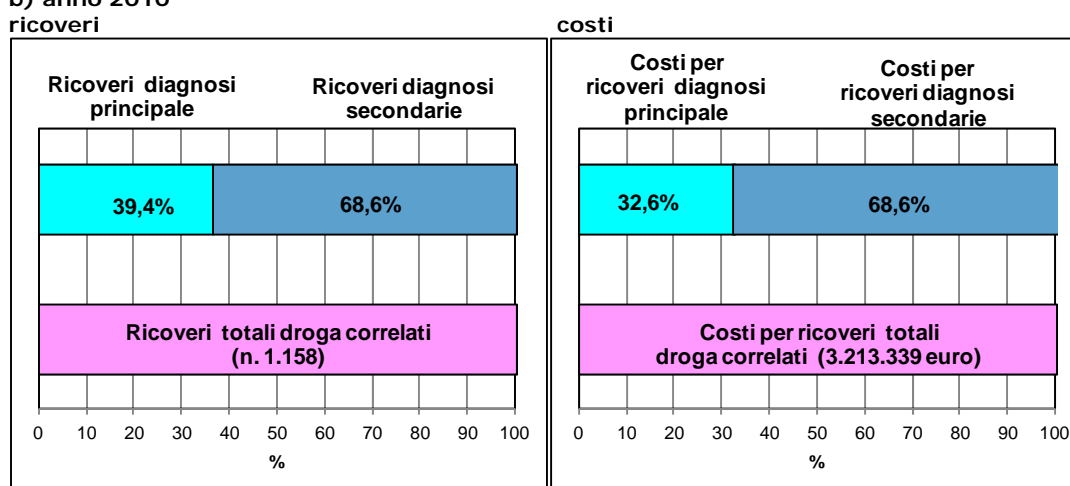
I ricoveri con diagnosi principale e/o secondarie direttamente correlate al consumo di droghe/psicofarmaci (1.097 nel 2009 e 1.158 nel 2010) hanno implicato un costo annuo di circa 3,2 milioni di euro, per poco meno di 1/3 (circa 1 milione di euro annui) generato dai ricoveri con diagnosi principale direttamente associata all'uso di droghe/psicofarmaci (398 nel 2009 e 432 nel 2010).

Figura 6.14: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri droghe/psicofarmaci correlati, secondo i casi che riportano specifiche patologie droga correlate in diagnosi principale e nelle diagnosi secondarie. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

a) anno 2009



b) anno 2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

In entrambi gli anni, la quasi totalità dei costi sostenuti per i ricoveri con **diagnosi principale droga correlata** è stata generata dai casi inclusi nelle MDC 20- Uso di droghe/psicofarmaci e disturbi mentali organici indotti⁶ e MDC 21-Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci (95 per ciascun anno).

In particolare, nel corso del biennio si evidenzia un incremento dei costi associati ai ricoveri per Dipendenza da oppioidi, che dal 31% sono passati al 43% sull'importo totale annuo, a fronte di un incremento del numero di ricoveri specifici dal 25% al 29%.

⁶ I ricoveri droga/psicofarmaci correlati afferenti alla MDC 20, in questo caso, riportano una diagnosi principale specificatamente correlata all'uso di droghe/psicofarmaci.

Tabella 6.8: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale droghe/psicofarmaci correlata. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

RICOVERI ORDINARI		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N.	Costo		N.	Costo	
MDC	ICD IX	ricoveri	(euro)	%	ricoveri	(euro)	%
20 - Uso droghe/ farmaci e disturbi mentali organici indotti	Dipendenza da oppioidi	84	268.257	28,5	108	425.316	41,1
	Psicosi da droghe	36	53.945	5,7	39	49.979	4,8
	Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	36	183.826	19,5	24	112.669	10,9
	Abuso di altre droghe o combinazioni	19	31.351	3,3	32	67.450	6,5
	Abuso di oppioidi	16	23.392	2,5	14	33.580	3,2
	Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	13	21.404	2,3	11	18.493	1,8
	Dipendenza da altre droghe	12	24.793	2,6	11	21.529	2,1
	Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	10	20.388	2,2	11	27.050	2,6
	Dipendenza da cocaina	10	41.805	---	12	21.197	2,1
	Abuso di cocaina	7	3.197	4,4	20	35.493	3,4
	Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	5	12.473	0,3	3	3.926	0,4
	Abuso di cannabinoidi	5	4.325	1,3	2	2.181	0,2
	Abuso di antidepressivi	3	2.194	0,5	3	5.786	0,6
	Dipendenza da amfetamine o altri psicostimolanti	2	4.970	0,2	1	2.033	0,2
	Dipendenza da cannabinoidi	1	1.050	0,5	2	8.746	0,8
	Abuso di allucinogeni	---	---	---	1	250	0,02
	Abuso di amfetamine o altri psicostimolanti	---	---	---	1	125	0,01
Totale		259	697.370	74,1	295	835.803	80,8
21 - Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	Avvelenamento da tranquillanti	49	65.770	7,0	40	54.622	5,3
	Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	20	31.341	3,3	17	18.451	1,8
	Avvelenamento da antidepressivi	9	13.316	1,4	16	25.045	2,4
	Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	9	13.401	1,4	11	24.004	2,3
	Avvelenamento da barbiturici	3	4.128	0,4	4	3.097	0,3
	Avvelenamento da oppio	4	3.236	0,3	2	3.824	0,4
	Avvelenamento altri oppiacei	1	271	0,03	3	4.094	0,4
	Avvelenamento da psicostimolanti	---	---	---	1	271	0,03
	Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	---	---	---	1	2.519	0,2
Totale		95	131.463	14,0	95	135.926	13,1
15 - Malattie e disturbi del periodo neonatale	Bambini nati da madri consumatrici di droghe	6	38.415	4,1	4	18.163	1,8
14 - Gravidanza parto e puerperio	Gravidanze in consumatrici di droghe	---	---	---	3	4.310	0,4
Pre MDC		1	33.374	3,5	---	---	---
Totale ricoveri ordinari		361	900.622	95,6	397	994.203	96,2

Segue

RICOVERI DAY-HOSPITAL		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. ricoveri	Costo (euro) %		N. ricoveri	Costo (euro) %	
MDC	ICD IX						
20 - Uso droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti	Dipendenza da oppioidi	17	19.500	2,1	17	18.750	1,8
	Abuso di altre droghe o combinazioni	11	11.582	1,2	10	9.167	0,9
	Psicosi da droghe	3	1.125	0,1	1	500	0,05
	Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	3	8.125	0,9	1	1.000	0,1
	Dipendenza da altre droghe	1	250	0,03	3	4.049	0,39
	Dipendenza da cocaina	---	---	---	1	4.375	0,42
Totale		36	40.832	4,3	33	37.841	3,7
15 - Malattie e disturbi del periodo neonatale	Bambini nati da madri consumatrici di droghe	1	224	0,02	---	---	---
14 - Gravidanza parto e puerperio	Gravidanze in consumatrici di droghe	---	---	---	1	1.159	0,1
21 - Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	Avvelenamento da antidepressivi	---	---	---	1	608	0,06
Totale ricoveri day-hospital		37	41.056	4,4	35	39.608	3,8
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE DROGA/PSICOFARMACI CORRELATA		398	941.677	100,0	432	1.033.811	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Le SDO riferite ai ricoveri con diagnosi principale droghe/psicofarmaci correlata riportano altre diagnosi secondarie specificatamente correlate al consumo di sostanze psicoattive (131 nel 2009 e 177 nel 2010), per la maggior parte riferite a Dipendenza/Abuso da droghe/psicofarmaci e a Dipendenza/Abuso da alcol.

Tabella 6.9: Diagnosi secondarie correlate al consumo di sostanze psicoattive riportate nei ricoveri con diagnosi principale droga correlata. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

ICD	ANNO 2009		ANNO 2010	
	N.	%	N.	%
Dipendenza da droghe/psicofarmaci	38	29,0	37	20,9
Abuso di alcol senza dipendenza	37	28,2	34	19,2
Abuso di droghe/psicofarmaci	24	18,3	37	20,9
Sindrome di dipendenza da alcol	18	13,7	15	8,5
Avvelenamento da droghe/psicofarmaci	5	3,8	10	5,6
Psicosi da droghe	2	1,5	18	10,2
Intossicazione da alcol	2	1,5	10	5,6
Effetti tossici del tabacco	2	1,5	2	1,1
Psicosi da alcol	1	0,8	3	1,7
Steatosi epatica alcolica	1	0,8	1	0,6
Danno epatico da alcol	1	0,8	1	0,6
Cirrosi alcolica	---	---	6	3,4
Gravidanze e bambini	---	---	1	0,6
Effetti tossici da alcol etilico	---	---	1	0,6
Epatite acuta alcolica	---	---	1	0,6
TOTALE DIAGNOSI SECONDARIE CORRELATE AL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE	131	100,0	177	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Se si procede all'analisi dei 699 (nel 2009) e 726 (nel 2010) ricoveri con patologie direttamente correlate al consumo di droghe/psicofarmaci presenti **esclusivamente** in almeno una delle 7 **diagnosi secondarie** e con la diagnosi principale non correlata al consumo di alcuna sostanza psicoattiva, si osserva che la quasi totalità dei costi è stata assorbita dai casi afferenti a 3 macrocategorie diagnostiche: MDC 19-Malattie e disturbi mentali, MDC 1-Malattie e disturbi del sistema nervoso e MDC 25-Infezioni HIV.

I ricoveri afferenti a ciascuna macrocategoria rappresentano quote del tutto simili nel biennio (in entrambe le annualità il 55% dei ricoveri afferisce alla MDC 19, il 15% nel 2009 ed il 18% nel 2010 alla MDC 1, l'8 ed il 7% alla MDC 25), mentre l'impatto economico che questi esercitano evidenzia delle minime variazioni nelle prime due macrocategorie e risulta diminuito quello riferito ai casi per MDC 25-Infezioni HIV, che dal 14% passano a costituire il 9% del costo complessivo.

Tabella 6.10: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie droghe/psicofarmaci correlate. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. casi	Costo		N. casi	Costo	
Cod.	Descrizione		Euro	%		Euro	%
19	Malattie e disturbi mentali	383	1.047.219	46,9	399	1.022.349	46,9
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	106	243.613	10,9	130	277.485	12,7
25	Infezioni HIV	59	310.401	13,9	49	207.008	9,5
4	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	31	151.911	6,8	38	168.577	7,7
7	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	29	93.582	4,2	25	90.409	4,1
5	Malattie e disturbi dell'apparato cardio-circolatorio	14	62.879	2,8	10	27.386	1,3
11	Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie	13	39.559	1,8	7	26.258	1,2
6	Malattie e disturbi dell'apparato digerente	10	32.642	1,5	9	13.042	0,6
18	Malattie infettive e parassitarie	8	74.571	3,3	10	62.701	2,9
10	Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali metabolici	9	18.822	0,8	8	27.256	1,3
8	Malattie e disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico e connettivo	11	38.874	1,7	6	30.708	1,4
9	Malattie e disturbi della pelle, tessuto sottocutaneo e mammella	10	36.755	1,6	6	28.461	1,3
3	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca, gola	3	8.725	0,4	6	13.543	0,6
14	Gravidanza, parto e puerperio	2	2.868	0,1	6	12.041	0,6
Altre categorie diagnostiche ⁷		11	71.900	3,2	17	172.304	7,9
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE DROGA/PSICOFARMACI CORRELATE		699	2.234.321	100,0	726	2.179.528	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Alcune schede hanno riportato 2 o più diagnosi secondarie correlate all'uso di droghe/psicofarmaci, per la maggior parte riferite a Dipendenza ed Abuso, soprattutto di oppioidi.

⁷ Anno 2009: Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci=3 casi; Malattie e disturbi del periodo neonatale=4; Fattori influenzanti lo stato di salute=1; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo maschile=1; Pre MDC=2.

Anno 2010: Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci=4 casi; Malattie e disturbi del periodo neonatale=3; Fattori influenzanti lo stato di salute=3; Malattie e disturbi mieloproliferativi=2; Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario=2; Ustioni=1; Pre MDC=2.

Tabella 6.11: Diagnosi secondarie droghe/psicofarmaci correlate, secondo ICD IX, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di droghe/psicofarmaci. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

ICD IX	ANNO 2009		ANNO 2010	
	N.	%	N.	%
Dipendenza da oppioidi	276	37,0	202	25,6
Abuso di altre droghe o combinazioni	77	10,3	100	12,7
Avvelenamento da tranquillanti	68	9,1	83	10,5
Dipendenza da altre droghe	43	5,8	28	3,5
Abuso di oppioidi	33	4,4	31	3,9
Abuso di cocaina	28	3,8	38	4,8
Abuso di cannabinoidi	27	3,6	34	4,3
Psicosi da droghe	24	3,2	34	4,3
Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	22	3,0	31	3,9
Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	20	2,7	46	5,8
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	18	2,4	15	1,9
Dipendenza da cocaina	17	2,3	34	4,3
Avvelenamento da antidepressivi	16	2,1	19	2,4
Dipendenza da cannabinoidi	15	2,0	9	1,1
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	14	1,9	26	3,3
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	12	1,6	14	1,8
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	9	1,2	12	1,5
Abuso di antidepressivi	5	0,7	1	0,1
Avvelenamento da barbiturici	5	0,7	4	0,5
Gravidanze in consumatrici di droghe	5	0,7	7	0,9
Altre diagnosi ⁸	11	1,3	22	2,9
TOTALE DIAGNOSI SECONDARIE DROGA/PSICOFARMACI CORRELATE	745	100,0	790	100,0
Totale ricoveri	699		726	

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

⁸ Diagnosi anno 2009: Bambini nati da madri consumatrici di droghe=4; Avvelenamento da eroina=2; Abuso di allucinogeni=1; Abuso di amfetamine o altri psicostimolanti=1; Avvelenamento da oppio=1; Avvelenamento da psicodislettici (allucinogeni)=1; Avvelenamento da psicostimolanti=1.

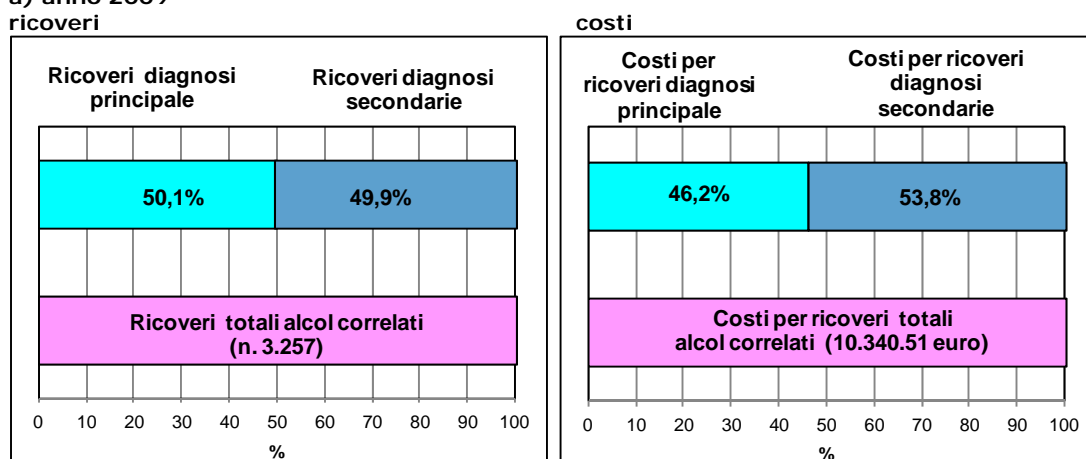
Diagnosi anno 2010: Bambini nati da madri consumatrici di droghe=5; Abuso di amfetamine o altri psicostimolanti=4; Avvelenamento da metadone=3; Abuso di allucinogeni=2; Avvelenamento da eroina=2; Avvelenamento da altri oppiacei=2; Avvelenamento da psicostimolanti=2; Dipendenza da allucinogeni=1; Avvelenamento da oppio=1.

6.3.2 Analisi dei costi dei ricoveri alcol correlati

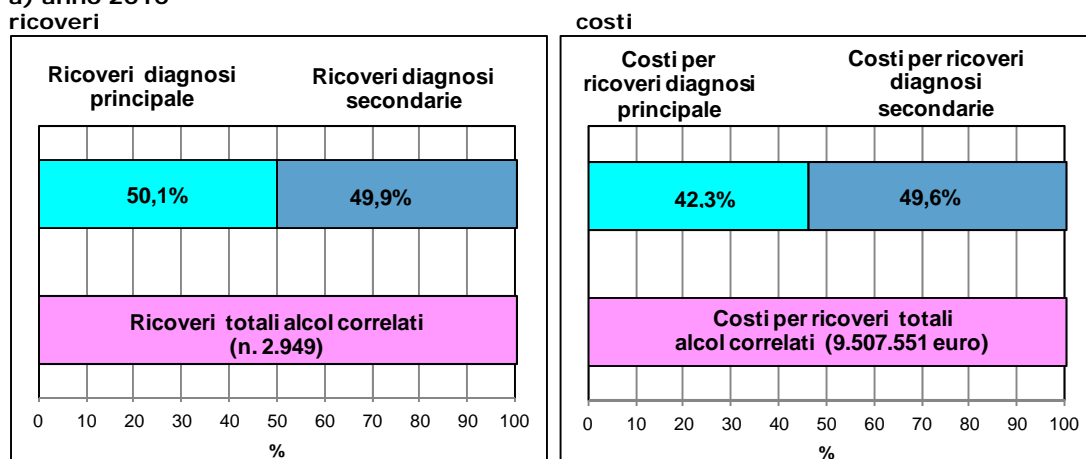
Sono stati 3.257 nel 2009 e 2.949 nel 2010 i ricoveri con diagnosi principale e/o secondaria direttamente alcol attribuibili, per un costo annuo di 10,3 e 9,5 milioni di euro, di cui meno della metà attribuibili ai soli ricoveri con diagnosi principale direttamente correlata al consumo di alcolici.

Figura 6.15: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri alcol correlati, secondo i casi che riportano patologie alcol correlate in diagnosi principale e nelle diagnosi secondarie. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

a) anno 2009



a) anno 2010



Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Dei circa 4,8 e 4,4 milioni di euro annualmente spesi rispettivamente per i 1.625 e 1.478 ricoveri con **diagnosi principale alcol correlata**, solo il 10 ed il 9% è attribuibile ai casi in day-hospital. Tra questi ultimi, il 50 e 54% è afferito nella MDC 20-Usa di alcol e disturbi mentali organici indotti⁹, mentre il 48 e 44% nella MDC7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas.

⁹ L'analisi dei ricoveri afferenti alla MDC 20, in questo caso, ha riguardato i casi con diagnosi principale specificatamente correlate all'uso di alcolici.

Rispetto ai ricoveri ordinari, invece, dei 4,3 e 4 milioni di euro annui, 1/3 circa è stato generato dai casi afferenti al MDC 20, mentre oltre la metà (61% nel 2009 e 58% nel 2010) da quelli per Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas.

Tabella 6.12: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale alcol correlata, secondo ICD IX e regime di ricovero. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

RICOVERI ORDINARI		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. ricoveri	Costo (euro) %		N. ricoveri	Costo (euro) %	
MDC	ICD IX						
20 – Uso alcol e disturbi mentali organici indotti	Sindrome di dipendenza da alcol	207	712.559	14,9	209	786.011	18,0
	Abuso di alcol senza dipendenza	175	312.310	6,5	186	328.790	7,5
	Intossicazione da alcol	152	193.719	4,1	155	141.143	3,2
	Psicosi da alcol	147	114.322	2,4	121	114.133	2,6
	Alcolemia elevata	---	---	---	1	2.056	0,05
	Totale	681	1.332.910	27,9	672	1.372.133	31,4
7 – Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	Cirrosi alcolica	504	2.130.630	44,6	466	2.006.730	45,9
	Steatosi epatica alcolica	58	181.293	3,8	24	69.692	1,6
	Danno epatico da alcol	39	148.191	3,1	37	144.449	3,3
	Epatite acuta alcolica	43	168.902	3,5	27	106.636	2,4
	Totale	644	2.629.016	55,1	554	2.327.506	53,2
1 – Malattie e disturbi del sistema nervoso	Polineuropatia alcolica	20	64.067	1,3	16	68.760	1,6
6 – Malattie e disturbi apparato digerente	Gastrite alcolica	2	7.209	0,2	2	3.012	0,1
5 – Malattie e disturbi apparato circolatorio	Cardiomiopatia alcolica	1	3.621	0,1	---	---	---
21 – Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	Effetti tossici da alcol etilico	2	2.823	0,1	4	3.501	0,1
Pre MDC	Cirrosi alcolica	4	243.768	5,1	3	200.361	4,6
Non attribuibile	Cirrosi alcolica	1	19.764	0,4	2	12.423	0,3
	Abuso di alcol senza dipendenza	---	---	---	1	3.078	0,1
Totale ricoveri ordinari		1355	4.303.179	90,1	1254	3.990.774	91,2

Segue

Segue

RICOVERI DAY-HOSPITAL		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. ricoveri	Costo		N. ricoveri	Costo	
			(euro)	%		(euro)	%
MDC	ICD IX						
20 – Uso alcol e disturbi mentali organici indotti	Sindrome di dipendenza da alcol	165	327.293	6,9	169	294.469	6,7
	Abuso di alcol senza dipendenza	17	21.945	0,5	8	8.720	0,2
	Intossicazione da alcol	18	32.821	0,7	9	13.405	0,3
	Psicosi da alcol	9	12.233	0,3	---	---	---
	Totale	209	394.293	8,3	186	316.594	7,2
7 – Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	Cirrosi alcolica	39	58.267	1,2	29	53.854	1,2
	Steatosi epatica alcolica	11	6.127	0,1	2	2.483	0,1
	Danno epatico da alcol	2	1.500	0,03	2	3.625	0,1
	Epatite acuta alcolica	---	---	---	1	250	0,01
	Totale	52	65.894	1,4	34	60.211	1,4
1 - Malattie e disturbi del sistema nervoso	Polineuropatia alcolica	7	5.777	0,1	4	6.665	0,2
6 - Malattie e disturbi dell'app. digerente	Gastrite alcolica	1	3.259	0,1	---	---	---
5 - Malattie e disturbi dell'app. circolatorio	Cardiomiopatia alcolica	1	2.517	0,1	---	---	---
Totale ricoveri day-hospital		270	471.741	9,9	224	383.471	8,8
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE ALCOL CORRELATA		1625	4.774.920	100,0	1478	4.374.244	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Nelle SDO che hanno riportato in diagnosi principale una patologia direttamente alcol correlata, si rilevano altre diagnosi secondarie direttamente correlate al consumo di bevande alcoliche (448 nel 2009 e 385 nel 2010), oltre a quelle per consumo di droghe/psicofarmaci (56 e 62 nei rispettivi anni) e per assunzione di tabacco (2 in ciascun anno). Le più frequenti si riferiscono a Dipendenza da alcol e alle patologie dell'apparato epatobiliare (Steatosi epatica e Cirrosi alcolica, Epatite acuta alcolica e Altro danno epatico da alcol).

Tabella 6.13: Diagnosi secondarie correlate al consumo di sostanze psicoattive riportate nei ricoveri con diagnosi principale alcol correlata. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

ICD	ANNO 2009		ANNO 2010	
	N.	%	N.	%
Sindrome di dipendenza da alcol	162	32,0	132	29,4
Intossicazione da alcol	60	11,9	42	9,4
Dipendenza da droghe/psicofarmaci	36	7,1	25	5,6
Abuso di alcol senza dipendenza	33	6,5	30	6,7
Steatosi epatica alcolica	33	6,5	23	5,1
Psicosi da alcol	32	6,3	34	7,6
Gastrite alcolica	32	6,3	21	4,7
Cirrosi alcolica	30	5,9	34	7,6
Polineuropatia alcolica	24	4,7	20	4,5
Abuso di droghe/psicofarmaci	20	4,0	35	7,8
Danno epatico da alcol	20	4,0	27	6,0
Epatite acuta alcolica	19	3,8	18	4,0
Altre diagnosi ¹⁰	5	1,0	8	1,8
TOTALE DIAGNOSI SECONDARIE CORRELATE AL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE	506	100,0	449	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Procedendo con l'analisi dei ricoveri che riportano **patologie direttamente alcol correlate solo tra le diagnosi secondarie**, si rilevano altri 1.632 casi nel 2009 e 1.471 nel 2010, per un costo di oltre 5,5 e 5,1 milioni di euro nei rispettivi anni. In entrambe le annualità il 47% dei casi ha riportato diagnosi principali riferite alle macrocategorie diagnostiche Malattie e disturbi mentali e del sistema nervoso, per un ammontare corrispondente al 38% del totale.

I ricoveri riferiti alle Malattie e disturbi dell'apparato epatobiliare e del pancreas e dell'apparato digerente, che hanno rappresentato il 23% circa dei ricoveri annui specificatamente selezionati, hanno implicato un costo pari al 25% circa del totale. Nel complesso non si evidenziano variazioni nel corso del biennio.

¹⁰ Diagnosi Anno 2009: Cardiomiopatia alcolica=2; Disturbi da uso di tabacco=1; Anamnesi di uso tabacco=1; Anamnesi personale di alcolismo=1.

Diagnosi Anno 2010: Disturbi da uso di tabacco=2; Avvelenamento droghe/psicofarmaci=2; Cardiomiopatia alcolica=1; Anamnesi personale di alcolismo=1; Alcolemia elevata=1; Effetti tossici da alcol etilico=1.

Tabella 6.14: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie alcol correlate. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. casi	Costo		N. casi	Costo	
Cod.	Descrizione		Euro	%		Euro	%
19	Malattie e disturbi mentali	517	1.351.029	24,3	448	1.208.101	23,5
1	Malattie e disturbi sistema nervoso	246	759.333	13,6	239	735.262	14,3
7	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	244	869.887	15,6	227	854.208	16,6
6	Malattie e disturbi apparato digerente	128	533.961	9,6	96	358.675	7,0
4	Malattie e disturbi apparato respiratorio	100	336.897	6,1	92	340.884	6,6
5	Malattie e disturbi apparato circolatorio	97	368.918	6,6	75	228.977	4,5
8	Malattie e disturbi apparato muscoloscheletrico e connettivo	46	186.256	3,3	59	278.862	5,4
23	Fattori influenzanti lo stato di salute	50	279.838	5,0	38	199.455	3,9
16	Malattie e disturbi sangue e sistema immunitario	38	101.824	1,8	37	90.376	1,8
10	Malattie e disturbi endocrini nutrizionali metabolici	30	61.543	1,1	36	78.760	1,5
11	Malattie e disturbi rene e vie urinarie	34	122.102	2,2	27	103.123	2,0
18	Malattie infettive e parassitarie	19	85.266	1,5	33	197.124	3,8
3	Malattie e disturbi orecchio, naso, bocca, gola	22	59.464	1,1	12	29.141	0,6
9	Malattie e disturbi pelle tessuto sottocutaneo e mammella	13	30.955	0,6	17	53.532	1,0
Altre macrocategorie ¹¹		48	418.757	7,5	35	376.827	7,3
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE ALCOL CORRELATE		1632	5.566.031	100,0	1471	5.133.307	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Le diagnosi secondarie direttamente alcol correlate riportate nelle SDO dei ricoveri selezionati sono state 1.879 nel 2009 e 1.680 nel 2010, che per il 37% ed il 38%, nei rispettivi anni, hanno riguardato le Malattie e disturbi dell'apparato epatobiliare e del pancreas (Cirrosi, Steatosi epatica, Epatite acuta e Danno epatico da alcol) e per 1/4 la Sindrome da dipendenza.

¹¹ Anno 2009: Malattie e disturbi mieloproliferativi=12 casi; Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci=10; Infezioni HIV=8; Traumatismi multipli rilevanti=2; Ustioni=1; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile=2; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo maschile=2; Malattie e disturbi dell'occhio=1; Malattie e disturbi del periodo neonatale=1; Gravidanza, parto e puerperio=1; MDC non attribuibile=2; Pre MDC=6.

Anno 2010: Malattie e disturbi mieloproliferativi=10 casi; Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci=9; Infezioni HIV=4; Traumatismi multipli rilevanti=4; Ustioni=3; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile=1; Malattie e disturbi dell'occhio=1; Pre MDC=3.

Tabella 6.15: Diagnosi secondarie alcol correlate, secondo ICD IX, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di alcol. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

ICD IX	ANNO 2009		ANNO 2010	
	N.	%	N.	%
Sindrome di dipendenza da alcol	516	27,5	432	25,7
Cirrosi alcolica	470	25,0	491	29,2
Abuso di alcol senza dipendenza	368	19,6	378	22,5
Intossicazione da alcol	144	7,7	93	5,5
Steatosi epatica alcolica	128	6,8	90	5,4
Psicosi da alcol	84	4,5	49	2,9
Danno epatico da alcol	65	3,5	54	3,2
Polineuropatia alcolica	37	2,0	28	1,7
Epatite acuta alcolica	31	1,6	40	2,4
Gastrite alcolica	25	1,3	18	1,1
Altre diagnosi ¹²	11	0,7	7	0,5
TOTALE DIAGNOSI SECONDARIE ALCOL CORRELATE	1879	100,0	1680	100,0
Totale ricoveri	1632		1471	

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.3.3 Analisi dei costi dei ricoveri tabacco correlati

I ricoveri ospedalieri che hanno riportato in diagnosi principale una patologia direttamente correlata all'utilizzo di tabacco sono stati 2 nel 2009 (1 in regime ordinario, l'altro in day-hospital) e 1 nel 2010 (in regime ordinario), con un costo di 1.164 e 1.339 euro nei rispettivi anni. Si è trattato di ricoveri per Disturbi da uso di tabacco (1 caso) e per Effetti tossici del tabacco (i restanti 2 casi).

I ricoveri che hanno riportato patologie direttamente tabacco correlate in almeno una delle diagnosi secondarie sono stati, invece, 69 nel 2009 e 103 nel 2010, con un costo rispettivamente di 258 mila e 406 mila euro.

Nel 2009 circa 1/3 dei costi è stato generato dai casi per Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (il 16% dei ricoveri totali), mentre nel 2010 i costi generati dalla medesima tipologia di ricovero sono stati pari ad 1/5 del totale, a fronte dell'aumento della quota di ricoveri (23%).

Nel 2010 si evidenzia che il 39% dei ricoveri specificatamente selezionati ha riportato in diagnosi principale una patologia afferente a Malattie e disturbi del sistema nervoso, implicando un costo pari al 40% del totale.

Nel corso del biennio si evidenzia quindi un decremento del costo associato ai ricoveri per Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio e, nello stesso tempo, un aumento di quello riferito ai casi per Malattie e disturbi del sistema nervoso (correlati alla variazione della corrispondente quota di casi).

Si sottolinea che l'aumento del costo medio annuo per ricovero per i casi afferenti alla MDC 1 è dovuto anche alla diminuzione di casi in day-hospital: se nel 2009 su 23 casi 10 sono stati effettuati in regime diurno (per un importo

¹² Diagnosi Anno 2009: Cardiomiopatia alcolica=4; Effetti tossici da alcol etilico=4; Alcoleemia elevata=1; Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta=1; Anamnesi personale di alcolismo=1

Diagnosi Anno 2010: Cardiomiopatia alcolica=3; Effetti tossici da alcol etilico=3; Avvelenamento da antagonisti alcol=1

corrispondente all'11% del totale speso per i casi specifici), nel 2010 i 40 casi sono stati tutti in regime ordinario.

Tabella 6.16: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie tabacco correlate. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. casi	Costo		N. casi	Costo	
Cod.	Descrizione		Euro	%		Euro	%
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	23	57.388	22,2	40	161.783	39,9
4	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	18	67.420	26,1	15	71.091	17,5
5	Malattie e disturbi dell'apparato cardio-circolatorio	11	86.096	33,3	24	80.028	19,7
6	Malattie e disturbi dell'apparato digerente	4	7.171	2,8	3	6.563	1,6
3	Malattie e disturbi orecchio, naso, bocca, gola	3	4.683	1,8	3	6.229	1,5
7	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	1	2.392	0,9	3	10.503	2,6
19	Malattie e disturbi mentali	1	2.935	1,1	3	7.424	1,8
9	Malattie e disturbi della pelle, tessuto sottocutaneo e mammella	1	1.931	0,7	2	2.740	0,7
Altre diagnosi ¹³		7	28.478	11	10	59.221	14,7
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE TABACCO CORRELATE		69	258.491	100,0	103	405.581	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

In ciascuno dei 69 e 103 ricoveri con diagnosi secondarie tabacco correlate è stata riportata 1 sola diagnosi specifica: 45 nel 2009 e 82 nel 2010 sono state per Disturbi da uso di tabacco e 24 e 21, nei rispettivi anni, per Effetti tossici del tabacco.

6.3.4 Analisi dei costi dei ricoveri correlati al consumo di più sostanze psicoattive

I ricoveri che hanno riportato patologie correlate all'assunzione di più sostanze psicoattive in almeno una delle 7 diagnosi secondarie sono stati 86 nel 2009 e 100 nel 2010.

Nel 2009, 83 ricoveri hanno presentato consumo associato di droghe/psicofarmaci ed alcolici, 2 di alcol e tabacco e 1 di droghe/psicofarmaci e tabacco, per un ammontare complessivo di 243 mila euro. Nel 2010, i ricoveri per consumo associato di droghe/psicofarmaci e alcol sono stati 89 e 11 per alcol e tabacco, con un costo complessivo di 304 mila euro.

¹³ Anno 2009: Malattie e disturbi dell'occhio=1; Malattie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico e connettivo=1; Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici=1; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile=1; Malattie infettive e parassitarie=1; Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci=1; Pre MDC=1.

Anno 2010: Malattie e disturbi del sangue e sistema immunitario=2; Malattie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico e connettivo=1; Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici=1; Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie=1; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile=1; Malattie e disturbi mieloproliferativi=1; Malattie infettive e parassitarie=1; Fattori influenzanti lo stato di salute=1; Pre MDC=1.

La maggior parte di questi ricoveri ha riportato in diagnosi principale una patologia riferita alla macrocategoria diagnostica MDC 19-Malattie mentali, incidendo per gran parte dei costi specificatamente sostenuti.

Tabella 6.17: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

MDC		ANNO 2009			ANNO 2010		
		N. casi	Costo		N. casi	Costo	
Cod.	Descrizione		Euro	%		Euro	%
19	Malattie e disturbi mentali	63	172.751	71,0	68	196.741	64,7
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	7	24.532	10,1	12	38.682	12,7
4	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	4	10.399	4,3	7	20.018	6,6
25	Infezioni HIV	2	8.084	3,3	2	8.884	2,9
9	Malattie e disturbi della pelle tessuto sottocutaneo e mammella	3	1.383	0,6	1	1.931	0,6
5	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	---	---	---	4	21.483	7,1
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	1	304	0,1	2	5.015	1,6
7	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	3	11.057	4,5	---	---	---
Altre diagnosi ¹⁴		3	14.640	6,0	4	11.310	3,7
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE ATTRIBUIBILI AL CONSUMO DI PIU' SOSTANZE PSICOATTIVE		86	243.149	100,0	100	304.064	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

Nelle SDO selezionate sono state nel complesso riportate 198 (nel 2009) e 218 (nel 2010) diagnosi secondarie correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive: nel corso del biennio si evidenzia un decremento della quota di diagnosi relative alla Dipendenza da droghe/psicofarmaci, a favore di quelle per Avvelenamento da droghe/psicofarmaci ed Intossicazione da alcol.

¹⁴ Anno 2009: Malattie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico e connettivo=1 caso; Fattori influenzanti lo stato di salute=1; Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario=1.
Anno 2010: Malattie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico e connettivo=1 caso; Malattie e disturbi dell'apparato digerente=2; Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie=1.

Tabella 6.18: Diagnosi secondarie, secondo ICD IX, correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di sostanze psicoattive. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

ICD IX	ANNO 2009		ANNO 2010	
	N.	%	N.	%
Dipendenza da droghe/psicofarmaci	49	24,7	38	17,4
Abuso di alcol senza dipendenza	41	20,7	44	20,2
Abuso di droghe/psicofarmaci	38	19,2	40	18,3
Sindrome di dipendenza da alcol	33	16,7	34	15,6
Avvelenamento da droghe/psicofarmaci	12	6,1	19	8,7
Intossicazione da alcol	10	5,1	18	8,3
Psicosi da alcol	3	1,5	3	1,4
Cirrosi alcolica	3	1,5	1	0,5
Disturbi da uso di tabacco	2	1,0	6	2,8
Danno epatico da alcol	1	0,5	4	1,8
Altre diagnosi ¹⁵	6	3,0	11	5,0
TOTALE DIAGNOSI SECONDARIE CORRELATE AL CONSUMO DI PIU' SOSTANZE PSICOATTIVE	198	100,0	218	100,0
Totale ricoveri	86		100	

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

6.3.5 Sintesi

Per la valutazione dell'impatto economico esercitato sul SSR dai ricoveri per patologie direttamente correlate all'assunzione di sostanze psicoattive si riportano, in sintesi, i ricoveri con **diagnosi principale direttamente attribuita** al consumo di droghe/psicofarmaci e alcol ed i costi ad essi associati, sulla base della ASL di residenza dei degenti.

L'analisi rileva che la maggior parte dei ricoveri specifici, e conseguentemente dei costi, riguarda pazienti residenti nella ASL 3-Genovese.

¹⁵ Diagnosi Anno 2009: Polineuropatia alcolica=2; Gastrite alcolica=1; Steatosi epatica alcolica=1; Epatite acuta alcolica=1; Anamnesi di uso tabacco=1.

Diagnosi Anno 2010: Effetti tossici del tabacco=3; Anamnesi di uso tabacco=2; Gastrite alcolica=2; Psicosi da droghe=2; Steatosi epatica alcolica=1; Anamnesi personale di alcolismo=1.

Tabella 6.19: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale droghe/psicofarmaci e alcol correlate secondo la ASL di residenza del degente. Regione Liguria. Anni 2009 e 2010

Ricoveri		ANNO 2009				ANNO 2010			
		N.	%	Euro	%	N.	%	N.	%
Droghe/ psicofarmaci	ASL 1	35	8,8	70.873	7,5	18	4,2	39.259	3,8
	ASL 2	50	12,6	124.458	13,2	56	13,0	128.855	12,5
	ASL 3	170	42,7	357.048	37,9	211	48,8	504.153	48,8
	ASL 4	74	18,6	175.173	18,6	61	14,1	135.978	13,2
	ASL 5	69	17,3	214.125	22,7	86	19,9	225.567	21,8
Regione LIGURIA		398	100,0	941.677	100,0	432	100,0	1.033.811	100,0
Alcol	ASL 1	150	9,2	558.594	11,7	160	10,8	593.031	13,6
	ASL 2	253	15,6	787.514	16,5	203	13,7	730.838	16,7
	ASL 3	799	49,2	1.970.757	41,3	712	48,2	1.929.906	44,1
	ASL 4	172	10,6	617.809	12,9	181	12,2	510.628	11,7
	ASL 5	251	15,4	840.247	17,6	222	15,0	609.842	13,9
Regione LIGURIA		1625	100,0	4.774.920	100,0	1478	100,0	4.374.244	100,0

Servizio controllo di gestione delle ASL. Dipartimento di sanità. Regione Liguria

La spesa pro-capite sostenuta dai residenti liguri di 15-64 anni per i ricoveri specifici ammonta a poco più di 5 euro in entrambi gli anni (5,70 nel 2009 e 5,40 euro nel 2010) e risulta compresa tra un minimo di 4,60 euro, presso la ASL 1-Imperiese, ed un massimo di 8,70 euro nel 2009 e 7,10 euro nel 2010, presso la ASL 4-Chiavarese (ASL 2-Savonese=5,20 euro; ASL 3-Genovese=5,10 euro; ASL 5-Spezzino=7,70 euro).

6.4 DECESSI DROGA CORRELATI

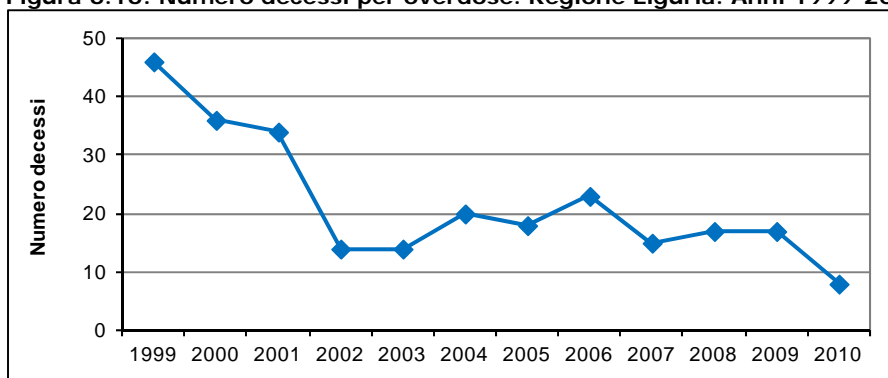
I dati del Registro Speciale di Mortalità del Ministero dell'Interno della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) rappresentano la fonte più aggiornata sulla mortalità per overdose.

Tale flusso informativo fa riferimento ai casi di decessi riconducibili, in base a circostanze e segni inequivocabili e non a seguito di esami tossicologici, a episodi di overdose. Non vengono quindi compresi i decessi causati indirettamente dall'assunzione di droghe e non sono rilevati i casi in cui non siano state coinvolte le Forze di Polizia.

Le altre fonti disponibili in Italia sono quelle del Registro Generale di Mortalità dell'Istat in cui non si prevedono le cause di morte indirettamente correlate all'uso di sostanze stupefacenti ed i dati provenienti dagli Istituti di Medicina Legale che, seppur svolgendo indagini tossicologiche, hanno una copertura parziale poichè vengono effettuate solo in seguito ad esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

L'andamento relativo al numero di decessi per overdose in Liguria, così come in Italia, è conseguente all'aumento di strutture e servizi terapeutici ed alla modificazione del mercato delle sostanze psicotrope ed alla diversificazione delle scelte da parte dei consumatori. Nel 1999 i decessi per overdose in Liguria ammontano a 46 mentre nel 2010 risultano essere 8.

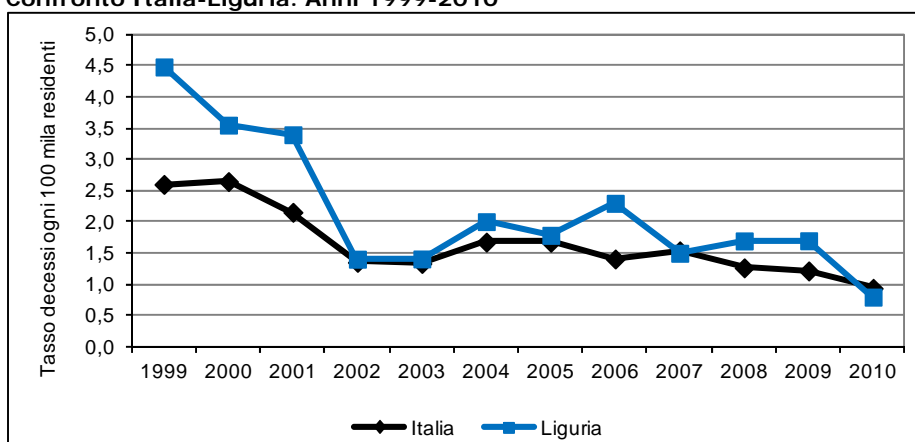
Figura 6.16: Numero decessi per overdose. Regione Liguria. Anni 1999-2010



Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

Rapportando il numero complessivo di decessi determinati da overdose alla popolazione di età 15-64 anni residente nel territorio di pertinenza, si evidenzia in Italia e in Liguria un trend in decremento del tasso di decessi, che varia, dal 1999 al 2010, da 2,6 a 0,9 in Italia e da 4,5 a 0,8 ogni 100.000 residenti in Liguria. Nel periodo di tempo considerato si osserva che in Liguria il tasso annuale di decessi risulta superiore al tasso nazionale, fatta eccezione per gli anni 2002, 2007 e 2010 in cui i valori si equivalgono.

Figura 6.17: Tasso di decessi per overdose ogni 100 mila residenti di età 15-64 anni. Confronto Italia-Liguria. Anni 1999-2010



Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

Negli anni 2009 e 2010 in Liguria si sono verificati rispettivamente 17 e 8 decessi per abuso di sostanze stupefacenti.

Nel 2009, tra i soggetti deceduti 3 erano di genere femminile ed 1 era di nazionalità straniera; nel 2010 si rileva la presenza di 1 femmina tra gli 8 deceduti (non ci sono stati deceduti stranieri).

La fascia di età maggiormente coinvolta nel fenomeno risulta quella degli over 40: nel 2009 rappresentano il 59% dei decessi e nel 2010 il 75%.

Nel 2009 a Genova sono avvenuti 6 decessi, 6 ad Imperia, 3 alla Spezia e 2 a Savona. Nel 2010 risultano invece 3 decessi a Genova e 5 alla Spezia.

7. PREVENZIONE

7.1 Prevenzione universale a scuola

7.2 Progetti di prevenzione avviati dai SerT e dalle strutture del privato sociale accreditato della regione Liguria

- 7.2.1 Attività di prevenzione Centro di Solidarietà L'Ancora – Coop. Sociale onlus- anno 2009
- 7.2.2 Progetti di prevenzione svolti dalla struttura complessa SerT ASL 2 Savonese – anno 2010
- 7.2.3 Progetti di prevenzione svolti dall'ASL 3 Genovese - anno 2010

7.1 PREVENZIONE UNIVERSALE A SCUOLA

Le strategie e gli interventi di prevenzione universale sono indirizzati ai componenti di una data popolazione, mentre quelli di prevenzione selettiva o mirata sono rivolti a specifiche situazioni o a sottogruppi di popolazione considerati maggiormente a rischio o vulnerabili.

Per avere un quadro della situazione regionale per ciò che concerne le attività di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze nei diversi ambiti, in accordo con i criteri dell'EMCDDA (European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addiction), sono state effettuate indagini all'interno degli istituti scolastici di secondo grado.

Tra le iniziative di prevenzione universale attivate nel corso dell'anno scolastico (a.s.) 2010-2011 sono da segnalare, a livello nazionale, quelle del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI). L'impegno per la prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze si è concretizzato in iniziative di informazione/formazione inserite in un progetto educativo globale (*Piano triennale per il benessere dello studente*), il cui obiettivo finale è il raggiungimento da parte degli studenti di responsabilità e autonomia di scelta. Il complesso delle azioni, avviate dal MPI, è stato orientato al superamento della cultura dell'emergenza a favore di quella che si può definire la cultura della prevenzione.

Nel presente contributo sono riportate le iniziative di prevenzione, implementate nelle scuole superiori della regione Liguria che hanno partecipato allo studio ESPAD-Italia®2010 ed ESPAD-Italia®2011, riguardo all'uso di alcol, tabacco e droghe, al gioco d'azzardo patologico e al doping. Le informazioni sono state rilevate attraverso la somministrazione ai dirigenti scolastici di un questionario, costruito in base alle direttive EMCDDA (European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addiction).

Nel complesso, la maggior parte dei dirigenti scolastici intervistati è a conoscenza dell'esistenza di un piano provinciale/regionale sulla prevenzione all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali e alla pratica di altri comportamenti a rischio, quali il gioco d'azzardo ed il doping.

Nell'84% degli istituti rispondenti esiste un regolamento che disciplina i comportamenti riguardanti il consumo di tabacco e di alcolici in ambito scolastico, mentre il 36% nell'a.s.2009-10 ed il 57% nell'a.s.2010-11 ha inserito nel programma curricolare l'attuazione di specifiche attività di prevenzione all'uso di sostanze psicoattive, al doping e al gioco d'azzardo patologico, prevedendo l'inserimento delle stesse nell'ambito di più materie scolastiche.

Nel complesso, la metà circa degli istituti rispondenti ha previsto la formazione e l'aggiornamento dei docenti rispetto alla prevenzione delle sostanze psicoattive, anche se non legato allo svolgimento di specifici incontri di prevenzione.

La maggior parte degli istituti rispondenti (88%) ha previsto di realizzare i progetti di prevenzione articolandoli su più moduli e attraverso lo svolgimento di più incontri.

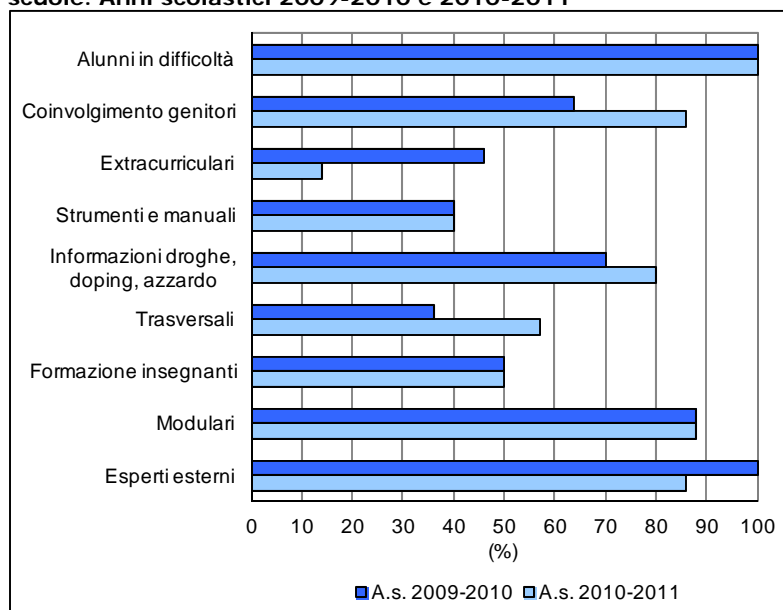
Poco meno della metà degli istituti scolastici intervistati in entrambe le indagini, ha previsto lo svolgimento di giornate di studio interamente dedicate alla prevenzione all'uso di droghe, mentre rispetto alla prevenzione alla pratica del doping e del gioco d'azzardo le percentuali si riducono: rispettivamente 33% e 9% degli istituti dell'a.s.2009-10, il 14% e 14,3% di quelli dell'a.s.2010-11.

Tra gli istituti che non hanno previsto lo svolgimento di specifiche giornate di studio dedicate alla prevenzione, il 75% ha comunque definito che siano i

docenti delle specifiche materie coinvolte nei programmi di prevenzione a fornire alcune informazioni di base, come ad esempio la derivazione e la composizione delle sostanze stupefacenti, gli effetti fisici e psicologici prodotti dalle stesse. Inoltre nel 40% dei casi sono stati programmati, con l'ausilio di specifici strumenti didattici e manuali, interventi strutturati rivolti alla prevenzione dell'uso di droghe e della pratica del doping e del gioco d'azzardo.

Nell'a.s.2009-10 il 64% degli istituti intervistati ha programmato attività extracurricolari in materia di prevenzione del consumo delle sostanze psicoattive ed il 46% ha organizzato specifiche iniziative rivolte ai genitori, quote che raggiungono rispettivamente l'86% ed il 14% nell'a.s.2010-11. Inoltre, attività finalizzate all'individuazione precoce degli alunni in difficoltà sono presenti in tutte le scuole rispondenti, mentre nel 9% di quelle coinvolte dell'a.s.2009-10 e nel 14% di quelle dell'a.s. successivo sono previsti interventi specifici per gli studenti di genere maschile e femminile.

Figura 7.1: Distribuzione percentuale di caratteristiche salienti dei progetti previsti nelle scuole. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



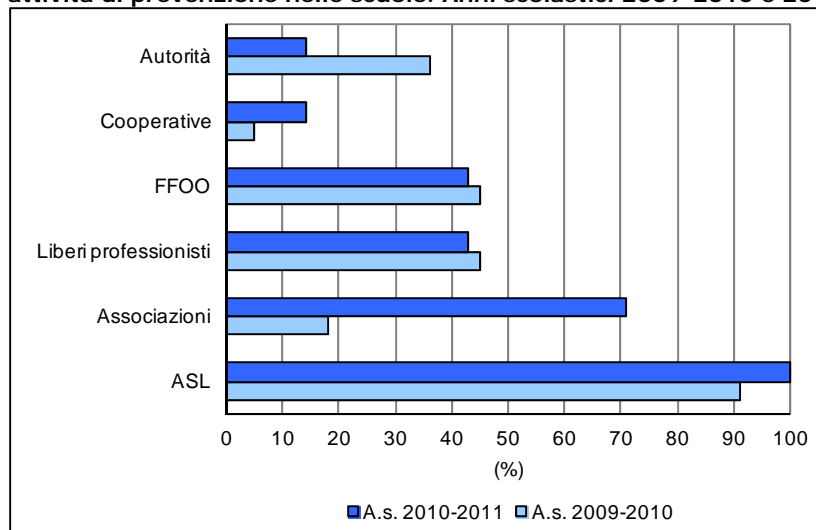
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010; ESPAD-Italia©2011

Gli istituti intervistati hanno attivato da un minimo di 1 ad un massimo di 3 progetti di prevenzione nell'a.s.2009-2010, 4 nell'anno successivo, per la cui realizzazione la quasi totalità degli istituti ha previsto l'intervento di esperti esterni (100% nell'a.s.2009-10 e 86% nel successivo).

Gli Enti coinvolti nella realizzazione degli interventi sono per la maggior parte ASL (a.s.2009-10=100%; a.s.2010-11=91%), seguite da liberi professionisti e Forze dell'Ordine (a.s.2009-10=45%; a.s.2010-11=43%).

Nell'a.s.2010-11, rispetto al precedente, risultano aumentate le collaborazioni con le Associazioni (rispettivamente il 71% e 18%) e, nello stesso tempo, sono diminuite quelle con le autorità scolastiche (dal 36% al 14%).

Figura 7.2: Distribuzione percentuale delle figure che si occupano della gestione delle attività di prevenzione nelle scuole. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



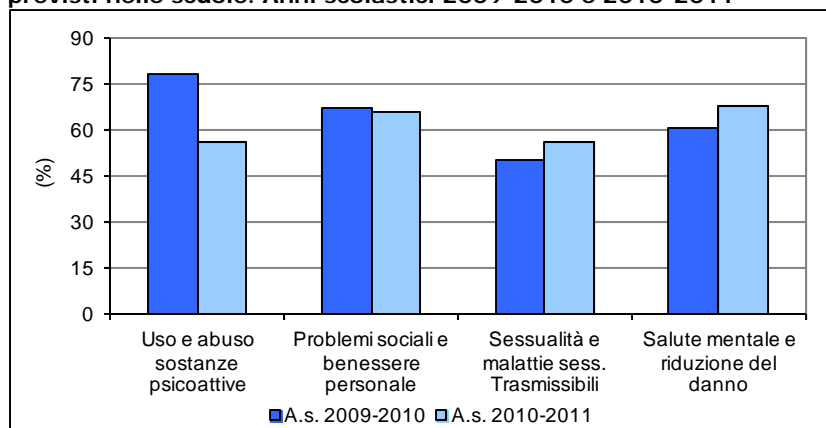
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Il 90% dei progetti di prevenzione, rilevati dalle indagini, è stato inserito nel Piano di Offerta Formativa (POF) della scuola.

Per la maggior parte si tratta di interventi di prevenzione all'uso ed abuso delle sostanze psicoattive, legali ed illegali, e alla pratica del doping (78% nell'a.s.2009-10; 56% nel 2010-11), seguiti da quelli riguardanti i problemi sociali ed il benessere personale (67% in entrambe le annualità).

Gli interventi riguardanti la salute mentale, la riduzione del danno, la sessualità e le malattie sessualmente trasmissibili hanno avuto più rilievo nell'a.s.2010-11 rispetto all'annualità precedente (67% contro il 61% dell'a.s.2009-10).

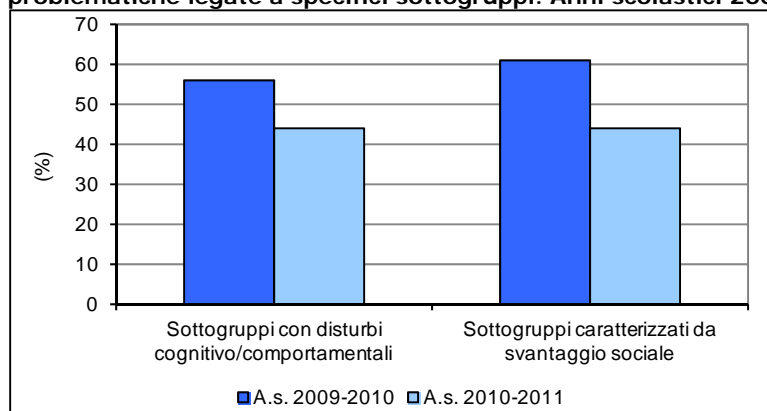
Figura 7.3: Distribuzione percentuale dei contenuti e degli ambiti affrontati nei progetti previsti nelle scuole. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

I progetti censiti riguardano problematiche legate ad uno o più sottogruppi di popolazione: nell'ultimo a.s. il 44% affronta problematiche psicologiche di tipo cognitivo comportamentale e la stessa percentuale si registra anche per quelli che affrontano problematiche in ambito sociale, mentre per il campione riferito all'a.s.2009-10 le percentuali si attestano rispettivamente al 56% e al 61%.

Figura 7.4: Distribuzione percentuale degli interventi di prevenzione che si occupano di problematiche legate a specifici sottogruppi. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Per il 67% dei progetti censiti l'obiettivo prioritario è quello di accrescere negli studenti la conoscenza e la consapevolezza dei rischi per la salute derivanti dalla pratica di comportamenti a rischio. Seguono quelli tendenti a sviluppare abilità personali e capacità di problem solving (ad es. il fronteggiamento di determinate problematiche personali e sociali) (a.s.2009-10=17%; a.s.2010-11=11%) e a creare/migliorare il clima scolastico (11% in entrambe le annualità).

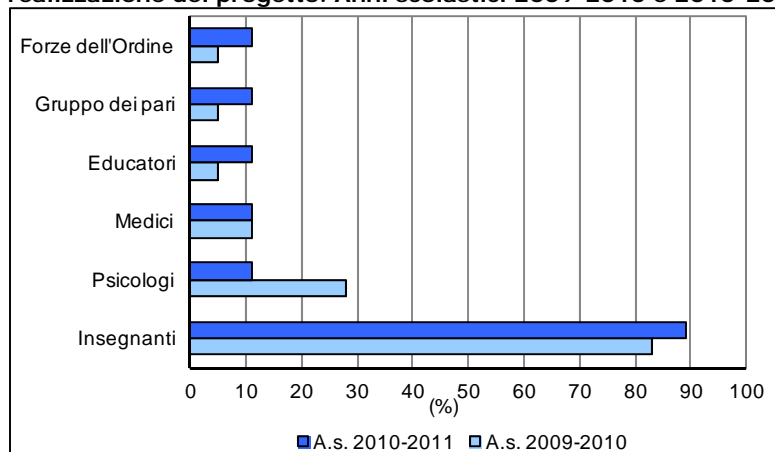
Tabella 7.1: Distribuzione percentuale degli obiettivi prioritari affrontati nei progetti previsti nelle scuole. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011

Obiettivi prioritari	Anno scolastico	
	2009-2010	2010-2011
Accrescere nei partecipanti la consapevolezza sui rischi	67	67
Sviluppare abilità di fronteggiamento e capacità personali	17	11
Creare un ambiente scolastico protettivo/migliore	11	11
Migliorare l'autostima e la percezione del sé	6	11

Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Per oltre l'80% dei progetti i responsabili della realizzazione degli stessi sono gli insegnanti stessi seguiti dagli psicologi (a.s.2009-10=28%; a.s.2010-11=11%).

Figura 7.5: Distribuzione percentuale delle figure professionali responsabili della realizzazione del progetto. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



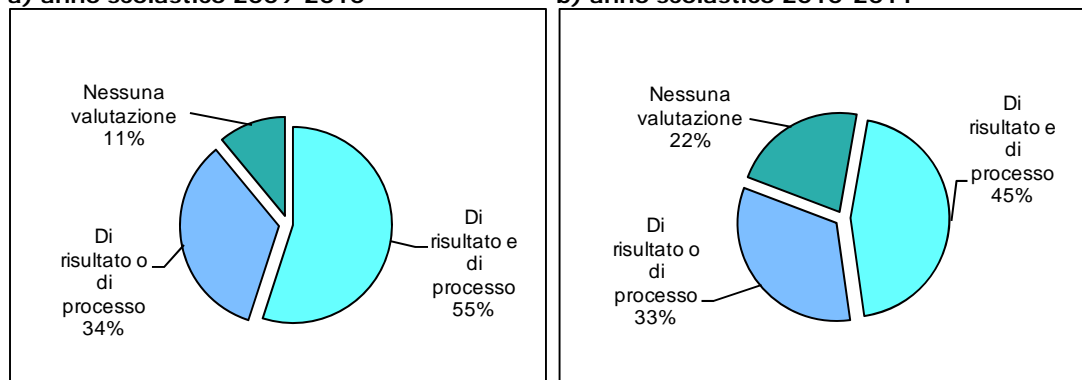
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Le modalità di svolgimento degli incontri riguardano per la maggior parte la realizzazione di seminari (a.s.2009-10=80%; a.s.2010-11=75%), le lezioni frontali (a.s.2009-10=80%; a.s.2010-11=86%), i lavori di gruppo (a.s.2009-10=41%; a.s.2010-11=35%). Seguono gli incontri tra pari ed i corsi interattivi (rispettivamente il 18% e il 6% per il 2009-10 e il 33% e il 38% nel 2010-11).

La maggior parte dei progetti si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico, mentre solo il 15% ha una durata inferiore a 3 mesi. Per la quasi totalità (90%) si tratta di progetti già avviati o realizzati in passato dei quali ne è prevista una nuova realizzazione.

Per l'89% dei progetti censiti nell'a.s.2009-10 e per il 78% di quelli dell'anno successivo è stata prevista una valutazione, che per la maggior parte è di tipo completo (sia di risultato che di processo), rispetto ai progetti sia del 1° anno (55%) sia del 2° (45%), seguita da quella parziale (solo di risultato o solo di processo) (rispettivamente il 34% ed il 33%).

Figura 7.6: Distribuzione percentuale delle modalità di valutazione dei progetti censiti.
a) anno scolastico 2009-2010 b) anno scolastico 2010-2011

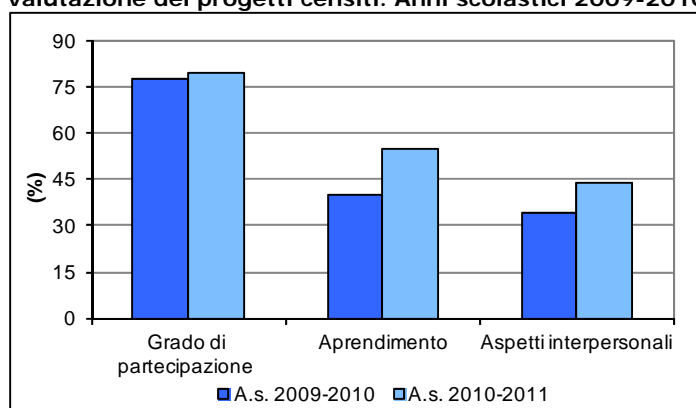


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Per le due annualità in studio gli indicatori maggiormente utilizzati (Figura 7.9) riguardano il grado di partecipazione alle attività da parte dei vari attori (a.s.2009-10=78%; a.s.2010-11=80%), la coerenza dei contenuti e le

competenze acquisite riguarda il 40% nell'a.s.2009-10 e il 55% nel 2010-11. Infine, la capacità di relazione unitamente alla percezione del sé ed all'autostima riguarda il 34% nella prima rilevazione e il 44% nell'ultima.

Figura 7.7: Distribuzione percentuale della tipologia di indicatori utilizzati per la valutazione dei progetti censiti. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

Per la raccolta degli indicatori di valutazione oltre la metà dei progetti ha previsto l'utilizzo di monitoraggi periodici, in itinere e/o ex post, seguita dalla analisi di questionari specificatamente realizzati, dei registri di classe e delle griglie di osservazione.

Tabella 7.2: Distribuzione percentuale degli strumenti di raccolta dati per la valutazione dei progetti nelle scuole. Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011

Obiettivi prioritari	Anno scolastico	
	2009-2010	2010-2011
Monitoraggio periodico in itinere e/o ex post	55	56
Questionari	53	44
Registri di classe/attività	27	22
Griglie di osservazione	22	11

Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010; ESPAD-Italia®2011

7.2 PROGETTI DI PREVENZIONE AVVIATI DAI SERT E DALLE STRUTTURE DEL PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO DELLA REGIONE LIGURIA

In questo paragrafo si riportano alcuni dei progetti di prevenzione all'uso di sostanze psicoattive e alla pratica di altri comportamenti a rischio, realizzati dai Servizi, pubblici e privati, afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze delle ASL della regione Liguria nel corso del 2009 e del 2010 in diversi contesti sociali.

Progetti di prevenzione svolti dal Centro di Solidarietà L'Ancora – Coop. Sociale onlus - anno 2009

Area minori e prevenzione

- Caleidoscopio
- Il giardino mangiamostri e altre consulenze nei circoli didattici
- Fuori tema
- Collaborazioni con singoli istituti scolastici

Interventi in ambito extra-scolastico

- Baraonda
- Centro Aggregazione Giovanile di Arma di Taggia

Progetti di prevenzione realizzati dalla ASL 3 Genovese - anno 2010

- Interventi aventi come target i giovani
- Interventi aventi come target gli adulti di riferimento
- Interventi aventi come target gli operatori dei servizi della asl
- Interventi aventi come target la popolazione
- Interventi della Struttura Complessa SerT Ponente - Distretti 8, 9, 10
- Interventi della Struttura Complessa SerT Centro Levante - Distretto 11, 12, 13

7.2.1 Attività di prevenzione Centro di Solidarietà L'Ancora – Coop. Sociale onlus - anno 2009

Area minori e prevenzione

Il settore prevenzione nel 2009 ha mantenuto le attività e gli interventi già attivati negli anni precedenti, ma ha dovuto rimodularsi per rispondere alle mutate condizioni di finanziamento (riduzione fondi da parte del Comune di Sanremo, aumento delle richieste di consulenza da parte dei singoli istituti scolastici) ed ha risposto con buona flessibilità alle mutate condizioni, con sforzi supplementari da parte degli operatori.

Titolo	Caleidoscopio
Obiettivi e target	<p>E' un progetto finanziato da alcuni anni dal Comune di Sanremo e dal distretto socio-sanitario territoriale.</p> <p>Si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una serie di interventi di consulenza individuale ad alunni, insegnanti, genitori; - attività di prevenzione del disagio e formazione entro gruppi classe; - progetti di intervento educativo che coinvolgano la rete delle istituzioni e dei servizi. <p>L'equipe è composta interamente da specialisti e gli interventi sono di carattere individuale (centri di ascolto, consulenza agli insegnanti e alle famiglie), ovvero rivolte al gruppo (progetti di accoglienza, gestione dinamiche del gruppo classe, interventi su tematiche specifiche).</p> <p>L'ambito territoriale operativo è il Comune di Sanremo, insieme ai Comuni di Arma di Taggia e Riva Ligure.</p> <p>Gli istituti che hanno aderito al progetto sono tutti i secondari di I° grado e la maggioranza di quelli di II° grado.</p> <p>Considerando l'insieme degli interventi sono nell'ordine di grandezza di oltre 600 soggetti coinvolti.</p>

Titolo	Il giardino mangiamostri e altre consulenze nei circoli didattici
Obiettivi e target	<p>Il progetto è articolato ad ampio raggio su 3 circoli didattici del Comune di Sanremo (che comprendono la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria), offrendo 3 tipi di servizi e di conseguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza ad alunni, insegnanti, genitori; - osservazione e consulenza rispetto a casi problematici; - formazione e apertura di gruppi di sostegno alla genitorialità.

Titolo	Fuori tema
Obiettivi e target	<p>Progetto finanziato dal Cespim, all'interno di un tavolo associazioni-scuole, che ha permesso di estendere gli interventi di consulenza – individuale - e di prevenzione.</p> <p>Il contesto operativo è stato all'interno delle classi e degli istituti fuori dalla zona interessata dal Progetto "Caleidoscopio".</p> <p>Si è esteso a Imperia presso il Liceo Viesseux e l'Istituto Tecnico Ruffini. Inoltre a Sanremo ed a Arma di Taggia presso l'Istituto Tecnico Colombo.</p> <p>Infine a Ventimiglia nella scuola secondaria di I° grado Biancheri.</p>

Titolo	Collaborazioni con singoli istituti scolastici
Obiettivi e target	<p>Progetto che ha previsto interventi di consulenza educativo-psicologica presso le scuole secondarie di I° grado presenti nei Comuni di Ospedaletti, Diano Marina e San Bartolomeo.</p> <p>Numerosi sono gli istituti in cui si è lavorato mediante interventi di formazione e di supervisione per docenti.</p>

Titolo	Interventi in ambito extra-scolastico – Progetto Baraonda
Obiettivi e target	<p>Il Progetto, oltre alle attività ordinarie, si è arricchito di due interventi di sostegno allo studio e all'integrazione culturale (in collaborazione con Antropos - Progetto Agorà - e l'Associazione Mappamondo), rivolti agli alunni stranieri, e altri due di servizio civile, uno per migranti e uno per studenti di scuola superiore.</p>

7.2.2 Progetti di prevenzione svolti da struttura complessa SerT ASL 2 Savonese – anno 2010

Titolo	Attività di prevenzione - struttura complessa SerT ASL 2 - Savonese
Obiettivi e target	<p>Le attività di prevenzione svolte nei distretti Savonese, Finalese, Albenganese e nelle Bormide si riferiscono ai seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Educazione alla salute in ambito scolastico", rivolto agli studenti ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Savona (2.610 studenti coinvolti) - "Il Lavoro nella Comunità" (prevenzione territoriale): Varazze, Ortovero (40 associazioni coinvolte) - "Utilizzo della strategia di prevenzione di Comunità nel settore delle sostanze d'abuso" attivazione di reti tra insegnanti e operatori, creazione della comunità di pratica per l'attivazione delle <i>life skills</i> tra gli studenti. (progetto ministeriale) - "Chill Out": progetto di prevenzione selettiva nei luoghi del divertimento notturno (prevenzione nuovi stili di abuso) - 10 serate nelle discoteche - "Prevenzione incidenti stradali da assunzione di sostanze psicoattive" (17 serate nelle maggiori sagre della provincia, 1.570 contatti) - "Educazione all'uso consapevole delle bevande alcoliche": percorso educativo contro l'abuso alcolico tra gli studenti dell'istituto alberghiero Toirano. - "European Standards in Evidence for Drug Prevention" (progetto europeo). - "Media Education", percorso di formazione per operatori sanitari della ASL 2 Savonese

7.2.3 Progetti di prevenzione svolti dall'ASL 3 Genovese - anno 2010

Interventi realizzati dai SerT

Il SerT elabora ed attua progetti ad ampio respiro, in rete con altri Servizi ed Enti Pubblici, Privati ed Associazioni di Volontariato, con costante attenzione alla penetrazione sul territorio, all'efficienza delle attività, all'efficacia degli interventi e all'equità dell'utilizzo delle risorse in un ottica low cost.

In questo senso gli operatori dei servizi sostengono e collaborano con:

- a) Consultori, Servizi di Salute Mentale, altri Servizi ASL, reparti ospedalieri;
- b) Ats (distretti sociali), Comune, Provincia, Regione;
- c) UTG (prefettura);
- d) UEPE, USSM, Ministero della Giustizia, Tribunale Ordinario, Tribunale di Sorveglianza, Amministrazione Penitenziaria;
- e) Strutture del Privato Sociale Accreditato: Comunità San Benedetto al Porto, Centro Solidarietà di Genova, Afet Aquilone, M.A.R.I.S;
- f) Gruppi di Auto Aiuto: Alcolisti Anonimi, Narcotici Anonimi, Giocatori Anonimi, Al-Anon Familiari Anonimi, Club Alcolisti in Trattamento, Genitori Insieme, ecc.;
- g) Altri Enti ed Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Titolo	Interventi dei SerT
Obiettivi e target	<p>Il SerT elabora e attua gestendo, in proprio o con collaborazioni esterne, progetti specifici su riduzione del danno e del rischio, sulla costituzione di gruppi interservizi a livello distrettuale, sulla genitorialità, sull'adolescenza, sulla riabilitazione dei detenuti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Progetto fenice b) Drop in c) Unità mobile d) Gruppi genitori e) Gruppi genitori latino americani f) Progetto " El Puente" g) Progetti in collaborazione con i centri giovani h) Progetto "My space" i) Progetto "La cura vale la pena" j) Progetto "Custodia attenuata" k) Progetto "A27" l) Progetto "Tre metri sopra il cielo" m) Progetto a sostegno della genitorialità n) Progetto adolescenti in difficoltà

Titolo	Interventi aventi come target i giovani
Obiettivi e target	<ul style="list-style-type: none"> a) Attività nelle scuole medie superiori quali Liceo Deledda, Liceo Cassini, Liceo Bernini (in queste scuole si è svolto un lavoro di sensibilizzazione in gruppo, con specifica attenzione all'educazione emozionale e all'approfondimento del significato dei comportamenti di dipendenza). b) Adesione e collaborazione al Progetto Regionale "Riflettiamo" realizzato nelle scuole medie inferiori e nelle classi prime delle scuole superiori del Centro Levante, con utilizzo di film come stimolo alla riflessione. c) Attività nelle scuole medie inferiori del Ponente, quali S.M. Caffaro e S.M. Foscato. Nella prima scuola, attraverso una breve formazione con un fotografo, sono stati coinvolti i ragazzi i quali hanno prodotto delle fotografie sul tema dell'alcol, con una mostra fotografica all'interno della sede della scuola. Il progetto è stato condotto insieme al Servizio di Medicina Scolastica e ha visto l'intervento congiunto degli operatori con i ragazzi delle classi III in gruppo, lavorando attraverso le fotografie e la costruzione di storie raccontate dai ragazzi. Alla Scuola Media Foscato l'intervento è stato sul tema delle dipendenze e ha coinvolto tutte le III medie con un lavoro sul gruppo classe, realizzato con la collaborazione degli insegnanti. Tale lavoro è proseguito nell'anno scolastico 2010.

Titolo	Interventi aventi come target gli adulti di riferimento
Obiettivi e target	<ul style="list-style-type: none"> a) Intervento presso l'Istituto Professionale Marco Polo che ha avuto come destinatari gli insegnanti in collaborazione con gli assistenti sociali dell'Ufficio Territoriale del Governo di Genova. b) Intervento presso la Scuola Media Bertani rivolto ad insegnanti e a genitori. Sono state previste attività in piccoli gruppi finalizzati alla sensibilizzazione sul significato dei consumi nel mondo giovanile e sulle difficoltà educative dei genitori con figli adolescenti. c) Corso di formazione per gli insegnanti della Scuola Media Barabino sui comportamenti a rischio degli adolescenti. Nel corso del 2010 il corso è stato ampliato e allargato alle altre scuole del territorio (Cantore, Istituto Comprensivo San Francesco da Paola, Foscolo, ecc). d) Incontri di rete con associazioni sportive ed educative del Comune di Arenzano per un progetto condotto dallo stesso comune sulla prevenzione del disagio degli adolescenti e la formazione degli adulti. e) Progetto per l'implementazione di corsi di formazione per genitori ed educatori del comune, delle associazioni sportive e del Teatro del Sipario Strappato.

Titolo	Interventi aventi come target gli operatori dei Servizi ASL 3 Genovese
Obiettivi e target	<ul style="list-style-type: none"> a) Progettazione ed organizzazione di corsi, seminari di formazione e convegni rivolti a operatori interni ed esterni al servizio In particolare: Convegno "Effervescienze" l'utilizzo dei media nel lavoro sulle dipendenze Workshop "Immag-in-azione" nuovi sguardi sulle dipendenze Seminario su dati e ricerca nelle dipendenze Seminario su trattamenti residenziali e semiresidenziali Corso sul miglioramento continuo della presa in carico del tossicodipendente in carcere. b) Incontri con operatori del consultorio. c) Incontri con operatori della salute mentale. d) Organizzazione del corso sulla media education in collaborazione con la Struttura Complessa di Igiene e Prevenzione.

Titolo	Interventi struttura complessa SerT Ponente - Distretti 8, 9 e 10
Obiettivi e target	<p>Gli interventi di prevenzione effettuati dal Servizio nel corso dell'anno 2010 si collocano nell'ambito della prevenzione primaria.</p> <p>Il target ha riguardato la fascia d'età adolescenziale e preadolescenziale, a partite dai 12 fino ai 18 anni, e gli interventi sono stati condotti sia direttamente con i ragazzi sia con i loro genitori e insegnanti di riferimento, in entrambi i casi con l'obiettivo di incidere sui fattori di rischio e i fattori di protezione rispetto a quelli che sono i problemi della dipendenza.</p> <p>La metodologia utilizzata con i ragazzi è stata di tipo partecipativo ed esperienziale, volta a far emergere in modo spontaneo contenuti riguardanti le tematiche adolescenziali, con particolare attenzione agli aspetti della dipendenza, intesa sia in senso relazionale che di beni di consumo comprese le sostanze, per poi discutere e utilizzare questi contenuti per un approfondimento e una riflessione.</p> <p>Nel corso del lavoro è stato utilizzato in modo particolare il gruppo dei pari come punto di confronto; sono stati inoltre utilizzati strumenti di media-education o immagini visive per stimolare l'espressione dei contenuti.</p> <p>Il compito degli operatori è stato di garantire la struttura e conduzione del lavoro, di facilitare la comunicazione e infine di fornire una restituzione del significato dell'esperienza. L'obiettivo è stato quello di rinforzare il senso critico e la capacità di espressione di giudizio da parte dei ragazzi, in quanto fattori protettivi sui problemi di dipendenza.</p> <p>Gli interventi realizzati con questo metodo sono stati rivolti alla popolazione scolastica di due istituti superiori: le classi I del Liceo Cassini e una classe II del Liceo Linguistico Deledda International. In particolare:</p> <p>nel corso dei primi mesi del 2010 sono stati completati gli interventi su 6 classi I del Liceo Cassini, iniziati nel 2009 e riguardanti in totale 12 classi, con ognuna delle quali è stato realizzato un intervento di 2 ore sul tema del benessere e della dipendenza, utilizzando strumenti visivi, brain storming e racconti prodotti dai ragazzi.</p> <p>Questo intervento, condotto in collaborazione con un operatore del Privato Sociale, che affiancava un operatore del SerT, ha raggiunto in totale 360 ragazzi e ragazze, di cui la metà nel corso dell'anno 2010. Sono seguiti 2 incontri di verifica tra gli operatori, l'insegnante referente alla Salute e una rappresentanza di ragazzi.</p> <p>Sono stati realizzati 3 interventi in una classe II superiore del Deledda International, sul tema "Nati per consumare", utilizzando strumenti di media-education, che hanno fornito lo spunto per una discussione effettuata dal gruppo classe.</p> <p>L'intervento è stato condotto da 3 operatori del SerT, con l'ausilio di un'insegnante presente. L'obiettivo era di stimolare il senso critico dei ragazzi rispetto alla pressione sociale al consumo, in particolare di alcol, e di fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico, correggendo alcune distorsioni riscontrate. L'intervento ha raggiunto 13 ragazzi.</p> <p>Gli operatori che hanno progettato e condotto questo lavoro sono psicologi, medici e assistenti sociali ed educatori professionali.</p>

	<p>L'altra fascia di interventi ha riguardato genitori e insegnanti della Scuola Secondaria di I° grado Bertani e del Liceo Classico Colombo.</p> <p>Con la scuola media Bertani, facendo seguito ad una collaborazione che dura da 5 anni, sono stati realizzati 3 interventi rivolti a genitori. Il metodo utilizzato è stato quello di una relazione iniziale da parte di un operatore del SerT e di una successiva discussione di gruppo; si è inoltre riusciti a coinvolgere attivamente i genitori e gli insegnanti nella fase di progettazione ed i ragazzi grazie alla collaborazione di alcuni insegnanti.</p> <p>L'obiettivo era quello di sensibilizzare e rinforzare i genitori nella loro funzione educativa, fornendo nel contempo strumenti di comprensione sul fenomeno dei consumi nel mondo giovanile e strumenti di lettura della realtà familiare nella cultura di oggi.</p> <p>Le relazioni iniziali sono state condotte da operatori esperti in ognuna delle tematiche prescelte. In un caso sono stati utilizzati frasi e concetti espressi dai ragazzi tramite temi svolti in classe; ciò ha permesso un confronto mediato dagli operatori tra il punto di vista dei ragazzi di 11 e 13 anni e quello dei genitori.</p> <p>Le tematiche riguardavano: i metodi educativi che aiutano a crescere; la possibilità e il modo in cui parlare di consumi con i propri figli; il passaggio socioculturale dalla famiglia etica alla famiglia affettiva e le riflessioni che ne seguono dal punto di vista dei modelli educativi.</p> <p>Gli interventi hanno riguardato circa 20 genitori e alcuni insegnanti. Sono seguiti incontri di verifica con una rappresentanza dei genitori, l'insegnante referente e gli operatori del SerT.</p> <p>Questi interventi sono stati condotti da medici psichiatri, psicologi, educatori professionali.</p> <p>Per l'anno scolastico successivo, si è deciso di promuovere un gruppo di discussione composto da soli genitori, coadiuvato da un insegnante e/o genitori referenti. Il gruppo sceglie e discute le tematiche che valuta essere di proprio interesse e successivamente chiede l'intervento di esperti per un confronto. La proposta di una programmazione di incontri a tema per il corrente anno scolastico ha previsto la realizzazione di un primo incontro, riguardante la sessualità dei figli adolescenti. Tra gli operatori del servizio pubblico si è avuta la collaborazione, accanto agli operatori del SerT, dell'assistente sociale del Consultorio Familiare.</p> <p>Analoghi interventi e metodologia sono stati utilizzati con i genitori del Liceo Classico Colombo, dopo una fase di ridefinizione della domanda posta dal consiglio di istituto, che inizialmente chiedeva un intervento di prevenzione primaria rivolto ai ragazzi sul problema del tabagismo.</p> <p>Nel corso dell'anno 2010 sono stati realizzati 2 interventi, sempre a tema e con successiva discussione plenaria, sul ciclo di vita della famiglia, sull'adolescenza, sui consumi giovanili e sul dialogo genitori-figli rispetto a tali consumi.</p> <p>Gli interventi hanno raggiunto circa 20 persone tra genitori e insegnanti. Visto il gradimento dell'iniziativa il Consiglio di Istituto si è fatto carico di riproporre, nel corso del nuovo anno scolastico, gli stessi interventi, migliorando però la divulgazione dell'iniziativa presso i genitori. Tali interventi sono stati realizzati nello stesso anno 2010 e hanno raggiunto circa 50 persone in ciascuno dei 2 incontri. Ha partecipato al lavoro portando la propria esperienza l'Associazione Genitori "Insieme".</p>
--	---

Titolo	Interventi struttura complessa SerT Centro Levante - Distretto 11
Obiettivi e target	<p>a) Corso di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati complessi</p> <p>b) Realizzazione in collaborazione con la Provincia dell'opuscolo "Se guidi non bere", distribuito con i quotidiani ed in sedi specifiche, che ha vinto il premio nazionale "Formez"</p> <p>c) Partecipazione, con stand informativo, alla manifestazione "ABCD Orientamenti" rivolta alla popolazione giovanile</p> <p>d) Partecipazione con presentazione di materiale informativo sul gioco d'azzardo al festival della scienza</p> <p>e) Partecipazione all'avvio del progetto "G.a.r.r." in collaborazione con il distretto Socio-Sanitario della Valbisagno rivolto all'elaborazione di interventi mirati sul territorio e nello specifico nei luoghi di aggregazione della popolazione giovanile</p> <p>f) Interventi al "Goaboa", nei centri sociali, ai rave party e nei luoghi della "movida" genovese</p> <p>g) Realizzazione e presentazione di un poster sulla formazione degli insegnanti al convegno organizzato dal Comune di Genova al Teatro Carlo Felice</p>

Titolo	Interventi struttura complessa SerT Centro Levante - Distretto 12
Obiettivi e target	<p>Gli interventi di prevenzione nell'ambito delle dipendenze sono stati diversi e di diversa natura.</p> <p>Partecipazione assidua e attiva alla creazione e gestione del gruppo di lavoro sulla media-education che ha prodotto momenti di formazione interni all'Azienda (presente in qualità di docente e organizzatore) per la conoscenza e acquisizione di strumenti inerenti al lavoro di educazione nelle scuole.</p> <p>Partecipazione alla creazione del progetto di media-education che ha portato all'intervento successivo nell'Istituto Scolastico Boccanegra.</p> <p>Dott.ssa Traverso Simona - Dirigente psichiatra</p> <p>Attività svolte in qualità di consulente presso il centro giovani.</p> <p>L'attività di consulente da me svolta da alcuni anni in qualità di consulente psichiatra del Dipartimento della Salute Mentale e delle Dipendenze presso il Centro Giovani di macroarea Centro-Levante-Valbisagno nel corso dell'anno 2010 si è articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione della collaborazione nel "Progetto benessere in adolescenza" (inserito nel progetto nazionale Dors-guadagnare salute negli adolescenti sostenuto anche dalla Regione Liguria) caratterizzato dalla partecipazione come consulente sulle tematiche dell'uso e della dipendenza da sostanze stupefacenti in incontri di prevenzione primaria presso alcuni istituti scolastici superiori. <p>In alcuni casi gli insegnanti hanno richiesto specifici approfondimenti necessari al corpo docente sulla gestione di situazioni specifiche.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al Progetto "Riflettiamo" della Regione Liguria sia nell'ambito della progettazione con incontri preparatori presso la sede regionale, sia nella realizzazione con l'introduzione e discussione successiva alla proiezione del film "28 giorni", tenutasi presso il Cinema Odeon alla presenza di circa 400 ragazzi delle scuole superiori genovesi. Successivamente il progetto è proseguito con la discussione in classe sui temi della dipendenza e dell'abuso di stupefacenti con gli studenti di quattro classi dell'Istituto Majorana e con incontri con gli insegnanti nonché con una giornata conclusiva per la valutazione dei risultati del progetto e la premiazione degli elaborati dei ragazzi. - Incontri di consulenza presso la sede del Centro Giovani con il direttivo del Centro Sociale Buridda circa i metodi di approccio corretto e di eventuale invio di giovanissimi frequentatori del Centro a rivolgersi ad esperti per problemi legati all'uso di sostanze. - Incontro di prevenzione primaria e di descrizione delle attività del SerT presso il Centro Sociale Buridda. - Incontri di prevenzione primaria e secondaria con educatori e ragazzi dei Centri Educativi e della Comunità "Finestra sul porto" presso la sede del Myspace. - Incontri circa l'attività di consulenza in ambito delle dipendenze da me svolta presso il centro giovani nella sede del Distretto Sociale Levante. - Incontri relativi al confronto circa le attività di prevenzione in Valbisagno con gli operatori dell'Afet per il progetto Garr. - Incontri con le assistenti sociali della Prefettura circa un lavoro in rete di consulenza presso l'ambulatorio del Centro Giovani per una "valutazione del rischio" in pazienti minorenni giunti alla loro osservazione per consumo di cannabis, con la possibilità di colloqui con genitori interessati ad approfondire le problematiche connesse al tipo di uso, alle sostanze e agli effetti delle stesse sullo sviluppo psicofisico dei ragazzi. - Preparazione del Progetto "Peer to peer" di interesse europeo patrocinato dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria da realizzarsi nel 2011-2012 con gli studenti delle classi III dell'Istituto Superiore Meucci. Il progetto pone l'accento sul concetto di empowerment, quale metodo più adatto per lo sviluppo delle potenzialità e capacità dei giovani, per promuovere il loro protagonismo al fine di sviluppare consapevolezza sulle strategie per il proprio e l'altrui benessere.
--	---

Titolo	Interventi struttura complessa SerT Centro Levante - Distretto 13
Obiettivi e target	<p>Progetto "genitori, insegnanti, operatori... Facciamo la nostra parte!"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un gruppo misto di lavoro (lavoro di rete) costituito da genitori ed insegnanti del Liceo Nicoloso da Recco, volontari dell'Associazione Genitori Insieme è possibile di Recco, operatori del SerT in collaborazione con operatori della Cooperativa Minerva onlus (in riferimento al progetto PSIR "In viaggio con la famiglia"). <p>Il gruppo ha condiviso una progettazione di interventi sul territorio di Recco dal marzo 2010, che hanno preso avvio a seguito di una richiesta di alcuni genitori preoccupati dei segnali di allarme, rispetto all'uso di sostanze psicoattive e alcol, da parte dei ragazzi e degli studenti e a dinamiche di sopraffazione e di competizione tra gruppi e classi del Liceo.</p> <p>La finalità prevedeva la possibilità di incontrarsi per condividere una serie di ipotesi di lavoro sul territorio che coinvolgessero, a vario titolo, sia gli adulti di riferimento che i ragazzi che gli operatori dei Servizi socio-sanitari.</p> <p>La metodologia utilizzata, a seconda del tipo di intervento, presupponeva l'utilizzo di alcuni strumenti relativi all'ascolto attivo e al coinvolgimento dei partecipanti in piccoli gruppi di lavoro.</p> <p>Incontro di gruppo con le persone interessate allo sviluppo del progetto.</p> <p>Incontri tra i rappresentanti di classe dei genitori del Liceo.</p> <p>Organizzazione del lavoro per proposte da attivare sia in campo preventivo che informativo e rivolte agli adulti di riferimento e agli studenti.</p> <p>Coinvolgimento dei genitori dell'Associazione Genitori Insieme, del comune di Recco e degli operatori della Cooperativa "Il volo", i quali svolgono attività educative di strada.</p> <p>Incontro con la dirigente, alcuni insegnanti, i rappresentanti dei genitori del Liceo Scientifico di Recco e gli operatori del gruppo SerT-Minerva</p> <p>Incontro pubblico con la cittadinanza "Alcol droga e comportamenti a rischio ... Genitori, insegnanti, operatori ... Facciamo la nostra parte!".</p> <p>presenza di uno stand con gli operatori del servizio s.c. SerT del Levante per attività di prevenzione e distribuzione materiali informativi al Salone dell'orientamento ABCD di Genova.</p>

8. IMPLICAZIONI E CORRELATI SOCIALI

8.1 Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti

- 8.1.1 Denunce per reati previsti ex DPR 309/90
- 8.1.2 Caratteristiche dei soggetti entrati negli istituti penitenziari per reati ex DPR 309/90

8.2 Reati commessi da consumatori di sostanze psicoattive

8.1 REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI

8.1.1 Denunce per reati previsti ex DPR 309/90

In Italia, nel triennio 2008-2010, sono aumentate le denunce per crimini commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti passando da circa 35.400 a 39.053. In controtendenza con il dato nazionale, il numero di denunce effettuate in Liguria ha subito una flessione tra il 2008 ed il 2009 passando da poco più di 1.520 a circa 1.230, per poi risalire a 1.260 nell'ultimo anno.

Se il decremento regionale del primo biennio ha visto il coinvolgimento di tutte le province, l'aumento del 2010 è attribuibile in particolare alla Spezia ed in misura minore a Savona, dove rispetto all'anno precedente il numero di denunce è aumentato rispettivamente del 110% e del 3%. Nel capoluogo di regione ed a Imperia, di contro, questo ha continuato a diminuire registrando, rispetto al 2009, un decremento di circa l'8 ed il 13%.

Genova si conferma comunque la provincia con il più alto numero di denunce, seguita da Savona, La Spezia ed Imperia.

Tabella 8.1: Numero di denunce effettuate nelle province. Anni 2008-2010

	2008	2009	2010
Genova	921	806	745
Imperia	198	136	118
La Spezia	165	94	198
Savona	238	192	199

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Nel 92% dei casi nel biennio 2008-2009 e nel 90% nel 2010, le denunce effettuate in Italia hanno riguardato il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art.73 ex DPR 309/90) e per circa l'8% ed il 10% quello di associazione previsto dall'art.74 (associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti).

Anche in questo caso, in controtendenza con il dato nazionale, nella regione la quota di denunce per art.73 è passata da circa il 97% nel 2009 a quasi il 99% nel 2010, superando quindi il valore del 2008 (quasi il 98%).

Con una proporzione leggermente inferiore a quella del biennio precedente, a livello nazionale, quasi il 31% delle denunce per i reati previsti dagli artt.73 e 74 ha riguardato stranieri (nel 2008 e 2009, circa il 32% ed il 34%).

In Liguria, di contro, la quota di stranieri coinvolti è aumentata considerevolmente soprattutto nel 2009, passando dal 40% del 2008 a quasi il 47 ed il 48% nel biennio successivo. Tale aumento, rilevabile nel 2009 in tutte le province, nell'ultimo anno è rilevabile solo a Savona e, in misura minore, a Genova.

Se in Italia la proporzione di denunce per il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art.73) è sovrapponibile tra italiani e stranieri, nella regione le denunce per tali crimini continuano a risultare leggermente superiori tra gli italiani, anche se quest'ultimo dato risente del basso numero di deferimenti per art.74.

Tabella 8.2: Distribuzione provinciale delle denunce per artt.73 e 74 ex DPR 309/90 tra italiani e stranieri. Anni 2008-2010

		Art.73 (%)	Art.74 (%)	Italiani (n.)	Art.73 (%)	Art. 74 (%)	Stranieri (n.)
2008	Genova	99,0	1,0	514	96,3	3,7	407
	Imperia	94,4	5,6	124	97,3	2,7	74
	La Spezia	100,0	0,0	92	98,6	1,4	73
	Savona	100,0	0,0	178	94,9	5,1	59
2009	Genova	98,5	1,5	409	95,2	4,8	397
	Imperia	100,0	0,0	77	100,0	0,0	59
	La Spezia	100,0	0,0	39	100,0	0,0	55
	Savona	99,2	0,8	130	90,3	9,7	62
2010	Genova	99,5	0,5	372	96,8	3,2	371
	Imperia	100,0	0,0	71	100,0	0,0	47
	La Spezia	100,0	0,0	93	100,0	0,0	105
	Savona	100,0	0,0	119	100,0	0,0	80

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Circa il 75% e l'81% delle denunce effettuate in Italia e Liguria nel 2010 hanno esitato in arresto. Rispetto al biennio precedente si osserva una flessione di tali provvedimenti sul territorio nazionale, adottati nell'82-83% dei casi, a fronte di un loro lieve incremento nella regione (78% nel 2008, 80% nel 2009).

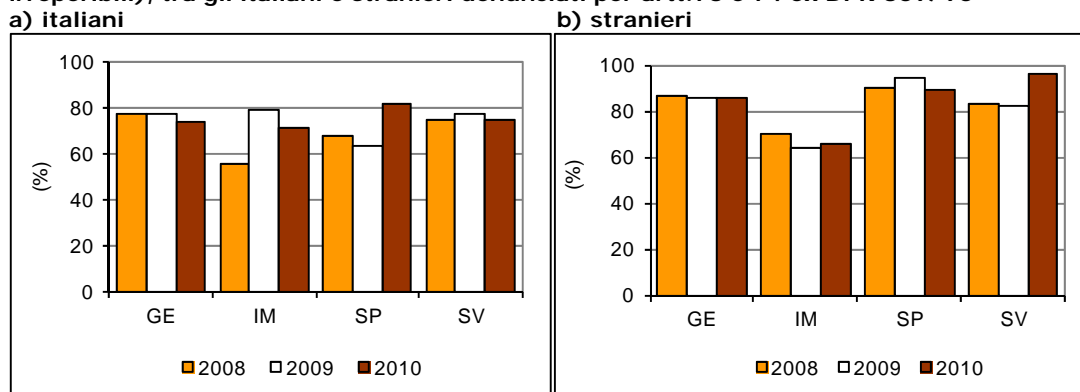
Sono sempre le denunce relative agli stranieri ad esitare più frequentemente in arresto di quanto non accada per gli italiani.

Sul territorio nazionale, inoltre, nel triennio la proporzione di italiani per i quali sono stati adottati provvedimenti di arresto è diminuita passando da quasi l'81% nel 2008, a circa l'80% nel 2009 per arrivare a quasi il 71% nel 2010. Stabile la quota di arresti tra gli stranieri compresa tra l'86% e l'87%.

Relativamente più stabile la situazione a livello regionale. Nel corso del triennio, infatti, nei confronti degli italiani tali provvedimenti sono stati adottati in circa il 73%, 77% e 75% dei casi, tra gli stranieri in circa l'85%, 84% e 86%.

Seppur con oscillazioni negli anni, tale distribuzione è sostanzialmente confermata in tutte le province.

Figura 8.1: Distribuzione provinciale della percentuale di arresti (comprensivi degli irreperibili), tra gli italiani e stranieri denunciati per artt.73 e 74 ex DPR 309/90



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

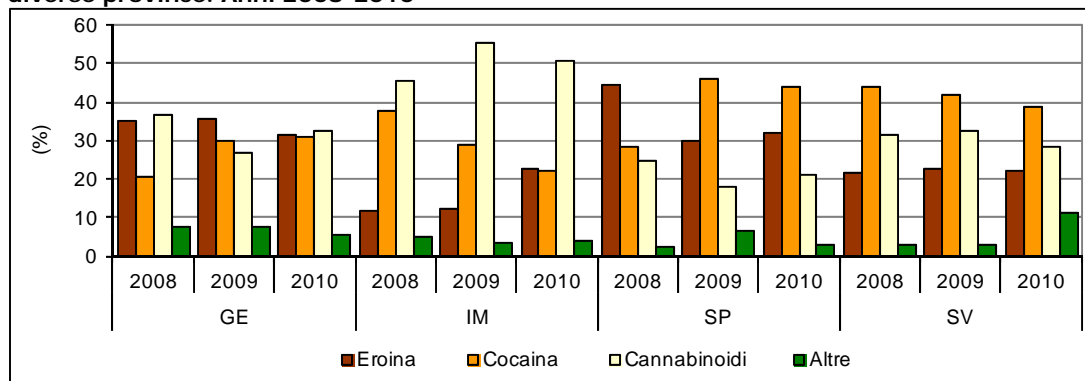
In controtendenza rispetto al quadro nazionale, in Liguria nel corso del triennio le denunce primariamente rivolte al contrasto del traffico di cocaina hanno subito un incremento (circa il 27% nel 2008, il 33% nel 2009-2010), principalmente a "scapito" di quelle relative ai cannabinoidi (circa 36, 30 e 32%). Sostanzialmente stabili quelle relative all'eroina (circa il 31% nel primo biennio, il 29% nel 2010), la cui presenza continua a rimanere nettamente superiore a quella rilevata sul territorio nazionale (circa 18, 19 e 17%).

In Italia, di contro, sono diminuite le denunce relative alla cocaina (circa 38, 37 e 35%), leggermente aumentate quelle riguardanti i cannabinoidi (circa il 36, il 37 ed il 41%), mentre l'eroina è rimasta sostanzialmente stabile.

A livello provinciale il quadro appare disomogeneo. Se la provincia di Savona presenta un quadro sovrapponibile a quello regionale, nel capoluogo di regione ed a Imperia le sostanze per cui si registrano più denunce sono i cannabinoidi seguiti da eroina e cocaina, mentre alla Spezia è proprio quest'ultima sostanza ad essere maggiormente rappresentata, seguita da eroina e, a distanza, dai cannabinoidi.

Anche se nel triennio il quadro appare ancor più disomogeneo, nella provincia di Imperia le sostanze più frequenti di denuncia sono i cannabinoidi, mentre a Savona è la cocaina. Più variabile la situazione a Genova e La Spezia: se nel capoluogo di regione l'eroina, sostanza di denuncia più frequente tra il 2008 ed il 2009, ha lasciato il posto ai cannabinoidi, alla Spezia l'elevata quota di denunce relative all'eroina del 2008 è diminuita a favore di quella riguardante la cocaina.

Figura 8.2: Distribuzione percentuale delle denunce per sostanza primaria effettuate nelle diverse province. Anni 2008-2010



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Senza differenze negli anni, sul territorio nazionale le sostanze di denuncia più frequenti tra gli italiani risultano i cannabinoidi, seguiti dalla cocaina e, a distanza, dall'eroina, mentre tra gli stranieri al primo posto si trova la cocaina seguita da cannabinoidi ed eroina. In Liguria, il quadro relativo al 2010 è sostanzialmente sovrapponibile a quello nazionale per quanto riguarda gli italiani, mentre tra gli stranieri la sostanza di denuncia più frequente è la cocaina, seguita dall'eroina e dai cannabinoidi.

Il quadro regionale dell'ultimo anno, comunque, mostra variazioni rispetto al biennio precedente. In particolare, tra gli italiani l'eroina era la sostanza di denuncia più frequente dopo i cannabinoidi, mentre tra gli stranieri l'eroina era la sostanza più frequente nelle denunce effettuate nel 2008, seguita da cocaina e cannabinoidi.

Rimane, comunque, costante negli anni e nelle due partizioni territoriali, il fatto che tra gli stranieri, le denunce riguardanti il traffico di cocaina ed eroina risultano superiori a quelle rilevate tra gli italiani.

Tabella 8.3: Distribuzione tra italiani e stranieri delle denunce per sostanza primaria effettuate nelle diverse partizioni. Anni 2008-2010

		Italiani				Stranieri			
		Eroina	Cocaina	Cannabis e derivati	Altre	Eroina	Cocaina	Cannabis e derivati	Altre
2008	Genova	34,6	15,0	42,8	7,6	35,1	27,8	29,0	8,1
	Imperia	5,6	42,7	47,6	4,0	21,6	29,7	41,9	6,8
	La Spezia	42,4	30,4	25,0	2,2	46,6	26,0	24,7	2,7
	Savona	24,0	35,2	38,0	2,8	13,6	71,2	11,9	3,4
	LIGURIA	29,4	24,3	40,7	5,6	32,8	32,0	28,4	6,9
	ITALIA	15,7	34,5	40,9	8,9	21,4	44,1	27,2	7,4
2009	Genova	32,0	22,2	33,0	12,7	39,8	37,8	20,2	2,3
	Imperia	6,5	27,3	61,0	5,2	20,3	30,5	47,5	1,7
	La Spezia	17,9	30,8	38,5	12,8	38,2	56,4	3,6	1,8
	Savona	23,1	31,5	42,3	3,1	22,6	62,9	11,3	3,2
	LIGURIA	26,4	25,2	38,5	9,9	35,8	41,5	20,4	2,3
	ITALIA	17,1	34,0	41,6	7,3	23,7	43,0	27,5	5,8
2010	Genova	21,5	26,9	45,2	6,5	41,2	34,8	19,7	4,3
	Imperia	15,5	21,1	62,0	1,4	34,0	23,4	34,0	8,5
	La Spezia	25,8	36,6	34,4	3,2	37,1	50,5	9,5	2,9
	Savona	26,1	30,3	42,0	1,7	16,3	51,3	7,5	25,0
	LIGURIA	22,3	28,2	44,9	4,6	36,7	38,8	17,4	7,1
	ITALIA	14,9	30,9	47,3	6,9	22,4	44,0	27,0	6,6

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Più disomogenea la situazione a livello provinciale. Per quanto riguarda le denunce effettuate nel 2010 che hanno coinvolto italiani, le province a mostrare un quadro simile a quello regionale sono Genova e Savona, alle quali si aggiunge La Spezia qualora si considerino le denunce relative a stranieri.

8.1.2 Caratteristiche dei soggetti entrati negli istituti penitenziari per reati ex DPR 309/90

Dal 2007 al 2010 il numero di ingressi nelle strutture penitenziarie sia nazionali che regionali hanno subito una complessiva diminuzione.

In particolare, dopo un iniziale aumento nel biennio 2007-2008, in cui questi passarono da 90.441 a 92.800 in Italia e da 2.684 a 2.800 in Liguria, il numero di ingressi nelle strutture penitenziarie ha subito un decremento passando, nell'ultimo biennio, da 88.066 ad 84.641 in Italia e da 2.641 a 2.554 nelle carceri liguri.

Nell'intero periodo, i detenuti per reati ex DPR 309/90 (normativa sugli stupefacenti) hanno costituito almeno il 30% degli ingressi in Italia ed il 40% in Liguria, risultando in proporzione sempre più presenti a livello regionale che nazionale.

Nel tempo, comunque, il loro andamento risulta diverso da quello dell'intera popolazione carceraria. In questo caso, dopo un complessivo aumento tra il 2007 ed il 2009, la proporzione di detenuti entrati per questo tipo di reati ha subito una flessione, più accentuata a livello regionale, che ha visto passare la loro quota da circa il 33 al 32% in Italia e dal 43 al 37% in Liguria (nel primo biennio rispettivamente circa il 30 e 32% in Italia ed il 40 e 43% in Liguria).

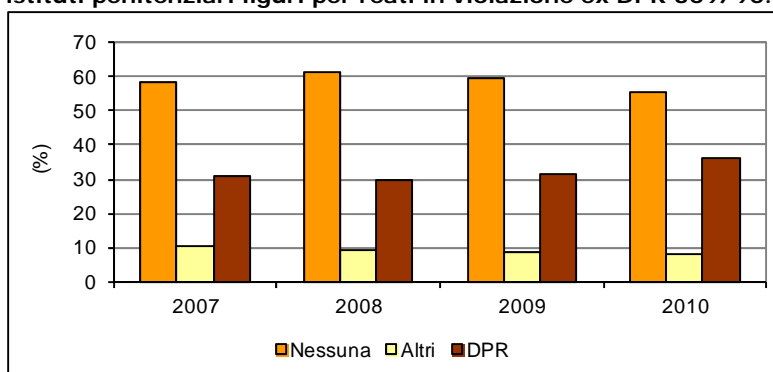
In linea con gli anni precedenti, i detenuti per questo tipo di crimini sono per lo più maschi e stranieri. L'età media è di circa 33 anni, complessivamente maggiore tra gli italiani rispetto agli stranieri (circa 37 contro quasi 30 anni; in Italia circa 34 contro 30 anni) la cui presenza nelle strutture regionali continua a rimanere nettamente superiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (nel quadriennio, circa il 51, 57, 60 e 59% in Liguria vs il 43%, il 42% sia nel 2008 che nel 2009 ed il 40% in Italia).

Senza variazioni nel quadriennio, in Liguria circa il 98% dei detenuti per crimini ex DPR 309/90 è entrato per il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art.73 ex DPR 309/90), valore che si conferma più elevato rispetto al territorio nazionale (circa il 93%).

Circa il 55% dei detenuti entrati negli istituti liguri non ha precedenti carcerazioni, poco più del 36% è rientrato per crimini previsti dalla normativa sugli stupefacenti, ed il restante 8% circa per altre tipologie di reato (in Italia rispettivamente circa il 59, 30 e 11%).

A fronte della sostanziale stabilità rilevata nell'intero quadriennio a livello nazionale, nella regione la proporzione di detenuti con precedenti esperienze detentive è leggermente aumentata nell'ultimo biennio, passando da poco più del 40% del 2009 a quasi il 45% nel 2010 (nel primo biennio questa passa dal 41 al 39%; in Italia il dato oscilla tra il 39% nel primo biennio ed il 40-41% nell'ultimo). Tale variazione è sostanzialmente attribuibile all'incremento della quota di detenuti rientrati negli istituti liguri per reati previsti dalla normativa sugli stupefacenti passati da poco più del 31% nel 2009 al 36% attuale.

Figura 8.3: Distribuzione percentuale per precedenti carcerazioni dei detenuti entrati negli istituti penitenziari liguri per reati in violazione ex DPR 309/90. Anni 2007-2010



Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

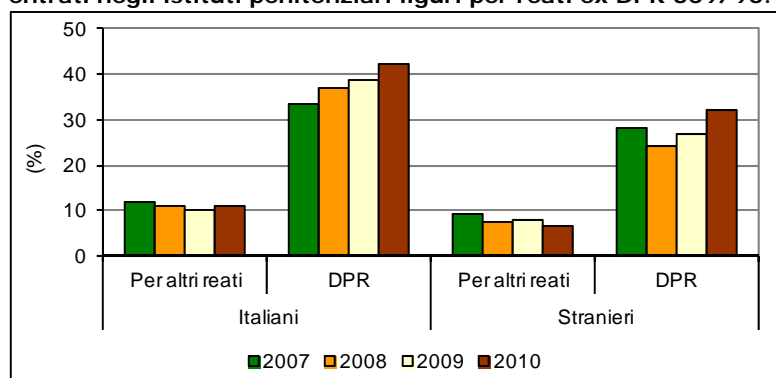
Come sempre gli italiani presentano una maggiore recidiva penitenziaria rispetto agli stranieri. Nel 2010 questa si assesta al 46% in Italia ed al 53% in Liguria contro il 33 ed il 39% rilevato tra gli stranieri.

Se a livello nazionale tale dato è sostanzialmente stabile negli anni relativamente agli italiani, con valori oscillanti tra il 46 ed il 47%, tra gli stranieri si osserva un lieve aumento della quota di casi con precedenti esperienze detentive passata

dal 29% del 2007 fino al 33% nel 2010 (nel 2008 e 2009 rispettivamente circa il 29 ed il 30%).

In Liguria l'aumento della proporzione di "recidiva penitenziaria" è rilevabile sia tra gli stranieri che tra gli italiani. Dal 2007 al 2010, questa è passata da poco meno del 46% a circa il 53% tra gli italiani e da poco più del 37% a quasi il 39% tra gli stranieri.

Figura 8.4: Distribuzione percentuale per precedenti carcerazioni degli italiani e stranieri entrati negli istituti penitenziari liguri per reati ex DPR 309/90. Anni 2007-2010



Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

8.2 REATI COMMESSI DA CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE

Continua a crescere il numero di condannati in Italia affidati agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)¹. Rispetto al 2007, anno in cui si è più fortemente manifestato l'effetto della concessione dell'indulto², il numero di affidati è infatti quasi triplicato passando da circa 3.200 a 7.040 nel 2009 ed a 9.300 nel 2010.

Situazione simile si riscontra negli UEPE liguri dove il numero di affidati è passato da poco più di 150 nel 2007 a più di 340 nel 2009 ed a 370 nel 2010.

Da sottolineare, comunque, che nell'ultimo biennio tale crescita risulta meno accentuata rispetto a quella nazionale, registrando un aumento percentuale di poco meno del 10% contro il 32%.

Lo stesso dicasi per i condannati in affidamento con l'obiettivo di iniziare o proseguire un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza ed alcolodipendenza (art.94 del DPR 309/90 e succ. modifiche; i restanti usufruiscono del cosiddetto affidamento ordinario così come previsto dall'art.47 della Legge 26 Luglio 1975, n. 354 e succ. modifiche).

In Italia l'incremento del loro numero è simile a quello osservato per la popolazione complessiva, passando da circa 990 unità nel 2007 a più di 2.020 nel 2009 ed a 2.500 nel 2010, mentre in Liguria, il loro numero, pur avendo subito un forte incremento rispetto al 2007, passando da circa 60 a più di 120

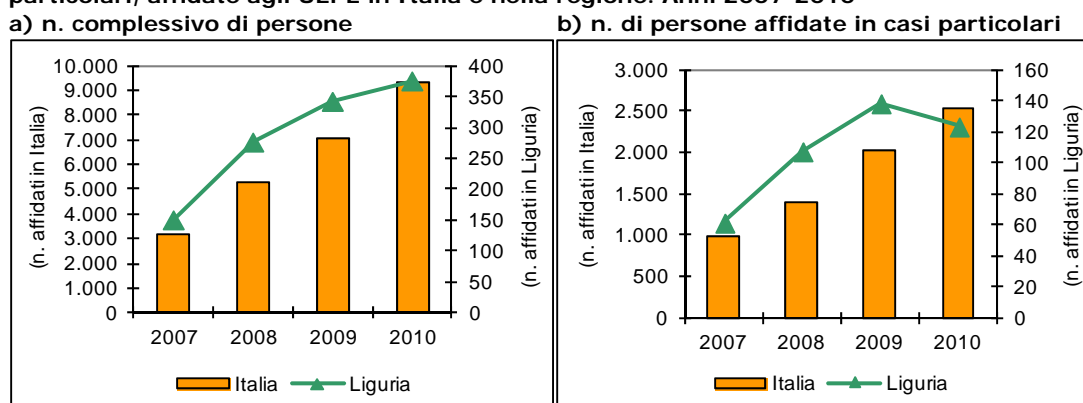
¹ I dati della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna sono stati forniti per gentile concessione dell'Osservatorio delle misure alternative.

² L'applicazione della suddetta Legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

casi, mostra però un decremento rispetto al 2009 di quasi l'11% (nel 2009 circa 140 affidati in casi particolari).

Nonostante tale diminuzione, nella regione la presenza di tossicodipendenti/alcolodipendenti in affidamento in base a quanto previsto dall'art.94 ex DPR 309/90 rimane superiore a quella nazionale, assestandosi al 33% circa contro il 27% (nel 2009 rispettivamente circa il 41 e 29%).

Figura 8.5: Distribuzione del numero di persone, complessivo e in affidamento in casi particolari, affidate agli UEPE in Italia e nella regione. Anni 2007-2010



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

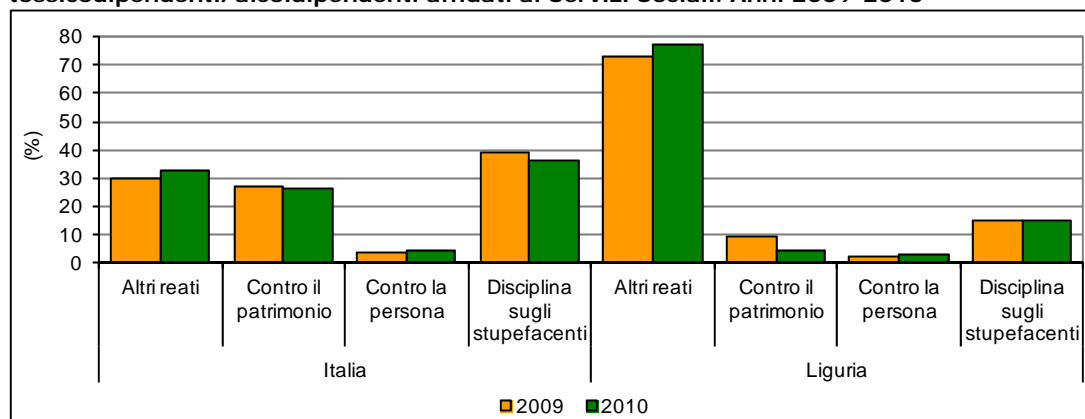
Circa il 93% degli affidati in casi particolari è di genere maschile, proporzione sostanzialmente sovrapponibile a quella rilevata a livello nazionale ed in leggero aumento rispetto al 2009 (90% circa).

Nella regione, rimane invece più elevata la presenza di stranieri che costituiscono l'11% degli affidati in casi particolari (il 10% nel 2009; in Italia meno del 6% nel biennio).

In Italia, i reati commessi in violazione della disciplina sugli stupefacenti costituiscono quasi il 37% dei crimini per cui gli affidati in casi particolari stanno scontando la pena, valore che nell'ultimo anno ha iniziato a mostrare una lieve flessione (39% nel 2009). A livello regionale, la quota di questi crimini arriva al 15% circa, valore stabile nell'intero biennio ed inferiore al 2007 (22% circa). Seguono i reati contro il patrimonio e quelli contro la persona (rispettivamente il 26 ed il 4% in Italia, il 5 ed il 3% nella regione)³.

³ Nell'analisi della distribuzione dei reati bisogna, comunque, tenere in considerazione la quota di reati definiti in modo generico sotto la voce "altri reati", proporzione che riguarda il 77% dei reati in Liguria ed il 33% in Italia.

Figura 8.6: Distribuzione percentuale per partizione geografica, dei reati commessi dai tossicodipendenti/alcolodipendenti affidati ai Servizi Sociali. Anni 2009-2010



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Come già evidenziato nel corso degli anni precedenti, più della metà degli affidati in Italia in casi particolari proviene dalla detenzione (circa il 63%), aspetto che, seppur con proporzioni inferiori, sin dal 2008 è evidenziabile anche nella regione (il 55% nel 2008, il 54% nel 2009, il 58% nel 2010).

In Italia, la provenienza da strutture detentive riguarda complessivamente più i maschi che le femmine (circa il 64 e 49%) e più gli stranieri che gli italiani (circa il 73 ed il 63%), confermando quanto già rilevato negli anni precedenti.

Tra gli affidati ai Servizi Sociali della regione, di contro, il provenire da strutture detentive riguarda più le femmine che i maschi (rispettivamente il 67 e 57%) mentre risulta più accentuata la differenza rilevata tra stranieri e italiani (rispettivamente il 79 ed il 55% proveniente dalla detenzione).

Rispetto al 2009, la situazione nazionale mostra una complessiva diminuzione della proporzione di casi provenienti dalle strutture carcerarie, sia tra le donne che tra gli stranieri (rispettivamente il 52 ed il 77%), mentre in Liguria si osserva un andamento opposto (nel 2009 rispettivamente circa il 37% delle donne ed il 64% degli stranieri). Nella lettura di tale dato va comunque tenuta presente la bassa numerosità di casi rilevati nella regione.

9. MERCATO DELLA DROGA

9.1 Percezione della disponibilità di droghe

9.2 Sequestri di sostanze psicoattive illegali

9.1 LA PERCEZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI DROGHE

La *prossimità alle droghe* è definita anche dalla possibilità che le persone hanno di potersi procurare con facilità sostanze psicoattive illegali.

L'analisi delle risposte fornite alle specifiche domande (riguardanti la possibilità di procurarsi facilmente, entro 24 ore, le specifiche sostanze illegali), presenti nei questionari rivolti sia popolazione generale e a quella studentesca, evidenzia l'associazione tra diffusione, facilità di reperimento e prevalenze di consumo delle sostanze stesse.

9.1.1 Percezione della disponibilità di droghe nella popolazione generale

La popolazione generale di 15-64 anni della regione Liguria ritiene la cannabis la sostanza illecita più facilmente accessibile, seguita da cocaina ed eroina, in linea con le stime di prevalenza di consumo riferite a ciascuna sostanza. Tenzialmente sono i soggetti giovani a ritenere più facile potersi procurare le sostanze illecite: all'aumentare dell'età corrisponde, infatti, un decremento della percezione della disponibilità, così come rilevato rispetto alle prevalenze di consumo.

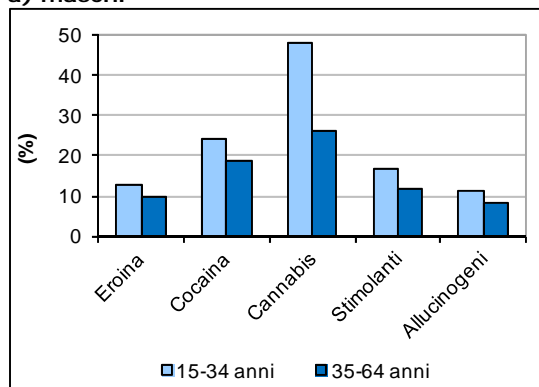
Il 41% dei 15-34enni liguri ritiene che la cannabis si possa recuperare facilmente (m=48%; f=36%), mentre tra i 35-64enni tale opinione è condivisa dal 19% (m=26%; f=13%). Stesso andamento si osserva in riferimento alla cocaina: se tra i liguri di 15-34 anni il 19% ritiene facile potersi procurare la sostanza in 24 ore (m=24%; f=16%), tra i 35-64enni la quota si riduce e raggiunge il 12% (m=19%; f=7%).

Rispetto alla percezione della facilità di reperimento dell'eroina, la differenza tra le fasce di età si riduce: l'8% dei 15-34enni ed il 6% dei 35-64enni. Così come rilevato per cannabis e cocaina, sono soprattutto gli uomini a ritenere l'eroina facilmente recuperabile (rispettivamente 13 e 10% contro il 5 e 3% delle donne).

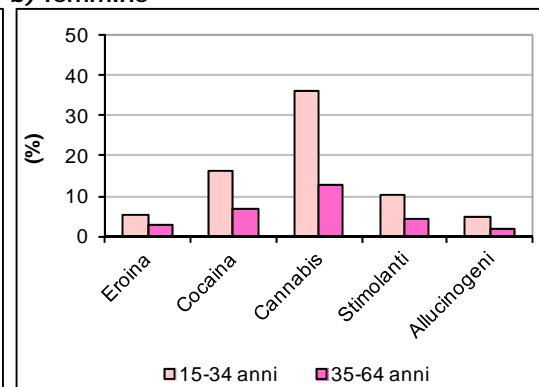
Infine rispetto agli stimolanti ed allucinogeni, il 13% e 7% dei liguri di 15-34 anni ritiene che queste sostanze siano facilmente recuperabili, mentre tra i 35-64enni tale opinione è espressa dall'8% e 5% degli stessi.

Figura 9.1: Distribuzione della disponibilità (piuttosto/molto facile) alle sostanze psicoattive illegali, articolata per genere e classi d'età. Regione Liguria

a) maschi



b) femmine



Elaborazione sui dati IPSAD® 2010

Tra coloro che hanno utilizzato sostanze illegali almeno una volta nella vita, la maggior parte considera la strada il luogo dove poter reperire facilmente eroina

(55%) e cannabis (39%), mentre la discoteca è il luogo privilegiato per la cocaina (45,6%), gli stimolanti (50%) e gli allucinogeni (46,7%).

L'eroina si reperisce facilmente a casa dello spacciatore (30%), mentre la cannabis anche a casa di amici (32,8%) ed in discoteca (34,9%).

I soggetti più giovani (15-34 anni) ritengono che l'eroina sia facilmente reperibile l'eroina a casa dello spacciatore (62,5%) e ai rave o concerti (50%), mentre in discoteca si recupera sia eroina (62,5%) sia cocaina (64,6%).

La discoteca è il luogo privilegiato per il reperimento anche di stimolanti (63,6%) ed allucinogeni (40,6%), facilmente recuperabili anche durante i rave o concerti (stimolanti=66,7%; allucinogeni=56,3%).

La cannabis risulta reperibile in strada (38,9%) e in discoteca (34,9%).

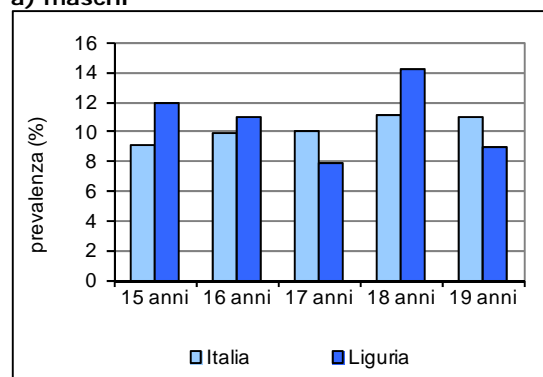
9.1.2 Percezione della disponibilità di droghe nella popolazione studentesca

Fattori ambientali come la disponibilità, intesa come la facilità di accesso alle sostanze psicoattive, contribuiscono alla iniziazione all'uso delle sostanze e al loro consumo regolare. Esiste una relazione tra accessibilità percepita e uso di sostanze tra i giovani.

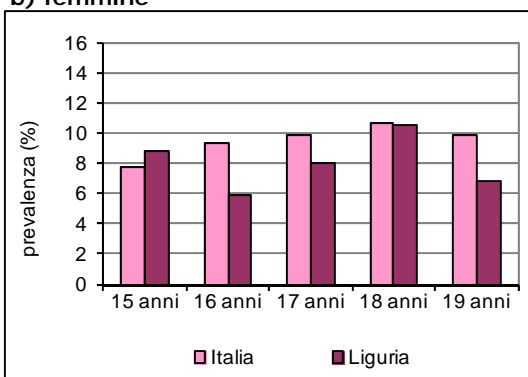
In Liguria il 10,6% degli studenti e l'8% delle studentesse dichiarano che è piuttosto facile o molto facile procurarsi eroina da fumare, in particolare i 18enni di entrambi i generi (m=14,2%; f=10,5%), in linea con quanto rilevato a livello nazionale (m=10,3%; f=9,5%). Come si può osservare dalle figure sottostanti la percezione della disponibilità delle sostanze tende ad aumentare con l'età.

Figura 9.2: Percezione della facilità di accesso (piuttosto/molto facile) all'eroina fumata tra gli studenti, articolata per genere ed età. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) maschi



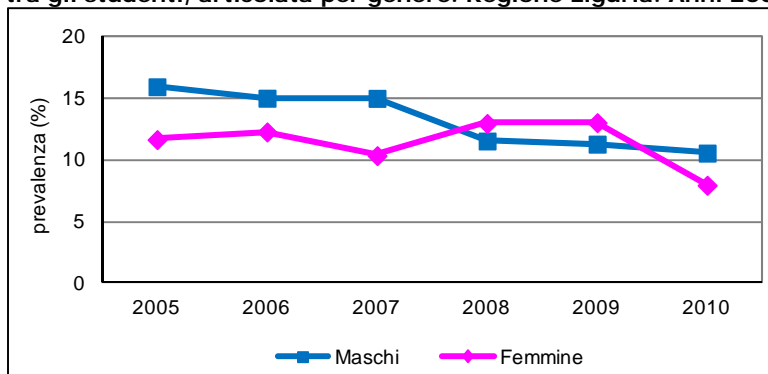
b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

Rispetto alla percezione che gli studenti esprimono sulla facilità di reperimento dell'eroina da fumare, tra le studentesse liguri si osserva un lieve aumento delle prevalenze dal 2005 (11,7%) al 2008 e 2009 (13% in entrambe le annualità) per poi diminuire nell'ultimo anno (8%). Tra gli studenti maschi si registra, invece, un progressivo decremento: dal 16% del 2005 all'11,3% nel 2009 al 10,6% nel 2010.

Figura 9.3: Percezione della facilità di accesso (piuttosto/molto facile) all'eroina fumata tra gli studenti, articolata per genere. Regione Liguria. Anni 2005-2010

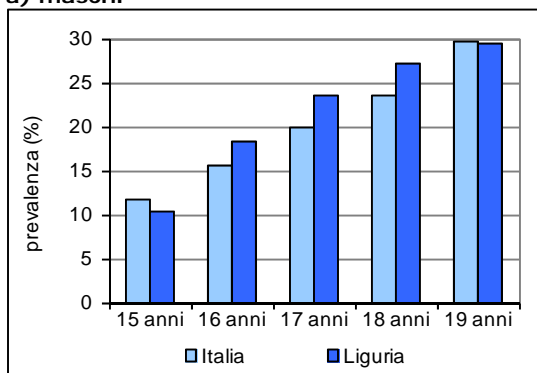


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2005; ESPAD-Italia® 2006; ESPAD-Italia® 2007; ESPAD-Italia® 2008; ESPAD-Italia® 2009; ESPAD-Italia® 2010

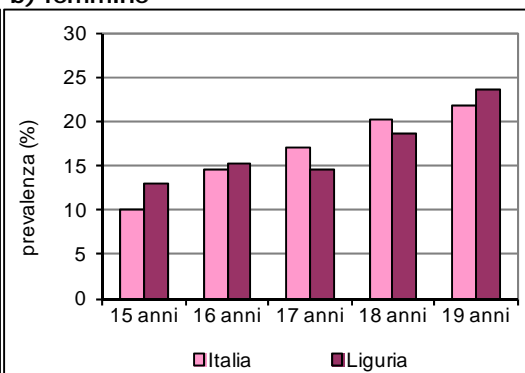
In Liguria il 22,3% degli studenti ed il 17,1% delle studentesse ritiene facile potersi procurare cocaina, così come riportato dai coetanei italiani (m=20,4%; f=17%). Le prevalenze aumentano in corrispondenza dell'età: tra i maschi si passa dal 10,3% dei 15enni al 23,6% dei 17enni al 29,3% dei 19enni, tra le femmine le rispettive prevalenze corrispondono a 13%, 14,6% e 23,7%.

Figura 9.4: Percezione della facilità di accesso (piuttosto/molto facile) alla cocaina tra gli studenti, articolata per genere ed età. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) maschi



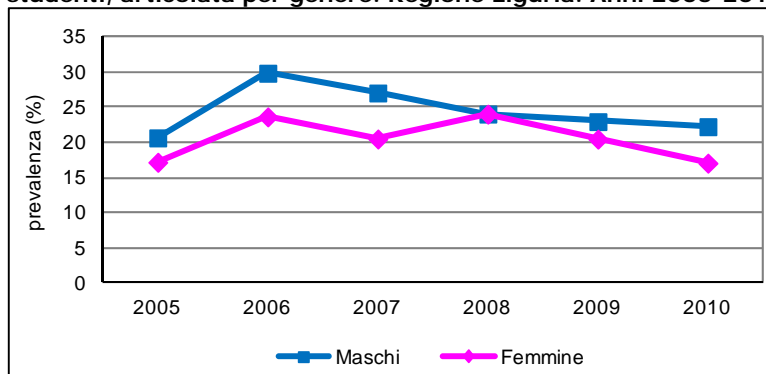
b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

Dal 2006 si evidenzia una progressiva diminuzione della prevalenza di studenti, maschi e femmine, che riferisce di potersi procurare cocaina facilmente: tra i maschi si passa dal 20,7% nel 2005 al 30% nel 2006 e al 22,3% nell'ultimo anno, tra le femmine dal 17,2% al 23,7% al 17,1% nei rispettivi anni.

Figura 9.5: Percezione della facilità di accesso (piuttosto/molto facile) alla cocaina tra gli studenti, articolata per genere. Regione Liguria. Anni 2005-2010



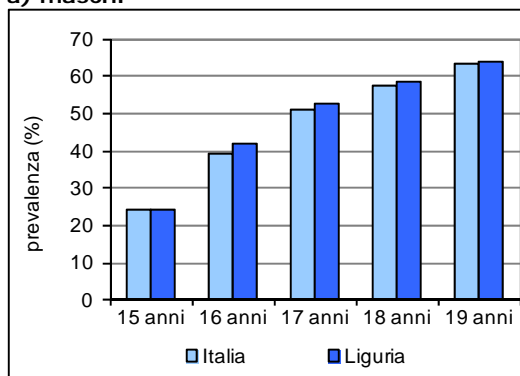
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Il 49,2% degli studenti ed il 41,4% delle studentesse liguri ritiene che la cannabis sia facilmente disponibile, in Italia rispettivamente il 47,5% ed il 38,4%.

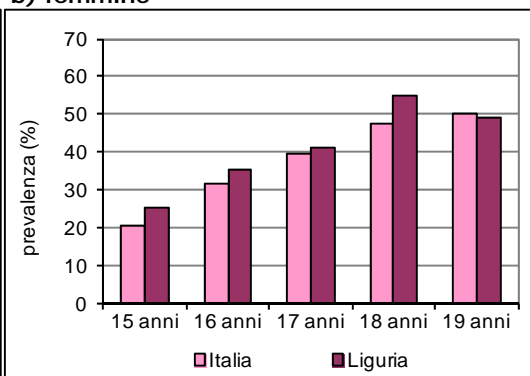
Anche in questo caso la percezione della disponibilità di cannabis aumenta in corrispondenza dell'età: tra i maschi si passa dal 24,3% dei 15enni al 64% dei 19enni, tra le femmine dal 25,6% al 49,3%. La quota di studentesse liguri di 18 anni che ritengono la cannabis facilmente disponibile risulta superiore sia a quella delle coetanee italiane (55,2% contro il 47,4%) sia a quella delle 19enni liguri.

Figura 9.6: Percezione della disponibilità (piuttosto/molto facile) alla cannabis tra gli studenti, articolata per genere ed età. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010

a) maschi



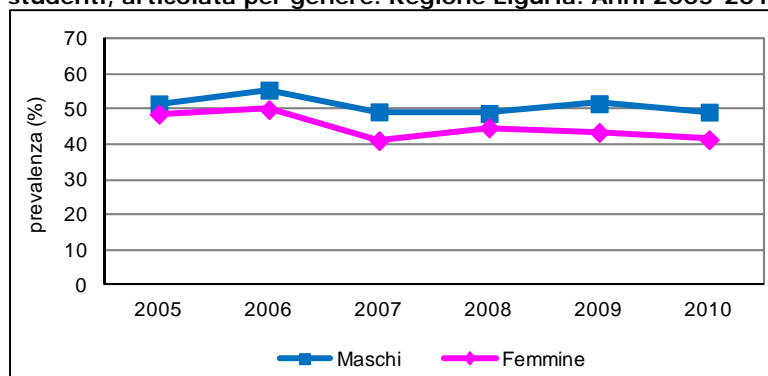
b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

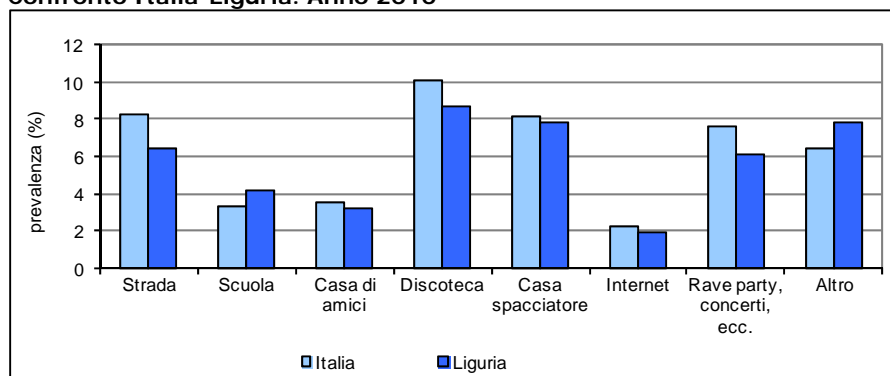
Come già rilevato per la cocaina, dopo il picco registrato nel 2006 delle prevalenze di studenti liguri che ritenevano facile potersi procurare cannabis (m=55,6%; f=49,9%), in entrambi i generi si registra un progressivo decremento.

Figura 9.7: Percezione della facilità di accesso (piuttosto/molto facile) alla cannabis tra gli studenti, articolata per genere. Regione Liguria. Anni 2005-2010



L'8,6% degli studenti liguri ritiene facile reperire eroina in discoteca, così come presso l'abitazione dello spacciatore (7,8%), per strada (6,4%) e durante i rave o concerti (6,1%).

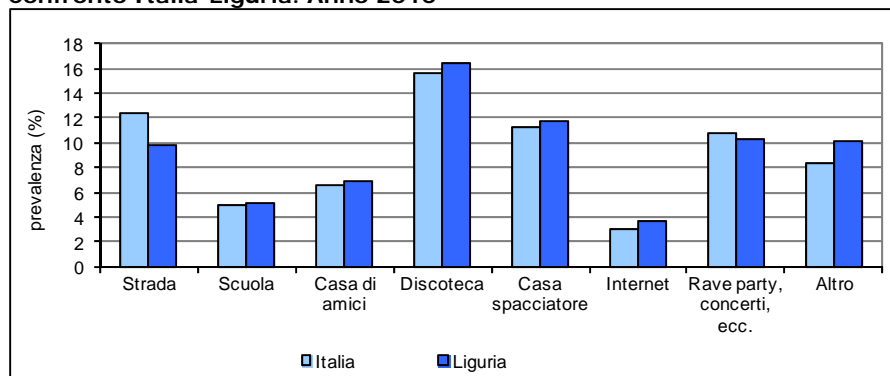
Figura 9.8: Prevalenza di studenti che ritiene facile reperire eroina nei luoghi indicati. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Anche la cocaina si ripercorre prevalentemente, in base alle risposte degli studenti liguri, in discoteca (16,4%), a casa dello spacciatore (11,7%), ai rave party o concerti (10,2%) ed in strada (9,9%).

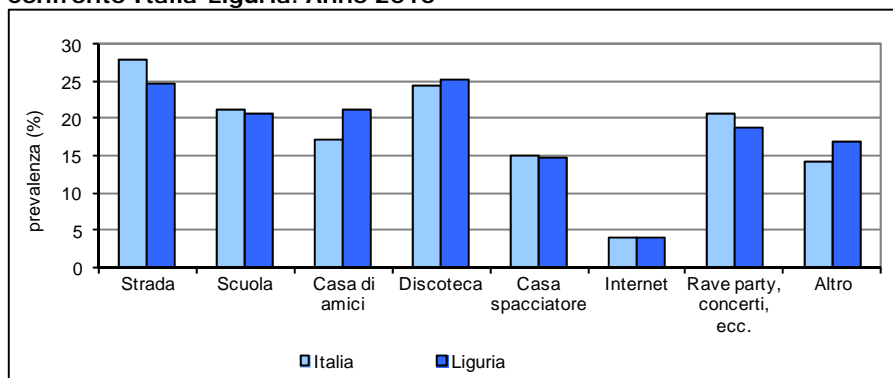
Figura 9.9: Prevalenza di studenti che ritiene facile reperire cocaina nei luoghi indicati. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

I cannabinoidi sono facilmente reperibili in discoteca (25,1%), in strada (24,6%), a casa di amici (21,3%) e a scuola (20,6%).

Figura 9.10: Prevalenza di studenti che ritiene facile reperire cannabis nei luoghi indicati. Confronto Italia-Liguria. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2010

9.2 SEQUESTRI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI

Dopo un lieve aumento tra il 2008 ed il 2009, il numero di operazioni antidroga condotte sul territorio nazionale è diminuito passando da circa 23.260 nel 2009 a 22.064 nel 2010 (nel 2008 oltre 22.600)¹. Senza differenza rispetto agli anni precedenti, quasi la metà degli interventi è stato rivolto al contrasto di cannabinoidi, seguiti da quelli relativi alla cocaina, eroina ed altre sostanze (rispettivamente 46%, 32% 17% e 5% circa).

A differenza del quadro nazionale, sul territorio ligure si è assistito ad una iniziale flessione del numero di interventi, seguita da una sostanziale stabilità. Il numero di operazioni antidroga è passato quindi, da oltre 1.000 a 869 nel primo biennio, per poi assestarsi ad 874 nel 2010. In Liguria, nel triennio sono sempre i cannabinoidi ad essere le sostanze primariamente oggetto degli interventi, seguiti da eroina e cocaina. Nel 2009 tuttavia, la quota di operazioni rivolte al contrasto del traffico di questa sostanza ha subito un forte incremento (da circa il 23 al 30%), superando quella relativa all'eroina (circa il 29% nel 2008 ed il 28% nel 2009), per poi ridiscendere di soli due punti percentuali (nel 2010 circa il 28% come per l'eroina). Rispetto al territorio nazionale, comunque, la regione continua ad essere caratterizzata da una maggior presenza di interventi relativi all'eroina e di una minore di operazioni volte al contrasto di cannabinoidi e cocaina (per i cannabinoidi circa il 41, 37 e 40% nel triennio).

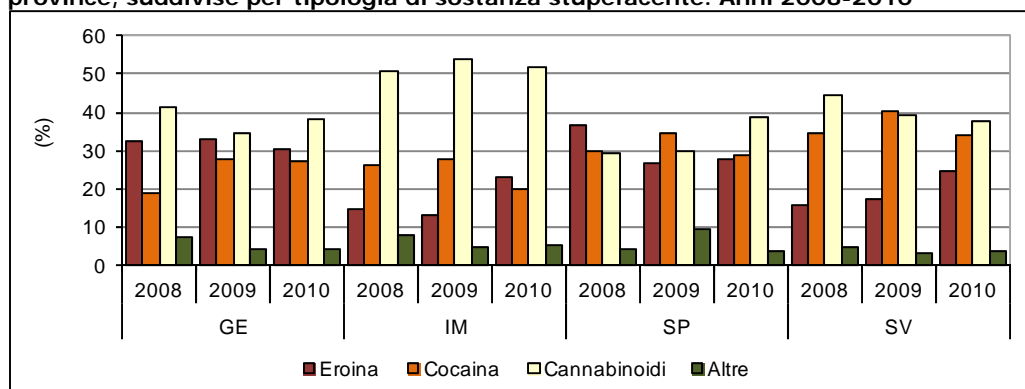
Nonostante il continuo decremento dal 2008, è sempre a Genova che si registra il numero più elevato di interventi, seguita da Savona, La Spezia ed Imperia. Tale quadro, sovrapponibile a quello del 2008, differisce da quello del 2009 dove, a causa della forte flessione rispetto all'anno precedente (quasi il 47%), la provincia della Spezia era quella in cui si è registrato il numero più basso di interventi.

Nel tempo il quadro provinciale appare assai disomogeneo. Se a Genova ed a Imperia il numero di operazioni antidroga ha subito un continuo decremento (nel triennio 657, 580 e 546 a Genova, 102, 98 e 95 ad Imperia), a Savona il quadro è sovrapponibile a quello regionale (dal 2008 al 2010, 144, 127 e 133), mentre

¹ I dati, aggiornati al 30 aprile 2011, sono suscettibili di aggiornamenti.

alla Spezia, dopo l'iniziale flessione del primo biennio, è seguito un forte aumento (nel triennio 120, 64 e 100). Nel 2010, in tutte le province prevalgono le operazioni rivolte al contrasto dei cannabinoidi, seguite da quelle rivolte all'eroina, solo a Genova ed Imperia, e alla cocaina a La Spezia e Savona.

Figura 9.11: Distribuzione della proporzione di operazioni effettuate nelle diverse province, suddivise per tipologia di sostanza stupefacente. Anni 2008-2010



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Come nel caso regionale, l'aumento degli interventi rivolti al contrasto della cocaina nel primo biennio ed il suo successivo decremento sono evidenziabili in tutte le province comportando, negli anni, variazioni nelle distribuzioni delle sostanze a livello provinciale.

Tabella 9.1: Distribuzione della proporzione di operazioni effettuate nelle diverse province, suddiviso per tipologia di sostanza stupefacente. Anni 2008-2010

		Eroina	Cocaina	Cannabis e derivati	Altre	Operazioni
		%	%	%	%	n.
Genova	2008	32,4	18,7	41,2	7,6	657
	2009	33,1	27,8	34,7	4,5	580
	2010	30,4	27,1	38,1	4,4	546
Imperia	2008	14,7	26,5	51,0	7,8	102
	2009	13,3	27,6	54,1	5,1	98
	2010	23,2	20,0	51,6	5,3	95
La Spezia	2008	36,7	30,0	29,2	4,2	120
	2009	26,6	34,4	29,7	9,4	64
	2010	28,0	29,0	39,0	4,0	100
Savona	2008	16,0	34,7	44,4	4,9	144
	2009	17,3	40,2	39,4	3,1	127
	2010	24,8	33,8	37,6	3,8	133

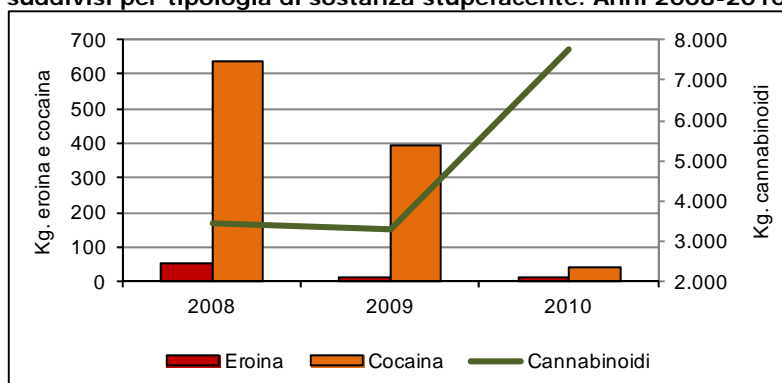
Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

Nel corso di questi interventi, che in alcuni casi hanno portato a sequestrare o rinvenire più di una sostanza, in Italia sono stati intercettati quasi 950 Kg di eroina, 4 tonnellate di cocaina e 25,5 tonnellate di cannabinoidi con un decremento rispettivamente di circa il 18, 6 ed 10% rispetto al 2009 e di circa il 28, 7 e 31% rispetto al 2008.

Differente la situazione a livello regionale. Se infatti, dal 2008 i quantitativi di cocaina intercettati sono sempre meno (44 kg nel 2010 con una flessione di

quasi l'89% rispetto al 2009 e del 93% rispetto al 2008), nel primo biennio le quantità di eroina e cannabinoidi sono diminuite rispettivamente da quasi 56 ad 11 Kg e da 3,5 a 3,3 tonnellate, per poi risalire nell'ultimo anno rispettivamente a circa 16 Kg ed a quasi 7,7 tonnellate.

Figura 9.12: Distribuzione dei quantitativi di sostanza intercettati nella regione Liguria, suddivisi per tipologia di sostanza stupefacente. Anni 2008-2010



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

A livello provinciale, come sempre, la situazione appare più disomogenea. Genova e La Spezia sono le province in cui vengono intercettati i quantitativi più elevati di eroina, anche se la continua diminuzione delle quantità sequestrate e rinvenute alla Spezia ed il forte incremento nell'ultimo anno nel capoluogo di regione, ha portato a registrare i quantitativi maggiori proprio in quest'ultimo. Più eterogeneo il quadro relativamente alle altre sostanze.

Nel 2010 è ancora a Genova che si sono intercettati i quantitativi maggiori di cocaina e cannabinoidi, "primato" che, nel 2008-2009, era sempre del capoluogo di regione per la cannabis e derivati, e di Savona per la cocaina.

Tabella 9.2: Distribuzione provinciale dei quantitativi di sostanza intercettati, suddivisi per tipologia di sostanza stupefacente. Anni 2008-2010

		Eroina	Cocaina	Cannabis e derivati
		(Kg)	(Kg)	(Kg)
2008	Genova	8,7	34,9	1.773,4
	Imperia	3,0	68,0	940,6
	La Spezia	43,8	0,9	14,3
	Savona	0,1	533,1	742,9
2009	Genova	4,6	76,0	1.372
	Imperia	0,8	53,0	1.278
	La Spezia	5,5	2,0	3,3
	Savona	0,4	262,9	645,8
2010	Genova	7,8	34,9	7.527,5
	Imperia	1,6	2,9	186,3
	La Spezia	5,5	4,4	28,6
	Savona	0,8	2,0	39,7

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 30 aprile 2011)

